Madre e figlia uccise in una villa fatta esplodere in Sicilia (pagina 15)

Anno 103 - Numero 56

L. 80 (arretrato in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 35.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10128 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 69.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 8 marzo 1971

Iscritta AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE snc
10100 Torino, via Xxmia 40 - Telefono 636.063
10125 Torino, via Marenco 32 - Telef. 650.065
20124 Milano, via Pisani 20/32 - Telefono 67.60
00187 Roma, via dei Taurini 62/B - Tel. 670.026
16122 Genova, via E. De Amicis 3 - Tel. 393.053
40126 Bologna, via Ugo Bassi 12/2 - Tel. 227.801/2
50132 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 218.244
90133 Palermo, via Cavour 70 - Telefono 265.049

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (spaz. e alte cifre magg. 20%) - Occasionale 900 il mm - Ricerche personale L. 830 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 500 p.c.; gravati il doppio, addizionali L. 900 p.c. - Echi L. 1000 la linea - Economici, vedi rubriche - Cifre arretrate, prezzi doppio - Estero (spedizione aerea con maggiorazione): Argentina Pt.Ar. 150; *Australia cr. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cro. 1,70; *Canada cents 40; *Congo Sf. 12; *Dahomey fr. 140; Egitto pt. 6; *Filippine P.I. 0,50; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra p. 8; *Iran ris. 13; *Israele L. 1,05; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pia. 60; *Lussemburgo fr. 8; *Malta 3/4; *Messico Ps. 1; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zł. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Svezia ore 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svizzera kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay ph. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

CLAY E FRAZIER STANOTTE SUL RING

La lunga vigilia è finita: dopo le vanterie, le minacce reciproche ed i colpi reclamistici, il gong sta per dare inizio all'ora della verità per Joe Frazier, campione del mondo, e Cassius Clay, spodestato quattro anni fa della corona, non su un ring ma in un tribunale. Chi vincerà? I due «bombardieri» negri praticamente si equivalgono, ma in America Frazier viene dato favorito con minimo scarto: 7 a 6.

Nella lunga storia della boxe nessun incontro ha mai destato attesa così frenetica, nessuno avrà mai avuto una platea così immensa: decine, forse centinaia di milioni di persone, sparse in tutto il mondo, con gli occhi incollati al video.

In Italia i tifosi che si sottoporranno alla sveglia anticipata saranno fra i 15 ed i 20 milioni. Le trasmissioni tv e radio cominceranno alle 4,15. L'incontro sarà ripresentato dalla televisione domani sera.

A pagina 5 i servizi dei nostri inviati Giorgio Fattori, Gianni Pignata e del nostro corrispondente da New York Ennio Caretto.

Incertezza e speranza tra Egitto e Israele

Cessa la tregua a Suez però i cannoni tacciono

Sadat: «Il Cairo non si considera più vincolato dal "cessate il fuoco" ma ciò non significa che si sparerà e che gli sforzi diplomatici cesseranno» - Il Presidente egiziano rivela che i sovietici l'hanno chiamato a Mosca in segreto qualche giorno fa

nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì mattina.

Alla mezzanotte locale (11 italiane) è scaduta la tregua d'armi sul Canale di Suez, ma i combattimenti non sono ripresi. Il Presidente egiziano Sadat, in un radiomessaggio alla nazione, ha precisato la posizione del Cairo. L'Egitto «non si considera più vincolato dal "cessate il fuoco"», ma ciò «non vuol dire che l'azione politica si fermerà per lasciare la parola unicamente ai cannoni». Questa posizione è stata assunta dopo consultazioni con i dirigenti sovietici, che hanno invitato a Mosca in segreto a questo scopo, nei primi due giorni del mese, il presidente egiziano. L'Egitto, ha rivelato Sadat, si è consultato anche con le altre grandi potenze, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia.

In sostanza, sebbene la tregua sia scaduta, qualsiasi prospettiva è aperta. Il discorso di Sadat, possibilista e moderato nella sostanza e anche nel tono, lascia prevedere che la porta resta aperta alle trattative e che anzi è su questo che il *leader* egiziano punta essenzialmente. La previsione che per ora non si sparerà è avvalorata dal fatto che a sua volta Israele si considera tuttora vincolato dalla tregua del giugno 1967, cioè che non è sua intenzione riaprire le ostilità.

Sadat ha espresso, nel radiomessaggio, la propria fiducia nelle Nazioni Unite e nel mediatore dell'Onu Jarring, e uguale fiducia ha dichiarato nei confronti delle quattro grandi potenze. Dell'Urss in particolare (*«Sono ritornato da Mosca con la piena fiducia che l'Unione Sovietica appoggia fino all'estremo la nostra causa per la liberazione e la giusta pace»*), ma anche, nonostante una certa durezza di espressioni, nei confronti degli Stati Uniti, con i quali ha rivelato di essere in contatto (*«Non chiediamo ad essi di fare nulla che vada oltre le loro possibilità»*). Ma poiché essi hanno dichiarato recentemente che si oppongono *«al principio della conquista dei territori con la forza»* — ha detto Sadat — *ora chiedo che onorino la parola. Possono farlo, perché Israele vive totalmente a spese dell'America»*.

Naturalmente Sadat ha ammonito gli egiziani a tenersi pronti, perché il nemico *«non esiterà ad intraprendere azioni in qualsiasi parte della nostra terra»*, ma ciò che conta è che *«non si darà fuoco ai cannoni questa notte e che gli sforzi diplomatici non cesseranno»*. Va aggiunto che non per questo la missione Jarring è prossima al successo. Le condizioni dell'Egitto per la pace, ribadite da Sadat, sono queste: ritiro degli israeliani da tutti i territori arabi occupati e tutela dei diritti del popolo palestinese. E tali condizioni, come è noto, non coincidono con quelle israeliane. *«Ma i nostri sforzi diplomatici non sono stati sprecati* — ha detto ancora Sadat — *perché ora Israele è completamente isolato nell'opinione pubblica mondiale»*.

Almeno per qualche tempo ancora, la parola è alla diplomazia. *«Decideremo la nostra azione a tempo debito e nelle debite circostanze»*, ha detto Sadat.

Notiziario Associated Press, Reuter, United Press, a cura di

Renzo Carnevali

(Altre notizie sul Medio Oriente a pag. 7)

TORINO - In un raptus un giovane uccide lo zio

Delitto della follia a Torino. Un giovane di 26 anni, Gianni Di Matteo (nella foto) ha ucciso, senza motivi apparenti, lo zio Pansaleone Colonnese, di 61 anni. Questi era entrato nel salotto a salutare il nipote che era con la fidanzata (Servizio a pagina 4)

Resta ai rossoneri un punto di vantaggio

INTER - MILAN 2-0 il campionato ricomincia

La Juventus ha travolto il Napoli: 4-1

Anastasi esulta dopo il terzo gol realizzato da Bettega, beffando Zoff (Foto Moisio)

L'Inter ha vinto il «derby» e si è avvicinata al Milan in testa alla classifica. I rossoneri hanno ora un solo punto di vantaggio. Si può quasi dire che il campionato comincerà domenica, almeno per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. Il clamoroso risultato di San Siro (2 a 0 per l'Inter) ha ridato slancio al torneo. Il Milan infatti sente ora i «passi spietati» dei rivali concittadini. La franca sicurezza palesata da Rocco e dai suoi nella scorsa settimana sia per tramutarsi in paura.

★ ★

Il Napoli, seccamente sconfitto a Torino da una Juventus in grande forma, ha perso una buona occasione per entrare direttamente in lizza per lo scudetto. Rimangono invariate le distanze con i rossoneri capolisssifica, ma i quattro gol incassati ieri da Zoff potrebbero influire sul morale degli azzurri partenopei, che dovranno andare per ben due volte a San Siro per incontrare Milan ed Inter. Le speranze del Napoli di raggiungere la coppia delle milanesi sono notevolmente affievolite.

★ ★

Diventa ora molto interessante il programma di domenica che vedrà il Milan impegnato a San Siro contro una «disperata» Fiorentina e l'Inter che incontrerà il Torino su campo neutro data la squalifica inflitta alla società granata.

★ ★

Dove si giocherà Torino-Inter? Il Bologna rimane in casa e si dovrà pertanto scegliere il campo di una città piuttosto piccola. S'era parlato di Bergamo, che dista però meno di cinquanta chilometri da Milano. Bergamo sarebbe una sede troppo favorevole all'Inter. Perché non andare a Firenze? L'incasso sarebbe assicurato. Forse si sceglierà Piacenza o Alessandria. La decisione è molto delicata perché interessa anche il Milan.

(I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

La sciagura al casello di Boffalora sulla Torino-Milano

Il fratello del ministro Preti muore con il figlio e la nuora nell'auto

La loro vettura è stata investita da una «Primula» che ha saltato lo spartitraffico - Le vittime: l'ing. Emilio Preti di 72 anni, il figlio Carlo di 33 e la moglie (25 anni) di questo - Morto anche il pilota della macchina investitrice

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Quattro morti, tra cui il fratello del ministro Preti, costituiscono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta poco prima delle 19 di ieri sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del casello di Boffalora. Una «Primula» diretta a Milano ha «saltato» lo spartitraffico ed è piombata sulla corsia opposta, falciando due altre auto che procedevano in senso inverso.

Sulla prima una «128» c'era la famiglia Preti, l'ingegner Emilio, di 72 anni, suo figlio Carlo, di 33 anni e la moglie, Matilde Di Giorgi, di 25 anni, tutti abitanti a Galliate in via XXV Aprile 54. La «128» ha avuto asportata tutta la parte superiore: non si è salvato nessuno. La quarta vittima è il guidatore della «Primula» Graziano Meneghello di 23 anni, abitante a Milano in via Espinasse 94. L'automobilista della seconda auto investita una «850» è uscito quasi incolume dall'incidente. Si chiama Giuseppe Zanarella, 25 anni, abitante a Torino in via Paolo Braccini 97: ha riportato soltanto lievi ferite ad una gamba e non è stato necessario ricoverarlo in ospedale.

La sciagura è stata provocata dall'imprudenza del guidatore di un'altra macchina rimasta sconosciuta, una «128» rossa (non si sa per il momento altro) che si è spostata sulla sinistra mentre il Meneghello si accingeva al sorpasso. Questi si è trovato la strada sbarrata dall'auto che lo precedeva ed ha tentato di frenare. La macchina ha sbandato e si è sollevata da terra. Alcuni testimoni hanno raccontato di avere visto la «Primula» «avvitarsi» nell'aria come un'aliea e ripiombare sull'altra corsia. La «128» sulla quale viaggiava la famiglia Preti (al volante c'era il dott. Carlo Preti) è sopraggiunta proprio nel momento in cui il bolide precipitava sulla strada. L'abitacolo è stato scoperchiato di netto.

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

L'ing. Emilio Preti

A PAGINA 2:

Diciannove condanne a Roma per le sovvenzioni agli Enti Lirici Quattro anni a De Biase e a De Pirro

A PAGINA 5:

I rapimenti in Calabria: cinque arresti

in sintesi

Fernandel ha lasciato 7 miliardi

PARIGI — E' stato aperto il testamento di Fernandel, il celebre attore recentemente scomparso: l'eredità (che va alla moglie e ai tre figli) ammonta a 7 miliardi di lire in immobili, azioni e contanti.

(Servizio di Loris Mannucci a pag. 7)

I quattro americani rapiti

ANKARA — Migliaia di poliziotti e soldati hanno vanamente cercato i quattro avieri americani sequestrati giovedì scorso dai terroristi turchi presso la base aerea di Ankara. La polizia nel corso delle indagini ha arrestato oltre trecento studenti.

(Servizio a pag. 7)

Mille aerei Usa sul Laos

NEW YORK — Oltre mille aerei Usa hanno compiuto ieri un massiccio bombardamento sulle postazioni nordvietnamite e Vietcong nel Laos e in Cambogia. Le forze comuniste hanno tentato due contrattacchi presso Sepone ma sono state respinte.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 15)

Commercianti! Vi è facile prevedere quale

CAMICIA

sarà di moda questa settimana e le fabbriche le consegneranno in tempo?

Dalla camiceria

Braccia Augusto

Magazzino Esposizione: via Nizza 135
Magazzino Vendita: via Giulio 2, telef. 510.241, Torino (a 100 mt da Porta Palazzo)

Troverete sempre pronte 100.000 Camicie classiche, operate colli corti, lunghi, ecc. dal 37 al 50, da cerimonia e basi ecc. delle rinomate marche

CASSERA-CAMAJO-BASSETTI-MILENA

in disegni esclusivi.

I repubblicani si asterranno dal voto

Ritorna alla Camera la riforma tributaria

Conclusi i lavori del Consiglio nazionale del pri Nuova precisazione di La Malfa sul «disimpegno» Donat-Cattin polemico con la direzione della dc

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Chiuso il problema del rimpasto con l'«interim» a Colombo, torna in primo piano la politica delle riforme. Alla Camera, riprende domani il difficile dibattito sulla riforma tributaria. Per questo progetto vi sono divergenze tra i partiti del Centro Sinistra e La Malfa ha già annunciato l'astensione del pri al momento del voto finale. Identica iniziativa sarà presa dai repubblicani al Senato quando l'assemblea voterà un'altra importante riforma voluta dal governo: quella universitaria.

Disimpegno repubblicano e problemi delle riforme sono al centro del dibattito politico. L'attività dei partiti è intensissima: domani si riuniscono le direzioni dei psi e del psiup; ieri, ieri sono terminati i lavori del consiglio nazionale repubblicano. L'assemblea del pri ha approvato un ampio documento che riprende, nelle grandi linee, la relazione svolta da La Malfa sabato scorso.

Dopo aver precisato che il compito dei repubblicani è quello di contribuire a ricondurre la politica del Centro Sinistra *«nel quadro di un concreto e coerente disegno riformatore della società»*, il documento afferma testualmente: *«Il consiglio nazionale ritiene che sia stato, nello stesso tempo, l'incertezza del disegno riformatore della maggioranza, con riguardo ai problemi posti da una società economicamente avanzata, a rendere debole la posizione del Centro Sinistra verso il partito comunista ed a creare uno stato di crisi, che si riflette sull'azione del governo e del Parlamento e che si è diffuso nel Paese»*.

Nella replica, La Malfa ha nuovamente voluto precisare il significato dell'«operazione-disimpegno»: *«Vuol essere* ha affermato il "leader" — *uno stimolo al rigore e alla coerenza, uno stimolo alle singole forze componenti lo schieramento di Centro Sinistra, perché chiariscano a che tipo di società intendono arrivare e se sono in grado di elaborare ed attuare un disegno riformatore comune, coerente in tutte le sue parti. Solo questo disegno, contrapposto al noto cale e incerto disegno riformatore del partito comunista, può costituire oggetto di utile confronto, e non una operazione di puro schieramento e rivendicazioni puramente assemblearistiche, che tendono a creare maggiore confusione e ad aggravare la crisi del Paese, invece di risolverla»*.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i più autorevoli esponenti del partito. Dopo aver detto che *«l'operazione di abbandono del governo può essere considerata indolore all'ottanta per cento per la maggioranza»*, l'ex ministro della Giustizia Reale ha precisato: *«Bisogna essere molto attenti, perché la posizione del partito fuori dal governo diventa più difficile di quanto non fosse dentro il governo»*. Subito dopo Reale è stato ancor più polemico: *«Io sono contrario alla politica del ritiro nella semplice negazione di fronte alle cose che non vanno»*. Successivamente hanno parlato, tra gli altri, Gunnella, Bucalossi, Compagna e gli ex sottosegretari Biasini e Mammì.

Assai polemico con i repubblicani (ma anche con la direzione del suo partito) è stato, come sempre, il ministro del Lavoro Donat-Cattin. *«Mentre l'iniziativa del pri rimane oscura nelle origini e non ha recato giovamento* — ha dichiarato ieri a Forlì il leader di «Forze Nuove» — *manca per ora un chiarimento politico nella dc tanto per quel che riguarda il significato reale della politica delle riforme, quanto per dissipare l'equivoco dello slogan degli opposti estremismi", mentre sono emerse valutazioni diverse all'interno della stessa segreteria del partito»*. Di parere opposto a quello di Donat-Cattin è l'on. Arnaud, uno degli esponenti dc più vicini al segretario Forlani: *«Mai come oggi* — ha detto a Torino — *contano gli atti politici assai più dei discorsi. E gli atti della dc, e in particolare della sua segreteria nazionale, si sono dimostrati giusti e politicamente positivi per sconfiggere la disintegrazione e la crisi e per facilitare il consolidamento dell'unica possibile linea di collaborazione democratica capace di portare avanti il difficile ma esaltante processo di rinnovamento civile e sociale»*.

«Rispetto all'importanza delle scelte perseguite e operate dal partito — ha continuato Arnaud — *passiamo serenamente considerare irrilevanti e del tutto strumentali le ricorrenti e petulanti polemiche su nuovi e indeterminati assetti interni e sulla carica di guida politica dell'attuale gruppo dirigente della dc»*. (La polemica col ministro del Lavoro è particolarmente trasparente in queste ultime parole).

Ieri hanno parlato altri quattro ministri: Zagari (psi), Preti (psdi), Gatto e Russo (dc). Zagari ha detto: *«Il governo deve ora dedicarsi completamente al lavoro senza inutili perdite di tempo, continuando l'azione già intrapresa, e i partiti che lo sostengono debbono lasciare perdere le dispute artificiose puntando sulla sostanza dei problemi e mobilitando le forze che sono interessate al progresso sociale e democratico. Del resto il Centro Sinistra non ha altra alternativa»*. Secondo Zagari l'uscita del pri dal governo *«non era certamente necessaria»*.

«E' difficile dimostrare — ha dichiarato Preti parlando a Bologna — *che l'uscita dal governo dei repubblicani renda più agevole il superamento delle attuali difficoltà politiche ed economiche. Infatti dal di fuori si può dare solamente un contributo parziale e spesso retrospettivo»*.

Il ministro della Finanza ha comunque precisato che i socialisti democratici sono d'accordo con La Malfa *«nel ritenere che non si può fare assolutamente una politica di programma e si realizza con difficoltà una politica di riforme se si cede alle pressioni giornaliere»*.

Luca Giurato

Decideva i contributi

Nicola De Pirro, ex direttore al ministero dello Spettacolo

La sentenza a Roma dopo 24 ore di Camera di consiglio

Diciannove condanne per le sovvenzioni ad opere teatrali mai andate in scena

Gli imputati erano 25 tra funzionari statali e impresari - Franz De Biase, direttore generale del ministero dello Spettacolo, ha avuto 4 anni e 4 mesi; l'ex direttore Nicola De Pirro 4 anni e 2 mesi; Remigio Paone 2 anni - Condono di 3 anni per tutti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Franz De Biase, negli ambienti ministeriali, viene ritenuto uno dei direttori generali più abili e più preparati; Nicola De Pirro ha dominato il mondo dello spettacolo per oltre trent'anni, durante e dopo il fascismo, come direttore generale sino a quando non è andato in pensione per limiti d'età; Remigio Paone è l'impresario teatrale italiano di maggior prestigio all'estero. I giudici del tribunale, l'altra mattina, dopo essere rimasti in camera di consiglio per 24 ore, li hanno condannati per truffa allo Stato, peculato e falso: 4 anni e 4 mesi a De Biase, direttore generale al ministero dello Spettacolo; 4 anni e 2 mesi a De Pirro, ex direttore generale; 2 anni a Paone.

Questa è la conclusione, soltanto in parte prevedibile, del processo per lo scandalo delle sovvenzioni concesse dallo Stato agli impresari teatrali. Secondo l'accusa, elargendo a chi non ne aveva alcun diritto, ma soltanto per favorire chi politicamente veniva ritenuto meritevole di un premio, è stato dissipato denaro per 700 milioni di lire. I giudici, dopo aver discusso fra loro un giorno e una notte, hanno ritenuto che gli episodi debbano essere ridimensionati (il danno, secondo il tribunale, sarebbe di circa 100 milioni), ma hanno accettato come valida la tesi dell'accusa.

Gli imputati erano 25: dieci funzionari del ministero dello Spettacolo, tra cui il direttore De Biase, al quale è stato consentito di rimanere in carica per le sue «particolari qualità» malgrado il procedimento penale; quindici impresari teatrali, tra cui oltre a Paone, l'ex sovraintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Mario Allegretti.

Franz De Biase

Il tribunale ha assolto soltanto un funzionario, Sergio Ruffini, ed un impresario, Raffaele Venticinque, per non avere commesso il fatto; ha applicato l'amnistia a 3 dipendenti ministeriali, il capo sezione Luigi Eboli, l'ex ispettore generale Tito Chelazzi e Luigi Geremia, e ad un impresario teatrale, Giancarlo Sorini. Ha ritenuto responsabili tutti gli altri.

In particolare ha condannato De Biase a 4 anni e 4 mesi; De Pirro e l'ex capo divisione Francesco Pilolli a 4 anni e 2 mesi; il capo divisione Emanuele Paparella a 3 anni e 2 mesi; l'ispettore Francesco Zarbano a 3 anni; i funzionari Antonio Piccinelli a 2 anni e 6 mesi e Alfredo Pennacchia a 2 anni e 2 mesi.

Inoltre il tribunale ha condannato 12 impresari teatrali: Allegretti a 4 anni; Benedetto Todini a 4 anni e 2 mesi; Giorgio Lai a 3 anni; Arturo Barosi a 2 anni e 5 mesi; Fausto De Tura a 2 anni, 2 mesi e 15 giorni; Cesare Mei a 2 anni e 2 mesi; Francesco Anasioni, Pietropaolo Ciampa, Pietro Indimeo, Clara Pignatelli e Remigio Paone a 2 anni ciascuno e Gaetano Moncada a 11 mesi.

Il beneficio del condono di 3 anni, cui tutti i condannati hanno diritto, fa sì che la sentenza — se dovesse essere confermata dalla Corte d'appello, prima, e dalla Cassazione poi — abbia conseguenze pratiche soltanto per De Biase, destinato a scontare 1 anno e 4 mesi; per De Pirro e Pilolli (1 anno e 2 mesi); per Paparella (3 mesi); per Allegretti (due anni). Tutti, comunque, saranno chiamati a rifondere allo Stato il danno arrecato distribuendo o incassando sovvenzioni in modo illecito.

Quale la responsabilità dei condannati secondo il tribunale? In sintesi in virtù di una legge, che è stata modificata nel 1964, cioè dopo lo scandalo, avevano diritto a sovvenzioni gli impresari teatrali che mettevano in scena opere di particolare valore artistico o opere inedite. Era sufficiente esibire al ministero una documentazione falsa per aver diritto alla sovvenzione magari per avere inscenato in scena un'opera «saltata sulla carta».

Premesso che i funzionari non hanno avuto alcun vantaggio diretto da questi illeciti quale il motivo che li ha indotti ad avallare questi falsi? «Clientelismo politico», ha sostenuto l'accusa, e tutto lascia supporre che il tribunale sia giunto alla stessa conclusione. In sostanza si è favorito questo e quell'impresario perché raccomandato dal ministro o perché a lui gradito.

Franz De Biase e Nicola De Pirro, in verità, hanno sempre respinto questa tesi sostenendo di aver firmato quello che altri funzionari avevano preparato. Ma i giudici non li hanno ritenuti sostenibili».

Ora sorge un problema morale e giuridico: può rimanere in carica un direttore generale, per quanto preparato e stimato, nei confronti del quale si è pronunciato un tribunale? La Costituzione stabilisce che nessuno può essere ritenuto responsabile sino a quando non sia intervenuta una sentenza definitiva e Franz De Biase ha dato subito incarico all'avv. Adolfo Gatti (come Nicola De Pirro al prof. Giuliano Vassalli) di presentare appello contro la sentenza.

Guido Guidi

Arrestato perché tenta di travolgere un agente

Roma, lunedì mattina.

Ignazio Cabitza, un cagliaritano di 20 anni, residente a Roma, è stato arrestato per tentativo di omicidio, resistenza a pubblico ufficiale e per guida senza patente.

Il Calabitza, ora nel carcere di Regina Coeli, la notte scorsa si trovava insieme con altre quattro persone in una «Mini-Morris» ferma in via Cavour. Una pattuglia di polizia, in servizio di perlustrazione, ha chiesto al Cabitza, che era alla guida, i documenti, ma il sardo, anziché obbedire all'ordine, ha messo in moto l'auto e ha tentato, secondo l'accusa, di investire la guardia Francesco Liberatori, che si è messo in salvo facendo un salto all'indietro. *(Ansa)*

ANCONA — Una leggera scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 20,32 ad Ancona. Il movimento tellurico, a carattere ondulatorio è durato pochi secondi ed è stato avvertito soltanto da una minima parte della popolazione.

ACQUI TERME — I carabinieri di Acqui Terme hanno tratto in arresto l'ambulante Ottavio Vacca, di 30 anni, imputato di furto aggravato e truffa per aver emesso assegni falsi.

Primo comizio dopo la rivolta

Raduno all'Aquila di 10 mila comunisti

dal nostro inviato

L'Aquila, lunedì mattina.

Una città silenziosa, ma non ostile, ha accolto ieri mattina diecimila comunisti giunti nel capoluogo per manifestare contro il fascismo e riaffermare la loro presenza all'Aquila. E' stato il primo grande raduno politico dopo la rivolta che ha distrutto le sedi del pci e di tutti gli altri partiti democratici.

I manifestanti sono continuati a giungere verso le 9 a bordo di pullman e auto; gli arrivi sono proseguiti fino alle 11, con qualche difficoltà per la neve che aveva ripreso a cadere nella notte. Un lungo corteo, con striscioni e bandiere rosse, si è mosso da Colle Maggio, di fronte alla nota chiesa medievale, ed ha raggiunto piazza Duomo, scandendo slogans contro lo squadrismo.

Ha aperto il comizio Federico Brini, consigliere regionale del pci. Brini ha affermato che la manifestazione voleva essere non solo una testimonianza di attaccamento alla libertà, di protesta antifascista, ma soprattutto l'atto con cui il partito chiama al ritorno della normalità democratica. *«Dal ripristino di un ordine pubblico, al rilancio della lotta per il rinnovamento e lo sviluppo dell'Abruzzo»*. Nelle parole dell'esponente comunista è stato avvertito un accento autocritico.

Ha poi parlato Pietro Ingrao, della direzione del pci, salutato da un lungo applauso. *«Noi conosciamo, in esercito, le lotte e le grandi tradizioni antifasciste dell'Aquila e dell'Abruzzo perché di esse siamo stati parte vivente e decisiva, e non confondiamo minimamente la popolazione della città con quei caporioni di estrema destra che hanno promosso e organizzato il gravissimo assalto alle sedi dei partiti antifascisti»*.

«La questione del capoluogo, ha proseguito Ingrao, *ha assunto qui una grande asprezza perché nella città vi è un debito pesante sulle prospettive, e il timore profondo di essere tagliata fuori dallo sviluppo. Oggi, di fronte al fallimento palese e clamoroso delle promesse fatte, le vecchie forme di clientelismo non bastano più ed allora i gruppi reazionari cercano di scatenare la "guerra tra i poveri"»*.

Secondo Ingrao, l'avvenire dell'Aquila e dell'Abruzzo sta nella conquista di strumenti di potere democratico che colpiscano i vecchi gruppi clientelari e reazionari: *«Perciò diciamo che la prima riforma da compiere è quella dello Stato»*.

«La Regione, ha concluso, *può essere uno di questi strumenti se poggerà sulla comprensione, sulla organizzazione, sull'autogoverno delle masse; noi chiamiamo la parte avanzata del mondo cattolico e del movimento socialista a rompere ogni compromesso con la conservazione e con i metodi clientelari, a mutare profondamente i rapporti dei partiti con le masse, a farsi con noi protagonisti di questo rinnovamento unitario»*.

Livio Zanotti

Il ministro Zagari in visita a Londra

LONDRA, lunedì mattina.

Il ministro del Commercio con l'estero italiano, Mario Zagari, è giunto ieri a Londra per una visita ufficiale di due giorni, ospite del governo britannico, alla testa di una delegazione di ufficiali dell'aeronautica e di industriali, per conversazioni con esponenti del governo inglese.

L'on. Zagari, che è giunto a bordo di un aereo speciale della Raf, avrà un colloquio con il ministro della Difesa lord Carrington ed il ministro per l'industria aeronautica, Frederick Corfield.

La delegazione resterà in Gran Bretagna fino al 13 marzo e visiterà impianti dell'industria aeronautica (in particolare la Hawker Siddely e la British Aircraft Corporation) e centri di ricerca del settore.

Ricostruito l'incidente che ha provocato quattro morti

Una manovra imprudente causa della sciagura sull'autostrada

Una macchina rimasta sconosciuta si è spostata sulla sinistra mentre la «Primula» si accingeva al sorpasso - Il pilota ha cercato di frenare e la sua vettura ha saltato la corsia finendo contro altre due auto - I congiunti del ministro Preti abitavano a Galliate

(Segue dalla 1ª pagina)

to. L'ing. Emilio Preti è stato decapitato. Il figlio e la nuora sono morti sul colpo.

Nell'urto violentissimo i rottami si sono sparsi intorno come sotto l'effetto di una esplosione. La «Primula» ha continuato il suo «volo» attraversando tutta la corsia che aveva invaso. Giuseppe Zanarelli se l'è trovata di fronte all'improvviso. Ha frenato disperatamente, ma non è riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo. Aveva però già ridotto di molto la velocità e si è salvato.

L'incidente è avvenuto a non più di 500 metri dal casello di Boffalora. Il personale dell'autostrada era in sciopero ed i caselli incustoditi. Il traffico era particolarmente intenso. Alcuni automobilisti si sono fermati, altri hanno avvertito una pattuglia della Stradale di Milano che è giunta sul posto pochi minuti dopo. Purtroppo non c'era nulla da fare per le vittime. Gli agenti si sono preoccupati soprattutto di evitare altri incidenti. L'intera corsia Milano-Torino era ricoperta di rottami di ogni genere.

Avvertiti via radio della gravità della sciagura sono giunti poco dopo il maggiore Pizzi ed il capitano Mazzarino della «Stradale» e da Torino un funzionario della società «Autostrada Torino-Milano». Dopo i rilievi di legge le salme delle quattro vittime sono state ricomposte nella camera mortuaria del cimitero di Bernate Ticino.

La notizia della tragica fine della famiglia Preti è giunta quasi subito a Galliate e si è sparsa rapidamente, destando viva impressione. L'ingegner Emilio, dirigente della Manifattura Rossari e Varzi, era in pensione, due anni fa aveva perso la moglie, presidentessa dell'Asilo Infantile di Galliate. Il figlio Carlo era funzionario di una industria chimica milanese. L'anno scorso si era sposato con Matilde Di Giorgi. Aveva prestato servizio militare come ufficiale di aviazione all'aeroporto di Cameri.

Carlo Preti

Anna Matilde Di Giorgi, una delle vittime (Tel. Ansa)

Il cordoglio di Saragat

Roma, lunedì mattina.

Appena ha appreso la notizia dell'incidente, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al ministro Preti un messaggio di cordoglio.

È successo a Ronchi dei Legionari

Dieci rinviati a giudizio per manifesto anti-msi

Si tratta del sindaco e di nove esponenti di partiti Fermento nella città isontina - Venerdì il processo

nostro servizio

GORIZIA, lunedì mattina.

Grave tensione a Ronchi dei Legionari: la popolazione è in fermento per un processo politico che si svolgerà venerdì prossimo. I missini hanno denunciato il sindaco Umberto Biasutti, il segretario locale del psi, Alessandro Visintin; della dc, Giorgio Stabile; del psiup, Giovanni Poletto; del psdi, Fiorello Zucco; del pri, Gianfranco Dejusi, nonché il presidente e il segretario del l'Anpi e i dirigenti di altre due associazioni democratiche. Sono tutti accusati, quali organizzatori di una manifestazione antifascista, di aver diffamato il msi e alcuni esponenti fascisti, citati in un manifesto in cui si chiedeva lo scioglimento del movimento sociale italiano.

Il procuratore della Repubblica di Gorizia ha preso sul serio la denuncia missina e, per direttissima, ha citato i dieci davanti al tribunale penale di Gorizia venerdì prossimo alle ore 9.

Sabato si è svolta una riunione straordinaria del Consiglio comunale di Ronchi con larga partecipazione di pubblico. Nel corso della riunione è stato preso in esame il comportamento del maresciallo. Il pubblico in aula ha aspramente criticato con commenti ad alta voce la decisione del procuratore di Gorizia.

i. s.

VERBANIA — Il Consiglio comunale di Verbania è stato convocato per la sera di sabato, 13 marzo, con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della Giunta.

CUNEO — Ducato sera nei saloni del Grand'Hotel Superga di Cuneo il prof. Francesco Rosso, redattore de «La Stampa», presenterà il suo libro «Dentro la città morta». L'autore sarà presentato dal giornalista Ernesto Caballo. La manifestazione culturale è organizzata dal Lions Club di Torino.

"Commandos„ di maoisti a Venezia devastano la sede provinciale del msi

Da alcuni giorni in città c'era tensione per l'annunciato arrivo di Almirante e l'apertura della sezione fascista al Lido - I partiti democratici hanno tenuto ieri un comizio di protesta - Mentre la manifestazione era in corso gruppi della sinistra extraparlamentare hanno attaccato la federazione fascista

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

La sede della federazione provinciale del msi — alcune stanze in un edificio che si affaccia sul canale Manin — è stata devastata, stamane, da estremisti della sinistra extraparlamentare. I *commandos*, sopraffatti agenti e carabinieri di guardia, sono riusciti a penetrare nella sede fascista. Mobili, macchine per scrivere, suppellettili, documenti sono stati gettati in un canale. Invano alcuni esponenti comunisti accorsi sul posto, tra cui il senatore Gianquinto, ex sindaco di Venezia, ed il capogruppo del pci all'assemblea regionale, Marangoni, hanno tentato di impedire l'azione degli estremisti. I due sono stati travolti. Marangoni ha riportato una ferita al volto.

La devastazione della sede fascista ha segnato il culmine di 24 ore di estrema tensione politica. Il msi, nell'annunciare, per ieri, l'inaugurazione della sede nell'isola del Lido, aveva detto che sarebbe giunto in città il segretario del partito, on. Almirante, per partecipare ad una grande manifestazione di piazza delle *«forze moralmente sane* [illegible] *disponibili a Venezia»*.

Almirante è arrivato nel tardo pomeriggio di sabato. Subito dopo, secondo quanto annunciava il programma, si è incontrato, nella sala delle riunioni di un albergo del centro, con le *«forze morali ed economiche»* veneziane. In realtà l'incontro si è ridotto ad un appuntamento privato con alcuni fascisti.

La manifestazione prevista al Lido non è stata autorizzata dalla prefettura e così l'inaugurazione della sede non si è svolta con le modalità previste. Le forze democratiche cittadine, d'altro canto, avevano organizzato una contro-dimostrazione nella stessa isola del Lido. Al ritorno antifascista hanno partito il sindaco della città, il democristiano Giorgio Longo, uno studente ed un operaio di Porto Marghera.

Mentre nell'isola del Lido si svolgevano, controllate dalle forze dell'ordine, l'inaugurazione *«privata»* della sede del msi e la manifestazione antifascista, nel popoloso sestiere di Castello si svolgeva un raduno — anche questo non autorizzato — di trecento giovani della sinistra extraparlamentare. Filocinesi e anarchici. Sono stati costoro a marciare, più tardi, sulla federazione provinciale del msi.

I funzionari di p.s., addetti alla vigilanza, hanno probabilmente pensato che la manifestazione si sarebbe esaurita in una chiassata, come sempre era avvenuto in precedenza. Hanno preferito evitare lo scontro frontale, che, data la configurazione topografica della zona, avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.

Ne hanno approfittato i *commandos* degli estremisti. Alcuni giovani sono riusciti ad infilarsi in un cortile dal quale, attraverso una grande vetrata, hanno raggiunto la sede del msi. Altri hanno attaccato gli agenti di guardia davanti al portone d'ingresso. I tutori dell'ordine sono stati costretti ad indietreggiare.

Pochi minuti dopo, cominciava la devastazione della federazione missina. I responsabili dell'assalto, secondo la polizia, sarebbero sette giovani, tutti identificati, due dei quali sono già stati arrestati.

g. r.

Alcuni dei dimostranti entrati a forza dal cortile nella sede provinciale del msi (Cameraphoto)

Eletta la segreteria del psiup biellese

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Si è concluso ieri sera a Biella il congresso provinciale del psiup. Nel corso dei lavori è emerso che la linea del socialproletari biellesi è più «a sinistra» di quella della direzione nazionale del partito. Franco Ramella Gigliardi è stato confermato segretario della federazione. La segreteria è risultata composta da Luigi Lacchio, Luciano Solazzi, Michele Zanotti e A. Ciachetti.

SOTTO LE LUCI DEL RING, PUPILLE NELLE PUPILLE

CLAY e FRAZIER carichi d'odio

Cassius vuol leggere sul quadrato la sua profezia in versi sull'esito del «match» - Joe ribatte: «Lui continua a fare lo sbruffone, ma lo fa per darsi coraggio: in realtà uscirà dallo spogliatoio ghiacciato di paura» - I «musulmani neri» condannano Alì perché «è tornato alla violenza» - I due superassi negri si pesano separatamente: 92 chili il campione in carica, 96 il suo avversario - Il primo è dato vincente per 7 a 6

I pronostici degli esperti per il campione in carica

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Alle 11,30 di stamane (le 17,30 in Italia) Cassius Clay e Joe Frazier raggiungeranno il Madison Garden col loro manager Angelo Dundee e Yank Durham per la cerimonia del peso. I due pugili hanno trascorso le due ultime giornate prima del match in quasi assoluto isolamento, in due alberghi centrali di Manhattan. Entrambi sono arrivati all'aeroporto Kennedy di New York sabato sera, Frazier proveniente da Filadelfia, Clay da Miami, con 24 ore di anticipo sul previsto.

Il campione del mondo portava una spariscente giacca a vento violetta e occhiali scuri, lo sfidante era in maniche di camicia. Nessuno dei due ha voluto fare dichiarazioni. Saliti in macchina, sono scomparsi nel traffico di Manhattan, silenziosi e tesi.

Stamattina, prima di recarsi al Garden, Cassius Clay ha compiuto da solo una lunga passeggiata per sciogliere i muscoli. Dopo il peso egli non tornerà più in albergo. Ha chiesto alla direzione del Madison un letto, in una stanza appartata, «*per riposare e pensare*». Frazier invece se ne andrà appena la cerimonia sarà finita, per ripresentarsi agli spogliatoi in tempo utile per l'incontro.

I due pugili appaiono in perfetta forma fisica. Secondo Dundee (ma è un punto su cui gli si dà poco credito) Clay peserebbe appena 7 etti più di quanto pesò alla rumorosa vittoria contro Liston, cioè 212 libbre o 96 chili. Frazier sarebbe al suo solito livello, 204 libbre o 92 chili. Se Dundee è nel giusto, il suo protetto ha adottato metodi drastici per dimagrire.

La pressione psicologica, oltre che nel mutismo e nell'isolamento del campione o dello sfidante, si riflette nella guerra dei nervi dei loro *entourages*, e nell'appassionata polemica dei giornali e del pubblico. Frazier è dato vincente per 7 a 6. (a Las Vegas per 7 a 5). A suo favore si sono pronunciati i grandi campioni del passato Dempsey e Louis. Il giornale con la tiratura più alta d'America, il *Daily News*, gli assegna addirittura sei probabilità contro due, affermando che «*Muhammad Ali non riuscirà a scalare il monte Frazier*» e che «*solo un miracolo può far vincere Ali, i cui riflessi velocità e potenza devono essere stati arrugginiti da tre anni di forzato riposo*».

Ma probabilmente, come scrive il *New York Times*, è il desiderio di vedere Clay sconfitto che influenza i pronostici. «*Ali lo sa*» afferma il quotidiano. «*La gente vuole vedermi battuto — dice — perché sono presuntuoso, perché ho rifiutato di prestare servizio militare, perché sono negro, per causa della mia religione*».

Per il *New York Times*, il *match* è aperto. Non si può neppure escludere che le quotazioni dei due pugili siano alterate da manovre per grossi colpi nelle scommesse. Frazier ha predetto che vincerà entro il decimo round per k.o.. Clay farà sapere la sua opinione salendo sul ring.

Nei giorni scorsi, il duello verbale dei due uomini ha superato i confini dello sport. Come in tutti i suoi combattimenti, Cassius Clay ha preso l'iniziativa. Ha esaltato le sue scarpe da balletto, made, fatte in Germania, «*le scarpe magiche che incanteranno Frazier*» permettendogli di «*muoversi come una farfalla e pungere come una vespa*» sul quadrato. Ha promesso che ferirà agli occhi l'avversario, «*il quale, ogni volta che tornerà a sedersi nel suo angolo, si chiederà con angoscia se gli permettano di continuare*». Ha minacciato oscuramente di dire al campione, al primo suono del gong, «*cose su di lui che egli sa e che io so*» e che «*lo spaventeranno a morte*».

Joe Frazier ha risposto che Clay non gli fa paura. Insiste a chiamarlo Clay rendendosi conto che l'antagonista preferisce essere chiamato Alì, o che si irrita. «*E' un buon pugile, non un grande pugile. In quanto alle ferite agli occhi, non ne ho mai subite, e se me ne farà una, spero che l'arbitro sappia vedere*» una ricetta anticipata di scorrettezza, tuttavia, che potrebbe rendere Clay guardingo.

E Frazier ha aggiunto, con un duro riferimento alle affiliazioni politiche di Muhammad Alì: «*Dovrebbe vergognarsi di se. Il paese gli ha dato tutto ciò che ha, e Clay non ha voluto fare il soldato. Egli non aiuta i negri, li danneggia. Sono più negro io di lui*».

Carlo Ponti assisterà al «match» con Mastroianni

L'influenza dell'arbitro sull'incontro sarà forse decisiva, ed è anche per questo che il suo nome sarà reso noto solo all'ultimo minuto. La rosa ufficiale è di 40 arbitri, i «papabili» sono tre o quattro, tra cui il famoso Tony Perez, e un negro, Zack Clayton, che potrebbe completare questo spettacolo tutto di «colore». La borsa arbitrale scomparisce di fronte a quella di un miliardo e mezzo di lire ciascuno di Clay e Frazier, ma tocca forse i sei milioni di lire, tre di compenso e tre di rimborso spese.

Intorno al «match del secolo», si è creato un clima di grande avvenimento mondano. In caso di vittoria, Frazier canterà con l'orchestra del «Knockouts» in un rinomato albergo cittadino, dove sfileranno i grandi nomi della finanza e dello spettacolo. Nelle prime file del Madison Square Garden ci saranno le più belle donne della Città. personalità della cultura come Norman Mailer e Saroyan, che descriveranno il match per due settimanali, Marcello Mastroianni e Ponti, qui per la «prima» de «La moglie del prete». Alla radio faranno la cronaca l'attore Burt Lancaster e l'ex campione dei medi Robinson. Ospiti d'onore al Madison saranno gli Astronauti di Apollo 14 Shepard, Mitchell e Roosa.

Ennio Caretto

dal nostro inviato

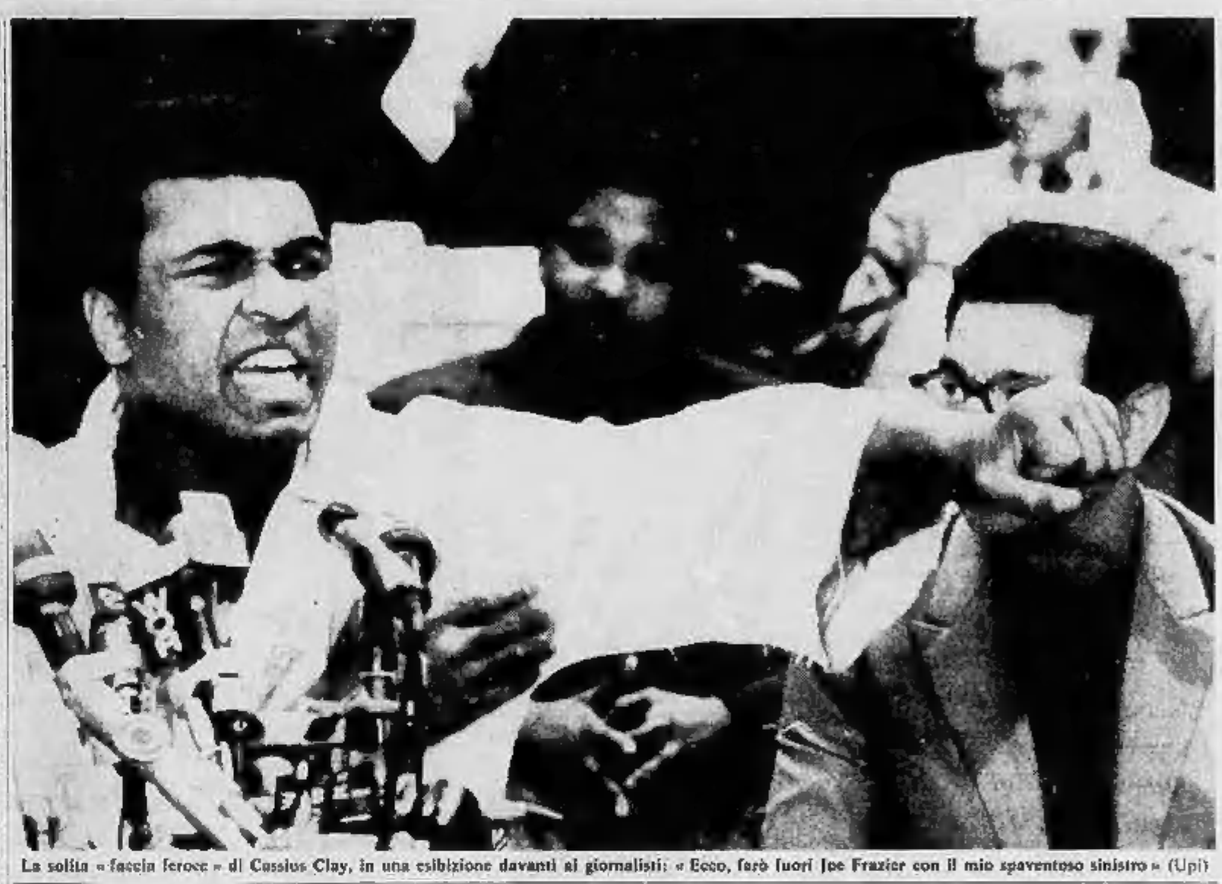
New York, lunedì mattina.

La busta sigillata, conservata in una cassaforte del «Madison Square Garden» e mostrata con finta cautela dai poliziotti di guardia, ha una scritta a stampatello: «Il segreto di Muhammad Alì». Cassius Clay la consegnò due mesi fa agli organizzatori, quando venne firmato il contratto per il titolo mondiale dei pesi massimi. «La busta, prego» dirà Cassius stanotte, quando l'arbitro chiamerà lui e Frazier in mezzo al ring. La aprirà con teatrale suspense e leggerà la sua profezia in versi sulle vicende e l'esito del match.

Così almeno ha promesso nel diluvio di chiacchiere che fa di ogni sua vigilia uno spettacolo a sorpresa. I tradizionalisti del ring si scandalizzano da anni per queste sparate vanagloriose, ma sotto l'aria di sbruffone Cassius è un campione scaltro che non parla quasi mai a caso.

La busta sigillata — come le poesie, le arringhe ai pubblico, gli scherzi autopubblicitari — tutto fa parte della guerra psicologica tesa ad innervosire l'avversario. Il clan di Joe Frazier lo sa così bene che ha preteso per contratto che i due negri si trovino a faccia a faccia solo al momento del match, evitando ogni appuntamento nei preliminari. Nelle schermaglie polemiche potrebbe infatti nascere in Frazier un pericoloso complesso di inferiorità oppure la cieca esasperazione di sentirsi goffo e ridicolo: e in un incontro tra famosi picchiatori, dove basta un attimo d'incertezza o d'imprudenza a decidere, in carica nervosa e quasi più importante dei pugni.

Come sanno i nervi di Frazier, bombardato da lontano fino all'ultimo con allusioni maligne sulla sua condizione di «negro bianco» manipolatore del titolo? «Di sicuro non vanno poggio — dicono i suoi impresari — dei nervi di Cassius. Alì fa il buffone, ma ha paura perché non è abbastanza preparato a reggere la potenza dei colpi di Joe. Uscirà dallo spogliatoio ghiacciato di paura, e questo Frazier lo sa».



La solita «faccia feroce» di Cassius Clay, in una esibizione davanti ai giornalisti: «Ecco, farò fuori Joe Frazier con il mio spaventoso sinistro» (Upi)

'E' un'opinione condivisa da molti tecnici imparziali, convinti che non basteranno a Clay le risorse della velocità e della tecnica per sollevarsi dagli assalti furenti della «tigre nera di Filadelfia». Ma esistono critici imparziali in questa «sfida del secolo» che ha coinvolto nelle polemiche i ribelli delle università e dei ghetti, rappresentati da Clay, ed i bravi cittadini americani rispettosi delle leggi e delle tradizioni, simboleggiati da Frazier?

Nell'atmosfera di confusi rancori che circonda il ritorno alla gloria sportiva del grande Cassius, molti sembrano sottovalutare che, al pari di Frazier, non ha mai perduto un incontro e che si batterà con la rabbia in corpo di chi vuole rifarsi da un'ingiustizia. Stupisce dal lavoro dei pugili prima ancora che il tribunale giudicasse il suo rifiuto di andare soldato, Clay ha pagato caro il ruolo di anticonformista. Ora a 29 anni ha l'occasione tanto sognata nel lungo esilio sportivo. Prigioniero del personaggio di pugile stravagante, fa i suoi numeri d'attore anche per nascondere la nevrotica impazienza di rivincita.

Elia Muhammad, capo dei «Musulmani neri», lo ha provvisoriamente sospeso dalla setta per avere accettato di tornare alla boxe, trasgredendo le regole religiose della non violenza. Ma quella dei musulmani attorno a Clay comincia ad essere un'ambigua storia. Uno dei manager di Cassius adesso è Herbert, figlio prediletto di Elia, a provare l'interesse finanziario dei compagni di fede per le battaglie sportive della «bocca di Louisville».

I musulmani neri deplorano il pugilato ma incassano i dollari e non si capisce bene sino a che punto Clay intenda stare al gioco. Malgrado la sua fama di atleta stravagante, è un affiliato molto tiglio: non beve alcool, non fuma, è severo in questioni di donne. Ma la sensazione è che voglia sganciarsi a poco a poco dal vecchio clan religioso-politico, facendo con una parte dei guadagni i compagni di setta.

La contestazione di Clay ha oramai basi meno rozze e folkloristiche: uno dei suoi amici adesso è Norman Mailer, le sue idee pacifiste non si discostano da quelle di migliaia di studenti. E' diventato un ribelle aggiornato della nuova America e il suo dissenso ha l'appoggio e la consulenza degli intellettuali anti-Nixon.

Se Clay riconquisterà il titolo, smentendo le previsioni di Jack Dempsey e di Joe Louis, ha in mente di fare un lungo giro d'esibizioni in tutto il mondo e di scrivere un'autobiografia. Prima naturalmente dovrà risolvere la «grana» del processo in Appello, ma il suo avvocato è ottimista. Intanto Clay firma contratti pubblicitari, progetta iniziative di ogni genere, con un febbrile impegno che conferma come la sua situazione economica non sia così buona, malgrado la favolosa borsa della metà del secolo.

Ha ricominciato a spendere molto, con la tipica prodigalità dei pugili neri, contestatori o no: ha molti clienti e padroni da mantenere e soprattutto deve saldare col fisco vecchi debiti. Ha fatto qualche buon investimento nel Texas (dove è azionista di un pozzo di petrolio), ma come capita ai distratti ere del ring la sua posizione è meno solida di quella dell'industrioso Frazier che fa amministrare i guadagni dai banchieri della sua corporation.

Una vittoria stanotte contro il più Joe vendicherebbe i torti e sistemerebbe il futuro. Ali-Cassius si gioca tutto: il suo prestigio di profeta, la gloria di campionissimo, forse l'avvenire di negro milionario. Al di là della pirandola di vanterie e delle polemiche di ribelle, questa è la sua realtà.

Giorgio Fattori

La W.B.A. si prepara a «riconoscere» Clay

NEW YORK, lunedì mattina.

(a. p.) La World Boxing Association, che fu la prima a detronizzare Clay per renitenza al servizio militare, continua ad ignorare il suo nome nelle sue classifiche dei pesi massimi.

Una svolta nuova a questa curiosa situazione potrà venire da una richiesta che è stata fatta appunto dalla W.B.A. ai due protagonisti del match del Madison. Sia a Frazier che a Clay è stato chiesto di concedere una piccola percentuale dei guadagni a favore di un fondo per la pensione ai vecchi pugili. Potrebbe essere una prima mossa per riconoscere nuovamente il reprobo Cassius Clay.

L'esplosivo sinistro di Cassius contro il micidiale destro di Joe

dal nostro inviato

New York, lunedì mattina.

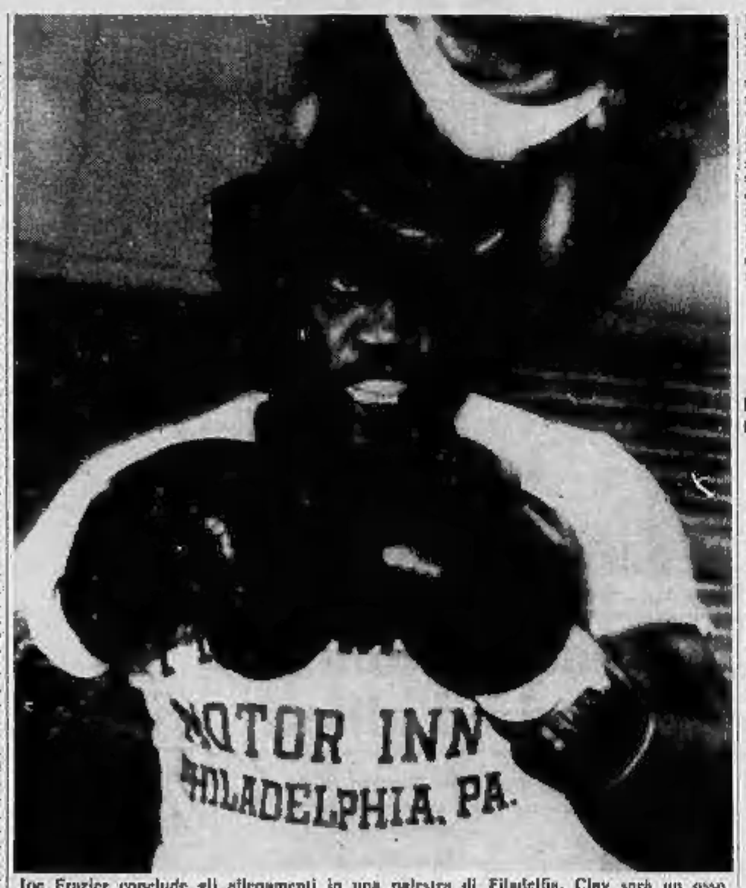
Mai come ora chi deve giudicare le prospettive di un match di questa portata si accorge che non basta avere esperienza, intendersi di boxe per azzeccare un pronostico valido. Si giudica in base ad una fascinta, ma non sempre si riesce ad afferrare quello che c'è dietro, nel sottobosco di interessi che tira le fila di un avvenimento da cui è stata scatenata in questi giorni un'autentica giostra di miliardi.

Si valutano le doti dei due contendenti, soprattutto alla luce degli ultimi episodi delle rispettive carriere, e se ne trae la personale convinzione che il ring possa e debba dar ragione al più giovane e più fresco Joe Frazier di fronte ad un Clay che molti considerano ormai soltanto un «Miles gloriosus» che cerchi nella suggestione del suo personaggio più che nelle risorse del suo fisico, la possibilità di una clamorosa rivincita.

Ma subito dopo aver espresso questo parere, ci si trova a sospettare che il già preventivato confronto di rivincita che l'organizzatore Jerry Perenchio ha in cantiere per il 1972 potrebbe suggerire una soluzione truccata del match, promessa per garantire alla seconda edizione dell'elettrizzante sfida un successo finanziario altrettanto clamoroso.

Negli ambienti della boxe americana sono in molti tuttavia a pensare che la prospettiva di un trucco possa seminare sospetti sul secondo confronto, lasciando invece che il ring del Madison Square Garden decida genuinamente questa notte quale tra i due contendenti potrà essere in futuro l'uomo su cui puntare per ripetere o avvicinare incassi favolosi come quello di stavolta.

C'è un altro motivo che avvalora la tesi di coloro che credono in un match sincero: Frazier ha dichiarato ufficialmente a più riprese che è sua intenzione, qualunque sia l'esito della sfida del Madison di lasciare la boxe per dedicarsi ad una carriera forse meno ricca, ma anche meno pericolosa: quella del cantante di *rhythm and blues*. Dichiarazioni del genere si possono fare oggi e smentire domani, ma ciò non toglie che la segreta speranza di Joe sia quella di sconfiggere Clay e di ritirarsi imbattuto per salire a fianco di Marciano ed i pochi altri nell'olimpo dei migliori pesi massimi di tutti i tempi.



Joe Frazier conclude gli allenamenti in una palestra di Filadelfia. Clay sarà un osso molto più duro dello sparring-partner, che qui minaccia il campione (Associated Press)

La televisione americana ha fatto vedere ieri un servizio «ad incastro», nel quale Clay ha commentato il match in cui Frazier fu atterrato due volte da Bonavena, mentre Joe ha cercato di rimettere giudicando a sua volta una prestazione di Clay.

Inutile dire che il più chiaro, il più incisivo dei due è stato ancora una volta Clay: «*Quando è successo con Bonavena — ha detto Cassius — prova ancora una volta quanto io sto dicendo da un sacco di tempo. Frazier non incassa e non è abbastanza veloce per colpirmi così forte da mettermi al tappeto*

«*Io sono più veloce di Bonavena e sono più preciso di lui nel picchiare. Sarà Joe a finire il combattimento sotto i miei colpi*».

Frazier ha però ribattuto riassumendo quella che è stata l'impostazione della sua preparazione in vista della sfida con Clay. Secondo lui, il fatto che egli sia andato a terra due volte con Bonavena vincendo poi il combattimento, dimostra invece che egli è un buon incassatore. Quanto alla velocità, tutto il suo lavoro è stato impostato appunto sull'incremento di questa dote e sulla convinzione di poter «passare sotto» al *jab* di Clay, di bersagliarlo spietatamente al corpo per costringerlo ad abbassare la guardia e di giustiziarlo con il montante destro dopo la decima ripresa.

Un'impostazione tattica che proviene dalla convinzione che il *jab* sinistro di Clay, la sua velocità di gambe e la sua abilità nel colpire indietreggiando non saranno sufficienti per ipnotizzare il match per condurlo ad un epilogo in linea con l'indiscutibile superiorità di classe di colui che si fa chiamare ora Mohammed Alì.

Se si deve giudicare Clay da quanto ha fatto vedere nel suo ultimo match con Bonavena, il ritmo implacabile, la furente aggressività di Joe Frazier potrebbero anche amantellare la resistenza di Cassius. Ma lui, il più grande, continua a dire con monotona convinzione: «*Non riuscirà mai a colpirmi, sono troppo veloce per lui, anche a Joe insegnerò che vuole la mia boxe*».

Gianni Pignata

Sveglia anticipata per mezza Italia

Dalle 4,15 di domani, l'incontro trasmesso alla tv e radio

ROMA, lunedì mattina.

Non è la prima volta che la Tv funzionerà — come per Clay-Frazier — in piena notte; ricordiamo, ad esempio, lo sbarco di Armstrong sulla Luna (luglio 1969) e l'incontro di calcio Italia-Germania ai campionati del mondo (giugno 1970). Questo incontro fu seguito sui teleschermi da circa 18 milioni di italiani. Altrettanti sono probabilmente quelli disposti ad alzarsi la prossima notte alle 4 per assistere all'«incontro del secolo».

Dati più precisi si potranno avere dalla rilevazione del consumo di elettricità, che si presume fin d'ora eccezionale. Anche il «servizio sveglia» del telefono sarà sottoposto ad un lavoro particolare: le compagnie hanno provveduto a rinforzare il personale.

La trasmissione si inizierà alle 4,15' con la sigla del Telegiornale-sport: la cronaca diretta sarà di Paolo Rosi. Nello studio di Roma un altro giornalista sarà pronto a sostituirlo in caso di difficoltà di collegamento audio. La telecronaca sarà replicata domani anche non è stato ancora deciso su quale canale e in sostituzione di quale programma. Dipenderà anche dalla durata dell'incontro.

Il combattimento viene trasmesso in cronaca diretta anche alla radio, sul programma nazionale. Servizi speciali sono trasmessi in tutti i «giornale radio» del mattino di martedì.

(Ansa)

la ditta
FIORI LUIGI
via Po 2

Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli
per regalo

Continua l'annuale
vendita
eccezionale
per fine
inventario

MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

SALONE DE
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 - Telefono 517.958

ROMA SPARITA
di Ettore Roesler Franz

Riproduzioni a colori su cartoncino di cm 48 x 37
Formato immagine cm 38 x 27

a soggetti diversi raccolti in elegante cartella corredata di note illustrative L. 8.000

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 8 Marzo 1971

Improvviso raptus omicida in un elegante appartamento di via Nizza

Senza motivo si avventa sullo zio e lo uccide davanti alla fidanzata

L'assassino ha 26 anni, la vittima 81 - Il giovane rientra con la ragazza e si scaglia sul vecchio che va a salutarli - L'uomo si rifugia in camera, il nipote sfonda la porta a vetri e gli fracassa la testa contro il pavimento gridando: «Se sto male è tutta colpa tua» Di carattere gioviale, da una settimana era angustiato perché non trovava un buon posto di lavoro - Era in cura per esaurimento

In un'allucinante crisi di follia, un giovane ha assassinato lo zio di 81 anni. Non aveva nessuna ragione per accanirsi sul vecchio, eppure l'ha ucciso in un'esplosione di odio spaventosa, fracassandogli la testa contro il pavimento di marmo. Ne è stata testimone la fidanzata del giovane che non ha potuto far nulla per fermarlo.

Erano seduti sul divano del salotto. Il vecchio è entrato per salutarli. E' stato colpito con un pugno e correre a chiudersi nella sua camera è stato inutile. Il nipote l'ha inseguito, ha sfondato la porta a vetri, si è gettato su di lui e l'ha ucciso. Assurdamente gridava: «*E' tutta colpa tua*». Da quel momento non ha più pronunciato una sola parola.

Si chiama Gianni Di Matteo, ha 26 anni ed è ragioniere. Il padre Antonio, 80 anni, è segretario capo presso il Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato. La madre, Giulia, ha 57 anni. Da più di un anno occupano un elegante appartamento al settimo piano di via Nizza 167. Prima abitavano in via Genova 4 bis.

La vittima è Pantaleo Colonnese, 81 anni, pensionato. Una decina di anni fa rimase vedovo e andò ad abitare con i Di Matteo. E' cognato di Antonio Di Matteo, ma è sempre stato chiamato zio da tutta la famiglia. Era un uomo tranquillo e gentile. Andava d'accordo con tutti, anche i rapporti con il nipote che l'ha ucciso erano ottimi.

Gianni Di Matteo si è sempre comportato normalmente. Ci sarebbe da aspettarselo cupo e introverso. Invece è descritto da tutti come un allegrone, pieno di vitalità, sempre pronto allo scherzo. Lo conferma la sua ragazza, testimone del delitto. E' Daniela Barbieri, 20 anni, commessa in un negozio di via Lagrange, abitante con i genitori Adelinda e Rosalba Barbieri in corso Giovanni Agnelli 46/3, dove ha anche sede l'azienda di autotrasporti di combustibili di cui il padre è titolare.

Uno strano discorso

Aveva conosciuto Gianni nei mesi lo, al bar-Stadio, dove lui studiava e tenere la contabilità. Il loro legame si andava facendo sempre più stretto. Il giovane usa settimana lo ha avuto parlato di matrimonio, ed è stato durante questo colloquio che è squillato l'unico campanello d'allarme della follia.

«*Mi disse che era contento di aver conosciuto i miei genitori* — racconta Daniela Barbieri — *Disse che voleva sposarsi, ma che era preoccupato perché voleva trovare al più presto una sistemazione che ci permettesse di vivere insieme. Lo fece con un tono così drammatico da indurmi a consigliarlo di farsi vedere da un medico. Non era mai stato così triste, così di cattivo umore. Mi rispose che stava seguendo il mio consiglio. Dal medico c'è andato: aveva un po' di esaurimento. Mi mostrò le istruzioni che gli erano state prescritte e le pillole*».

L'unica cosa che angustiava il giovane era apparentemente il bisogno di trovare un posto di lavoro. Fino a due mesi fa aveva lavorato presso la Banca Nazionale delle Comunicazioni, ma si era licenziato perché aveva ambizioni giornalistiche e si sentiva più portato verso questo lavoro. Era convinto di trovare subito un posto e con il passare dei giorni probabilmente si tormentava sempre più.

Il feroce delitto matura senza segni premonitori. Pino a mezzogiorno tutta la famiglia Di Matteo è riunita a pranzo. C'è lo zio Pantaleone ed è invitata Daniela. La fidanzata di Gianni. Sono allegri. Anche il giovane scherza. Passa tardi, fin dopo le quattro del pomeriggio. «*Andiamo a fare un giro in macchina*» Gianni propone a Daniela verso le quattro e mezza. Escono. Un'ora dopo escono anche i suoi genitori per andare a Messa. In casa resta solo lo zio.

Gentile con tutti

Con la sua «500» Gianni Di Matteo imbocca la rudiale di Moncalieri. Si è fatto tardissimo. Si limita ad andare avanti e indietro: dal ponte delle Molinette a quello di Moncalieri e viceversa. «*Che cos'hai?*» gli domanda Daniela. Lui non risponde, scuote la testa. «Mi è sembrato strano — ricorda la ragazza — *Era sempre così gentile con me*». Ancora silenzio, poi Gianni dice: «*Rientriamo a casa*». Il suo tono è normale e, per non turbare la sensibilità della ragazza, aggiunge: «*Ci saranno certamente i miei genitori*».

Invece i genitori sono appena usciti. C'è lo zio Pantaleone Colonnese che ascolta la radio, seduto in [illegible]. I fidanzati vanno in sala da pranzo. Tutte le porte sono aperte. Si siedono sul divano. «*Gianni sembrava insofferente* — dice la fidanzata — *Io cercavo di parlargli, lui non sembrava ascoltare le mie parole. Ad un certo punto siamo rimasti un po' in silenzio*». Entra lo zio, è in vena di chiacchiere. Saluta e si siede su una poltrona.

«**Senti zio — dice brusco Gianni — te ne vuoi andare?**». Lo zio resta fermo, non sa che cosa fare. Il nipote scatta in piedi, lo afferra brutalmente per il pullover. Lo chiama: «**E' tutta colpa tua, se ti sto male. Vai via**» grida stravolto. Lo colpisce con un pugno al viso, lo abbatte sul pavimento.

Daniela Barbieri scatta in piedi. E' sorpresa, ma non perde tempo. Scopre il fidanzato, si china sul vecchio, lo aiuta a sollevarsi. Gianni Di Matteo invece ancora. Grida altissimo. La ragazza dice al vecchio: «*Vada via e si chiuda in camera*», poi si getta verso Gianni e gli afferra le mani, cerca di tranquillizzarlo.

Pantaleone Colonnese si trascina lungo il corridoio, raggiunge la sua camera, si chiude la porta alle spalle e chiude a chiave dall'interno. «*Nessuno se difenda* — ricorda la ragazza — *Lo scatto di quella serratura è stato come una molla per Gianni. Lì è scattato e non ha più potuto far nulla. Si è precipitato nel corridoio gridando: "E' colpa tua"*».

La furia del [illegible] è ormai incontrollabile. Gridando [illegible] un ossesso, raggiunge la porta della camera dello zio, afferra la maniglia con le mani e la scuote con tutte le sue forze. La serratura non cede, allora il giovane con una spallata si getta contro il battente di spesso cristallo e lo frantuma. Piomba nella stanza attraverso il varco, le schegge di vetro lo feriscono al viso, alle braccia, al corpo, ma niente può fermarlo.

Il vecchio è [illegible] davanti a lui, terrorizzato. Allunga le braccia in avanti come per allontanarlo. Gianni lo travolge sul pavimento, gli è sopra. Gli afferra la testa con le mani e la sbatte sul pavimento di marmo. Tante e tante volte, anche quando il vecchio non si muove più e intorno c'è tanto sangue. Continua a inveire: «E' tutta colpa tua».

La fidanzata corre in cucina dove c'è una derivazione del telefono. Chiama la madre «*Mamma, mamma, aiutami: qui si sta ammazzando*». Adelina Barbieri sente attraverso il microfono le urla del folle. Chiama subito la Volante: «*Andate in via Nizza 167, si stanno ammazzando*».

Una famiglia perbene

Nell'alloggio del delitto, Daniela Barbieri si affaccia di nuovo nel corridoio. Vede Gianni che apre la porta d'ingresso e si avvia saltando lungo le scale. Lascia dietro di sé una scia di sangue. Il suo e quello della vittima che gli gocciola dai pantaloni. Coraggiosamente lo segue. Lo prende per un braccio. Cerca di trattenerlo: «*Fermiamo in casa*» gli dice. Sul pianerottolo del quinto piano incontrano gli agenti di una radiomobile che era nella zona e che è stata avvisata via radio. Il folle si lascia ricondurre nell'alloggio, si siede su una sedia nell'ingresso. Il dott. Montesano, capo della Mobile, arriva pochi minuti dopo, cerca di farlo parlare, ma non ci riesce.

In strada si è raccolta una piccola folla. Arriva la madre dei ragazzi. Insieme attendono che rientri la madre del folle. In strada nessuno dei vicini ha il coraggio di avvicinare Giulia Di Matteo. La donna nota il trambusto, ma capisce che è accaduto qualcosa [illegible] sua famiglia, solo quando è [illegible] alla porta di casa. «*Gianni ha ferito lo zio*» mormora Daniela. Giulia Di Matteo sviene tra le braccia della madre della giovane.

Il padre rientra poco dopo. Qualcuno gli ha accennato vagamente dell'accaduto. Si precipita ad aspettarlo trova il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marabini ed il dott. Montesano. Antonio Di Matteo riconosce il capo della Mobile: «*Dottore, la povera e una famiglia perbene* — gli dice con affanno. — *Non capisco che cosa sia accaduto*». La moglie, che ha ripreso i [illegible], sente la sua voce e grida: «*Antonio, voglio morire*». L'uomo entra in casa, vede il cadavere, e sviene.

Gianni Di Matteo resta chiuso nel suo mutismo. Lo portano alle Molinette per medicargli le ferite, poi con un'ambulanza della Croce Verde lo trasferiscono in carcere. Nessuno in casa riesce a spiegare la sua follia. Si frugano le sue carte. Scritti innocenti, molte poesie. Cose semplici, non da [illegible]. Una dice: «*Mille volte mi sono chiesto, calmo, e questo è l'universo*».

Gianni Di Matteo, l'omicida - La fidanzata Daniela Barbieri ha assistito al delitto - Pantaleo Colonnese, 81 anni

La madre di Daniela sorregge la madre dell'omicida

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI

Al Salone polemica sulla caccia

Migliaia di persone ieri a Torino Esposizioni: dall'inizio della rassegna, i visitatori del Salone delle Vacanze e del Turismo sono oltre 280 mila. La mostra si chiuderà domani. In tutti i settori il volume degli affari è cospicuo: l'interesse del pubblico è rivolto alle crociere, ai soggiorni estivi, alle barche ed alle attrezzature da «sub», alle motoslitte.

Atmosfera vivacemente polemica per la «tribuna libera» sulla caccia in crisi. Per la prima volta si sono riuniti allo stesso tavolo i presidenti di tutte le associazioni venatorie riconosciute. L'on. Calali, presidente nazionale, ha ammesso che la crisi è conseguenza della mancanza di un «habitat» naturale, della mancanza di selvaggina e dal gran numero di cacciatori. I difensori della natura sono intervenuti polemicamente contro il diffondersi della caccia.

A Torino Esposizioni si sono radunati ieri mattina migliaia di motociclisti giunti da tutta Italia per la manifestazione organizzata, nel quadro del Salone, dal Motoclub Torino. Agli intervenuti sono stati consegnati targhe e trofei.

Alimentata vivacemente polemica per la «tribuna libera» sulla caccia in crisi. Per la prima volta si sono riuniti allo stesso tavolo i presidenti di tutte le associazioni venatorie riconosciute. L'on. Calali, presidente nazionale, ha ammesso che la crisi è conseguenza della mancanza di un «habitat» naturale, della mancanza di selvaggina e dal gran numero di cacciatori. I difensori della natura sono intervenuti polemicamente contro il diffondersi della caccia.

A Torino Esposizioni si sono radunati ieri mattina migliaia di motociclisti giunti da tutta Italia per la manifestazione organizzata, nel quadro del Salone, dal Motoclub Torino. Agli intervenuti sono stati consegnati targhe e trofei.

All'alba in un ristorante di via Berthollet

Per una frase equivoca spara sbaglia e ferisce una giovane

L'ha ritenuta offensiva per la donna che era con lui - L'uomo preso di mira si sposta, il proiettile colpisce una ballerina: guarirà in 20 giorni

Per una battuta equivoca al ristorante un cliente ha tirato fuori la pistola in difesa dell'onore della donna e il proiettile ha colpito, sbagliando il bersaglio, una ballerina di 25 anni seduta a un altro tavolo. E' accaduto ieri mattina alle 4, nella sala da pranzo della pensione Orta di via Berthollet 28 D, che ospita entraîneuses e ragazze che lavorano nei *nights* della zona.

Il locale è nell'interrato. A un tavolo, siede Jole Girardi, 25 anni, che è appena rientrata dal «Mixi» di via Principe Tommaso, dove lavora. Con lei è Giuseppe Orru, 30 anni, via Mazzini 39. Nella sala ci sono altri dieci tavoli occupati. Al primo siede Ennio Sulas, 33 anni, via Mazzini 38, con un amico; all'altro due uomini e tre donne vistosamente truccate.

Una di queste, bionda, scambia il Sulas per un cameriere e gli chiede: «*Mi porti la frutta*». Il Sulas si alza seccato e fa: «*Non sono il cameriere, ma sarò lieto di servirla. Che cosa preferisce, arancia o banana?*». Alla richiesta di un'arancia, sale al piano di sopra e torna con uno dei due proprietari della pensione, Francesco Ghisu. Il Ghisu [illegible] il cesto della frutta, il Sulas piatti e posate.

Intanto il [illegible] della bionda ci ha pensato sopra e ha deciso che la frase del Sulas si può prestare a un doppio senso. E' un uomo piccolo di statura, bruno, occhi obliqui, tarchiato. Si alza impetito, una mano in tasca e apostrofa il cameriere volontario: «*Non fare lo spiritoso. Te lo dò io la banana*».

Racconta Jole Girardi: «*Ho notato la mano in tasca, l'atteggiamento di sfida e ho detto al mio compagno: "Qui succede qualcosa". Ci siamo alzati per metterci al riparo*». Un istante dopo c'è il rumore secco della pallottola spinta in canna e lo sparo. Il Sulas, che non ha dato peso alla frase dell'altro, si è voltato per tornare al suo tavolo e questo movimento lo salva: il proiettile lo sfiora soltanto.

Dice il Sulas: «*Credevo avesse sparato con una scacciacani*». Invece c'è l'urlo della Girardi e il sangue che le cola lungo una gamba: la pallottola si è conficcata presso l'inguine ed ha attraversato obliquamente la coscia fino al ginocchio. Fortunatamente non ha leso l'arteria femorale: al Cto il dott. Fiandino lo estrae, la prognosi di guarigione è in una ventina di giorni. La Mobile ricerca lo sparatore, che è fuggito sull'auto di un amico abitante a Rivoli.

Sulla strada Reaina-Orbassano presso lo stabilimento Caudano, nella notte, l'operaio Igino Bertagnoli, 42 anni, di Orbassano, ha investito alle spalle, in circostanze, Giuseppe Bonura, 42 anni, di Orbassano. Entrambi sono gravi.

Jole Girardi ha avuto una coscia attraversata dal proiettile

Concluso il convegno dell'Anpi

Gli ex partigiani chiedono misure contro il fascismo

L'on. Boldrini: «Quando si perdono i diritti democratici è poi difficile riconquistarli»

Si è concluso ieri a Palazzo Madama il VII congresso provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale dei partigiani d'Italia). Sono state rinnovate le cariche locali ed eletti i delegati al congresso nazionale dell'associazione.

Ieri mattina, dopo i saluti del prof. Quazza per il Circolo della Resistenza e del presidente dell'Assemblea regionale, Paolo Vittorelli, è stata letta ed approvata all'unanimità la mozione conclusiva preparata dalle commissioni. Il documento denuncia «l'intollerabile situazione nel Paese dovuta all'imperversare delle squadracce fasciste». Il pericolo «non può più essere sottovalutato da governo, magistratura e politica» che durante gli ultimi avvenimenti non avrebbero agito «con rigorosa fermezza, applicando le leggi repubblicane». Questo anche perché «certe forze politiche non sembrano essersi rese conto del reale pericolo».

Respinta la teoria degli opposti estremismi («Certe manifestazioni di sinistra rientrano nel quadro costituzionale») l'Anpi di Torino ricorda che «il fascismo è illegale ed è l'unico estremismo eversivo». Si chiede quindi «Lo scioglimento di tutte le organizzazioni fasciste e paramilitari; l'arresto dei responsabili e dei mandanti; la denuncia delle complicità e dei finanziatori; la drastica interruzione dei collegamenti che i fascisti italiani hanno con quelli greci, spagnoli e tedeschi; l'applicazione della Costituzione».

Ha poi preso la parola l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'Anpi, medaglia d'oro della Resistenza e vicepresidente della Camera. «Tutte le organizzazioni dei giovani democratici — ha detto — hanno lanciato la parola d'ordine unitaria contro il fascismo con la costituzione di comitati antifascisti. Dobbiamo appoggiare l'iniziativa».

L'on. Boldrini ha criticato «la debolezza dello Stato di fronte agli ultimi avvenimenti». In polemica con il ministro dell'Interno ha ricordato che «mentre a Roma 1400 carabinieri indagavano per la pur grave situazione degli assi, non sono stati inviati sufficienti rinforzi all'Aquila in mano alle squadracce fasciste». «Sappiamo — ha poi continuato l'on. Boldrini — che sono in programma nuovi gravi provocazioni a Napoli e a Milano e che qualcuno vuole sostenere un attacco alla democrazia in occasione delle prossime elezioni amministrative a Roma e in Sicilia».

Dopo un appello per le riforme della scuola, della Rai-Tv, della polizia e delle Forze Armate, unica risposta alle esigenze del Paese, Boldrini ha concluso ricordando che dal fascismo «ci si difende difendendo la legalità repubblicana». Questa è la premessa «per andare avanti perché in Storia ci ha insegnato che quando si perdono i diritti democratici è difficile poi poterli riconquistare».

Alla Regione una Giunta tripartita?

La riunione dei segretari dei quattro partiti di Centro Sinistra per la Giunta regionale iniziassi venerdì alle 21 si è conclusa alle 3,30 di sabato mattina senza risultati. Il punto di disaccordo, cioè la presidenza della commissione sanità non è stato superato, democristiani e socialisti hanno mantenuto le posizioni che martedì avevano portato alla rottura in Consiglio regionale.

Oggi ci saranno ancora contatti, questa sera si riuniranno il gruppo consiliare e la direzione regionale dc. Se non si raggiungerà un accordo non è esclusa una Giunta tripartita (dc, psdi e pri), con la astensionali, con possibilità di ampiezza quando i socialisti dichiareranno la loro disponibilità. Comunque si fanno ancora tutti gli sforzi possibili per raggiungere un accordo per un Centro Sinistra organico.

In un documento i rappresentanti della corrente democristiana di Forze nuove lamentano peraltro che «un corretto rapporto tra dc e psi è condizione essenziale per la propria presenza in Giunta ritenendo irresponsabile qualunque soluzione che, anche attraverso la formula monocolore, significasse una spostamento a destra della politica regionale».

temperatura di ieri

massima +4
minima —6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —2,3; press. 741,5; umidità%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli, temper. stazionaria. Temper. a Caselle: massa. +2,2; minima —6; media —2,0

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 18, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 180, v. Ricli 55, v. Pes 10, c. Sebastopoli 270, v. Aimari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 92, v. Porpora 41, v. Sassari 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. San Secondo 48, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 35, p. Gallinberti 7, c. Frejus 100, c. Mongrenevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 60, v. Marsala 24, c. Staroncelli 26, v. Bargero 38, v. Madama Cristina 78.

Dalle 11: p. Carignano 2, v. Vittorio 86, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34, p. Campanella 13, c. Vercelli 112, v. Gorresio 57, v. Raveda 12, v. della Rocca ang. via del Mille, v. Sansicilia 6 (Paichera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 72, c. Trabina 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 111, c. Lecce 32 ang. via Medici, v. Nizza 181, c. Orbassano 216, v. Madama Cristina 14 ang. via Scribulleri, v. Cortemilia 1, c. Brianza 22, v. Chivasso 31 bis, c. Francia 177.

TELEFAR
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
CON 1 DEI NOSTRI MODELLI DI LUXE 23" - 24" - 25"

ve lo valutiamo ancora per pochi giorni
sino a
L. 60.000
a seconda del modello scelto

OFFERTE SPECIALI
TV 23" completi di:
• ANTENNE SUL TETTO + 2ª C.
• STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
• CARRELLO LUSSO
• LAMPADA A LUCE DIFFUSA
installati a domicilio
L. 99.000
...ed in regalo 1 RADIO A TRANSISTORS

PORTATILI A TRANSISTORS L. 75.000

I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

Vasta gamma di modelli 17" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO

INSTALLAZIONI ANCHE IN PROVINCIA PURCHE' ENTRO UN RAGGIO DI 80 KM DA TORINO

SEDE: via Nizza 97 - telefoni 651.957 - 659.466

In Barriera Milano
FILIALE 1: c. G. Cesare 132

In Barriera San Paolo
FILIALE 2: v. Monginevro 22

NUOVE FILIALI IN ALLESTIMENTO:

In Barriera Orbassano
FILIALE 3: via Montanovegno ang. p.zza Pitagora

In Barriera Francia
FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla fabbrica. Con quanto occorrente per far tappezzare una camera tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, lavabili e inamovibili, sono bellissime e sono. Direttamente dalla Fabbrica Via Madama Cristina 125.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577
interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

S.O.S. tele assistenza T.V. telefono 662.892
Tecnici in casa vostra in pochi istanti dalle 8 alle 24.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 555.705.

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - ore 8-22
servizio continuato riparazioni immediate con garanzia.

TV riparazioni domicilio lab. Rossini tel. 870.439
Interventi continuato dalle 8 alle 22, per qualsiasi marca radio TV.

biliardi tel. 687.146
nuovi, seminuovi, comprasi cambio tappeto, assistenza garantita. Ditta Provenzano.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber
Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Astuti, Belluno, telefono 340.260 (9).

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.577, la Dr.Tv.S. ferrucci e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

TV urgente Santospirito telef. 760.111, 596.879
Tecnici specialisti riparano urgente qualsiasi televisore.

Un preside di scuola media denuncia violenze contro professori ed allievi

Alle Valsette, responsabile un gruppo di teppisti - Due furti di materiale didattico e denaro - Si chiede sorveglianza, «altrimenti gli insegnanti saranno costretti a disertare le lezioni»

Il preside della scuola media Don Orione delle Valsette, prof. Salvatore Cavallo, ha denunciato alla Procura della Repubblica «atti di teppismo che quasi giornalmente avvengono durante alla scuola e alle circostante "Quasimodo" durante l'ora di uscita di allievi e professori». I ragazzi sono aggrediti e picchiati, le auto degli insegnanti danneggiate con colpi delle cartelle, fatti di pneumatici. «I professori, dice il preside, sono giunti al limite della sopportazione e si vedranno costretti a sospendere la loro attività se non si porrà rimedio al più presto ai gravi fatti».

Le due scuole non sono sorvegliate né da vigili né da polizia e i giovani teppisti, fra i 13 e i 16 anni, hanno campo libero. Continuano verso le 13,30 con cortei di motociclette, poi alle 15 accolgono l'uscita di studenti e professori con urli di insulti e violenze.

Il 23 febbraio il preside ha denunciato ai carabinieri delle Valsette il quattordicenne Valerio Ferrante, via delle Perviache 27, che aveva infranto con un sasso il vetro di una finestra. L'aula era deserta, perché gli allievi erano in quella di educazione artistica. Ora il prof. Cavallo aggiunge l'indirizzo di una cantina nella quale questi teppisti si riunirebbero per concertare le loro azioni e secondo sospetti su sei ragazzi.

Nella denuncia precisa inoltre che la scuola ha già subito la notte del 29 agosto 1970 il furto di un televisore e di una pianola; il 2 novembre di 30 mila lire. Ciò dimostrerebbe, secondo il preside, che si tratta di atti teppistici che non hanno alcun aggancio politico. La denuncia è stata inviata anche al ministro della P. I., all'assessore comunale alla Istruzione e al Provveditorato.

Il prof. Salvatore Cavallo

Alla Pro Cultura, v. Cernaia 11, oggi alle 17 conferenza con diapositive di padre Agostino Gemelli su: «San Paolo ad Atene».

Abbandona il marito che le vieta la minigonna

Carmela Morone, di 22 anni, è scappata venerdì sera abbandonando il marito Antonio Calazzo, 26 anni, e quattro figli. Abitano a Rivoli.

Dopo un matrimonio d'amore, cui ratio (ha avuto 15 anni) si erano trasferiti da Taranto a Torino, Carmela veste minigonne, si trucca vistosamente, il marito si ingelosisce e comincia a trascurare il lavoro per sorvegliarla. Vivono con stenti dell'Ifca, da mesi Antonio ha lasciato il posto, è sempre a casa.

Lei lo accusa: «Vai a lavorare, se no che cosa mangiano i bimbi». Lui ribatte: «Vado se li allunghi le gonne». Per fargli dispetto, lei le accorcia e usa un trucco sempre più pesante. Lui, recriminazioni, venerdì la fuga. Ora Antonio piange: «Che faccio solo? Non ho nessuna che mi guardi i figli».

IERI MATTINA IN PIAZZA SAN CARLO A TORINO

Neofascisti si impadroniscono del comizio "contro la violenza,,

La manifestazione era patrocinata dall'Oci (Organizzazione cittadini indipendenti) - Un gruppo di missini ha assaltato e distrutto il palco - Nuovi scontri in piazza Castello con estremisti di sinistra

Estremisti di destra hanno provocato incidenti alla manifestazione di ieri mattina in piazza San Carlo, indetta dall'Oci (*Organizzazione Cittadini Indipendenti*) per «*l'unità degli italiani che vogliono ordine nella libertà e libertà nell'ordine*». Il palco è stato semidistrutto nei tafferugli tra un gruppo di missini, guidati dal giornalista Piero Capello che voleva prendere la parola, e i responsabili dell'Oci che consideravano chiusa la manifestazione. Scontri anche tra agenti e un gruppo di fascisti che gridavano «*Polizia rossa*». Al termine del comizio, alcuni missini sono venuti alle mani con appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Una decina di estremisti di destra saranno denunciati per apologia di fascismo.

La manifestazione ha inizio poco dopo le 10,30. Sul palco prende posto, accanto ai responsabili dei «Cittadini Indipendenti», esponenti della dc, del pli, del psdi, dell'uml, del Partigiani autonomi. La loro partecipazione, com'è ufficialmente precisato, è «*a titolo personale*». Sulla piazza, circa 2000 persone con coccarde tricolori e bandiere alcune delle quali con lo stemma sabaudo. «*Niente cartelli, solo bandiere*» era una delle parole d'ordine degli organizzatori della manifestazione.

Gli estremisti di destra, concentrati alla destra del palco, cominciano a rumoreggiare subito dopo che il primo oratore ha preso la parola. «*Reggio, Reggio*» scandiscono i neofascisti, mentre dal palco si grida: «*Non fate i buffoni*». Le frasi che i missini giudicano più «moderate» sono seguite da un fitto lancio di uova contro il palco.

Dopo Sergio Gaddi, segretario dell'organizzazione, Vittorino Pedrizzi del Centro liberale di Milano e Giuseppe Negro dell'Associazione commercianti di Torino, altri oratori dovrebbero parlare, ma il crescere della tensione sulla piazza consiglia gli organizzatori a dichiarare chiusa la manifestazione.

A questo punto, una trentina di neofascisti capeggiati dal Capello prendono d'assalto il palco per raggiungere i microfoni e rivolgersi alla folla. Nel duro scontro che segue, il palco è sfasciato mentre alcune persone sono contuse. Polizia e carabinieri, presenti in forze sulla piazza, si preparano alla carica ma l'improvvisa ritirata dei missini mette fine ai tafferugli.

Questi riprendono però subito dopo in piazza Castello. Qui, un gruppo di estremisti di sinistra attende il termine della manifestazione, dopo avere cercato invano di superare lo sbarramento di carabinieri per raggiungere piazza San Carlo. Neofascisti e giovani della sinistra extraparlamentare vengono alle mani davanti a Palazzo Madama. Una bandiera italiana, «catturata» ai neofascisti, è data alle fiamme all'imbocco di via Garibaldi. Soltanto verso le 13 la calma ritorna nella zona.

In serata, esponenti dell'Oci hanno deprecato ufficialmente la partecipazione alla manifestazione dei missini, cui hanno attribuito «*l'intera responsabilità dei disordini*».

I giovani neofascisti ostentano il saluto romano durante il comizio di ieri in piazza San Carlo

Arrestati 4 giovani per attentati a Carrara

Massa Carrara, lunedì matt.

(u.p.) Quattro giovani sono gli autori degli attentati effettuati la notte del 19 gennaio a Carrara contro le sedi dei vigili urbani e del commissariato di polizia. I carabinieri li hanno identificati dopo il ritrovamento di materiale esplosivo di provenienza furtiva. I giovani, tutti residenti a Carrara, sono: Roberto Pezzica, di 30 anni; Orlando Marchini, di 18; Franco Fagiani e Piero Marconi, di 19.

Dovranno rispondere di pesanti imputazioni: furto aggravato, detenzione e trasporto di esplosivi in luogo pubblico, attentati alla sicurezza pubblica.

I quattro, che sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie, avrebbero dovuto compiere un attentato contro la caserma dei carabinieri di Carrara, ma all'ultimo momento vi rinunciarono. L'ordigno, già confezionato, è stato, sulla scorta delle indicazioni fornite dagli stessi giovani, trovato sul greto del fiume Carrione.

I giovani volevano «intimidire» le forze dell'ordine che si «*sono dimostrate troppo severe — hanno detto — nella repressione dei furti di motorini e nell'applicazione delle norme del codice stradale*».

Morto Silvio Tavolaro ex primo presidente della Suprema Corte

Roma, lunedì mattina.

Il dott. Silvio Tavolaro, ex primo presidente della suprema Corte di Cassazione, è morto improvvisamente sabato sera nella sua abitazione di via Cesperia. L'alto magistrato era stato colpito da un'improvvisa crisi cardiaca.

Calabrese di origine il dott. Tavolaro era nato a Monasterace in provincia di Cosenza nel 1890. Era vedovo ed aveva due figli. Entrato in magistratura a soli 21 anni, fu promosso magistrato d'appello nel 1941 e nel 1947 magistrato di Cassazione. Per tre anni fu componente del Consiglio superiore della magistratura.

Nel 1958 il Consiglio dei ministri designò il dott. Silvio Tavolaro per la nomina a primo presidente della Corte d'appello, incarico che mantenne fino al 1962, anno in cui divenne primo presidente della Corte di Cassazione. Aveva lasciato l'alta carica, per raggiunti limiti di età, cinque mesi fa.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia dell'improvvisa scomparsa di Silvio Tavolaro, ha fatto pervenire ai familiari un telegramma di commosso cordoglio.

Ecco il testo del messaggio che il presidente Saragat ha inviato alla famiglia Tavolaro: «*La notizia della scomparsa di Silvio Tavolaro mi ha colpito profondamente. Rivolgo con animo commosso la figura del magistrato integerrimo che appena qualche mese fa mi fu caro salutare all'atto del suo collocamento a riposo dopo una lunga e esemplare attività che lo portò a ricoprire per molti anni con grande prestigio e profonda dottrina l'altissimo ufficio di primo presidente della Corte suprema di Cassazione. Con sentimenti di affettuosa solidarietà desidero far giungere ai familiari tutti le mie più sincere condoglianze*». (Ansa)

Il "caso,, del salesiano belga Lutte

Critiche del Vicariato per la messa del prete dei baraccati a Roma

servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

I rapporti del salesiano di Pratorotondo, don Gerardo Lutte, con le autorità ecclesiastiche romane si sono ulteriormente inaspriti. Sabato scorso, il salesiano belga aveva avuto il permesso dal Vicariato di Roma di riprendere la celebrazione della Messa, e subito si era parlato di una sospensione dei provvedimenti adottati contro di lui in seguito al dissidio che l'opponeva ai superiori della congregazione religiosa cui appartiene.

Le cose stanno invece ben diversamente. Nel pomeriggio di ieri, un comunicato del Vicariato di Roma, diffuso con procedura insolita dalla sala stampa della Santa Sede, ha rinfacciato al religioso l'uso illecito da lui fatto di una concessione che voleva essere distensiva, in attesa che le questioni che lo riguardano fossero meglio approfondite e risolte.

Le autorità romane rimproverano a don Gerardo Lutte di aver dato pubblicità ad una concessione puramente interlocutoria come fosse definitiva, di aver propagandato il permesso restituitogli in via provvisoria, di celebrare la Messa, come «*un perdono, anzi una rivincita*». E' noto che fin da sabato scorso il comitato di borgata di Pratorotondo in un comunicato aveva ringraziato le autorità ecclesiastiche di Roma «*per avere infine ascoltato la voce dei baraccati*» (don Lutte aveva celebrato la Messa sabato sera).

Il Vicariato di Roma aveva predisposto per martedì prossimo, a quanto si è asserito da più parti, una riunione del consiglio pastorale della diocesi per discutere la questioni sollevate dal comportamento del salesiano. Don Lutte avrebbe dovuto parteciparvi di persona «*per un sereno colloquio*».

Ora non si sa bene se ciò sarà possibile. Le autorità ecclesiastiche romane, che, come «*un gesto di bontà e come segno di comprensione per aiutare un fratello in un momento per lui irregolare e difficile*», gli avevano concesso di tornare a celebrare la Messa, deplorano il modo con il quale egli ha «*indebitamente pubblicizzato*» una concessione «*pastorale e privata*».

Si diceva che non fosse impossibile che don Gerardo Lutte, lasciata la congregazione salesiana, potesse essere «adottato» dalla diocesi di Roma, incardinato in essa per il proseguimento del ministero sacerdotale. Il nuovo incidente che lo contrappone ora al Vicariato di Roma rende problematica una soluzione del genere.

Filippo Pucci

Don Gerardo Lutte

I radicali chiedono il censimento dei beni ecclesiastici

Roma, lunedì mattina.

La direzione nazionale del partito radicale ha deciso di chiedere ai gruppi e parlamentari laici l'immediata presentazione di una mozione che vincoli il governo a rendere noto, entro tre mesi o comunque prima che venga definito l'eventuale pacchetto di richieste di revisione dei Patti Lateranensi, il censimento degli enti ecclesiastici e paraecclesiastici e l'inventario dei beni da essi posseduti e delle attività sovvenzionate o esentate da tasse da essi gestite.

«*Dal 1948 ad oggi* — afferma la direzione radicale — *ogni seria riforma sociale economica si è scontrata con la difesa di interessi ecclesiastici e paraecclesiastici (che nulla avevano che fare con la religione), costituiti da beni immobili e mobili, e dalle funzioni ed attività svolte con finanziamento pubblico e profitto privato da organizzazioni confessionali cattoliche e dalle loro emanazioni. Così è avvenuto e avviene per la scuola, la sanità, l'urbanistica, l'assistenza e la previdenza, la famiglia, le riforme fondiaria e tributaria*».

SCOPERTA LA BANDA CHE DA TRE MESI AGIVA IN CALABRIA

Cinque arresti (forse c'è il "capo,,) per la serie di rapimenti a Lamezia

Un mediatore tra i banditi e la famiglia del sequestrato è stato pedinato ed ha portato gli inquirenti al «cervello» della organizzazione
Le indagini condotte anche attraverso l'esame dei bollettini cambiari per scoprire gli «insospettabili» che avevano bisogno di soldi

nostro servizio

Lamezia Terme, lunedì matt.

Una svolta giunge ad una svolta le indagini sui tre rapimenti di Lamezia Terme. Cinque persone sono state arrestate e tra di esse sembra esservi il «cervello» della banda. Due sono Giuseppe Ruperto e Pietro Buffone; i nomi degli altri tre saranno comunicati domani sera, dal procuratore della Repubblica, Guido Gabriele, durante una conferenza-stampa.

Il «capo» della banda, che con il sequestro di Mario Bilotti, Roberto Bertucci e Giuseppe Tripodi ha intascato almeno 200 milioni di lire, sarebbe davvero al di sopra di ogni sospetto. Alla sua individuazione gl'inquirenti sono giunti attraverso un meticoloso lavoro compiuto negli ambienti della malavita locale e forse è stata una «soffiata» a metterli definitivamente sulla buona strada.

Tra gli arrestati c'è il mediatore che ha portato a termine le trattative per il rilascio del rag. Roberto Bertucci, sequestrato il 23 gennaio e liberato cinque giorni dopo.

Il dott. Guido Gabriele aveva già il suo nome. A differenza di quanto era avvenuto per il falegname Antonio Mazzei, che era stato arrestato subito dopo che aveva telefonato dalla sua abitazione al padre dell'ing. Mario Bilotti per sollecitarlo a versare la somma del riscatto, il procuratore della Repubblica ha preferito questa volta ordinare ad alcuni agenti di seguire in continuazione il mediatore, che inconsapevolmente deve averli guidati verso il «cervello» della banda.

Non ancora arrestati sono gli esecutori materiali dei tre rapimenti, ma i loro nomi sono noti: si tratta di alcuni latitanti di Lamezia e della Piana di Rosarno, i quali avrebbero sequestrato i tre possidenti su commissione. La banda era dunque ben organizzata ed a ciascuno dei suoi componenti il misterioso «cervello» aveva assegnato compiti precisi.

L'industria dei sequestri avrebbe dato ancora dei buoni frutti, se non vi fossero stati alcuni errori, il primo dei quali rimane la telefonata del giovane falegname di Lamezia, che da alcuni giorni non si trova più nelle carceri di Locri. Si suppone infatti che sia stato proprio Antonio Mazzei a fare la prima «soffiata» agli inquirenti, che avrebbero poi ritenuto opportuno di portarlo in un carcere più sicuro.

Gli inquirenti avevano manifestato il loro ottimismo all'indomani della liberazione di Giuseppe Tripodi, l'anziano commissionario della Fiat di Lamezia, sequestrato il 23 febbraio e rilasciato dopo appena tre giorni di prigionia. Era stato il dott. Giovanni Calabrese ad affermare che ormai il cerchio delle indagini si stava chiudendo attorno alla banda.

L'unico dubbio era rappresentato dal capo dell'organizzazione, che la polizia, in un dossier presentato alcune settimane fa al procuratore della Repubblica, aveva indicato appunto come «persona incensurata ed insospettabile». Il capitano dei carabinieri Ennio Di Bello aveva appunto che erano stati di notevole aiuto anche i bollettini mensili dei protesti cambiari. Tra le persone insospettabili sulle quali si era concentrata l'attenzione degli inquirenti ve n'erano due o tre, che, stando a quei bollettini, avevano urgente bisogno di denaro.

Al misterioso «capo» è stato facile assoldare alcuni ricercati della zona, ai quali ha fatto comodo il guadagno di un po' di milioni. Bastava conoscere le abitudini dei maggiori possidenti di Lamezia ed agire con freddezza e determinazione. Un rifugio sicuro non sarebbe certo mancato. E' probabile che a questo punto i tre sequestrati, o almeno gli ultimi due, come si è sempre supposto, siano stati tenuti nascosti a poche centinaia di metri dal centro abitato.

L'auto con la quale fu rapito Giuseppe Tripodi, una «1500» di colore blu, rubata in precedenza a Tiriolo, è stata infatti trovata in un appezzamento di terreno di proprietà di uno degli ultimi arrestati, forse dello stesso capobanda, che avrebbe compiuto questo errore proprio perché si riteneva insospettato.

Ciò che infatti aveva colpito maggiormente in questi tre sequestri era la spavalderia dei banditi, che per tre mesi, quasi allo stesso giorno (il 23) ed alla stessa ora (le 18,30) erano riusciti a prelevare, su auto rubate, prima l'ing. Mario Bilotti, poi il rag. Roberto Bertucci ed infine Giuseppe Tripodi. Una sicurezza che aveva messo nel terrore la popolazione di questo centro calabrese.

Subito dopo la liberazione dell'anziano commissionario della Fiat, gli altri possidenti avevano assoldato delle guardie del corpo.

Elio Fata

Un arresto a Roma

Roma, lunedì mattina.

(c. s.) Su richiesta della questura di Cosenza, il quarantenne Vincenzo Parchia è stato arrestato ieri sera nella sua abitazione romana da agenti della squadra mobile. L'arresto sarebbe avvenuto nel quadro delle indagini per i rapimenti avvenuti in Calabria negli ultimi tempi. La notizia è trapelata solo questa sera.

Non si conoscono ancora i particolari delle indagini che hanno indotto gli inquirenti calabresi a richiedere al colleghi romani di arrestare il Parchia, ma sembra che l'uomo sia direttamente implicato nel caso di rapimento di industriali e possidenti che si sono susseguiti in Calabria durante gli ultimi tempi.

Vincenzo Parchia è stato fatto partire ieri sera stesso in treno sotto buona scorta alla volta di Sant'Eufemia-Lamezia Terme. Tutta l'operazione s'è svolta nel più stretto riserbo.

Cessata l'occupazione del municipio di Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(f. for.) Gli abitanti delle case del centro storico che sabato avevano occupato il Municipio per protestare contro le condizioni disagiate in cui sono costretti a vivere, in alloggi e soffitte privi di servizi, umidi, pericolanti, nella notte, aderendo all'invito del sindaco Marcoz, che aveva assicurato il proprio interessamento, hanno lasciato il palazzo comunale. Non ci sono stati incidenti: i dimostranti si sono limitati a fare una pacifica dimostrazione.

Ieri poi sono tornati in Municipio per incontrarsi con il sindaco e la Giunta. La questione è stata discussa a lungo: gli abitanti del centro storico hanno chiesto che in settimana i consiglieri comunali si incontrino col presidente della Giunta regionale Dujany — nella sua qualità di prefetto — per trovare una soluzione. Domenica prossima, alle 17, torneranno nel palazzo comunale per essere informati sui provvedimenti decisi in loro favore.

TRIESTE — E' morto a Trieste il giornalista Nicolò Giacomelli, aveva 64 anni. Era stato pensionato dal «Piccolo» tre anni fa dopo aver ricoperto per molti anni il ruolo di segretario di redazione.

Minacciano di dimettersi dall'Ordine

I medici a Vercelli contro la riforma

Hanno proclamato lo stato di agitazione - Vogliono che il progetto sia attuato in base ai loro suggerimenti

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) *I medici della provincia di Vercelli generici, specialisti, ospedalieri o condotti, hanno proclamato lo stato di agitazione contro il progetto di riforma sanitaria che, in primo luogo, vuole abolire la libera professione, il rapporto di fiducia tra medico e malato, e stabilire un controllo dell'atto medico da parte di organismi esclusivamente politici e totalmente ignari di quelle che sono le fondamentali caratteristiche del lavoro medico».*

Per tutti questi motivi, i medici vercellesi hanno inviato «i rappresentanti responsabili dei medici italiani a propugnare e a difendere ad ogni livello quei principi tecnico-scientifici indispensabili per raggiungere un'efficiente riforma sanitaria che soddisfi sopra ogni altra cosa le esigenze sanitarie dei cittadini», ed hanno dichiarato la propria disponibilità ad ogni azione, anche estrema, per la difesa di questi principi e delle «libertà» e della dignità etico-professionali dei medici».

Nelle varie forme di lotta che i medici intendono intraprendere non è da escludere quella delle dimissioni in massa dagli ordini professionali. Come ha precisato il dott. Carenzo, presidente dell'Ordine dei medici alla provincia, i sanitari non sono contro la riforma, anzi ne avvertono la necessità ma «vogliono che venga attuata con loro e non dietro alle loro spalle o contro di loro. Vogliono essere gli interlocutori validi e i protagonisti di questa riforma che dovrebbe essere una vera conquista sociale e perciò sirve so una scelta di civiltà e di libertà».

Indagini sulla rapina compiuta a Roma

La paurosa avventura nel frigo dei due rapinati nel market

Roma, lunedì mattina.

Continuano le indagini sulla rapina avvenuta sabato in un supermercato di Roma. Come è noto, un uomo con il volto coperto da un passamontagna e armato di due pistole, sabato sera ha intimato al direttore di un supermercato di piazza Pio XI, Bernardo Calvo, e al commesso Mario Morgia di aprire la cassaforte. Il malvivente, dopo essersi impadronito di quasi 12 milioni di lire, ha costretto i due ad entrare in un grande frigorifero per la conservazione della carne; quindi ha messo una manetta al Calvo, bloccando lui ad un gancio ed ha chiuso il frigorifero.

Mario Morgia, che per la paura è rimasto notevolmente scosso, ha detto ieri: «*Dopo la chiusura serale del supermercato, alle 20, il direttore ci ha avvertito dell'arrivo di una partita di carni. Il camion, anziché giungere come al solito verso le 21, era arrivato un quarto d'ora prima. Ultimate le operazioni di scarico, stavamo per andarcene; il direttore era rimasto vicino al frigorifero per fare in modo di sistemare la merce. Io ero vicino alla porta d'ingresso, dove stavo per abbassare la serranda. Ad un certo momento* — ha proseguito il Morgia — *è sopraggiunto il bandito. Impugnava due pistole, una a canna lunga e una normale e "Cassaforte, cassaforte!" mi ha detto con un accento ostentatamente straniero. Io ho allora chiamato il direttore. "Cassaforte, cassaforte, presto!" ha ribadito il bandito. Il direttore ha allora aperto il forziere dal quale il malvivente ha tolto il denaro. Poi mi ha intimato di prendere un sacco di juta dove ha messo i dodici milioni che costituivano l'incasso della giornata*».

Poi i due sono stati rinchiusi nell'anticella del frigorifero ad una temperatura di zero gradi.

Dopo un po', dall'interno il Morgia ha aperto la porta e, con una sega per recidere le ossa degli animali, ha liberato il direttore e ha avvertito la polizia. (Ansa)

Tragedia in un alloggio presso Brescia

Uccisi con i due figli dal gas la moglie trovata in fin di vita

dal corrispondente

BRESCIA, lunedì mattina.

Una famiglia di Palazzolo sull'Oglio è stata semidistrutta dal gas d'un fornello dimenticato aperto. Le vittime sono l'autista Carlo Michell, di 29 anni, la figlia Sandie, di 3, e il figlio Giuseppe di 8. La moglie, Clementina Archetti, di 22 anni, è stata trovata ancora in vita ed è ricoverata all'ospedale in disperate condizioni. L'unica ad essere sfuggita alla tragedia che ha colpito la famiglia è la bambina Ombretta Michell, di 6 anni, che era ospite della nonna.

La famiglia Michell abita al numero 13 di via Gramsci. Stamane, verso le 7,30, la piccola Ombretta tornava a casa, ma invano bussava alla porta. Faceva freddo ed allora, convinta che i familiari fossero addormentati, ritornava dalla nonna. Alle 9,30 giungeva in via Gramsci un fratello del Michell, Mario di 32 anni, il quale, dopo aver ripetutamente suonato il campanello e non aver ricevuto alcuna risposta, senza preoccuparsi rimandava la visita a più tardi.

Ritornava, infatti, verso mezzogiorno. Non ricevendo ancora alcuna risposta, il insospettiva e senza indugi sfondava la porta con una spallata. Appena entrato, Mario Michell avvertiva un acre odore di gas. Apriva una finestra della cucina e quindi si recava nella camera da letto: genitori e figli sembravano ancora addormentati. Purtroppo, però, il gas li aveva avvelenati e non davano segni di vita.

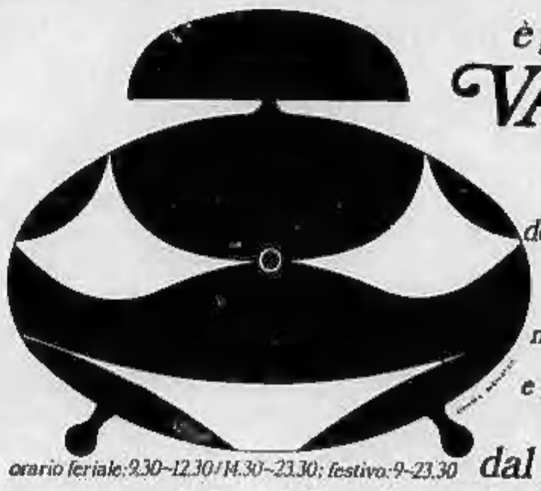
Subito soccorsi, i quattro venivano trasportati all'ospedale, ma il padre e i due figlioletti vi giungevano cadaveri. La donna, invece, respirava ancora debolmente ed i medici si prodigavano per salvarla. Le sue condizioni sono però disperate.

Per fortuna, Mario Michell, quando è entrato nell'alloggio, non ha girato l'interruttore della luce: la scintilla poteva provocare uno scoppio che avrebbe causato altre vittime, poiché nella casa a due piani abitano altre famiglie.

Sulle cause della tragica fine dei Michell, si fa l'ipotesi che l'autista, rientrato a tarda notte, si sia preparato un caffè e si sia dimenticato poi di chiudere il rubinetto del gas. Quando Mario Michell è entrato in cucina, il rubinetto del fornello era ancora aperto e continuava a diffulire il gas.

a. m.

Carlo Michell, ucciso dal gas assieme a due figli, e la moglie Clementina Archetti, in fin di vita (Telefoto Ansa)



è già ora di pensare alle
VACANZE'71
5° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport
campeggio-caravanning-turismo-nautica-ciclo e motociclo-impianti sportivi-sport dell'estate-casa-vacanze-caccia e pesca-trofeistica-l'usato-vacanze
a torino esposizioni dal 27 febbraio al 9 marzo
orario feriale: 9.30-12.30/14.30-23.30; festivo: 9-23.30
ultimi 2 giorni di apertura

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 8 Marzo 1971

Per la parodia del disco "Gli italiani vogliono cantare,,

La Pavone replica alla querela di Patty Pravo: "E' stregata,,

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Nel ridotto del Teatro Lirico a Milano dove Rita Pavone è impegnata con successo nella sua rivista, si continua a vendere il disco «incriminato», quello che ha causato l'indignazione di Patty Pravo con conseguente querela. La Pavone nel camerino stile «liberty», infagottata in un accappatoio (è tornata al suo peso piuma: di 44 chili) spalanca gli occhioni: *«Giuro, credevo fosse uno scherzo, ci son rimasta di stucco. Non solo il disco lo aveva già sentito e le era piaciuto (è uscito in novembre), ma mi aveva ringraziato anche per la copertina. Ci siamo viste a Roma per la trasmissione "Le grandi escluse da Sanremo", io, Patty e la Vanoni, e anche in quell'occasione, mentre Anna m'abbracciò e mi disse che sarebbe venuta alla prima di Milano, visto che era già qui per registrare la sua trasmissione televisiva».*

Alla prima, Patty, naturalmente non c'era. Sono intervenute invece Toti Dal Monte (che è parente di Teddy Reno) e Macario, loro amico.

Patty Pravo (ieri sera a Torino) con Rita Pavone, ora nemica

Rita continua: *«Patty è stata l'unica amica che io ho avuto in questo mondaccio della musica leggera, appartenevamo alla stessa casa, facciamo generi diversi e mi pareva tanto sola che mi faceva tenerezza. Nel '67 fui io a presentarla in televisione a "Canzonissima" che allora si chiamava "Partitissima". L'anno dopo a Sanremo, quando ebbe successo con "La spada nel cuore" io piansi con lei per la gioia. No, non credo che Patty ce l'abbia veramente con me, credo che sia mal consigliata. Adesso è in fase litigiosa, quella mapa della sua segretaria, la Linda Wolf, deve averla stregata».*

Il disco *Per te*, che fa parte anche della colonna sonora di *Gli italiani vogliono cantare*, non è una parodia di Patty. *«Non ho cambiato una parola del testo, ho solo imitato la mia voce per assomigliare a Patty, in fondo è un omaggio che le faccio, mettendola con Shirley Bassey e Chaplin. Dovrebbe ringraziarmi».*

Rita tira il fiato e Teddy Reno interloquisce, lui ci tiene a parlare della rivista, che sarà data a Roma al «Music Hall Piper» sintetizzando la parte non musicale; a Torino verrà a fine aprile.

a. g.

cronaca televisiva

SUI DUE CANALI

La lunga alba dei tifosi

ALLE 4,20 di domattina l'incontro di pugilato Cassius Clay-Frazier - STASERA: il film «Terra lontana» con James Stewart - IERI: la terza puntata dei Buddenbrook

Valentina Cortese, tra i protagonisti dei «Buddenbrook»

Ogni altra immagine televisiva di apparire sbiadita nell'attesa delle prossime ore 4,20 italiane: quando Cassius Clay e Joe Frazier compariranno sul video in trasmissione diretta, via satellite, con un collegamento che dopo Usa si estende a 26 paesi. Sarà probabilmente una lunga alba bianca per milioni di spettatori: giustificata dall'imponenza di uno spettacolo che, nel cuore della nostra notte, giungerà dal cuore di New York, la città oggi più sconvolgente d'America. La lotta tra i due pugili potrà essere vista non soltanto come gigantesco avvenimento sportivo, ma anche come uno scontro-happening, furioso tra le due facce di un mondo spaccato a metà e pazzo di violenza.

* *

Stasera alle 21 sul Nazionale andrà in onda il film «Terra lontana» girato nel '54 da Anthony Mann, protagonista James Stewart con Ruth Roman e la futura Corinne Calvett. Mann è un regista di cui oggi viene rivista e rivalutata l'opera. In essa gli studiosi indicano tre filoni principali: quello del racconto scarno, di taglio da tragedia classica di cui «Sperone nudo» è l'esempio più preciso (si tratta anche del lavoro più importante di Mann); quello del dramma antirazzista con «Il passo del diavolo» e «Il segno della legge», infine quello dell'avventura picaresca e del western, svolti entro binari all'apparenza classici, tradizionali ma in cui, come è stato notato, «si rivela un prestigioso senso dell'azione e dello spazio, capace di far scaturire da azioni apparentemente ordinarie, tutta una concezione poetica della vita». A questo gruppo appartiene «Terra lontana».

* *

La terza parte de I Buddenbrook di Thomas Mann nella versione tv di Edmo Fenoglio ha compreso gli avvenimenti, racchiusi nell'arco di un centinaio di pagine del romanzo, tra il ritorno di Christian alla casa paterna ed il fidanzamento di Tom con Gerda. Lo spettacolo, come si sa, si svolge sul video con il sistema del racconto a ritroso, attraverso i ricordi di Tony, una delle sorelle Buddenbrook. E' stato notato come la narrazione, diventando indiretta, subisca in questo modo una virata in senso soggettivo mentre la regia di Mann rispetta una linea «tradizionalmente oggettiva».

Oltre ad una sorta di frammentarietà nel discorso per immagini, si è sottolineato nelle scorse settimane anche il carattere ancora incerto di Tony, divenuto in questa rappresentazione televisiva il personaggio chiave dell'opera. La puntata di ieri sera, nonostante le siano mancate le grandi scene e sia parsa lenta perché sostenuta da un'illustrazione talvolta troppo calligrafica, piuttosto esterna, ha rassicurato su questi tre punti fondamentali. Ileana Ghione ha dato a Tony forza sufficiente per giustificare la sua posizione di figura emblematica di almeno un aspetto del mondo dei Buddenbrook (la fede nel rito della «grande borghesia» insieme con una quasi trionfante fragilità infantile); è riuscita a inserire nel proprio ruolo quel filo di ironia che è una corrente silenziosa e costante della scrittura di Mann; infine l'episodio che, per la natura stessa della sede in cui lo spettacolo si svolge, deve essere chiaro e conchiuso, è apparso bene ordinato ed è proceduto senza intoppi.

Molto vi sarà da dire su questi Buddenbrook, e nelle prossime domeniche, e in finale. Per rispetto al lavoro difficilissimo di Fenoglio non si può, per ora, che procedere con annotazioni. Ieri si è visto meglio delineato il ruolo di Christian che è uno dei colli su cui il grande tema di Mann, arte-malattia, balena sin dall'inizio. A Christian, Glauco Mauri ha dato un magnifico (perché appena sfiorato) tocco di pagliaccio, grottesco. Ed è arrivata Gerda, la «futura madre dei Buddenbrook», colei che darà alla luce Hanno, il bambino in cui morte sceparà anche la morte della famiglia. Gerda è Valentina Cortese. L'attrice avrà il compito, ben arduo, di rappresentare un personaggio entro cui affondano le radici di opposti mondi.

Mirella Appiotti

Stasera al Conservatorio

Si apre la stagione della «Stefano Tempia»

Stasera alle 21,15 nel Conservatorio Giuseppe Verdi, l'Accademia «Stefano Tempia» apre la sua undicesima stagione concertistica.

Verrà eseguita la «Morte di Abel» del settecentista Leonardo Leo, con la direzione di Virgilio Bellone e la partecipazione di Guido Venali all'organo, Maria Canestrini Quaglino al clavicembalo e i cantanti: Lucia Barbero Sefusatti, Ettelen Sal, Nella Actis Perino, Walter Azzarelli e Teresina Pavese.

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere (Questa nostra Italia).
13 —: Inchiesta sulle professioni (L'artigiano).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Terra lontana (film con James Stewart).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Orchestra sinfonica di Milano diretta da M. Rosai.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 18,05: Telegiornale; 19,15: Indice; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Programma dei partiti; 20,50: Telefilm; 21,40: Enciclopedia tv; 22,30: Campionati mondiali di disco su ghiaccio; 23,35: Oggi alle Camera federali; 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 4,20: Clay-Frazer; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Giallo di sera; 22: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Clay-Frazer; 22,15: Spazio per due; 23,10: Medicina oggi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 22
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
Lunedì sport
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Canzoni di Sanremo
12,31 Federico accorta scuriera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade (presenta L. Luttazzi)
13,45 Io Claudio io re con Claudio Villa
14,05 Buon pomeriggio
16 — Un treno si è fermato a Reggio Ameno (di M. Pompei)
16,30 Per voi giovani
16,30 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora (Panorama economico sindacale)
19 — L'approdo (Settimanale di lettere ed arti)
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto (direttore Franco Caracciolo)
22,15 XX Secolo
22,30 ... e via discorrendo
23,10 Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
9 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gino Bramieri e B. Curtis
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Un albero cresce a Brooklyn»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
11,10 Belcanto
12,10 Alto gradimento
13,43 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Chiese unite
16,05 Pomeridiana
18,03 Come e perché
18,10 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,35 Quadrifoglio
20,10 Corrado ferma prima
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Mozart
22,40 «La parrucchiera di papa» di X. de Montepin
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18 e 31
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Rossini
10 — Concerto
10,55 Musiche di Mahler - Sinfonia n. 9 in re maggiore: Andante comodo, In tempo di Ländler, Rondò burlesco, Adagio molto lento (Orchestra Filarmonica di New York diretta da L. Bernstein)
11,40 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Underlatica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,40 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «La Walkiria», Musica di Wagner
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,35 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 Settembre 1920: l'occupazione delle fabbriche

la settimana nei teatri

Tre novità

Tre prime e uno spettacolo sperimentale nella ricca settimana teatrale torinese.

Stasera debutta al **CARIGNANO** la compagnia di Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti, Manlio Busoni e Mario Chiocchio in una novità comica di Robinet: **«Ti ho imbrogliata per anni, amore mio...»**, regia di Sergio Velitti. Repliche fino a domenica: lo spettacolo è il primo di una nuova serie in abbonamento presso il teatro Carignano.

Ancora stasera, spettacolo unico con **«L'assedio»** all'UNIONE CULTURALE. Il lavoro, realizzato dalla compagnia Teatro Uomo di Milano, è tratto da **«L'assedio di Numanzia»** del Cervantes.

Paolo Poli presenta da domani al **GOBETTI** la **«Vispa Teresa»** nella riduzione sua e di Ida Omboni, che mantiene un simpatico brivo nella satira e nella parodia. Riduzioni per gli abbonati dello Stabile.

Ritorna, dopo anni, il teatro all'**ADRIANO**, per il carnevale all'Arci. Per «Nuova Scena» giovedì e venerdì «Diario di classe», una polemica sulla scuola dell'obbligo di Vittoria Franceschi.

All'**ERBA** proseguono le repliche di **«Le farfalle sono libere»**, di Gershe, commedia di Broadway con Andrea Giordana, Marina Berti e Alida Valli. Anche all'**ALFIERI** prosegue con successo in spettacolo della settimana scorsa: «I tre moschettieri» di Flandrau e Lauchy, da Dumas, in una divertente edizione cui Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Umberto Ceriani.

Per la lirica, domani al **NUOVO**, la prima di «Tristano e Isotta» di Wagner, con la [illegible] norvegese Jorgit Bjoner (per la stagione del Regio). Dirige il maestro George A. Albrecht.

Infine al **TEATRINO GIANDUJA** le marionette Lupi «Sonno - Cappuccetto rosso» con Giagnuja.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ingresso del Regio), domani ore 20,30 «prima» di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore George A. Albrecht. Nuovo allestimento.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti, Manlio Busoni, Mario Chiocchio in «Ti ho imbrogliata per anni, amore mio» di J. Robinet. Regia di S. Velitti. Bigliardo e «La stampa» t. 535.113.

CONSERVATORIO: Ass. al Tempio ore 21,15 concerto sinfonico corale di inaugurazione: «La morte di Abel» di Leonardo Leo. Dir. M° Bellone. Diap. e abbonati, botteghino. Consenti alle.

TEATRO STABILE - ALFIERI: stasera. Domani ore 21 «I 3 moschettieri» di Planchon e Lauchy da Alexandre Dumas. Adesioni del Teatro Instone. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 839.342-43 e Teatro Alfieri, tel. 535.440. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - GOBETTI: stasera. Da domani ore 21 Paolo Poli in «La vispa Teresa» di P. Poli e I. Omboni. Prenot. via Rossini 8, tel. 839.342-43 e «La Stampa» t. 535.113.

TEATRO ERBA: questa sera riposa. Da domani ore 21,15 la Compagnia Spa presenta: Antonia Giordana, Alida Checchi, Marina Berti in «Le farfalle sono libere» di Leonard Gershe. Prenotazioni: c. Mercatovecchio 241, tel. 690.467.

ALFIERI: Comp. Leandri-Lupi in «Spogliarello all'ultimo alto». Riduz. ore 18,15 e 21,20.

AL CABARET (v. Chanoux 3, ang. c. Francia, tel. 321.090, 324.033): riposo.

CARIGNANO stasera ore 21,15
Paola Elena Laura
FERRARI COTTA TAVANTI
Manlio Mario
BUSONI CHIOCCHIO
presentano
Ti ho imbrogliata per anni, amore mio
di Jean Robinet
Regia di Sergio Velitti
Biglietti La Stampa, tel. 535.113

Carignano - ABBONAMENTI
Questa sera alle ore 19 alla biglietteria «La Stampa» (telefono 535.113) **si chiude la vendita degli abbonamenti a 4 spettacoli**

ENTE TEATRO REGIO AL NUOVO
domani ore 20,30 PRIMA di
Tristano e Isotta
di R. Wagner
Direttore **George A. Albrecht**
Visto: Filigrasso
a spettacolo iniziato

Giovedì 11, venerdì 12: ore 21
Cine ADRIANO
NUOVA SCENA presenta
DIARIO DI CLASSE
Iniziativa per i Soci ARCI Torino
Prezzo unico L. 700

al CABARET
da mercoledì 10
Raffaele Pisu

AL FLORIDA: riposo.
COLLEGE: riposo.
CLAUDIO DANZE (v. S. Massimo 149) ore 19,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.
REPOSI: ore 21 Gli Assenoidi.

AL 2000: riposo.
ASVILUNI (Valle S. L. 159-bis): riposo.
BOCCACCIO (Monculieri 149, 685.bbb).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK: riposo.
MINI CABARET (c. lr Sebastiano 35): ore 21,30 Rodolfo Tirini.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orchestra Enzo Sparro.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Cascinali.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SWING (c. Rotaro 19): Musica jazz.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Trofarello Pino, 143, 890.070): Attrazioni internazionali. Spogliti e i Testimoni.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213. Tr. Pino 10c.
CAPRICE (Sacchi 18, 531.526): ore 21.
HOLIDAY (Nino, 7, tel. 541.750): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 10).
LERI CLUB (c. Vittorio 54, 534.041).
LIDO N° 2 (c. Monculieri 433): 21.
SCOTCH CLUB (v. Cagna 32, Rivoli).
VILLA DAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 847.363): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (c. Cumiana 12, t. 760.201): personale di Piero Franceschini.
BERMAN (Moncalieri, 9/bis, 537.616): nella saletta «Pittori piemontesi 900».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Uaroli «Amore della Ceramica», dalle 17 alle 20.
LA CONCHIGLIA (s. Gaetaldi 33, t. 536.336): espone Vincenzo Nicoletti.
LA BOCCA (s. d. Rocca 4, 874.644): ceramiche pitture del gruppo «Il triangolo».
NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: espone Carlo Terzolo.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 17/d): Personale di Tino Aime.
GISEI (p. Solferino 2, telef. 556.473): Giuseppe Migneco personale. Orario 10-13; 16-20.
HILTON (v. Asiago 37, t. 531.936): Personale di Matilde di Ricaldone.
IL FAUNO: Allen James.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Attilio Pecchioli. Orario: 10-13 e 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640.294): personale Gori Ciancerlo.
LA MINIMA (p. S. Carlo 173): Fernando Mesalina: opere grafiche.
MARTANO (sp. Mauro Regianni, 38).
SETTEBELLO (v. Golgo 6, t. 689.167): Mostra sottotemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Enrico Villani.
TORRE (Gall. Alb., 3 bis, tel. 877.657): Novelli Pina: mostra personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Ello Borrini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabia Tozzi, Helmut Berger. Colori. Orario: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTOR: «Un uomo, ogni» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il lungo viaggio verso la notte» di S. Lumet, con K. Hepburn, R. Richardson, dal dramma di E. O'Neill. Vietato min. 14. Orario: 10,15, 12,40, 15, 17,20, 20, 22,30.
CORSO: «L'ultima valle», Michael Caine, Florinda Bolkan, Omar Sharif. Colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,21, 17,05, 19,45, 22,30.
ESPERIA: «Senza via d'uscita», Maries Mell, P. Leroy, J. Massari. Technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Mezza a Venezia», Dirk Bogarde, Silvana Mangano. Bjorn Andersen. Col. Or.: 14,30, 17,15, 19,40, 22,20.
GIOIELLO: «Nudity il piacere del l'amore», A. Dalan, M. Darc. Tecnicolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,35, 18,31, 20,31, 22,30.
IDEAL: «Religione della anche l'Assassina», Marcello Mastroianni, Silvana Mangano. Vittorio Caimmi. Col. Orario: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LUX: «Io sono la legge», Burt Lancaster, Robert Ryan. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,20, 20,20, 22,30.
METROPOL: «Oltre l'Eden», Catherine Jourdan, Pierre Zimmer. Technicolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,25.
NAZIONALE: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: «Diana (17-17 Palazzo della gente, affetto insieme», Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy. Technic., scope.
ROMANO: «Vegas» (La spiaggia) di C. Lelouch con J. L. Trintignant. Vietato ai minori anni 14. Technicolor. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA: «Comma 22», Martin Balsam, Anthony Perkins, M. Buonfiglio. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,45, 22,30.

ARISTON: «Tom e Jerry, il topo e gatto» «L'amnazza quando del bare», curiosi animati. Colori. Orario: 14, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
ARLECCHINO: «La calda», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Technic. Vietato ai minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: «La sete di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,40, 18,20, 22.
CAPITOL: «Il gatto e la gazzina», di Struzzan. C. Segal. Col. Viet. 18.
ERBA: giovedì «Sabato Sen. per ragazzi. Mezzolcoli Cinefarum in lingua.
MAFFEI: «Resta guardata», M. C. Rocvelle. I. Salce. Colori. Vietato 14.
TORINO: «La vita privata di Sherlock Holmes», B. Stephens, C. Blakely. Colori.

ALEXANDRA: «Il peste sposato», L. Buzzanca, R. Pedretti. Tecnic. Viet. 18.
COLOSSEO: «Il tiranno di Costello», A. Tamburella, T. Watanabe. Colori.
FARO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», G. Raffi, C. Giannini. Tecnicolor. Vietato ai minori anni 18.
FIAMMA: «Il peste sposato», L. Buzzanca, R. Pedretti. Tecnic. Viet. 18.
FORTUNA: «Solo quando rido», David Hemmings, Alexandra Stewart. Colori.
HOLLYWOOD: «Un uomo chiamato Cherro», Elvis Presley. Colori. In visione Torino. Aper. 14,45. Lin. 22,35.
LA PERLA: «Woodstock», A. Guthrie, C. Joe. Colori. Cinema 22.
MASSAUA: «Il ritorno di Godzilla», A. Takarsha. Colori, scope.
MASSIMO: «Solo quando rido», David Hemmings, Alexandra Stewart. Col.
ORFEO: «Fatti unici a Las Vegas», J. Martinelli, V. Damone. Technicolor. Vietato min. 18. Ap. 14.30. Lin. 2...30.
PRINCIPE: «Alla ricerca di Gregory», Julie Crechie, J. Hurt. Colori.
STATUTO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», G. Raffi, C. Giannini. Tecnicolor. Vietato ai minori anni 18.

ADRIANO: «Matrimonio perfetto». Technicolor. Vietato ai minori anni 18.
ALCIONE: Comp. Leandri-Lupi in «Spogliarello all'ultimo alto». Riduz. 18,15-21,20. Film: «Battaglia ultimo panzer». Technicolor.
ALPI: «Le professionista dell'amore», T. Kaad, J. Nouveau. Colori, scope. Vietato minori anni 18.
REGINA: «I 7 fratelli», B. Kaufman, R. Kirsh. Technicolor.

MILANO: «Regalate per un agente segreto», S. Cleaver. Colori. «Venerì di sole», F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 10.
OLIMPIA: «A doppia faccia», Klaus Kinski. Colori. Vietato minori anni 18.
PO: «Una coli la pappa al diavolo». Technicolor.
P. NUOVA: «Pancho Villa», Colori. «Achille sull'Olimpo», J. Stewart. Colori. Aperc. 19.

GIARDINO: «Il buco nelle nuvole», A. Stewart. Technicolor. Vietato 18.
MIRAFIORI: «Delitto perfetto», Ray Milland, Grace Kelly. Technicolor.
SMERALDO: domani «La rosa e mi chiamo del servizio».
VINZAGLIO: «Il ritorno di Godzilla», Kumi Mizuno. Technicolor, scope. In visione Torino.

AMERICA: «Top sensation», E. Fenech, M. Romagna, E. Thaller. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
ELISEO: «Incidente l'amante sul pianerottolo», F. Zivalovic, S. Peravich. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: «Brucio amore brucio», Elinori Marchia. Tecnic. Vietato 18.

ARIZONA: «Quella di Ambrogio», C. Jurgens, M. Hoffman. Colori.
ARTISTI: «Sono tuna chiamo terra», L. Jaimes, M. Dyer. Colori.
CORALLO: riposo.
ERICANO: domani «Diario di una supertera».
OROPA: «Ciamango», S. Tosi, H. Chanel. Technicolor.
VITT. VENETO: «Soldati e capotali», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

ASTRA: «Quanto belle Streline per la grande cittadine», H. Frank, H. Fox. Technicolor, scope. Vietato minori 18.
BERNINI: «L'amante infedele» di C. Reynes, con M. Mercier, R. Hossein. Colori. Vietato ai minori di anni 14.
CINEARIO: chiuso. Domani 2 film.
LUCE: «La sfinge bionda».
ODEON: «Ottobre» ci dirà giorni che sconvolsero il mondo» di S. M. Eisenstein. Il lirismi dell'Alasca.
STAR: «La battaglia di Berlino», Wieczlack Michalan. Technicolor, scope.

AQUILA: «Dick Smart 2007», Richard Kiel. Technicolor.
AURORA: «Non stanno il mare abbasso il fiume», J. Lewis. Technicolor.
MAJOR: «Pagine proibite della vita di una fotomodella». Vietato Viet. 18.
NORD: «Terra e croce», John Ericson, S. Rossi. Technicolor.
SOCIALE: «Il pazzo giorno di Jim Hogg», S. Mitchum. Technicolor.
ZENIT: domani «Istambul express».

ACAPULCO (v. Duchessi 8, t. 687.204, p. Nizza): «Dodici di cabare», L. Sacchetti. L. Pistilli. Colori. Aperi. ore 15.
CARIOLA: «Violenze», I. Laughlin, L. Lange. Technicolor. Vietato min. 18.
CONTINENTAL: «Le sperone della sete», C. Jones, R. Richardson. Colori. Vietato 14.
ITALIA: «Le tue pupe sul mio corpo», L. Castellotto. Technicolor. Viet. 18.
PIEMONTE: «Il nono segno della furia», S. Terzoli, I. Berti. Col. Vieta 18.
SAN CARLO: «7 uomini e un cervello», L. Buccino, A. Magrini. Tecnic.

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 174
Da oggi a domenica 14
Compagnia di riviste
MARCO LEANDRI
FLORA HARIS
con
VITTORINA LEDDA
nella rivista
ALLEGRO
ALEX
POLIMADEI
EMILIANO
LONDON BALLET
Complesso orchestrale del maestro
SCHEGADOSSE
Orario spettacoli:
feriali ore 16.15 - 21,15
festivi ore 15 - 18 - 21,15

Colosseo Massaua Vinzaglio
presenta

IL RITORNO DI GODZILLA
TECHNICOLOR SUPERSCOPE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 103
Telefoni 511 024 538 682

Rolling Stones sgraditi sulla Costa Azzurra

Cannes, lunedì mattina.

(m. r.) I Rolling Stones verranno fra un mese o due ad abitare sulla Costa Azzurra. La notizia è giunta venerdì scorso. La voce corrente è che vogliono evitare il fisco. Ma i Rolling reagiscono a questa affermazione: *«Cerchiamo un clima verde e salato per ispirarci e comporre».*

Jagger e compagni si sono orientati per una proprietà di Mougins, non lontana da quella di Picasso. La gente di Mougins però non è affatto entusiasta: *«A noi i Rolling Stones non impediscono di mangiare, ma forse ci impediranno di dormire»* ha detto una negoziante.

Gli attori delle «Farfalle» domani al Circolo della Stampa

Alida Chelli, Marina Berti, Andrea Giordana e Massimo Dapporto, interpreti all'Erba della commedia brillante «Le farfalle sono libere» si incontreranno domani alle ore 17, con il pubblico, al Circolo della stampa.

In un libero dibattito, gli attori risponderanno alle domande degli spettatori e dei giornalisti.

COMUNICATO IMPORTANTE
Il cinema CENTRALE d'essai
SI E' ASSICURATO DA
OGGI
E SOLO PER POCHI GIORNI LA POSSIBILITA' DI PROIETTARE IN ESCLUSIVA NAZIONALE IN
VERSIONE ITALIANA INTEGRALE
IL CELEBERRIMO FILM 4 VOLTE PREMIATO A CANNES
IL LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE
dal dramma di
EUGENE O'NEILL'S
con
KATHARINE HEPBURN
RALPH RICHARDSON
DEAN STOCKWELL
JASON ROBARDS JR.
regia di SIDNEY LUMET
prodotto da JOSEPH E. LEVINE
CINEMASCOPE
GOLDEN GATE
DISTRIBUZIONE ASTOR FILM

DA GIOVEDI' 11 MARZO
AL CINEMA
NUOVO ROMANO e GIOIELLO
HITCHCOCK, dopo l'uscita in America de «L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO» ha detto: Questo italiano comincia a preoccuparmi... DARIO ARGENTO ritorna col suo nuovo film
Titanus

DARIO ARGENTO
JAMES FRANCISCUS
KARL MALDEN
CATHERINE SPAAK
IL GATTO A NOVE CODE
PIER PAOLO CAPPONI - HORST FRANK - RADA RASSIMOV
ALDO REGGIANI
TINO CARRARO
IL GATTO A NOVE CODE

I terroristi hanno ucciso i quattro americani?

Mistero in Turchia sui soldati rapiti

Vane perlustrazioni attorno alla capitale di migliaia di agenti con aerei ed elicotteri - Arrestati oltre trecento studenti

Soldati turchi rastrellano l'Università di Ankara alla ricerca degli americani rapiti (Tel.)

dal nostro servizio

ANKARA, lunedì matt.

Mistero fitto sulla sorte dei quattro avieri americani rapiti giovedì scorso presso la loro base aerea alla periferia di Ankara. Migliaia di agenti di polizia e di soldati, coadiuvati nelle ricerche da aerei ed elicotteri, continuano la gigantesca caccia ai rapitori ma per ora senza alcun risultato.

Sabato mattina alle 6 è scaduto l'*ultimatum* dei rapitori i quali, per non uccidere i quattro americani, avevano chiesto 240 milioni di lire di riscatto e la liberazione di un giovane arrestato dalla polizia perché ritenuto implicato nella vicenda. Ma dopo la scadenza dell'*ultimatum* nessuno dei terroristi dell'Esercito di liberazione del popolo turco è stato in contatto con l'ambasciata americana ad Ankara, nessun messaggio è pervenuto alle redazioni dei giornali, nessuna notizia è filtrata dagli ambienti governativi.

La polizia continua le «retate» contro gli studenti (ne ha già arrestati 326), parecchi dei quali, secondo le autorità, sarebbero stati addestrati all'estero alla guerriglia. Trentacinque studenti sono stati incriminati oggi dalle autorità per aver resistito armati ai soldati impegnati nella perquisizione dell'Università Tecnica del Medio Oriente alla ricerca dei quattro rapiti, nel corso della quale scoppiarono duri scontri a fuoco che provocarono quattro morti.

Aerei e decine di veicoli hanno perlustrato tutta la campagna che si stende attorno ad Ankara, particolarmente nella zona che circonda il campus dell'Università. Alcuni degli aerei e dei veicoli impegnati nelle ricerche, sono stati forniti alla Turchia in base ad un prestito americano di tre milioni di dollari, destinati a reparti speciali della milizia costituiti per stroncare il contrabbando dell'oppio.

Ad Ankara la polizia continua anche a vagliare decine di segnalazioni secondo cui i rapitori o le loro vittime sarebbero stati visti nei luoghi più diversi. Nuovi appelli sono stati lanciati da esponenti della vita politica turca per esortare i rapitori a risparmiare la vita dei quattro avieri. L'ex presidente ed ex primo ministro Ismet Inonu, presidente del partito popolare repubblicano che si trova ora all'opposizione, ha scongiurato i rapitori «di non macchiare le loro mani di sangue».

Inonu ha detto che la salvezza dei quattro avieri è una responsabilità che ricade sull'intera nazione. Con questo rapimento, ha osservato l'insigne uomo di Stato, «*l'onore del paese ha subito un grave colpo*». Il *leader* del partito di orientamento socialista e democratico, ha quindi affermato che l'attuale crisi in cui si trova il paese è la conseguenza dell'incapacità di cui ha dato prova il partito della giustizia, cioè il partito di governo, a compiere quelle riforme di cui la Turchia ha un bisogno essenziale.

Muammer Aksoy, presidente dell'associazione giuridica turca e noto per le sue idee di sinistra, ha dichiarato: «*I veri rivoluzionari, i socialisti, non versano sangue innocente, neppure per il conseguimento dei loro obiettivi più cari. Arruolarsi con il padrone e uccidere il suo schiavo non è segno di rivoluzionari*».

Altri uomini politici hanno detto: «*E' necessario farla finita con questa anarchia che sta spingendo il paese verso un futuro di sangue*».

Sulla vicenda il Primo ministro Demirel non ha finora rilasciato alcuna dichiarazione.

(Ansa - Associated Press)

Nove morti in India durante le elezioni

CALCUTTA, lunedì mattina.

Altre nove persone sono state uccise ieri nel Bengala occidentale, Stato nel quale si vota mercoledì per le elezioni politiche indiane.

Da quando sono iniziate le votazioni sono state già uccise cinquantacinque persone, 40 delle quali nel solo Bengala occidentale.

Ieri terroristi maoisti, che si sono proposti di disturbare le elezioni a qualunque costo, hanno compiuto una incursione su un campo della polizia ferroviaria a 490 chilometri a nord di Calcutta, hanno ucciso due funzionari e si sono impadroniti di quattro fucili e di trenta cartucce.

Gli altri sette morti della giornata si sono avuti in scontri a fuoco nella zona di Calcutta, dove negli ultimi giorni erano stati assassinati due esponenti della fazione del partito del Congresso contraria al primo ministro signora Indira Gandhi. (Associated Press)

Israele e la fine del "cessate il fuoco,,

«Non sparare a Suez ma iniziare colloqui»

Eban polemizza con Thant perché ha elogiato l'Egitto per le sue proposte sui negoziati - Due ore e mezzo di colloquio Golda Meir-Moro

dal nostro inviato

Gerusalemme, lunedì matt.

Fitta giornata politica quella di ieri: lungo colloquio (due ore e mezzo) tra la signora Meir e il nostro ministro degli Esteri Moro; la pubblicazione della risposta israeliana consegnata a Jarring il 26 febbraio; presa di posizione di Eban sulla tregua d'armi scaduta alla mezzanotte, in replica al discorso del presidente egiziano Sadat.

Moro e Golda Meir si sono incontrati nel pomeriggio di ieri; nella «sala di lavoro» alla presidenza del Consiglio. Premesso ancora una volta d'essere venuto in Israele «*per ascoltare e riferire*», Moro ha avviato quello che più tardi è stato definito «*un colloquio amichevole e di chiarimento inteso a studiare le possibilità di contribuire le parti nel quadro dell'azione di pace svolta dall'Onu*».

Golda Meir ha convenuto sull'importanza di questo problema e ha ripetuto che Israele è pronto a negoziare con i governi direttamente interessati, su due punti: il pagamento di indennizzi per i terreni e i beni perduti dai palestinesi; la partecipazione a un piano internazionale di aiuto e sistemazione dei profughi. Per il governo israeliano dovranno essere i «*paesi arabi interessati*» a sistemarli, beninteso con il concorso finanziario di Israele.

Canale di Suez: esiste una proposta egiziana di riaprirlo, ha ricordato Moro, non mancando di riprospettare i benefici che la riapertura porterebbe non solo ai Paesi del Medio Oriente. La signora Meir a sua volta ha rammentato come, parlando al Knesset (il Parlamento) sull'argomento, abbia dichiarato che Israele è disponibile per una trattativa, anche separata, sulla riapertura dell'importante via d'acqua. Infine la signora Meir ha parlato della situazione del Medio Oriente nel più vasto contesto dei rapporti fra Est e Ovest, prendendo lo spunto per insistere sulle garanzie di sicurezza che dovranno venire a Israele dalla pace «*che fortemente auspichiamo e non da oggi*».

Israele è pronto a negoziare ma senza pregiudiziali. E' impossibile in questo momento esaminare tutte le possibilità di compromesso fin quando non si avrà una trattativa. Se Israele espone se fin da ora le sue richieste sull'assetto territoriale, se parlasse in anticipo di quelli che ritiene siano i suoi diritti, darebbe fatalmente l'intenzione di voler dettare condizioni. A giudizio del governo israeliano, insomma, anziché chiedere alle parti di definire in partenza le rispettive posizioni, sarebbe meglio avviare prima il negoziato e poi cercare di armonizzarle. «*Un negoziato non è mai statico né è soltanto una questione di procedura*». Allorché si tratterà la pace, «*affronteremo il problema dei territori, dei confini sicuri e riconosciuti*».

Poiché quello che Israele riteneva fosse e dovesse rimanere una trattativa segreta «*è diventato pubblico*», per fugare equivoci e scoraggiare illazioni circa il testo della risposta israeliana a Jarring, «*il governo ha deciso di renderlo noto*», cosi Eban ha aperto la sua conferenza stampa. Il ministro degli esteri israeliano ha polemizzato con il Segretario dell'Onu, U Thant, che nel suo rapporto ha definito positiva solo la risposta egiziana ai questionario del mediatore. «*Non vedo perché debba essere considerata negativa una risposta come la nostra in cui si dice chiaramente che siamo disposti a negoziare senza definire a priori il tracciato delle frontiere. Non capisco come si possa definire positiva una risposta come quella egiziana che invece pone certe condizioni*» (gli egiziani affermano che la trattativa potrà avviarsi solo dopo che gli israeliani saranno tornati sulle frontiere anteriori alla guerra del '67). Israele, ha soggiunto Eban, «*deve essere un partner attivo dei negoziati e non un soggetto passivo*».

Oggi il presidente egiziano, parlando all'Assemblea Nazionale, ha detto che la Rau non è disposta a rinnovare la tregua sul Canale (tuttavia non saranno gli egiziani a violare quella che si è instaurata di fatto) se mai dovessero sparare, ciò accadrebbe per un motivo preciso e nel momento giusto. Eban ha risposto dicendo che Israele ha accettato a suo tempo (nel giugno del '67) il «*cessate il fuoco*» e che sono stati gli egiziani a romperlo. Israele si ritiene vincolato a quella risoluzione dell'Onu e non pone limiti di tempo né condizioni particolari alla tregua. «*Il documento del Consiglio di Sicurezza rimane valido e vincolante per entrambe le parti* — ha affermato Eban, concludendo —. *Noi riteniamo che si dovrebbe smettere di parlare della possibilità di sparare o no, e se e quando, al contrario si dovrebbe finalmente cominciare a discutere*».

Igor Man

Sparatoria ad Amman tra fedayn e poliziotti

AMMAN, lunedì mattina.

Un grave incidente, il primo da un mese, si è verificato questo pomeriggio alle 3 nella capitale giordana. Un gruppo di guerriglieri palestinesi, sparando in tutte le direzioni, ha attaccato una pattuglia della polizia nelle vicinanze del palazzo reale Basman ed ha ucciso un tenente dell'esercito ed un suo fratello, civile.

Secondo un comunicato governativo, un impiegato civile della presidenza del Consiglio dei ministri è rimasto ucciso nella sparatoria. Lo scontro ha avuto inizio allorché i guerriglieri hanno tentato di impadronirsi di un quartiere della parte settentrionale di Amman. (Associated Press)

Aperto il testamento del celebre attore scomparso

Fernandel alla moglie e ai figli ha lasciato 7 miliardi in eredità

Ricordandosi dell'infanzia povera e infelice, non sprecò mai un soldo nella sua vita Il patrimonio comprende immobili, azioni di società e una grossa somma liquida

Fernandel con il figlio Franck

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il notaio di Fernandel ha comunicato agli eredi del famoso attore i termini del testamento che egli aveva scritto parecchio tempo prima di morire e che rivela l'importanza del patrimonio accumulato partendo da zero. L'estinto lascia infatti parecchi immobili, azioni e partecipazioni in varie aziende, oltre ad un'importante somma liquida depositata presso una banca: il tutto viene valutato sette miliardi circa di lire.

Fernandel infatti era economo. Lo dicevano persino avaro, il che era ingiusto. E' vero soltanto che non sprecava, non aveva vizi, non manteneva un'amante, non sovvenzionava organizzazioni di sorta, limitandosi a fare annualmente due regali al comune di Carry-le-Rouet, dove risiedeva spesso durante l'estate: un regalo per il banchetto tradizionale al quale sono invitate le persone anziane della regione, l'altro per la festa di beneficenza a favore dei poveri. Tre anni fa, tuttavia, regalò anche alcuni milioni al parroco per il restauro della chiesa. Don Camillo non poteva esimersi dal furto.

E' certo che Fernandel conosceva benissimo il valore del denaro, ricordandosi di aver patito la fame da ragazzo, di aver debuttato cantando nella strada dinanzi al caffè marsigliese e di aver presentato il piattino per ricevere qualche moneta, non aveva mai buttato via i soldi quando, diventato celebre, guadagnava centinaia di milioni di lire per ogni film. La paura della miseria era un'ossessione. Non voleva fare la fine di altri attori: ad esempio quella di Pierre Richard-Willm, che primo della guerra era più famoso di lui e che oggi vive miseramente, a 70 anni, in un centro assistenziale per gli ex attori, ad una cinquantina di chilometri da Mulhouse, in Alsazia. Fernandel non era del resto il solo ad essere più formica che cicala: anche Brigitte Bardot ha investito in varie aziende ed in ottimi titoli industriali tutto il denaro guadagnato coi suoi film.

Oltre alla villa chiamata «l'Oustau-de-la-Mar» a Carry-le-Rouet, Fernandel possedeva la villa «Les mille roses» (circondata da un vasto parco, vicino a Marsiglia, sua città natia), un appartamento a Cannes ed uno a Parigi in Avenue Foch, la strada dei miliardari (vi abita anche Onassis), valutato quasi mezzo miliardo di lire. Oltre a queste residenze personali, l'attore era proprietario di parecchi appartamenti nell'elegantissima Avenue Montaigne, di Parigi (vicino a Christian Dior) affittati a prezzi vertiginosi, e di due palazzi a Marsiglia, comprendenti molti appartamenti tutti ugualmente affittati. Con Jean Gabin era comproprietario della società cinematografica «Cafer» ed infine, oltre al denaro depositato nelle banche, era possessore di migliaia di ottime azioni ed obbligazioni industriali.

Tutto ciò — valutato 7 miliardi di lire, come si è già detto — va per metà alla vedova, Henriette, e l'altra metà ai tre figli, Josette, Franck e Janine, in parti uguali, conformemente alla legge. Infatti, quando si sposò, Fernandel non mise un soldo e quindi non era stato fatto contratto di matrimonio per specificare, come fanno spesso i ricchi, ciò che ciascuno possiede. Sposato sotto il regime della comunità dei beni, quel che egli guadagnava non era soltanto suo ma apparteneva anche alla consorte, la quale ha oggi automaticamente diritto alla metà dei beni, mentre l'altra spetta ai figli.

Loris Mannucci

Un altro accusato per l'attentato a Carr

LONDRA, lunedì mattina.

La polizia ha formalmente accusato un tecnico cinematografico di 23 anni, Lee Donald Purdie, di complicità nell'attentato dinamitardo, avvenuto sette settimane fa alla casa del ministro per l'occupazione Robert Carr. Purdie comparirà di fronte al magistrato di Barnet. (Ansa)

Corteo a Trafalgar Square

Londra invasa dalle femministe

Nel loro manifesto chiedono aborto e anticoncezionali gratuiti, parità di salario con gli uomini, uguaglianza nell'istruzione e nel lavoro

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Duemila aderenti al «Fronte di liberazione femminile» hanno marciato per la prima volta per le vie di Londra. E' stata, naturalmente, una dimostrazione pacifica e anche un po' umoristica. Con cartelli e bandiere, le ragazze si sono poi riunite sotto una fitta nevicata nella Trafalgar Square — teatro di manifestazioni ben più violente — per un comizio.

Il «Fronte di liberazione femminile» ha presentato un programma in quattro punti: aborto e anticoncezionali gratuiti, parità di salario, uguaglianza nell'istruzione e sul lavoro, asili aperti 24 ore al giorno. Le donne, molte con bambini piccoli nelle carrozzelle, sono sfilate tra due ali di pubblico scettico. Un uomo ha commentato: «Queste non sono donne, sono studentesse della "London School of Economics". Donne? Non mi fate ridere...».

La dimostrazione è stata un successo. Tra le partecipanti c'erano quasi tutte le più note giornaliste di Fleet Street, comprese le redattrici del «Sunday Times», del «Guardian», dell'«Evening Standard» e dell'«Observer». C'era, ovviamente, anche Germaine Greer, autrice di «La femmina eunuco» che è un po' la bibbia del movimento.

Nel corteo di dimostranti si notavano anche parecchi uomini, simpatizzanti o mariti delle donne in marcia. La polizia ha sbarrato l'entrata di Downing Street, ove risiede il Primo ministro, ma una delegazione del movimento ha potuto presentare al segretario del «premier» Edward Heath una lettera. Certamente è stata la dimostrazione femminile più massiccia dai tempi delle suffragette.

I cartelli innalzati dalle attiviste del movimento dicevano «Liberate la donna», «Liberatec» e anche voi uomini diverrete liberi». «Capitalismo, non sessualità», «Guerra di classe, non dei sessi» e «Letto o matrimonio, credete di poter scegliere?». I poliziotti hanno assistito alla dimostrazione con sorrisi di superiorità.

L'intero avvenimento, più che l'aspetto di una dimostrazione di rivoluzionarie, aveva l'aria di una riunione all'antica, alla Bloomsbury. Virginia Woolf ci sarebbe stata bene con un cartello proclamante il diritto all'anticoncezionale gratuito.

Secondo alcuni osservatori il corteo aveva le caratteristiche di un carnevale. Le ragazze avevano le pote dipinte di rosso e di verde, come protesta contro l'industria dei cosmetici. Altre portavano cappellini di varia con la scritta: «Non siamo in vendita». Le intervenute erano quasi tutte donne della classe media di Hampstead, dell'Università di Londra e del mondo della contestazione in genere. Assenti le rappresentanti del mondo dello spettacolo, con l'eccezione della signorina Buzz Goodbody della Compagnia reale sceopritrici che balla al suono di un disco e Mantlemiti bella e giovane, se vuol essere annota».

La giornata di dimostrazione femminista è stata riassunta da un funzionario di polizia, che ha detto: «Le ho viste tutte le marce, da quelle del Vietnam a quelle del Biafra, dalle dimostrazioni antinucleari a quelle dei gay. Questa è stata una bella manifestazione. Mi è piaciuta». Sullo stesso stile il commento a Belfast e riportato un cartello con la scritta: «Ti lecheremo tutta, Rosalie». Che è Rosalie?

Renato Pranì

Polemiche a Oslo per la scelta di re Olav

Contrario alle mini e ai bikini il premier norvegese designato

Il capo del partito liberal-cristiano Bondevik è un rigidissimo tutore dei costumi

dal nostro servizio

Oslo, lunedì mattina.

Il primo ministro designato in Norvegia, Kjell Bondevik, inizia stamane le consultazioni per la formazione di un nuovo governo di centro-destra. La designazione di Bondevik, del tutto inaspettata, è avvenuta sabato sera alle 19. Evidentemente re Olav ha voluto offrire ai partiti che compongono la maggioranza parlamentare un'ultima possibilità di riformare la coalizione che si è spezzata la scorsa settimana a causa della indiscrezione di Borten sui lavori presso il Mercato Comune. Se questo tentativo non dovesse avere successo, l'incarico andrà certamente ai socialdemocratici, che dovrebbero però anch'essi governare in minoranza.

Kjell Bondevik ha 70 anni ed è capo del partito liberal-cristiano. Viene considerato un uomo politico capace ed esperto, ma è stato in passato al centro di numerose polemiche, soprattutto a causa dei suoi rigidissimi atteggiamenti nel campo della morale. Nel 1956 riuscì a far condannare lo scrittore norvegese Mykle per il suo libro *La canzone del rubino rosso*, definito pornografico.

Il romanzo era stato venduto per anni in tutta l'Europa senza che alcuno fosse intervenuto. Già allora Bondevik fu definito l'uomo più reazionario della politica norvegese. I suoi avversari più accaniti lo chiamano «*l'uomo che è contro tutto e contro tutti*».

Nonostante questo, a Bondevik viene comunemente riconosciuto di avere fatto un ottimo lavoro come ministro dell'Istruzione nei cinque anni del governo Borten: in così poco tempo, infatti, la scuola norvegese è stata completamente rimodernata sia come locali che come sistemi di insegnamento. Viene oggi considerata molto efficiente e con uno *standard* quasi alla pari di quello svedese.

Nei riguardi del Mercato Comune, Bondevik è molto scettico. Già nel 1961 si unì a Borten per chiedere l'associazione della Norvegia, tentando così di respingere ogni tentativo di adesione completa. Se riuscirà a formare il nuovo governo, Bondevik si troverà in tesi quasi immediatamente di fronte al problema delle trattative, che la Norvegia ha in corso a Bruxelles, per entrare nel Mercato Comune in piena parità di diritti e di doveri.

La designazione di Bondevik è giunta del tutto inattesa, sia per i partiti di centro-destra che per i socialdemocratici, ed ha sollevato un'ondata di polemiche. Era opinione generale che Bondevik stesse per andare in pensione. Con ogni probabilità invece ora diverrà Primo ministro. E in questo caso ci si può aspettare che ripresenti al Parlamento una sua proposta che è già stata respinta sei volte: quella di proibire i bikini, le minigonne e le scollature audaci. Per la Norvegia, allineata in pieno alla morale scandinava, un provvedimento del genere sarebbe proprio troppo.

Walter Rosboch

L'inchiesta sulla atroce sciagura di Zurigo

Un solo infermiere era di guardia nella clinica distrutta dal fuoco

Aspre critiche in tutta la Svizzera ai dirigenti della casa di cura dove sono morti 28 ricoverati durante un furioso incendio - Mancava qualsiasi dispositivo di sicurezza

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

La tragica fine dei ventotto malati di mente morti nell'incendio della clinica psichiatrica di Zurigo ha suscitato un'ondata di polemiche in tutta la Svizzera. L'opinione pubblica si rifiuta di credere che la sciagura sia stata causata da una inevitabile fatalità, mentre i giornali esortano le competenti autorità a migliorare i dispositivi di sicurezza negli ospedali, asili ed alberghi. Le violente critiche del pubblico sono anche dovute al fatto che in queste ultime settimane numerosi alberghi, privi di adeguati impianti, sono stati completamente distrutti dal fuoco.

Per ora non sono trapelate che poche indiscrezioni sull'inchiesta che deve accertare le responsabilità del personale del manicomio e Burghölzli», ma in atti agli elementi già noti risulta che il numero delle persone addette alla cura dei ricoverati era insufficiente. Nel momento in cui le prime fiamme hanno raggiunto i dormitori c'era un unico infermiere.

L'uomo non essendo riuscito ad azionare i pochi estintori disponibili si è precipitato nell'atrio del manicomio per chiamare i vigili del fuoco, ma prima che le squadre di soccorso fossero giunte sul posto venticin ammalati erano già morti per asfissia.

Senza l'intervento dello spagnolo Leonides Hernandez che, spaccando i vetri di una finestra, è riuscito a salvare 8 persone, il bilancio avrebbe assunto dimensioni ancora più gravi. L'Hernandez, che è infermiere, è arrivato sul posto pochi istanti dopo lo scoppio dell'incendio per iniziare il proprio turno.

Alcuni commentatori pongono in risalto il fatto che i ricoverati venivano trattenuti, almeno durante la notte, come prigionieri. Viene infatti confermato che le porte del dormitorio in cui si lamenta il maggior numero di vittime erano ermeticamente chiuse, mentre era impossibile uscire dalle finestre. I dirigenti della clinica «Burghölzli» si giustificano dicendo che, a causa dei lavori di ammodernamento del vecchio edificio, un numero eccessivo di ammalati era stato ricoverato nello stesso dormitorio.

Intanto sono state definitivamente chiarite le cause dell'incendio: nella stanza del guardiano i resti di un radiatore rimasto acceso durante tutta la notte hanno appiccato il fuoco ad una cesta di stracci.

«*Lo spaventoso incendio di Zurigo* — scrive il diffuso "Bund" di Berna — *ha fatto apparire in una pessima luce l'assistenza agli ammalati negli asili per alcuni e alienati di mente. Sono tuttora in uso metodi antiquati e i ricoverati sono esposti a gravi pericoli. Non solo a Zurigo, ma anche in altre città, come a Berna, la situazione è molto critica*».

Luigi Fascetti

Scontri in Pakistan 18 dimostranti morti

DACCA, lunedì mattina.

Il giornale governativo Morning News, riferisce oggi che, nel corso di scontri verificatisi nel porto di Khulna, a sud di Dacca, nel Pakistan orientale, fra dimostranti e polizia, si sono avuti 18 morti e 86 feriti.

(Associated Press)

SENZA AVER OTTENUTO L'AUMENTO RICHIESTO

Dopo sette settimane di sciopero tornano al lavoro i postini inglesi

dal nostro servizio

LONDRA, lunedì mattina.

Questa mattina, dopo quasi sette settimane di sciopero, sono ripresi in Gran Bretagna i servizi postali. La decisione di tornare al lavoro, in attesa del giudizio di un comitato d'inchiesta sulla vertenza dei postelegrafonici, era stata votata ieri dalla maggioranza degli iscritti al sindacato. Hanno deciso di riprendere il lavoro 1039 sezioni del sindacato e solo 61 hanno votato contro.

Per la prima volta dal 19 gennaio, stamattina si sono riversati per le strade dell'Inghilterra i postini, con la sacca a tracolla. Ciascuno dei 200.000 postelegrafonici che hanno preso parte ad uno degli scioperi più lunghi della storia inglese, ha perso in media 250.000 lire in salari non guadagnati. Le Poste britanniche hanno subito un danno di circa 40 miliardi di lire.

Lo sciopero era stato dichiarato dai sindacati nel tentativo di ottenere un aumento salariale del 15 per cento, ridotto al 13 per cento dopo quattro settimane. Le Poste avevano offerto l'8 per cento e il 9 con un accordo sulla produttività.

Alla fine di 46 giorni di sciopero, i postini hanno dovuto accontentarsi dell'impegno delle Poste di sottoporre la loro richiesta d'aumento ad un comitato d'inchiesta, il cui giudizio sarà vincolante.

I giornali e gli osservatori interpretano questo sviluppo come una sconfitta per il sindacato e una vittoria del governo inglese, che vuole contenere gli aumenti salariali entro il 10 per cento.

r. p.

È bastata una nevicata per paralizzare la capitale

Roma in una notte "pazza,, ridotta a un cimitero d'auto

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Altre tre ore di neve, l'altra notte a Roma, ma la «tragedia» che molti attendevano non c'è stata: qualche albero crollato, treni in lieve ritardo, ortaggi a prezzi più alti e soprattutto numerosi contusi per scivoloni sulle strade ghiacciate. Questi incidenti non hanno irritato i romani, tutt'altro: la neve ha reso nervosi solo gli animali africani dello «zoo». Di questo nervosismo ne ha fatto le spese un guardiano, Lino Fidolfi, di 52 anni, che ieri ha tentato di dar da mangiare, nonostante l'evidente malumore della bestia, ad un cammello infreddolito. Invece di avventarsi sulla ciotola il cammello, forse disorientato dalla neve e dal gelo, a un certo punto ha deciso di farla finita con la insistenza del guardiano staccandogli un orecchio con un solo morso.

Inguaribile, forse a «tempo indeterminato», sembra sia invece l'imprevidenza e la leggerezza di migliaia di automobilisti romani. Mentre la città sta tornando alla normalità, mentre autobus, auto e aerei hanno ripreso a funzionare quasi regolarmente, il bilancio del caos verificatosi a Roma tra le 21 di venerdì e la stessa ora di sabato scorsi condanna con scarse possibilità di appello quanti, senza molta cura delle esigenze del prossimo, hanno lasciato le loro auto in mezzo alla strada e, tranquillamente, se ne sono andati per i fatti loro.

Che cosa è successo esattamente? Per rispondere a questa domanda bisogna fare anzitutto una precisazione: per la prima volta dopo moltissimi anni un'abbondante nevicata è cominciata a cadere su Roma di sera, e per di più in una serata di festa quasi completa come il venerdì.

A Roma la sera di venerdì è quella che vede il «pieno» maggiore nei teatri, nei cinemi, nei ristoranti e nei locali notturni (da tempo il sabato ci si incontra soprattutto tra amici in case private). La «nevicata record» ha quindi sorpreso migliaia di persone all'uscita dei locali pubblici. Questa gente è salita in auto (naturalmente quasi nessuno aveva le catene, perché tanto «a Roma non nevica mai»), è riuscita a guidare per qualche centinaio di metri ma, appena di fronte alle prime difficoltà periferiche (strade, viali in salita) ha abbandonato la vettura dove si trovava (cioè in mezzo alla strada) e, dopo averla scrupolosamente chiusa a chiave, ha pensato bene di andarsene, infischiandosene delle «barriere» che a poco a poco si andavano creando.

Ma questa vicenda non finisce con lo scontro, perché i tamponamenti si contano a cent'naia) la serie di «muri» che uno dopo l'altro sono sorti per le strade romane: ha uno straordinario con sapore di apologo. Passando per il villaggio olimpico, nel vastissimo piazzale che porta a viale Tiziano, abbiamo potuto seguire con i nostri occhi, la mattina dopo, un nuovo sport inventato dai romani per «festeggiare» i 18 centimetri di neve caduti: partire a tutta velocità con le auto appena recuperate e, quindi, lasciarle andare senza controllo e senza freni approfittando dell'enorme spazio bianco a disposizione. Per fortuna nessun ferito nella serie incredibile di carambole e di «testa-coda».

Per i giornali della capitale, distribuiti nelle edicole tra grandi difficoltà, Roma era «*prigioniera di una coltre di neve*» o, addirittura, «*sepolta dalla neve*». Si è un po' esagerato ma, come già accadde il 9 febbraio 1965 quando la neve raggiunse i 30 centimetri, la Capitale è stata colta alla sprovvista e impreparata a fronteggiare l'evento meteorologico.

Trecento passeggeri in transito a Fiumicino hanno trascorso la notte tra venerdì e sabato nell'aerostazione internazionale, 150 in quella nazionale mentre i tecnici attendevano che smettesse di nevicare per far entrare in azione gli spazzaneve disponibili. Molti viaggiatori si sono trasferiti da Fiumicino a Termini, nella speranza di proseguire in treno. Ma i treni non partivano sia perché non arrivavano, sia perché il gelo aveva bloccato gran parte dei 400 scambi elettrici del piazzale ferroviario. Anche ieri molti treni dal Sud sono arrivati in ritardo e alcune corse sono state annullate per mancanza di «materiale rotabile», bloccato dalla neve in altre stazioni.

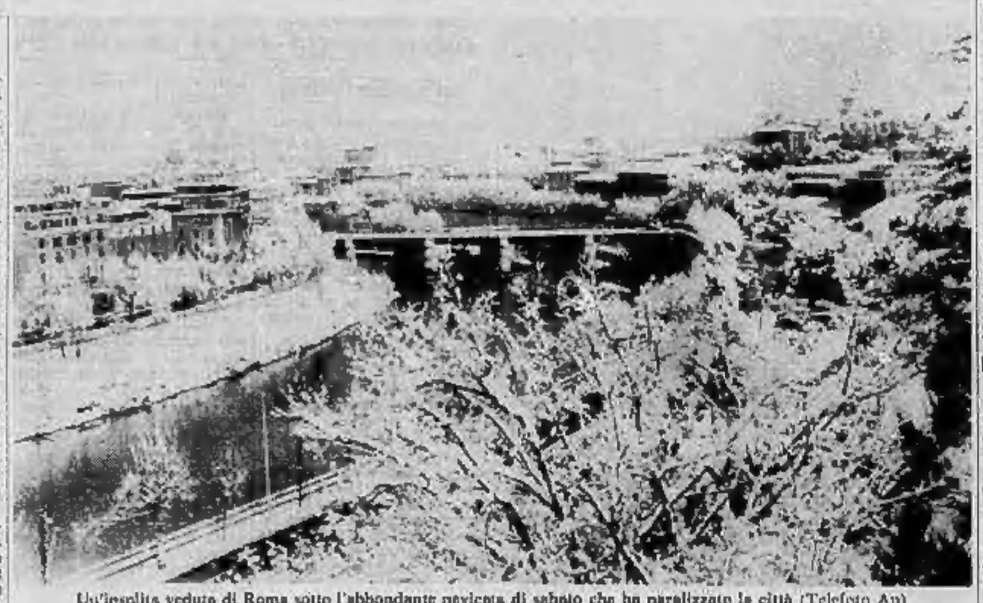
I mezzi pubblici sono usciti a rilento per il ghiaccio e per i ritardi con cui il personale è giunto in servizio. La ferrovia per Ostia non ha funzionato per dodici ore. La circolazione in città assaporava penosamente o era impedita del tutto dalla neve e dalla confusione delle auto abbandonate. Un tipografo di 54 anni, Mario Diana, è morto per sincope mentre spingeva la propria vettura. Ieri, un pensionato di 83 anni, Vincenzo Lucidi, è morto per un malore causato dal freddo mentre camminava per strada. Sempre ieri una donna di 80 anni, Anna Perilli, è deceduta nel suo appartamento avvelenata dalle esalazioni di una stufetta che aveva messo vicino al letto per proteggersi dal freddo.

I danni maggiori sono stati arrecati dalla neve alle zone verdi della città: centinaia di rami, in particolare pini di Villa Borghese e in tutti i parchi cittadini. Il Comune, tuttavia, ha assicurato che, contrariamente a quanto si era verificato nel '55, gli alberi secolari dei parchi pubblici e in particolare quelli di Villa Borghese non hanno sofferto eccessivamente.

Tutta Roma è divisa in 40 zone, ogni zona è divisa in due settori, e a ciascuno di questi è assegnata, in teoria, una squadra di spalatori. Sempre in teoria (stando ad un vecchio piano del Comune) circa 2 mila spalatori avrebbero dovuto operare come pronto intervento, ma non si è avuto il modo di radunarli per la paralisi quasi totale dei mezzi di trasporto.

In realtà, nella capitale, quando nevica le strade diventano impraticabili e il Comune non ha i mezzi capaci di fronteggiare la situazione. Spesso, il tentativo di porre un rimedio è peggiore del male perché i potenti getti di acqua delle autopompe mandate per le strade sciolgono solo in parte la neve e aiutano soprattutto il formarsi di pericolosi strati di ghiaccio.

Luca Giurato



Un'insolita veduta di Roma sotto l'abbondante nevicata di sabato che ha paralizzato la città (Telefoto Ap)

Carpentiere per un malore cade e si ferisce

Spoleto, lunedì mattina.

(s.) Un uomo rimasto vittima d'un grave incidente a Castelluccio di Norcia (isolato dalla neve da due giorni) è stato soccorso ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione di Norcia, che si sono aperti la strada con molta fatica.

Il ferito è un carpentiere di 38 anni, Benito Leonardi, che ieri montava alcune scene nell'abitato di Castelluccio per le riprese in esterno del film «Fratello Sole, sorella Luna», che il regista Zeffirelli sta girando in Umbria sulla vita di San Francesco.

All'improvviso, forse per un malore dovuto al freddo, il carpentiere ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di diversi metri. Ha riportato gravi fratture.

Scoperti detonatori esplosivi nell'abitazione d'un manovale

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) I carabinieri di Imperia, al termine di delicate indagini e dopo autorizzazione della magistratura, hanno notte hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione di Antonio Piredda, di 29 anni, manovale disoccupato, abitante nel villaggio di Diano San Pietro, militante in un'organizzazione di estrema sinistra.

Nell'abitazione di Piredda sono stati rinvenuti 68 detonatori esplosivi, per i quali il Piredda non ha saputo fornire giustificazioni. Si suppone che siano stati esportati da qualche cantiere dell'autostrada. Il Piredda è stato tratto in arresto e denunciato per detenzione di materiale esplosivo.

I carabinieri di Imperia hanno subito incominciato le indagini per accertare la provenienza degli ordigni e stabilire perché erano stati rubati.

La neve ha prolungato la sosta

Jacqueline a Roma è apparsa in forma

L'ex «first lady» ha trascorso 36 ore nella capitale con il marito Onassis - Allegra e disinvolta al night

Roma. Aristotele Onassis con la moglie Jacqueline sul jet personale dell'armatore (Ansa)

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' durato trentasei ore il soggiorno romano di Jacqueline e Aristotile Onassis. Sono arrivati domenica sera a bordo del «jet» personale dell'armatore, poco prima che l'aeroporto fosse chiuso al traffico. L'abbondante nevicata che ha paralizzato la città, li ha costretti a una sosta forzata nella capitale. I due personaggi, per nulla rammaricati del contrattempo, ne hanno anzi approfittato per recarsi due sere consecutive in uno dei locali notturni. Jackie ha indossato in entrambe le occasioni lo stesso vestito ed il medesimo midi-cappotto bianco; provvedendo di ripartire al più presto, non aveva portato con sé in albergo i bagagli.

E' la prima volta, dopo parecchio tempo, che la «ex first lady» riappare in pubblico: la sua assenza dalla vita mondana aveva fatto addirittura nascere la voce, diffusa da un settimanale parigino, che fosse affetta da un male incurabile. Il buon umore mostrato dalla coppia, l'ansia di non perdere neppure un minuto senza divertirsi, ha fugato ogni dubbio in proposito. Mentre Onassis si è rinchiuso in camera durante la giornata, per compiere varie telefonate inerenti i suoi affari, Jacqueline si è recata da un parrucchiere in via Veneto. Contrariamente alle sue abitudini, questa volta non ha però effettuato alcun acquisto. Per una strana combinazione i coniugi Onassis hanno abitato in albergo lo stesso appartamento in cui una settimana prima era scesa Maria Callas.

g. m.

GIÀ GRAVI I DANNI NEL SALUZZESE E NELL'ASTIGIANO

Continua la morsa del gelo preoccupati gli agricoltori

Cuneo, lunedì mattina.

Le gelate degli ultimi giorni hanno arrecato alla frutticoltura danni non ancora esattamente valutati ma che gli esperti ritengono comunque piuttosto seri. Nelle zone frutticole altamente specializzate come quella di Lagnasco, il termometro è sceso nella notte tra venerdì e sabato fino a 13 gradi sotto lo zero ed il freddo intenso ha sorpreso i meli e i peri nel delicatissimo momento in cui stanno per spuntare i germogli.

Ancora più gravi, e forse non più rimediabili, i danni subiti dalle piantagioni di albicocche nel Saluzzese e soprattutto nella zona di Costigliole; qui si parla di una perdita di produzione che potrà superare il 50 per cento della media annuale. Nella nostra provincia, come è noto, gli albicocchi sono le prime piante da frutto a fiorire: l'ondata di gelo ha così sorpreso le piante con le gemme già pronte a dischiudersi e le ha letteralmente «bruciate».

Per fortuna ieri la marea del freddo si è alquanto allentata.

Alba, lunedì mattina.

Continua in tutto l'Albese l'ondata di freddo intenso. Tra gli agricoltori sono sorte le prime preoccupazioni per le continue brinate e gelate che si verificano puntualmente ogni notte. Si teme che il gelo possa provocare danni ai vigneti, ai frutteti e alle altre colture. Finora, comunque, il freddo non ha causato alcun danno, in quanto il cielo vegetativo non è ancora iniziato. I vitigni, tra l'altro possono resistere a temperature molto basse, fino a 15-20 gradi sotto lo zero.

Asti, lunedì mattina.

Il gelo minaccia di danneggiare gravemente le colture agricole dell'Astigiano. Dopo alcuni giorni di temperatura mite registratasi verso la seconda quindicina di febbraio, con l'inizio di marzo il termometro ha registrato punte di —12 gradi. Il freddo intenso, che da anni non si registrava nella provincia di Asti, ha già colpito le colture orticole, gli alberi da frutta e i vigneti situati nelle valli più basse e quindi maggiormente esposti al freddo.

Ieri, nonostante la giornata di sole, la temperatura non ha superato i 5 gradi. La minima della notte tra sabato e domenica è stata di —8 in città.

Verbania, lunedì mattina.

Sole pallido ieri sulla zona del Verbano e lento attenuarsi dell'ondata di freddo. Minime della notte —8 a Verbania, —9 a Cannobio, —10 e —17 nelle valli dell'entroterra settentrionale.

Vercelli, lunedì mattina.

Cielo in prevalenza sereno ieri nel Vercellese, con temperatura ancora rigida. Massima della giornata: - 4.

Novara, lunedì mattina.

La temperatura assai rigida di questi ultimi giorni si è leggermente mitigata ieri, con il ritorno del sole. Minime —10; massima - 2.

Sestriere, lunedì mattina.

La conca del Sestriere si è liberata dalla morsa del gelo. Infatti, dopo i 27 gradi sotto zero di sabato, il termometro ha toccato ieri soltanto —12 gradi. Molti gli sciatori domenicali, favoriti da un bel sole. La neve è compatta, scorrevole ed in buone condizioni di sciabilità.

Barbaresco, lunedì matt.

Tempo bello e temperatura rigida nella conca di Barbaresco. Il weekend è stato favorito da un cielo completamente sereno, con ampia visibilità sulle montagne. Temperatura sui —12 gradi. L'afflusso dei turisti è stato discreto. Gli impianti di risalita dello Jafferau, del Colomion, di Melezet e Grand Hoche funzionano regolarmente tutti i giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

Ieri giornata di sole su tutto il territorio di Alessandria, con temperatura ancora fredda. Si è avuta infatti una minima di 3 sottozero ed una massima di zero gradi.

Ovada, lunedì mattina.

Continua l'offensiva del freddo su tutto l'Ovadese e valli d'Orba e Stura. I torrenti Orba e Stura sono parzialmente gelati. Ieri mattina alle 7 ad Ovada il termometro registrava —7°; nelle campagne —10°.

Genova, lunedì mattina.

L'ondata di gelo non accenna a placarsi. Anche ieri, a Genova, il termometro è sceso stamane: —4 alle sette del mattino; c'è stato un leggero miglioramento nel corso della giornata (1 grado a mezzogiorno) ma poi la colonnina di mercurio si è nuovamente abbassata per effetto del freddo vento di levante. Al Passo dei Giovi e nell'entroterra le temperature minime hanno oscillato tra —5 e —4. In compenso, i pochi gitanti del «weekend» scesi sulla costa ligure sono stati allietati dal sole.

Savona, lunedì mattina.

La morsa del gelo si è leggermente allentata in tutta la riviera di Ponente. Ieri, il cielo si è mantenuto sereno per tutta la giornata. A Savona la temperatura è salita a quattro gradi sopra lo zero, mentre in alcuni centri si sono raggiunte punte di +7.

Previsioni del tempo

Possibili nevicate al centro e al Sud

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 18 di oggi:

«Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza a formazioni nuvolose sul Lazio. Sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare con residue precipitazioni nevose. Al Sud e sulle Isole condizioni di tempo perturbato con piogge e nevicate sui rilievi.

«Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro ed al Sud».

Nessun danno, invece, al grano

Le piante da frutto sono le più colpite

Il forte abbassamento della temperatura e la neve caduta nella scorsa settimana in tutte le regioni italiane ed in modo particolare nel Meridione, non hanno danneggiato le colture ordinarie foraggere e cerealicole, mentre hanno causato danni, non ancora definitivamente accertati, alle colture floreali, orticole, frutticole e olivicole.

Le colture di garofani praticate in ambienti non idonei hanno subito lesioni ed il valore commerciale dei fiori è diminuito. Le rose stanno in fioritura, invece, essendo per la massima parte coltivate sotto serre di vetro o di plastica o coperte con stuoie, non hanno risentito delle avversità atmosferiche.

Per gli ulivi sono segnalati danni dovuti alla rottura di grosse branche sotto il peso della neve. La conformazione della chioma degli alberi e la posizione dei medesimi sul fragile terreno delle terrazze sostenuto da muri a secco, hanno contribuito a rendere più gravi gli effetti della nevicata.

Per le piante da frutto si segnalano danni ai mandorli in fioritura. Nelle zone frutticole del Saluzzese (dove si coltivano il melo, il pero e il pesco) sono risultati particolarmente colpiti i peschi, soprattutto le varietà Redhaven, Impero e Hale, poiché pare siano andate perdute molte gemme a frutto che si trovavano nella parte più bassa della chioma. I peschicoltori cercano ora, con accorte potature, di trarre i frutti dai rami più alti. Nel prossimo anno si provvederà poi a ricquilibrare la forma e la «forza» delle piante.

Anche le pere allevate a forme basse ad a cordone, specie le varietà Abate Fetel e William, hanno subito danni dalle gelate. Il melo si è salvato: è in ritardo vegetativo e la sua resistenza al freddo è notevole.

Danni notevoli sono segnalati sugli albicocchi, la cui fioritura è precoce e le cui gemme sono particolarmente sensibili; anche il nocciolo, in certe località, ha subito lesioni dal freddo. Le viti, le cui gemme non si erano ancora aperte, anche dopo le belle giornate della seconda metà di febbraio, hanno invece sopportato bene le basse temperature.

Con il ritorno del bel tempo si verificheranno danni nei polloppetti in quanto si verificheranno spaccature lungo il fusto causate dal disgelo. Nelle zone di pianura, con terreni investiti con colture cerealicole (grano) e prative, la neve ed il freddo non hanno causato danni. Si avrà un ritardo nella ripresa vegetativa poiché la vegetazione è stata un po' mortificata, ma l'agricoltore potrà sollecitare il suo sviluppo spandendo sui seminati a mano 100 chili per ettaro di nitrato ammonico, oppure un concime complesso.

Carlo Rava

Il dibattimento oggi a Genova

In Assise l'omicida geloso del capellone

E' un siciliano di 39 anni - Uccise a colpi di pistola l'amante che voleva abbandonarlo per un giovane

servizio particolare

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) *Omicidio premeditato e aggravato dai motivi abietti e futili: con questa pesante imputazione (che comporta la condanna all'ergastolo), Alessandro Cantavenera, detto «Santo», nato 39 anni fa a Licata, in provincia di Agrigento, affronta stamane il giudizio della corte di assise di Genova.*

La sera del 18 luglio '69, in piazzetta Sant'Elena, freddò con un colpo di pistola l'amante Giuseppa Calveri, 25 anni, conosciuta nell'ambiente genovese con il nome di battaglia di «Pina». Secondo l'accusa, il siciliano uccise la donna quando si rese conto che costei, innamoratasi di un altro uomo, non lo avrebbe più mantenuto con i proventi della sua «professione»; secondo la difesa, invece, morente del delitto fu la gelosia e la provocazione.

*Santo Cantavenera, che aveva vendendo radioline, ha sempre sostenuto di non aver mai sfruttato l'amante: «Volevo che smettesse quel lavoro, che si curasse di me e di nostro figlio». Dalla loro unione, infatti, era nato un bambino, Agostino, che il siciliano aveva riconosciuto come proprio. Due mesi prima della tragedia, però, i loro rapporti si erano guastati. I litigi erano all'ordine del giorno; la «Pina» si era innamorata di un «capellone» e non ne faceva mistero. Santo Cantavenera sottopose la donna a una specie di test, rivolgendole in un biglietto una serie di domande: «Vuoi bene a Santo come una volta?». *Risposta:* «Sì». «Se mi vuoi bene, farai quanto ti dirò?». *Risposta:* «No». «Vuoi smettere il tuo lavoro?». *Risposta:* «No».*

Il 16 luglio '69, i due amanti andarono al mare. In questa occasione, Pina Calveri, così racconterà poi l'amica da, rivelò a Santo Cantavenera che attendeva un figlio non suo. «Vorrei che fosse un capellone — aggiunse — come il mio nuovo amico». Stasera, due giorni dopo, ancora al mare. Questa volta per rincarare la dose, la donna si mise a civettare con un giovane bagnante. Il siciliano reagì, ci fu una baruffa. Nonostante tutto, quella stessa sera i due uscirono ancora insieme. Ci fu un ennesimo litigio perché «Pina» ripeté all'uomo che il figlio che stava per nascere non era suo e che lui gli faceva «tanto schifo».

Tutto questo accadde in piazzetta Sant'Elena, tra via Gramsci e via Prè. Santo Cantavenera estrasse di tasca una pistola e colpì ripetutamente la donna alla testa con il calcio. Poi lasciò partire un colpo che la raggiunse al fegato. Raccolse la sventurata tra le braccia e alla gente che si era raccolta intorno a lui gridò: «Ecco la "Pina" siete riusciti a rovinarla per sempre».

Il siciliano adagiò la donna in un portone e fuggì. In un vicolo incontrò tre «compagne» della sua amica e ordinò anche loro con il calcio della pistola perché una si era messa ad urlare: «Santo ha ammazzato la "Pina"». Si iniziò così la caccia all'omicida, che si concluse dopo poche ore, quando egli tornò nell'alloggio dell'amica per prendere i suoi abiti. «Non volevo uccidere "Pina" il colpo di pistola è partito involontariamente», continua a sostenere Santo Cantavenera. C'è però una perizia balistica che lo smentisce: «L'omicida avrebbe crivellato di colpi la sua vittima se l'arma non si fosse inceppata».

Il processo in tribunale s'era svolto a porte chiuse

Sei anni all'uomo che rapì il bimbo di 11 anni a Genova

Vincenzo Marsiglia, 43 anni, è stato riconosciuto colpevole di «ratto di minore a scopo di libidine» - Portò il ragazzino a Sale (Alessandria) e lo tenne con sé per undici giorni - L'aveva trovato nei vicoli del capoluogo ligure dopo la fuga da casa

servizio particolare

Genova, lunedì mattina.

Vincenzo Marsiglia, il palermitano che nel marzo del 1970 rapì un bimbo di 11 anni, è stato condannato a sei anni e due mesi di carcere, di cui un anno condonato. La sentenza è stata pronunciata nella tarda serata di sabato dalla prima sezione penale del tribunale di Genova, dove il processo si è svolto a porte chiuse. Vincenzo Marsiglia, 43 anni, è stato riconosciuto colpevole del ratto di minore a scopo di libidine.

La vicenda del bimbo rapito, Pippo Catania, tenne per undici giorni i genovesi con il fiato sospeso: erano ancora fresche alla loro memoria altre vicende finite tragicamente, come quelle di Ermanno Lavorini, del bimbo di San Donà di Piave, vittima di un folle, della stessa Maria Teresa Novara, la ragazzina di Asti.

Anche Pippo era stato portato lontano, in una casa di campagna: a Sale (Alessandria), dove Vincenzo Marsiglia era costretto a vivere in soggiorno obbligato. Da via San Bernardo 2, un carruggio della città vecchia dove abitava con la madre e quattro fratelli, Pippo Catania era fuggito alla vigilia della Pasqua 1970. Polizia e carabinieri avevano scandagliato la città, dirigendo le loro ricerche soprattutto verso l'ambiente degli omosessuali.

Le indagini, però, non avevano avuto successo perché Pippo in quei giorni non era più a Genova: si trovava a Sale, dove aveva seguito il suo occasionale amico. Una vicenda triste, quella di Pippo Catania, che probabilmente ha avuto tra le sue cause principali una situazione familiare «sbagliata»: il padre da cinque anni separato dalla moglie, dalla quale ha avuto oltre a Giuseppe (chiamato Pippo) altri quattro figli. La madre, a sua volta, viveva con un uomo, Salvatore Tirella, che le ha dato altre due bambine.

All'improvviso, senza che nulla in lucesse prevedere, Pippo fuggì di casa. Bambino tranquillo, studioso e taciturno, aveva lasciato i suoi familiari senza dire una parola, senza un motivo apparente. «*Avevo bisticciato con mio fratello Gianni e avevo paura che mia madre, tornando, mi picchiasse*», spiegherà poi. Dove volevi andare? gli è stato chiesto. «*Da mio padre, ma non sapevo dove si trovasse. Ho camminato un po' nei vicoli, poi ho incontrato un uomo che mi ha detto di chiamarsi Vincenzo. Quando mi ha domandato se ero fuggito da casa, ho risposto di sì. Era mezzogiorno e così Vincenzo mi ha portato a mangiare in una trattoria di via Prè. Dopo siamo andati al cinema e abbiamo visto un film western. All'uscita, abbiamo passeggiato un po' per Genova, arrivando anche sulle alture. Vincenzo era molto gentile: ogni tanto mi accarezzava la nuca. Quand'è stato buio, siamo tornati al cinema, poi abbiamo cenato. Vincenzo mi ha raccontato che era molto solo da quando, poco tempo prima, gli era morta la moglie*».

Pippo Catania

Vincenzo Marsiglia

All'uscita dalla trattoria, Vincenzo Marsiglia prese per mano il bambino: «*Vieni, diventerai un signorino*», gli disse e lo portò alla stazione ferroviaria. Il viaggio fino a Sale durò poco più di un'ora. Giunti nel paese, a una dozzina di chilometri da Tortona, Pippo e il suo accompagnatore raggiunsero a piedi l'abitazione del siciliano, in via Montebello 14. Vincenzo Marsiglia, piccolo di statura, viso aguzzo, zigomi sporgenti e occhi infossati aveva lasciato la Sicilia circa due anni fa perché condannato dal tribunale a 4 anni di soggiorno obbligato per reati contro il patrimonio. Doveva essere rimasto nove mesi a Casarza Ligure era stato trasferito a Sale, nell'Alessandrino.

Decise di prendere con sé Pippo perché, a suo dire, «*il bambino aveva detto di essere solo: morta la madre, sentirà assente il babbo*». «*Gli ho chiesto se voleva abitare con me, e lui ha risposto sì*». «*Ci stava volentieri. Non ha mai pianto né ha chiesto mai che lo riportassi a Genova. Lo avrei tenuto con me finché avesse voluto. Lo trattavo come un figlio e non gli ho mai fatto nulla di male*».

L'unico disaccordo nel rapporto durante la giornata, quando Pippo chiedeva di andare a giocare con i bambini del paese. Vincenzo Marsiglia temeva che il ragazzino potesse rivelare a qualcuno la sua vera identità. Ma Pippo, che da undici giorni si era impegnato personalmente nelle ricerche, Vincenzo Marsiglia tentò di fuggire, ma fu arrestato da un vigile urbano. Al processo, il rapitore ha negato di aver fatto del male al bimbo. Ma non è stato creduto. Il P. M. aveva chiesto la sua condanna a 8 anni e 6 mesi di carcere.

Filiberto Dani

STAMPA SERA
Lunedì 8 Marzo 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 56

Inter-Milan 2-0
Juve-Napoli 4-1

MILAN punti 30
INTER - 1
NAPOLI - 3
JUVENTUS - 6

Campionato entusiasmante La legge delle "vecchie signore„ si impone a S. Siro e Torino - Riaperta la corsa allo scudetto a dieci giornate dalla fine

Milano. I due gol che hanno deciso il derby di S. Siro a favore dell'Inter: la punizione di Corso (a sinistra) e il raddoppio di Mazzola (Olympia)

TERREMOTO IN CLASSIFICA GRAZIE A INTER E JUVENTUS

Corso, tiranno del derby

Due unghiate dei nerazzurri contro un Milan arrugginito

Inter 2 - Milan 0

INTER: Vieri 6; Bellugi 7, Facchetti 6; Badio 6, Giubertoni 6, Bungaich 5; Jair 7, Bertini 6, Boninsegna 7, Mazzola 7, Corso 8, 12' Bordon, 13' Frustalupi.

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 6, Rosato 6; Maldera 6, Schnellinger 6, Biasiolo 6; Rognoni 6, Villa 5; Benetti 5, Rivera 5, Prati 6, 12' Vecchi, 13' Trapattoni.

Arbitro: Lo Bello 6.

Reti: Corso al 10' e Mazzola al 30'.

Spettatori 60 mila; paganti 46.484 (14.481 abbonati); incasso 159.843.305 lire; record assoluto per gara di campionato.

dal nostro inviato speciale

Milano, lunedì mattina.

Con l'astuzia fredda e determinata di una pantera, l'Inter ha vinto il *derby* milanese mettendo a segno due unghiate sanguinose, alle quali il Milan ha risposto solo con alcuni ruggiti d'agonia. Aveva ragione Nereo Rocco, che temeva la partita non tanto per la forza degli avversari quanto per certa ruggine dei suoi uomini: da Rivera a Rosato, da Maldera a Prati, il Milan non è apparso più quella macchina poderosa che, in certi quarti d'ora decisivi di una gara, sa sfruttare anche la minima occasione per andare in gol. La macchina s'è inceppata di colpo: prima sconfitta, per la prima volta in questo torneo nessun gol rossonero a segno e un «calo» che denuncia le fatiche finora sopportate come capocciassifica. Inoltre Rocco ha forse commesso uno dei rari errori della sua lunga carriera: evidentemente puntando a un risultato di parità, non ha appoggiato l'attacco, ha tolto di squadra Combin, si è tenuto in panchina Trapattoni (di certo inutile dopo due gol incassati) e non ha più avuto modo di forzare la guardia interista, astutissima fino al cinismo, e abile a puntare tutte le sue carte (non poche) su un Corso che, da quando è iniziato il torneo, giocherellone per la prima volta col veto di «nove». O dieci e lode, se si vuole abbondare come sarebbe giusto. Corso è stato il protagonista, l'autentico tiranno della partita. Ha vinto *tackles* clamorosi su qualunque avversario, da Rivera a Rognoni a Benetti, ha segnato un gol, ha costruito tutte le azioni da rete dell'Inter, ha delizzato l'immensa platea con tocchi di classe e di temp ismo irridente, ha giocato di forza e sorridendo, ha recuperato in area e si è riproposto in avanti. Insomma: sembra Dominguin nei tempi aurei del grande matador spagnolo, quando a richiesta del pubblico piazzava «*banderillas*», eseguiva «*pases de pecho*», toreava in punta di piedi, di profilo e in ginocchio, quasi ignorando l'animale di fronte a lui, semplicemente strumentalizzandolo quale puro oggetto o accidente o «*materiale*» d'arte.

Mazzola-Boninsegna

Corso su tutti, e subito dopo Mazzola e Boninsegna. Al mancino interista, Mazzola ha volentieri prestato la sua voce nel coro. Benché ferocemente contrastato da Rosato (almeno sette falli del milanista nei primi venticinque minuti, e due al limite del lecito nella ripresa) Sandrino ha arricchito di inventiva il gioco dell'Inter in avanti: fatto di azioni frastagliate, di capovolgimenti essenziali che mettevano in crisi la ragnatela rossonera, compassata e perciò pervasa di brividi appena un pallone lungo faceva scattare le punte interiste. Boninsegna non ha segnato in rete alcun gol, e ne avrebbe realizzati almeno due; per la prontezza di tiro, micidiale e unica, e anche per la generosità con cui si è battuto. Jair ha fatto penare Anquilletti per vari chilometri, così come Bedin (ma anche questa è vecchia storia nei *derbies* milanesi) alla fine ha schiantato Rivera sul piano fisico.

Impostata sul gioco di rimessa e sulla velocità della manovra in contropiede, l'Inter non ha commesso errori e non ha mai corso pericoli seri: i rossoneri hanno avuto l'occasione di una palla-gol solo nel primo tempo, e durante la ripresa, malgrado il *forcing* accanito e pesante, non hanno costruito una sola azione degna d'essere ricordata. Vieri ha condotto una gara d'allenamento, talmente la sua difesa sapeva bloccare e chiudere ogni strettoia ai rossoneri tra centrocampo e zona d'area.

Per consentire un commento più approfondito, limitiamoci a una cronaca ridotta all'osso, cioè a una cronaca dei gol fatti e mancati: 9° minuto, per un fallo di Rosato su Mazzola batte una punizione Corso. Il suo spiovente in area è colto al volo da un micidiale sinistro di Boninsegna, che rovescia a rete, ma la palla è talmente forte da sbattere sotto la faccia interna della traversa e ritornare in campo. 10': altra punizione per l'Inter, per un fallo di mano di Benetti: da venti metri si apprestano Corso e Boninsegna a batterla. La barriera ha un ondeggiamento, e Corso ne approfitta per piazzare la sua prima stoccata: anziché deviare a Boninsegna, fa partire un sinistro che inganna sia le «torri» milaniste schierate sia Cudicini.

E' l'uno a zero, e il Milan cerca di riportarsi sotto, ma con l'affanno e il nervosismo e anche le gambe molli di chi ha troppa tensione in corpo e scarsa convinzione nell'animo. L'Inter si assesta subito a testuggine, ribattendo, rompendo, alleggerendo su Corso, che evita, scarta, devia il gioco e non esita neppure a sostenere Facchetti, in difficoltà con Rognoni, il più in palla dei milanisti. Al 28' potrebbe pareggiare Benetti: ma il colosso rossonero, ricevuta una buona palla da Biasiolo, evita Bertini e scarica su Vieri un tiro che non è certo condito di nitroglicerina, bensì di sabbia. E qui l'Inter fa sua la partita: è il 30', Corso azzarda un *tackle* quasi impossibile a scivolone su Rivera, lo vince, e subito «comanda» un pallone a quaranta metri per Jair che effettua il cross. Boninsegna tocca di testa attirando su di sè sia Maldera sia Schnellinger, un colpo di testa di Maldera devia il pallone ma Mazzola in agguato ha un balzo feroce e rotola nella porta milanista dopo aver toccato con la fronte il pallone che fa due a zero, cioè la sconfitta del Milan e il rilancio di un intero campionato.

Difesa imbambolata

Cinque minuti dopo la difesa rossonera s'imbambola di nuovo e per un soffio Jair non fa suo un tocco all'indietro di Schnellinger, al 40' ancora Corso inventa un pallone astutissimo per Boninsegna. Il Milan, pedagroso e lento, scombussolato e greve d'affanni, cincischia a centrocampo, non libera mai pulitamente le sue «punte», fa presa con Villa, Benetti e Prati nello spazio di pochi metri così favorendo i disimpegni persino irridenti dei vecchi marpioni dell'area interista.

Ripresa su identico tono, ma con un Corso che non ha finito di dar lezione: al 6' fa fuori tre avversari, Biasiolo Rosato e Benetti, lancia Mazzola che crossa per Jair il cui tocco si arena sull'esterno della rete. Al 21' ancora Corso fa squagliare l'intero centrocampo rossonero, offre a Jair una palla che l'ala grossa alla perfezione per Boninsegna, eccezionale nel ribattere in mezza rovesciata bassa ma proprio sui piedi di Cudicini il sconvolto, che riesce a evitare la terza rete.

Tra queste due azioni-gol dell'Inter, lunghi e ruginosi attacchi milanisti, orgogliosi ma senza inventiva. Rivera, più avanzato all'inizio della ripresa, non trova nè varchi nè il tocco pulito per liberare i compagni, e via via cede alla stanchezza e alla rassegnazione, tra fischi e lacrime degli opposti tifosi. Mentre Corso raccoglie ovazioni a scena aperta, e quasi dovrebbe offrire fette di pallone — come Dominguin, appunto, con coda e orecchie di toro — ai suoi *aficionados* in delirio.

Ha vinto Invernizzi, non-allenatore, impostando la gara con astuzia e pur non avendo nelle migliori condizioni almeno due uomini (Facchetti e Bertini). Ha perso una vecchia volpe come Nereo Rocco, caduto nella tagliola d'un avversario implacabile e avvelenato come lo possono essere solo i cugini casalinghi. Non abbiamo visto due grandissimi gol, cioè i due tocchi a rete di Boninsegna, negati da una traversa e da un piede casuale di Cudicini. Non è stata neppure una partita di altissimo livello tecnico, certo non ha sguagliato il primo tempo disputato fra Juventus e Milan a San Siro otto giorni or sono.

Il campionato ricomincia, grazie a questa «Armata Brancaleone» di lusso, che non ha soggiaciuto agli anatemi di Santa «Fifa» (in santa di tutti i *derbies*) come invece è successo al Milan. D'ora in poi la capacità di Rocco va misurata secondo i modi con i quali saprà amministrare un solo punticino di vantaggio. Ma il fiato della pantera nerazzurra alle spalle è così vicino da levare il sonno ai capocciassifica. Nel pazzo marzo, la pazza Inter, e la signora Juventus, hanno fatto ruotare al meglio le loro vecchie bandiere.

Giovanni Arpino

Rincorsa e duello

Dal derby d'andata a quello di ritorno

Dopo il primo derby nel girone di andata (5ª giornata) il Milan aveva portato il proprio vantaggio sull'Inter da due a quattro punti. Herrera venne licenziato. Comunque i rossoneri aumentarono il distacco fino a sei punti nella 7ª giornata, poi l'Inter con Invernizzi lentamente rosicchiò lo svantaggio portandosi ad un solo punto dal Milan nel derby di ritorno ieri a S. Siro. Ecco le tappe della rincorsa dell'Inter.

	MILAN	INTER
5ª giornata	8	4
6ª »	10	6
7ª »	12	6
8ª »	13	8
9ª »	14	10
10ª »	16	12
11ª »	17	14
12ª »	19	16
13ª »	23	17
14ª »	23	19
15ª »	24	21
16ª »	25	23
17ª »	26	24
18ª »	29	26
19ª »	30	27
20ª »	30	29

LA VOLATA DECISIVA TRA MILAN E INTER

Queste le partite che attendono le due milanesi prima del termine del campionato. Le trasferte sono in maiuscolo:

Giornata	Milan	Inter
21ª	Fiorentina	TORINO (tempo neutro)
22ª	L. R. VICENZA	Napoli
23ª	Varese	CATANIA
24ª	VERONA	L. R. Vicenza
25ª	Napoli	VARESE
26ª	Torino	JUVENTUS
27ª	CATANIA	Sampdoria
28ª	BOLOGNA	Foggia
29ª	Cagliari	FIORENTINA
30ª	ROMA	Lazio

Causio si conferma, Anastasi si risveglia

Gran gioco bianconero k.o. la difesa del Napoli

Marchetti e Spinosi annullano gli assi partenopei

Juventus	**4**
Napoli	**1**

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 8, Marchetti 8; Furino 7, Morini 6, Salvadore 6; Haller 8, Causio 8, Anastasi 8, Capello 7, Bettega 8. 12' Pilardi; 13' Cuccureddu

NAPOLI: Zoff, 5; Vianello 5 (dal 46' Ripari 6), Pogliana 6; Zurlini 6, Pantaneto 6, Bianchi 6; Ghio 6, Juliano 7, Sormani 5, Altafini 6, Improta 6. 12' Trevisano.

Arbitro: Monti 6.

Reti: Causio al 3', Anastasi al 22' e Bettega al 33'; Zurlini al 58' e Furino al 88'.

Spettatori 45 mila; 32.399 paganti (11.000 abbonati); incasso 94.111.400 lire.

La Juventus in giornata particolarmente felice ha travolto il Napoli con una valanga di gol: 4 a 1. Il risultato concede poche attenuanti al Napoli, che è stato dominato dai bianconeri per una miglior tecnica individuale, per una più moderna tattica collettiva e per una più brillante condizione fisica. Si dirà che il gol «a freddo» di Causio (a tre minuti dall'inizio) ha sconvolto i piani del partenopei abituati a giocare di rimessa e piuttosto in difficoltà quando devono rimontare uno svantaggio. Si osserverà che l'indecisione di Zoff in occasione della rete che ha sbloccato il risultato ha creato una crisi nel pur bravo portiere azzurro crisi che si è man mano estesa agli altri uomini della retroguardia. Si potrà anche accettare l'attenuante della fatalità di alcune azioni juventine. Ma se tutti questi ragionamenti possono attutire le critiche per gli sconfitti non possono ridurre gli elogi ai juventini che hanno pienamente meritato gli applausi dei loro tifosi ed i consensi degli stessi avversari.

La Juventus ormai ha una sua caratteristica tecnica precisa: gioca un calcio moderno, con rapidi passaggi in profondità, con smarcamenti improvvisi, con avanzate repentine dei centrocampisti, con scambi utili delle due «punte» Anastasi e Bettega. La difesa è solida e sicura. Salvadore aggiunge alla sua nota esperienza alla potenza di Morini ed alla freschezza di Spinosi. Tra questi si è inserito alla perfezione Marchetti che è tranquillo e sicuro come un veterano.

La manovra di centro campo è sorretta dal dinamismo intelligente di Causio, dall'estro di Haller e dal ragionamento pacato ma sempre utile di Capello. A completare il gioco di questi tre autentici campioni esplode il dinamismo di Furino che quasi si diverte a correre per tutto il campo. Sono quattro uomini dalle diverse caratteristiche ma tutti egualmente abili nel favorire le azioni in profondità di un ritrato Anastasi e di un potentissimo Bettega, che acquistata piena fiducia nei suoi mezzi, sta confermandosi uno dei giovani più interessanti del calcio italiano.

Il Napoli è parso soggiogato dal gioco dei bianconeri. La partita ha avuto un inizio sfortunato per gli uomini di Chiappella. Le due squadre stavano studiando tattiche e marcature quando Anastasi lanciava Marchetti che aveva provvisoriamente abbandonato la sua posizione di difensore. Il terzino, non seguito da Sormani e quindi completamente libero, scrutava sulla destra Causio. L'azione rapidissima sorprendeva l'intera difesa avversaria. Bianchi rimaneva fermo e Causio da dieci metri calciava a rete. Zoff intuiva il tiro ma si buttava con leggero ritardo e la palla finiva in gol. Era il terzo minuto di gioco.

Il Napoli tentava di reagire ma s'è visto molto presto come tra le due squadre esistesse una differenza di ritmo. I bianconeri correvano, gli azzurri passeggiavano. Marchetti non dava spazio a Sormani, Spinosi era implacabile con Altafini, Morini non permetteva a Ghio le sue abituali digressioni fatte apposta per creare spazi vuoti ai compagni. Capello, Haller, Furino e specialmente Causio reggevano la manovra con bella sicurezza. Al 32' Anastasi lanciava Causio che, fatti pochi passi, centrava preciso. Lo stesso Anastasi di testa batteva imparabilmente Zoff.

La partita era decisa. Salivano in cattedra i centrocampisti juventini che dominavano il gioco nonostante la buona prova di Juliano, e qualche duro intervento di Bianchi, che commetteva falli piuttosto cattivi. L'iniziativa rimaneva saldamente in pugno dei torinesi e poco dopo (33') segnavano ancora. L'azione era bellissima e veloce: Anastasi serviva Causio che lanciava al centro dove Bettega prontissimo deviava di testa; la palla sfiorava il montante destro della porta di Zoff e finiva in rete.

Nella ripresa Chiappella richiama il tutto per tutto mandando in campo Ripari al posto di Vianello. Ripari, anche se da lempo gioca come terzino, è in realtà un mediano d'appoggio. La mossa doveva servire a dare maggior forza di penetrazione all'evanescente attacco partenopeo. E difatti, il Napoli segnava. Mentre i bianconeri si trastullavano in un gioco fatto di mille inutili passaggi, avanzava in zona d'attacco il «libero» Zurlini, che servito bene da Ghio, poteva battere Tancredi con un tiro da pochi passi (33'). Riprendevano a giocare i bianconeri ed al 33' su calcio d'angolo battuto da Capello, Furino azzeccava il colpo giusto superando per la quarta volta Zoff. Veniva ancora una rete di Bettega, la più bella, in quanto l'ala bianconera scartava due difensori e lo stesso Zoff deponendo poi nella porta incustodita, ma l'arbitro Monti annullava accennando con larghi gesti al un presunto fallo di mano.

La cronaca, piuttosto lunga dato il numero dei gol, riduce lo spazio per il commento, ma è doveroso sottolineare la bella prova della Juventus, che ha controllato il gioco con facilità. Il Napoli prima di questa trasferta aveva incassato sette gol in dieci nuove partite. La classifica ufficiale parlava di otto gol, ma il numero era stato aumentato dalla sentenza del giudice sportivo, che aveva trasformato lo «0 a 1» della gara con il Milan in «0 a 2» per le note intemperanze del pubblico partenopeo. Il Napoli ventava così la difesa più forte del torneo.

I quattro gol di ieri (e dovevano essere cinque) non cancellano i precedenti meriti di Zoff e compagni, ma se si deve ammettere che qualcosa non ha funzionato nella retroguardia azzurra, bisogna concentre che l'attacco juventino ha sfoggiato una manovra ed una potenza di

Giulio Accatino

(Continua in IIª pagina)

Una quaterna che non piace a Zoff

Ecco la quaterna dei gol bianconeri contro il Napoli. Causio, Anastasi, Bettega e Furino i goleadores (Foto Moisio)

Tutti d'accordo, la Juve è grande

Anastasi: "Rotto l'incantesimo spero di continuare a fare gol,,

Boniperti: «I primi frutti del nostro lavoro» - Vycpalek: «Peccato manchino poche partite al termine del campionato e non potremo inserirci nella lotta per lo scudetto Oggi radiografia per Morini - A Civitavecchia la preparazione per la partita di Cagliari

Haller si riveste in fretta e corre a casa per mettersi a letto. Accusa brividi di febbre, « Un po' di bronchite » è la diagnosi del dottor La Neve. Gli altri, invece, si attardano negli spogliatoi per gustare fino in fondo, rivendicandosi con calma, la soddisfazione di avere travolto il Napoli. Questa volta anche Giampiero Boniperti è piemontese fiero della Juventus. Dice: « Molto bene, davvero molto bene, compreso il risultato, naturalmente. La squadra mi sembra avviata sulla strada giusta e stiamo raccogliendo i frutti, mi auguro però soltanto i primi, del nostro lavoro. I ragazzi hanno imparato ad essere amici anche sul campo, è ciò a cui debbono essenzialmente ambire, rispettarsi e farsi rispettare da parte di qualsiasi avversario ».

— Peccato manchino ormai poche partite alla fine del campionato...

« Lasciamo perdere certe illusioni, guardiamo avanti, serenamente. Nella partita di Enschede molte cose sono cambiate. Mi auguro si continui così. Le prospettive mi sembrano per la mesta incoraggianti ».

Anche il presidente Catella è euforico: « A parte il freddo, è stata davvero una bella partita. La Juventus ha ormai assunto una fisionomia ben precisa, riesce finalmente ad imporre il proprio gioco. Questi risultati, non dimentichiamolo, li dobbiamo anche all'opera di Picchi, che ha impostato il programma nel modo migliore. Credo che questa squillante vittoria su una delle squadre più forti del campionato costituisca per lui un grande motivo di soddisfazione ».

Vycpalek si rammarica che il campionato sia ormai alla svolta finale: « Mancano ancora troppo poche partite — dice — e non potremo dire la nostra parola per lo scudetto. Tuttavia mi pare chiaro come la Juventus sia una squadra in grande forma, forse la più fresca e in grado di produrre uno sprint finale notevole. Non si può non essere soddisfatti di questi giocatori che migliorano a vista d'occhio di giorno in giorno. Contro il Napoli abbiamo avuto la fortuna di realizzare un gol a freddo, ma in seguito abbiamo ampiamente dimostrato di meritare il successo nella proporzione in cui è stato conseguito. Tutti bravi, a cominciare da Marchetti, da Causio, ma vorrei segnalare la prova di Anastasi, che ha finalmente rotto il ghiaccio segnando un bellissimo gol, quello che gli serviva per ritrovare il giusto morale. Il Napoli era soltanto un problema psicologico, non fisico ».

Marchetti ostacola Sormani, sullo sfondo Spinosi controlla Altafini (Foto Moisio)

Ed ecco i protagonisti del trionfo. Anastasi, Bettega, Causio. C'è chi dice che ai mondiali del '74 saranno tre titolari dell'attacco della nazionale italiana. Anastasi è il più freddo: « Spero davvero, con questo gol segnato al Napoli — dice il centravanti — di avere dato un calcio definitivo ai momenti più brutti. Non vedo l'ora di riscattarmi ampiamente, desidero ritornare il giocatore degli scorsi anni, ma per far questo mi è indispensabile un pizzico di fortuna. La squadra finalmente gioca la palla al volo, di prima, e abbiamo dimostrato che la Juventus è ritornata grande ».

Marchetti: « Per controllare Sormani l'allenatore mi aveva impartito precise disposizioni. Mi aveva raccomandato di non consentirgli l'iniziativa e di anticiparlo puntualmente. Questo è quanto mi sono prefisso di fare e credo di avere assolto degnamente al compito ».

Causio: « Sul primo gol ho avuto un po' di fortuna. Io e Zoff avevamo la stessa idea. Ho cercato il palo opposto da dove mi trovavo. Zoff si preparava a tuffarsi sulla destra, però ha badato soprattutto a calciare con forza. La palla è finita a sinistra. Zoff è stato sorpreso e non si è chinato in tempo. Ha ragione Anastasi, l'importante per noi è giocare la palla di prima. Col nostro ritmo possiamo mettere a disagio qualsiasi avversario. Abbiamo stravinto contro il Napoli, però anche a San Siro avevamo giocato bene, sfiorando di misura. La verità è che stiamo andando forte e abbiamo finalmente acquistato l'indispensabile fiducia in noi stessi ».

Bettega: « Peccato per quel gol che l'arbitro mi ha annullato. Non ho toccato la palla con la mano prima di scartare Zoff. Questo mi ha battuto sul fianco e non avevo il minimo dubbio sulla regolarità della rete. Vincere 4-1 o 5-1 è relativo, però ciascuno vedersi annullare una rete che è regolare. Pazienza. Ciò che conta in definitiva è che giochiamo bene. In questo momento a qualcuno verrebbe voglia di guardare anche allo scudetto, ma è un'impresa che non ritengo possibile. Non basta andar forte. Davanti sono in tre. Uno di questi reggerà fino in fondo. E poi mancano poche partite al traguardo finale. Un recupero mi sembra estremamente improbabile ».

Morini ha riportato una forte contusione alla schiena. Stamane verrà sottoposto a controllo radiografico.

Juventus-Napoli è stata « ripresa » da una troupe della BBC, la televisione inglese. Questo in previsione delle semifinali di Coppa delle Fiere, che vede in corsa, oltre alla Juventus, due squadre britanniche, il Leeds, attuale capo-classifica del torneo, e l'Arsenal. Anche la Juventus, comunque, ha già provveduto ad inviare i suoi osservatori oltre Manica, Depetrini e Grosso.

La squadra bianconera ha lasciato Torino mercoledì mattina per raggiungere Civitavecchia dove nel pomeriggio sosterrà un amichevole con la locale squadra. I bianconeri resteranno a Civitavecchia sino a sabato quando in serata raggiungeranno Cagliari, sede del prossimo incontro di campionato.

Franco Costa

Mentre Zoff cerca attenuanti

Chiappella: "Con Causio bianconeri trasformati,,

Il general manager Angelini si consola con l'incasso

Le preoccupazioni di Chiappella alla vigilia erano giustificate anche se la Juventus ha dimostrato di non identificarsi nel solo Bettega, la cui marcatura ha angustiato il tecnico partenopeo prima, durante e dopo la gara. Ma fra la Juventus ed il Napoli di ieri non era questione di marcature più o meno individuate. Contro la freschezza atletica e l'inventiva della Juventus, il Napoli ha mostrato tutte le sue pecche di squadra dalla media di età troppo elevata, dove l'esperienza e il mestiere nulla potevano contro il dinamismo, la velocità e la determinazione dei « giovani leoni » bianconeri.

Chiappella al termine non nascondeva delusione, non credeva in un passivo così netto. Sentiamolo:

« L'andamento generale della partita mi ha francamente sorpreso. Difesa e centrocampo sono stati sempre il nostro punto di forza, i reparti dal rendimento costante. Invece il gol iniziale ha deciso tutto l'andamento della gara. Dopo il primo tempo siamo tornati di una battuta ancora maggiore. Nella ripresa, fortunatamente in cosa siamo andati meglio ».

Franco Causio

« E' la Juventus? ».

« Gioca molto bene, svolta, lui sempre in movimento. Noi abbiamo avuto una discreta reazione nel secondo tempo. Se sul 3-1 Zurlini segnava il secondo gol... ».

« Sì, ma con la Juventus... ».

« I bianconeri hanno iniziato un po' timidi. Poi hanno trovato il primo gol e dopo il secondo hanno giocato in tutta tranquillità ».

« Un paragone con la Juventus dei tempi di andata? ».

« E' trasformata. Ora ha più sicurezza, più fiducia in se stessa. E poi qual ragazzino a centrocampo: lo dà una spinta notevole. E' proprio un bel giocatore ». Il ragazzino è Franco Causio, il « tedesco » di Helmut Haller, lo più bella rivelazione di tutta la serie A.

« Ma i gol della Juventus non erano irresistibili » fa un collega.

« Abbiamo regalato due o tre gol » replica Chiappella ridendo amaro.

Imputato Zoff, discolpati! E' il portiere della nazionale, era dichiarato dai tecnici in forma eccezionale. Contro la Juventus ha rimediato quattro gol. Un portiere così possono non lo lasciassero da due campionati fa a Bergamo contro l'Atalanta, Zoff è un ragazzo buono, capace di compiere voli acrobatici fra i pali ma meno abile nelle schermaglie dialettiche. E' decisamente avvilito. Cerca una scusante speciosa per ogni gol.

Quello di Causio in apertura:

« Il pallone ha preso per terra ed è schizzato dentro ». E con le mani fa capire il movimento del pallone. Poi riprende: « A Cagliari andava tutto bene ed hanno giocato a mille. Era tanto tempo che non subivamo quattro gol ».

« Ed il gol di Bettega? ».

« Forse non l'ha segnato nemmeno lui. Il pallone deve essere rimpallato addosso a qualche mio compagno ».

« Ed il tuffo di Anastasi? ».

« Forse non ha segnato nemmeno lui. Qualcuno dei miei compagni ha deviato con lo stinco... ».

« Via, ma fare segnare Furino di testa... ».

« E' stato un malinteso di tutta la difesa ».

Così gli otto, modesti, di Zoff, portiere della nazionale in giornata di scarsa vena, o meglio di una storia.

Altafini e Sormani hanno parole di elogio per i diretti avversari, Spinosi e Marchetti. Per Juliano il punteggio è troppo severo.

Dario Angelini, general manager del Napoli, ex « agente 007 » delle Fiere, si consola con l'incasso. Non sono dollari ma è sempre una bella cifra con lo stadio quasi tutto esaurito.

Rino Cacioppo

I guai dell'altra domenica

Juventus-Napoli è iniziata con sette minuti di ritardo. Il guardalinee incaricato di controllare la regolarità della porta Ialo « Marelosa » aveva riscontrato che la rete non era ben agganciata al terreno ed ha richiamato l'attenzione dell'arbitro che ha giustamente preteso che venisse sistemata prima di iniziare la partita.

L'incresciosa è l'ultima traccia delle intemperie del tifosi nel corso della partita Torino - Lanerossi Vicenza. (Foto Moisio)

MONTI visto da Bonetto

Dal punto di vista degli arbitri le partite si dividono in due grandi categorie: una è quella delle partite segnate, che vanno male a tutti i costi per una somma di fatti imponderabili, tutti racchiusi in novanta minuti sfortunati; l'altra è la categoria delle gare che vanno bene, che si svolgono senza inutile né contestazioni per il direttore di gara, il quale amministra l'incontro, in tutta tranquillità, dal principio alla fine. Juventus-Napoli è senz'altro da assegnare alla seconda: un incontro fatto apposta per consentire bella figura all'arbitro e divertimento al pubblico.

Per un arbitro esperto come Monti è stato facile adeguarsi con bravura alle caratteristiche della gara e l'ha fatto con gusto divertendosi egli stesso, potendo applicare, con larghezza incontrata per lo standard agonistico del nostro campionato, la norma del vantaggio e rinunciando molto spesso a fermare il gioco, a tutto guadagno dello spirito del regolamento.

A dimostrare con quale animo leggero e scevro di preoccupazioni abbia diretto la gara l'arbitro, vale un atteggiamento che abbiamo rilevato nel 3° tempo, durante l'esecuzione di un calcio d'angolo contro il Napoli: oltre l'area affollata di difensori napoletani rassegnati e di attaccanti juventini, in serena euforia di vittoria, stava Monti, con le mani dietro la schiena, appoggiato scanzonatamente ad un palo della porta di Zoff, con l'aria dell'uomo che non ha problemi e che si diverte al suo passatempo preferito...

Accade così, con buona pace delle partite dell'altra categoria — quelle stregate — che le gare nate sotto buona stella arbitrale possono quasi ignorare nella loro cronaca, episodi come l'annullamento del gol di Bettega: quasi nessuno ha visto il fallo di mani dell'attaccante juventino, ma si fa ugualmente credito all'arbitro e non si discute, non si polemizza, non si invelisce perché il gol, questa gol, sia pure bello, non fa risaltare. E questa è dimostrazione che il football — come già dicevamo — non lo fanno più arbitri, ma gli atleti con gioco e simulati.

Piero Bonetto

Boniperti sul derby

Il Milan fiaccato dalla Juventus

L'Inter ha visto il « derby » della Madonnina. Questo il parere di Boniperti: « E' indubbiamente un risultato che rafforza la corsa allo scudetto. Io credo, però, che il Milan abbia risentito della sforzo compiuto otto giorni fa contro di noi. Le abbiamo impegnati a fondo ».

QUELL'ATTORE DI LO BELLO

SHOW UNO E DUE DEL "PRINCIPE,,

dal nostro inviato

MILANO, lunedì mattina.

Il « principe » si fa attendere a lungo. Tre « ghisa » montano la guardia alla porta dello spogliatoio ma sembra che non siano convinti della consegna loro affidata. Ogni tanto l'uscio si apre e si richiude in fretta. Signori distinti vanno a rendere omaggio al santone del fischietto. Un omaggio non servile, però di prammatica. Entrano seriosi, escono sorridenti. Quando, finalmente, Concetto Lo Bello si affaccia alla soglia, nell'atrio degli spogliatoi di San Siro siamo rimasti una cinquantina. Un'ora prima era affollatissimo. Qualche giornalista, qualche tifoso dell'Inter, due belle donne che in un angolo hanno atteso con pazienza, sopportando compiaciute gli sguardi di tutti. Una è bionda, e intorno le gira premurosa e diffidente il marito, l'altra è bruna e all'anulare sinistro porta un anello d'oro sormontato da una grossa pietra azzurra. I lunghi capelli ricadono sparsi sulle spalle coperte da un elegante maxi cappotto beige cammello. All'apparire del « principe » muovono verso di lui e a qualche metro s'arrestano sinché Lo Bello con un sorriso carico di sottintesi e una frase sarcastica, non avrà chiuso il suo secondo riuscito « show » della giornata.

Il primo « show », sul campo, ora risultato impeccabile. Lo Bello è attore di vocazione e di lunga formazione. Non per nulla è di Siracusa dove il teatro ha lasciato profonde le sue millenarie tracce. Quanti palcoscenici lo accettano, lo esaltano, così come altri che egli accetta con accondiscendenza, lo deprimono e lo annoiano. A Torino Lo Bello s'era annoiato oltre alla nausea e per reazione aveva inventato quel punitario di cui la sentenza di Pianelli dovrà sopportare le gravi conseguenze. Lo Bello è fatto per i grandi spettacoli, a Milano e a Roma, al centro di vaste platee, protagonista tra i protagonisti. Per compiacere i fotografi aveva ripetuto il lancio della monetina, con gesti teatrali e studiati a lungo dinanzi allo specchio ora intervenuto nel gioco e con i giocatori, minacciando e blandendo, accendendo e spegnendo immediatamente qualsiasi accenno ad una lotta che non fosse entro i confini della legge calcistica. Aveva tenuto il pugno, come si suol dire, la partita più importante dell'anno, nella quale, oltre agli uomini che la hanno dato vita e al risultato, ricorderà anche la direzione arbitrale del signor Lo Bello:

Il « principe » Lo Bello

Ora tutti e sulla soglia dello spogliatoio e recita ancora per una platea più ristretta ma non divulgherà « più vasta platea quanto egli va dicendo. Dalla prima fila del cerchio umano che lo stringe sull'uscio si chiede sicuro. Il « principe » è elegante in il viso disteso, riposato. Una doccia bollente e un bicchiere di « whisky » hanno cancellato le tracce di novanta minuti di fatica, che in un uomo di quarantasei anni, finisca in un modo o nell'altro per affiorare. Sotto i sottili baffetti grigi si apre un sorriso malizioso. « Allora? ». E tra quell'allora e il colloquio c'è una lunga pausa, rotta da un « phlash » che sollecita i giornalisti a rivalersi a Lo Bello qualche domanda. Ma a Lo Bello non si chiede, si attende che egli parli spontaneamente. Così tra un « verbotten » e l'altro si arriva al dialogo. « Non ho nulla da dire. Domenica scorsa ho inventato due espulsioni. Oggi non ho inventato nulla. Non mi è stato possibile ».

Qualche animosità, qualche fallo? Si chiede.

« Io so entrare nell'animus dei giocatori, nell'animus pugnandi » ripete compiaciuto.

— Questo derby milanese è stato per lei l'undicesimo, è stato il migliore?

« Per il gioco è stato il migliore, per ciò che riguarda il signor Lo Bello lascio a voi e agli altri il giudizio ». Non rinuncia alla battuta né all'esibizione mimica. Intuisce che cosa si pensa di lui e osserva: « Mi hanno detto che sono un attore. Devo provare... ».

— E le bottiglie che ha raccolto mentre lasciava il campo e l'altra di plastica che ha colpito Rivera?

« Quali bottiglie? Di là c'è una bottiglia: prima c'era del « whisky », ora è vuota. Ed è l'unica bottiglia vuota che io ho visto. Rivera non è stato colpito ». E non aggiunge che ha punito il capitano del Milan per umiliazione.

Anche Rivera ha affermato poco fa la stessa cosa, ma ha aggiunto di essersi gettato a terra perché dolorante alla caviglia.

— Ora va a casa?

« Andiamo a Cassano? Perché da Milano non partono aerei? ».

Il sorrisetto sarcastico s'accentua sotto i baffetti sottili di Lo Bello che risponde: « Stasera sto qui. E' una delle poche volte che posso circolare tranquillamente, incolume ». Sabato, però, è il fatto è noto a pochi, Lo Bello ha ritenuto opportuno lasciare l'albergo che di solito lo ospita a Milano per trasferirsi in un altro dalla parte opposta della città. Era stata preannunciata la calata di un commando di « ultras » - granata e pare sia stato lo stesso Campanati a suggerirgli il trasloco. Ma il commando non si è visto, né davanti all'albergo, né allo stadio di San Siro.

Lentamente si muove verso l'uscita. Ancora una domanda signor Lo Bello: le sarebbe dispiaciuto non dirigere questa partita qualora il suo voto di fine non fosse stato effettuato? « Sarei arrivato a Milano con qualche mezzo. Avevo noleggiato un jet... ». E, strizzando l'occhio aggiunge: « Quello di Pianelli ». E se ne va seguito a distanza dalle due belle donne, una bionda e l'altra bruna.

Fulvio Cinti

Corso entusiasta: "Ora possiamo vincere lo scudetto,,

Vittorioso nel derby Invernizzi confermato

Mazzola: « Il difficile viene adesso » - Boninsegna: « Avrei voluto segnare il gol del 3-0 » - Burgnich crede nella cravatta porta-fortuna

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

« Adesso l'"appaiolo" è possibile. Noi e il Milan abbiamo le stesse probabilità di vincere lo scudetto, al cinquanta per cento, ma abbiamo il vantaggio di giocare con il morale alle stelle mentre loro possono subire il contraccolpo psicologico della prima sconfitta ». E' Marcellino Corso, magnifico protagonista del 160° derby milanese, che parla negli spogliatoi di San Siro dopo un lungo ed affettuoso abbraccio con il padre. Il fallimento dell'Inter è stato l'artefice principale della vittoria disputando una partita a livello mondiale a più riprese il pubblico si è alzato in piedi per applaudirlo.

Fuori i tifosi l'aspettano per portarlo in trionfo. Ha corso per tutti i 90 minuti, avanti e indietro, non appare disteso, riposato. Gli chiedono se si è divertito. Risponde: « *Quando si vince ci si diverte sempre* ». Poi, con calma, rievoca il suo gol su punizione-capolavoro che ha stroncato il risultato ed ha scatenato le proteste dei milanisti: « *I rossoneri sostenevano che Lo Bello aveva fischiato prima che io calciassi. In realtà l'arbitro ha fischiato al momento giusto. Forse Cudicini si aspettava la solita "foglia morta", invece ho tirato basso, nell'angolo, di precisione. Un gol che mi ha permesso di rilassare i nervi. Altrimenti eravamo lì a sessanta pari, il Milan ci batteva solo a cinque punti e per noi era finita. Ci giocavamo cinque mesi di faticosissimo inseguimento ed il mio gol ha rimesso in parità. Poi è stato tutto più facile, abbiamo dominato. Il Milan è sempre una grande squadra ma ha incontrato una grande Inter* ».

Quella di ieri è il quinto gol di Corso nei derby, tutti realizzati in maniera « E' un mese particolare — spiega il veronese — con il piede gioco bene. Con il solo, dicono, il mio rendimento subirà una flessione. Spero di no. Dobbiamo continuare su questa strada sperando che il Milan compia un altro passo falso ».

« Com'è successo nella ripresa, quando Rivera è crollato a terra? »

« *Lo Bello credeva che Rivera simulasse un incidente, perché colpito da un oggetto lanciato da uno spettatore e ha ammonito il "capitano" rossonero. Rivera si era fatto male da solo* ».

Arriva Mazzola. Zoppica per una distorsione alla caviglia destra riportata nel secondo tempo, ma spera di giocare contro il Torino. « Rosato non ha colpe — racconta Sandrino — mi ha marcato stretto ed ha commesso falli normali. Comunque sono riuscito a sfuggirgli ad a segnare il secondo gol. Su cross di Boninsegna, Mazzola ha deviato di testa il pallone ed io mi sono lasciato precedendo di un soffio Cudicini. Questa vittoria ci dà forza e morale per continuare nella nostra strada. Il difficile per noi arriva adesso. Prima tutti ci sottovalutavano ».

Un altro protagonista è Boninsegna che ha giocato sempre con tanta generosità condizioni: « *Ho stretto i denti per il dolore ma sono arrivato sino in fondo. Il medico mi aveva autorizzato a forzare poiché non si tratta di lesione muscolare. Ho colpito una traversa, potevo segnare un palo di gol ma sarebbe stato troppo bello. Certo mi sarebbe piaciuto infilare la palla del 3-0, avremmo pareggiato il conto dell'andata...* ».

Bedin si presenta con un cerotto sulla nuca. In uno scontro con Prati si è ferito e, nell'intervallo, gli hanno praticato un punto di sutura: « Mi volato continuare a giocare, ma fermato Rivera anche con la testa rotta. Pensato di incontrare un Rivera più forte ».

Enzo Facchetti. E' deluso: « Il campionato è più interessante. Per noi il successo è molto importante per il morale. La sconfitta potrebbe tagliare le gambe al Milan ». Burgnich di rimando: « Tutto continua come prima. Voglio dire che noi non cediamo. Il Milan non mi ha impressionato. I rossoneri si sono avvicinati alla porta di Vieri più per i nostri sbagli che per merito loro. Eravamo troppo contratti. Il palo di Boninsegna ci ha tranquillizzati. Dopo la traversa di Boninsegna ho gridato che questo era davvero l'anno del Milan. Già a Roma con Corso ed a Cagliari con Mazzola i legni della porta avevamo respinto palle-gol. Alla rete di Corso mi sono ricreduto. Ho messo una cravatta gialloblù che Invernizzi mi aveva regalato quattro anni fa. Porta bene. Il campionato è più che mai aperto ».

La parola a Vieri che ha corso un solo pericolo: « E' stato nel primo tempo su tiro di Benetti da distanza ravvicinata. Sembrava che volesse tirare forte, poi ha deciso di piazzare il pallone e l'ha depositato sulla mia braccia. E' stata l'unica vera emozione, per il resto il Milan ha giocato per lo zero a zero. Se i rossoneri scendessero in campo, il titolo non ci sfuggirà. Domenica affronteremo il Torino, i miei ex compagni hanno bisogno di punti e per noi sarà dura ».

Per il vice presidente Prisco la vittoria è meritatissima e costituisce un augurio dei giocatori all'Inter che oggi compie 43 anni. Riferendosi alla prova di Rivera, il dirigente ha fatto una battuta ironica: « La gloria si conquista molto più facilmente in sei minuti che non in novanta ».

Infine il commento di Invernizzi. Il giovane trainer ieri ha ottenuto un duplice risultato: ha rilanciato l'Inter e si è assicurato il posto anche per la prossima stagione. « Il campionato — dice — è ancora lungo. Se siamo le nostre possibilità erano 25 contro le 45 del Milan, adesso sono rimontate a 47 contro le 52 dei rossoneri per la differenza di un punto che ci separa ancora dalla capolista. Tanto di che il Milan dobbiamo disputare cinque gare in casa e cinque fuori. Vedremo come andrà a finire. Quello odierno è il 19° risultato utile consecutivo, il più importante. Il Milan ha giocato la sua partita ma ha trovato un'Inter trascendentale. Ho sempre avuto fiducia ed i fatti mi danno ragione. L'Inter ha un gioco di squadra alla quale la genialità di alcuni fuoriclasse. Si è attaccato con buon senso. Ringrazio i nerazzurri per la grossa soddisfazione che mi hanno dato e, come premio, li lascio in libertà. Io non mi premi particolari. Non sono venale, per me quel che conta è il prestigio ».

Come giudica Corso?

« Non è solo un giocoliere, è l'uomo squadra. Oltre a fare il regista ha intervallo numerose azioni offensive del Milan. Ma sono stati tutti bravi. Boninsegna ha giocato anche se non era in piena efficienza. Rimarrà bello sfiorato, ma la sua presenza era psicologicamente importante per la squadra, non ha segnato, ma ha effettuato due tiri degni del miglior Riva. Commovente Bedin. Al riposo di metà tempo voleva sostituirlo perché era ferito al capo, era pallido. Ha chiesto di continuare e l'ho accontentato. E' andato molto bene ».

A ciascun giocatore dell'Inter, com'è noto, toccherà un premio di un milione e duecento mila lire.

Bruno Bernardi

Aria da funerale al Milan

Rocco e Carraro Merito all'Inter

dal nostro inviato speciale

MILANO, lunedì mattina.

Aria da funerale nel cameremo del Milan. Dal « derby » amaro per Rocco ed i rossoneri, una sconfitta, la prima dopo 28 risultati utili consecutivi, senza attenuanti che riporta l'Inter in piena sconvolto. Telegrafico il commento di Rocco: « Bella vittoria, gli il cappello di fronte a questa Inter ». Così dicendo si toglie il cappello e se ne va. E' scuro in volto. L'intervista è finita, le domande dei giornalisti restano senza risposta. Avrebbero voluto chiedergli perché ha messo Bianchi su Corso, perché non ha utilizzato Combin, ma Rocco è ormai lontano. Fuori l'aspettano per fischiarlo. E' normale.

Anche il presidente Carraro riconosce i meriti dell'Inter: « Niente da dire, successo regolare. Siamo nella stessa situazione di ottobre, quando prima del "derby" di andata avevamo un punto in più sui nerazzurri. Vedremo come reagiranno psicologicamente i rossoneri dopo questa sconfitta. L'Inter ci ha colpiti a freddo con il gol di Corso e quando stavamo riorganizzandoci ha raddoppiato. La "partita dello scudetto" è ancora apertissima. Pure il Napoli è in corsa malgrado il "k.o." di Torino con la Juventus, gli azzurri debbono incontrare a San Siro tante noi che l'Inter ».

Rivera si limita a precisare che mentre oggetto l'ha colpito durante la partita: « Nella ripresa mi sono fatto male da solo ». L'unico che parla fra i rossoneri è Cudicini il portiere polemizza garbatamente con Lo Bello: « L'arbitro — spiega — ha sbagliato la posizione in occasione della punizione-gol di Corso. Mi ha coperto la visuale. Per questo si protestava, non per il fischio. Il merito della prima rete nerazzurra va dunque suddiviso fra Corso, che ha indovinato l'angolo e Mazzola che si è piazzato nella barriera impedendomi di veder partire il pallone ».

Combin non fa commenti, alla sua esclusione. Si capisce che ha sofferto a rimanere in tribuna, ma non può parlare. Dice soltanto che ha visto un grande Corso.

b. b.

Derby in cifre

● A San Siro Inter e Milan si sono incontrate ieri per la 160ª volta. Nel bilancio generale i rossoneri continuano a essere in testa con 61 vittorie contro le 58 dei tradizionali avversari. I pareggi sono stati 41. Le reti a favore della squadra di Rocco 277, quelle degli interisti 271. Considerando solo gli incontri di campionato, la gara di ieri è giunta la numero 101. Le vittorie dell'Inter sono state 41, quelle del Milan 36. Pure 36 i pareggi.

■ Tra i marcatori del derby il primato assoluto è legato al nome di due fuoriclasse: Meazza (12 per l'Inter ed una per il Milan) e Nordahl (Milan) con 13 reti. Fra i giocatori ancora in attività questa la graduatoria: 6 reti Mazzola; 5 reti Rivera e Corso; 4 reti Bedin; 3 reti Combin, Jair e Rognoni.

Gran gioco bianconero

(Segue da pag. 9)

urto davvero eccezionali. Causio, Anastasi e Bettega sono le belle realtà di questa nuova Juventus. Causio è una inesauribile fonte di gioco; Anastasi ha ritrovato la fresca vena delle giornate felici; Bettega sta diventando uno dei migliori attaccanti del momento per decisione e incisività. Se si aggiungono l'estro di Haller, il pacato ma utilissimo ragionamento di Capello, e il gran cervello di Furino si ha un quadro esatto del valore di questa Juventus, che può ancora migliorare.

Il Napoli, duramente sconfitto, torna a casa con il dispetto di non aver saputo approfittare del passo falso del Milan. La squadra di Chiappella però non può essere giudicata in base alla prova di ieri. E' stata una giornataccia. La distanza dal Milan capolaclassifica è rimasta immutata, ma sono diminuite le speranze di un ricongiungimento. I quattro gol di ieri potrebbero pesare sul morale degli azzurri anche perché in testa s'è formata la coppia Milan-Inter una coppia che non intende cedere il primato.

g. acc.

LA REVIVAL STUDY FOR HAIR HA SCONFITTO
LA CALVIZIE
senza chirurgia né farmaci né parrucche o posticci

La Revival Study come è ben noto, si è messa dedicata alla ricerca per risolvere i problemi del CALVI. Oggi vi ridona la gioia di una capigliatura vostra, e vi garantisce risultati sorprendenti, grazie alla tecnica raggiunta dai suoi specialisti qualificati ed alla perfezione dei sistemi ottenuti dopo innumerevoli migliorie. Le testimonianze della nostra clientela sono per noi il miglior risultato.
SEZIONE RISERVATA PER DONNE
Per informazioni gratuite rivolgersi a:
REVIVAL STUDY FOR HAIR
Sede di Torino - Cso Principe Eugenio 17 - Tel. 511.166

Uno a uno a Firenze nonostante l'arbitro Angonese

Torino, un punto per la tranquillità

Sala segna, Longoni replica Ferrini espulso senza colpa

A senso unico la direzione arbitrale - Galdiolo scalcia Pulici impunemente per un'ora - I granata rimaneggiati resistono [illegible] una Fiorentina in scarsa vena

Fiorentina 1
Torino 1

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 3, Longoni 6, Brizi 5 (dal [illegible] Piccinelli, s.v.); Ferrante 7, Gorni 6; Esposito 5, Merlo 6, Vitali 5, De Sisti 7, Rosina 6, 12° Bandoni.

TORINO: Castellini 6; Poletti 6, Lombardo 5; Puia 6, Agroppi 6, Ferrini 5; Rampanti 5, Maddè 5, Pulici 6 (dal [illegible] Celoalli, s.v.), Sala 7, Pulici 7, 12° Sattolo.

Arbitro: Angonese, 4.

Reti: Sala al 42', Longoni al 65'.

Spettatori [illegible] mila, [illegible] paganti, incasso 16.832.000 lire.

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Il Torino «modulo salvezza» dispiacerà a qualcuno la definizione, ma ormai per i granata è un piacere di guardare al sodo) ha iniziato bene il periodo più difficile del suo stretto campionato, passeggiando a Firenze, in vantaggio con Sala, la squadra di Cadè è stata raggiunta su calcio di punizione di Longoni; sull'uno a uno è arrivata l'immancabile espulsione (questa volta è toccata a Ferrini, reo d'aver respinto un pallone davanti a [illegible] senza essersi... tagliato la barba, per cui il giocatore viola è stato colpito sulle mani) ed è finito a terra), mentre sul fronte opposto, dal primo minuto, il terzino Galdiolo ha preso a calci Pulici uno ad intimidirlo, senza che l'arbitro Angonese accennasse a un richiamo ufficiale se non dopo un'ora di gioco.

Arbitraggio scadente

Adesso questa [illegible] degli arbitri e del Torino non si sa più come prenderla, c'è il rischio di sembrare monotoni e di apparire contestatori per principio dei direttori di gara italiani. Il fatto è che parte della critica sportiva ha ormai accettato come verbo la frase «*abbiamo la fortuna di avere i migliori direttori di gara del mondo*», mentre invece, a non lasciarsi incantare dagli «slogans» e a limitarsi a una cronaca di quello che accade in campo, si vede che la realtà è ben diversa.

Angonese ieri è [illegible] un arbitro incredibilmente scadente nella sua prestazione, con la [illegible] aggravante di non essersi mai trovato nel punto cruciale del gioco, ma di essere rimasto costantemente tagliato fuori dal vivo dell'azione. Così è stato in molte occasioni, così nell'espulsione di Ferrini, decisa su parere esclusivo dei guardalinee. Una cosa disastrosa, a parte l'esattezza o no del provvedimento a carico del difensore granata.

In tribuna, qualcuno ha visto una colpevole volontarietà nel fallo del giocatore, nel la stessa tribuna stampa però, tutti, ritenevamo necessaria l'espulsione di Galdiolo nello stesso interesse del ragazzo, il quale deve convincersi che per fare strada occorre che [illegible] le sue [illegible] doti fisiche al servizio di un gioco se non più corretto, diciamo soltanto più sportivo.

Pulici è rimasto intimidito dal [illegible] di Galdiolo al punto da rinunciare ad inseguire certi palloni, sotto lo sguardo assente di Angonese che inoltre ha tollerato una quantità di falli del viola lasciandosene sfuggire ben pochi da parte granata. Ci sarebbe poi anche da discutere sulla punizione che ha dato origine al gol del pareggio toscano, [illegible] tanto vale [illegible] insistere, visto che la Fiorentina l'uno a uno se l'era meritato almeno sul piano dell'impegno, se non su quello del gioco.

Spettacolo se n'è visto ieri ben poco al Comunale di Firenze: le due squadre si sono immiserite anche troppo nel ruolo di possibili retrocedende e hanno portato subito la partita sul piano della battaglia, [illegible] rifiatoni lunghi e ripetuti, con [illegible] tentativi da parte di De Sisti e di Sala (ieri peraltro il granata ha impiegato almeno mezza partita per ritrovarsi), per convincere i compagni a giocare anche al calcio.

Il Torino aveva la stessa giustificazione di una formazione rimaneggiata, alle forzate assenze degli squalificati Cereser e Fossati, rimpiazzati da Poletti e Lombardo, con Agroppi terzino e Ferrini mediano, Cadè [illegible] aggiunto la sostituzione di Buti con Petrini. Il centravanti titolare è stato acquistato [illegible] dopo sul suo minor rendimento in trasferta (Cadè aveva avvertito i dirigenti, il *trainer* ha la coscienza a posto) ed è stato lasciato a riposo per tentare la carta Petrini, dopo gli ultimi ottimi allenamenti dell'ex milanista.

Petrini ha tenuto bene il suo ruolo, rischiando più di quanto si possa chiedere a un giocatore che ha subito gli interventi chirurgici che tutti sanno: [illegible] è stato [illegible] gio del sol a Sala, [illegible] Pulici e delle [illegible] giustificate paure si è detto, Rampanti si è [illegible] sto molto poco all'inizio e un po' di più alla fine, [illegible] ha interpretato con diligenza ha difficile ed ostica parte [illegible] marcatore [illegible] Sisti.

In retroguardia i granata hanno cercato di fare blocco, per sopperire al disagio di Poletti nel ruolo [illegible] di libero (e inoltre il vento contrario ha giocato nel primo tempo brutti scherzi nei rinvii), al momento opportuno [illegible] Puia, all'imprecisione [illegible] di Lombardo (salito [illegible] su dal suo entusiasmo. Ferrini ha un po' sofferto a ritrovare il ritmo della gara.

Fiorentina in crisi

La Fiorentina è davvero in [illegible] brutta situazione, la squadra si regge su due commoventi pilastri — Ferrante e De Sisti — attorno ai quali ruotano elementi in scarsa vena, o troppo affaticati per rendere [illegible] dovrebbero. La carica agonistica di Pugliese si esaurisce in episodi alla Galdiolo, ma non è questa la strada che un club della fama [illegible] quello [illegible] può inseguire. D'altra parte org i viola [illegible] in [illegible] situazione d'emergenza, visto che anche all'interno della società c'è la contestazione. Senza dubbio la squadra si salverà, ma sarà come [illegible] il Torino del resto, malgrado i due punti in più in classifica, un finale di campionato duro e amaro.

I gol sono arrivati entrambi nella ripresa, dopo un primo tempo di gran lotta ma privo di manovre pulite. L'azione più bella [illegible] giornata è stata forse [illegible] quella della rete granata al 3' della ripresa. Petrini ha difeso bene di [illegible] testa un lungo e alto rilancio di Puia e ha toccato poi [illegible] piede sulla sinistra verso Sala, il cui preciso tiro in [illegible] spiazzato Superchi [illegible] infilandosi alla sinistra [illegible] portiere viola.

Al 15', dopo un batti e ribatti alle soglie dell'area granata, De Sisti è finito a terra: Angonese ha visto un fallo e lo stesso De Sisti ha «toccato» la punizione verso Longoni che ha azzeccato una stoccata bassa. Il finale è stato del Torino, malgrado i granata fossero in dieci. E' stata la gran giornata di Sala, il quale con le sue intelligenti serpentine ha dato fiato alla difesa tenendo la palla lontana da Castellini.

Bruno Perucca

Furente il vicepresidente Traversa

"Angonese ha inventato il pareggio e l'espulsione,,

Pianto di Ferrini, sorriso amaro di Pianelli - Cadè polemizza con Pugliese - Sala ringrazia Petrini - Poletti «libero» contento

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Il vicepresidente Traversa entra furente nello spogliatoio dell'arbitro. «Ha inventato — [illegible], *l'imputato è naturalmente Angonese* — un [illegible] fallo che ha portato al pareggio della Fiorentina, sia l'espulsione di Ferrini. Adesso [illegible] con [illegible] ritto». *Ed entra con passo deciso: ne esce dieci minuti dopo sempre con il volto teso ma non vuole tornare sull'argomento. Ha paura che gli [illegible] qualche parola in più.*

E' questo il prologo allegato indicativo del post-partita [illegible] Fiorentina-Torino. Le dichiarazioni dei giocatori e dei dirigenti granata purtroppo [illegible] una volta destano sorpresa come obiettivo l'arbitro. La [illegible] si va ripetendo troppo sovente; la colpa non è del Torino, ma dei direttori di gara.

Capitan Ferrini ha gli occhi lucidi e piangenti di incrino: «Sono entrato sull'avversario — racconta — con la punta del piede e l'arbitro ha fischiato [illegible] fallo a mio favore. Poi, dopo le proteste [illegible] viola, è andato a parlare [illegible] il guardalinee e mi ha espulso, facendo riprendere il gioco scodellando la palla. Incredibile. Se lo avessi fatto il fallo e quindi dovevo [illegible] espulso, il gioco doveva riprendere almeno [illegible] una punizione a favore [illegible] Fiorentina, mi sembra».

Pianelli sorride. Ormai [illegible] è fatto una sua filosofia in proposito. «Temperato» qualsiasi arbitro: «Un [illegible] fuori casa — *esclama* — è sempre prezioso. La due squadre mi sono sembrate meritevoli di qualche posizione in più in classifica».

«*Che ne dice — gli chiediamo — dell'arbitro Angonese?*».

«Ma — *risponde* — non parlo, [illegible] voglio parlare in proposito. Piuttosto scrivete voi di questi arbitri...».

«*E' la quinta espulsione che colpisce il Torino in questo campionato: non sono un po' troppe?*».

«Siamo abbonati — *risponde il presidente* —. Il fallo [illegible] Ferrini? Io [illegible] ho [illegible] niente».

Arriva Cadè, stanco come i suoi giocatori. E' ridotto [illegible] voce: «La partita — *giudica* — nel complesso è andata bene, abbiamo preso [illegible] punto [illegible] potevamo essere [illegible] no...». *E qui interrompe il discorso.* «La squadra — *riprende* — ha dimostrato di [illegible] giocare, di sapere lottare. In questo momento è la cosa più importante. Purtroppo ormai in Italia [illegible] conta la favola di un Torino cattivo e così noi [illegible] subiamo [illegible] conseguenze. Per ora comunque pensiamo alla classifica, poi ci faremo sentire».

Gli riferiamo che Pugliese è stato piuttosto polemico [illegible] confronti del Torino. Il mago di Turi — che deve avere alquanto sofferto la partita — ha detto fra l'altro che il «calcio del Torino è troppo raccioso, troppo [illegible] teso, non si può giocare in queste condizioni» «*Il trainer granata prende fuoco, poi si trattiene:* «Come voleva che dica, quando [illegible] una partita si espelle Ferrini e [illegible] lasciti in campo Galdiolo per martirizzare Pulici? Ormai ogni [illegible] intervento è considerato un fallo, quelli [illegible] mie degni avversari invece non esistono».

Castellini racconta la meccanica [illegible] gol dell'uno a uno. «Quando De Sisti ha passato lateralmente il pallone a Longoni, io mi sono spostato di [illegible] passo in avanti e in tal modo mi sono sbilanciato. Il [illegible] ha colpito [illegible] la palla e [illegible] ha battuto che altrimenti forse me l'avrebbe scagliata addosso. [illegible] po' è colpa mia un po' colpa della sfortuna...».

Sala dice che il merito del suo gol è tutto di Petrini: «Puia ha fatto un lungo rinvio — *racconta* — Petrini ha preso la palla e me l'ha lanciata perfettamente in profondità [illegible] po' [illegible] ralmente perché [illegible] troppo a lato. [illegible] latto [illegible] si, poi ho tirato di sinistro ed ho colto il bersaglio».

Infine l'improvvisato ilare, Poletti: «E' un ruolo che [illegible] mi dispiace — *dice* — in futuro [illegible] farò un pensierino. Certamente è un compito che richiede molta concentrazione mentale più che sforzo fisico. Alla fine però si è "distrutti" come quando si lotta a fianco a fianco con un avversario. Ne approfitto — *conclude polemicamente* — per precisare che io rispetto la categoria dei giornalisti e se qualche volta mi trovate restio a parlare è perché le mie dichiarazioni troppo spesso vengono travisate. Io sono sempre amico dei giornalisti che rispettano la verità e vogliono proclamarlo». *E con questa impegnativa battuta se ne va.*

Giorgio Gandolfi

Probabile a Bergamo la gara Torino-Inter

FIRENZE, lunedì mattina.

(g. g.) Torino-Inter si giocherà probabilmente a Bergamo. I dirigenti granata oggi hanno telefonato alla presidenza della Lega il campo bombardo, dopo due risultati favorevoli che hanno contraddistinto le partite del granata e dei nerazzurri. In tale modo il club torinese potrà puntare su un incasso che compensi in parte la preventivata perdita causata dal dover giocare in campo neutro.

serie A: risultati

Fiorentina-Torino 1-1 (0-0)
Sala (T.) al 42', Longoni (F.) al 65'. Al 75' è stato espulso Ferrini (T.) per proteste.

Foggia-Cagliari 0-0

Inter-Milan [illegible] (2-0)
Corso (I.) al 12' e Mazzola (I.) al 32'.

Juventus-Napoli 4-1 (3-0)
Causio (J.) al 3', Anastasi (J.) al 21', Bettega (J.) al 33', Ferlini (N.) al 58' e Furino (J.) al 68'.

Lanerossi-Verona 0-0

Lazio-Bologna 2-2 (0-0)
Tumy (L.) al 48', Chiarugi (L.) al 52', Savoldi (B.), su rigore, al 74' e Dregori (B.) all'87'.

Sampdoria-Roma 0-0
Al 74' sono stati espulsi Amarildo (R.) e Lippi (S.).

Varese-Catania 0-1 (0-0)
Bernardis (C.) al 62'. Al 67' è stato espulso Storini (V.) per fallo su Bonfanti.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Milan	30	20	6 4 0	5 4 1	40	16
2. Inter	29	20	8 1 1	4 4 2	28	18
3. Napoli	27	20	8 3 1	4 4 2	19	12
4. Juventus	24	20	6 1 1	2 3 5	27	18
5. Bologna	21	20	5 3 1	1 5 4	23	18
6. Roma	21	20	3 6 1	1 7 2	20	18
7. Cagliari	21	20	4 4 1	2 5 4	21	23
8. Foggia	19	20	4 6 1	1 3 5	23	25
9. Sampdoria	18	20	3 5 3	1 5 3	20	17
10. Torino	18	20	4 5 1	0 5 5	19	18
11. Lanerossi	18	20	3 6 2	2 2 5	17	23
12. Verona	18	20	4 4 1	0 6 5	15	21
13. Fiorentina	16	20	1 6 4	1 6 2	19	24
14. Varese	15	20	1 8 1	0 5 5	15	22
15. Catania	13	20	2 4 3	1 3 7	13	20
16. Lazio	12	20	2 5 3	0 3 7	16	30

LE PARTITE DI DOMENICA [illegible]SIMA (6ª di ritorno - ore 15): Bologna-Varese; Cagliari-Juventus; Catania-Foggia; Milan-Fiorentina, Napoli-Lanerossi; Roma-Lazio; Torino-Inter; Verona-Sampdoria.

Marcatori

15 RETI: Boninsegna (Inter/Internazionale).

11 RETI: Prati (Milan).

10 RETI: Savoldi (Bologna).

9 RETI: Domenghini (Cagliari); Bettega (Juventus).

7 RETI: Macoppi (Lanerossi); Cristin (Sampdoria); Clerici (Verona).

6 RETI: Villa (Milan) e Amarildo (Roma).

5 RETI: Chiarugi (Fiorentina); Riva e Nastasio (Cagliari); Bertini (Inter); Anastasi e Causio (Juventus); Benetti (Milan); Del Sol (Roma); Villa (Sampdoria); Gori e Sala (Torino); Traspedini (Varese).

4 RETI: Ralet (Catania); Gori (Cagliari); Garzelli e Maioli (Foggia); Facchetti e Mazzola (Inter); Capello (Lanerossi); Girardo (Lanerossi); Massa (Lazio); Rivera (Milan); Altafini, Bianchi e Sormani (Napoli); Cappellini (Roma); Braida, Carelli e Sani (Varese); Pulici (Torino); Maschetti (Verona).

3 RETI: Bulgarelli, Riva e Nastasi (Bologna); Brugnera (Cagliari); Bernardis (Catania); Montefusco (Foggia); De Sisti, Longoni e Merlo (Fiorentina); Corso e Jair (Inter); Cimenlini e Santin (Lanerossi); Dolso e Facco (Lazio); Bianchi e Maldera (Milan); Riva, Guarnieri e Pogliana (Napoli); Cordova (Roma); Suarez (Sampdoria); Rampanti (Torino).

Media inglese

Milan	0
Inter	— 1
Napoli	— 3
Juventus	— 6
Bologna e Cagliari	— 8
Roma	— 9
Verona	— 11
Foggia e Torino	— 12
Sampdoria e Lanerossi	— 13
Fiorentina e Varese	— 15
Catania	— 16
Lazio	— 18

totocalcio

Scheda vincente

x	Fiorentina-Torino	1-1
x	Foggia-Cagliari	0-0
1	Inter-Milan	[illegible]
1	Juventus-Napoli	4-1
x	Lanerossi-Verona	0-0
x	Lazio-Bologna	2-2
x	Sampdoria-Roma	0-0
2	Varese-Catania	0-1
2	Atalanta-Mantova	0-1
x	Novara-Livorno	1-1
x	Palermo-Casertana	0-0
1	Reggiana-Parma	1-0
1	Venezia-Lecce	1-0

Le quote

13 — Lire 28.021.500
(4 vincitori sono in (2 in Piemonte)

2 — Lire 1.441.500
(31 vincitori sono 311 (24 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Varese, Cagliari-Juventus; Catania-Foggia; Milan-Fiorentina; Napoli-Lanerossi; Roma-Lazio; Torino-Inter; Verona-Sampdoria.

Il monte premi è di Lire [illegible]

I «13» in Piemonte sono stati realizzati a Torino (ricevitoria della Galleria S. Federico) e a Casale (tabaccheria di via Cavour 31) da schede anonime.

la scheda totip

Colonna: 2 1 - X 1 - 1 X - 1 X - n.v. - 2 X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	221	[illegible]	L. [illegible]
Con [illegible] punti	1892	184	L. 7.690

Risultati della corsa valida per la schedina — 1ª corsa: 1) Barlocchi, gr. 2; 2) Ibsen, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Folk gr. X 2) Estrella, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Greta, gr. 1; 2) [illegible] Wala, gr. X - 4ª corsa: 1) Vanoni, gr. 1; 2) Mauritius, gr. X - 5ª corsa: non disputata a causa neve - 6ª corsa: 1) Corrada, gr. 2 2) Lucistarr, gr. X

FIUMICINO, DOMENICA SERA (L'AEROPORTO SOTTO LA NEVE)

Chiappella: "Non è facile battere oggi la Juventus,,

Herrera pagherà le tasse se vorrà restare in Italia

Lo ha detto Marchini che aspettava la Roma al rientro da Genova

ROMA, lunedì mattina.

Roma coperta di neve e Fiumicino pure. L'aeroporto, bloccato fin nelle prime ore del pomeriggio, sta lentamente riprendendo il consueto ritmo di funzionamento, giusto in tempo perché i tre scaricchiano nella baia delle «nazionali» la consueta clientela calcistica della domenica sera, anche se parecchi frequentatori abituali hanno preferito, visto le problematiche condizioni del tempo, rimandare al treno: un mezzo che non presenta problemi di atterraggio.

Gli undici gol al passivo totalizzati finora nel corso del campionato, il Napoli quattro se ha presi ieri a Torino. Come si può facilmente immaginare, l'atmosfera nel clan azzurro non è precisamente euforica. Un Chiappella piuttosto magro dice: «Il risultato purtroppo non è mai stato la palla. A cinque-sei minuti dall'inizio Canè [illegible] seguito la palla nel centro di qui e da allora non abbiamo più avuto speranze. Un tentativo di spirito di "revanche" l'abbiamo dimostrato quando Zurlini è andato in gol a quindici minuti dopo, è stato a un soffio dal raddoppio».

— Sono state avanzate delle critiche a Zoff. Cosa ne pensa?

«Non credo che la colpa della sconfitta sia di Zoff o comunque del ruolo non è completamente suo. Il reparto che lavora non ci ha mai dato fastidi; la difesa, e che ha sempre giocato al meglio, oggi, "gridato" dal gol a freddo, si è lasciata prendere dall'orgasmo. Quella rete gli ha proprio tagliato le gambe».

— Un giudizio sulla Juventus?

«Battere la Juve [illegible] come [illegible] non è cosa facile. E' una squadra lottata, veloce. Che può in questo momento fare qualunque risultato contro qualunque avversario».

Riprende la parola Chiappella: «Però — dice — non è che abbiamo dato l'addio allo scudetto. Siamo ancora a tre punti dalla capolista, come prima. Nel confronti del Milan non è candidata nulla: ora purtroppo abbiamo un'altra squadra da raggiungere, una squadra che prima era a pari punti con noi. E' meglio però che in giro si affermi che ormai siamo tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Il campionato per noi si deciderà a Milano e non ci allora avremo la possibilità di lavorare tranquilli».

Domenica prossima si disputerà il derby capitolino. «Quando ho sentito che si faceva viva [illegible] società mi sono stupito di [illegible] passo in avanti e in tal modo mi sono sbilanciato. Il [illegible] ha colpito [illegible] la palla e [illegible] ha battuto che altrimenti forse me l'avrebbe scagliata addosso. [illegible] po' è colpa mia un po' colpa della sfortuna...».

Sala dice che il merito del suo gol è tutto di Petrini: «Puia ha fatto un lungo rinvio — *racconta* — Petrini ha preso la palla e me l'ha lanciata perfettamente in profondità [illegible] po' [illegible] ralmente perché [illegible] troppo a lato. [illegible] latto [illegible] si, poi ho tirato di sinistro ed ho colto il bersaglio».

Infine l'improvvisato ilare, Poletti: «E' un ruolo che [illegible] mi dispiace — *dice* — in futuro [illegible] farò un pensierino. Certamente è un compito che richiede molta concentrazione mentale più che sforzo fisico. Alla fine però si è "distrutti" come quando si lotta a fianco a fianco con un avversario. Ne approfitto — *conclude polemicamente* — per precisare che io rispetto la categoria dei giornalisti e se qualche volta mi trovate restio a parlare è perché le mie dichiarazioni troppo spesso vengono travisate. Io sono sempre amico dei giornalisti che rispettano la verità e vogliono proclamarlo». *E con questa impegnativa battuta se ne va.*

Giorgio Gandolfi

Il canoista D'Angelo vince alla Maddalena

Roberto D'Angelo dell'Ivrea Canoa Club ha vinto per la terza volta consecutiva la classica maratona Torino-Colle della Maddalena che la Canottieri Esperia organizza ogni anno al termine della preparazione invernale fatta in palestra ed in piscina. Alla rituale manifestazione hanno preso parte 175 atleti dei quali 122 ce hanno portato a termine. D'Angelo ha compiuto i circa 7 chilometri di salita in 38'30" ed è stato seguito da Cassola della Canoa Club Torino e Bosio Esposito pluricampione del C.S. Fiat. Nella 4ª prova della categoria ragazzi è stato vinto da Giancarlo Franco della Canottieri Esperia.

per lui il tascabile da barba Philips

Concessionaria esclusiva MELCHIONI S.p.A. Milano

PHILIPS

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque. Piccolo, da tenere in tasca.
A testine snodate, per radersi a fondo. Agile nei punti difficili.
Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui che è moderno. Sicuro, perché è Philips.
Completo, perché ha uno specchio nel cappuccio. E' il tascabile da barba Philips

La Roma addormenta la Samp

Tanto gioco a centrocampo un brivido al novantesimo

Salvori sfiora il gol nel finale - Uno [illegible] a [illegible] e inevitabile - Amarildo e Lippi espulsi al 29' della ripresa dopo [illegible] scontro a gioco fermo

Sampdoria	0
Roma	0

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 6, Sabatini 6; Corni 5, Spanio 6, Lippi 6, Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 7, [illegible] II (dal 60' Francesconi 6), 12° Pellizzaro.

ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 6, Petrelli 6; Salvori 6, [illegible] 6, Santarini 6; Cappellini 5, Del Sol 6, Zigoni 5, Cordova 6, Amarildo 4. (12° De Min; 13° Ligori).

Arbitro: Mascali 7.

Spettatori: 15 [illegible] 11.745 paganti incasso 16.932.000 lire.

Genova, Suarez divide i due espulsi, Amarildo e Lippi (Tel. Leoni)

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Poche squadre sanno «addormentare» una partita come la Roma del «mago» Herrera. Salvori, Del Sol, Cordova e parecchi altri, anche Amarildo, anche Petrelli, fanno muchio a centrocampo e giocano palloni a centinaia in spazi strettissimi, con palleggi fitti e ripetuti sino alla noia. Lì in mezzo è difficile muoversi con rapidità, gli avversari si trovano come di fronte agli incantatori di serpenti, sempre più abulici. Il ritmo del gioco si affloscia e il pareggio (traguardo rispettabile in trasferta) è cosa fatta. La trappola ha funzionato anche sul campo della Sampdoria e lo 0 a 0 è risultato la conclusione immancabile di 90 minuti quasi tutti noiosi.

In fondo il pareggio, soddisfa parecchio la Roma, non spiace di sicuro nemmeno alla Samp. Anche perché al [illegible] minuto i giallorossi [illegible] messo una gran paura ai tifosi blucerchiati con un [illegible] di Salvori (liberatosi magnificamente per il tiro con una triangolazione con Del Sol) che ha mandato il pallone ad accarezzare il palo destro. Battara [illegible] in controtempo, doperò e già battuto. Ma il diagonale è finito fuori e lo 0 a 0 è rimasto intatto a contrassegnare in maniera [illegible] l'andamento della partita.

Samp e Roma hanno tirato in parità anche il conto degli espulsi. Lippi e [illegible] infatti sono tornati negli spogliatoi un po' prima degli altri, al 29' della ripresa, per uno dei pochi episodi che hanno vivacizzato (in maniera negativa) il monotono «tran-tran» dell'[illegible]. Amarildo, che mette sempre troppo pepe nel suo gioco e ieri si è fatto notare solo per le scintille che provocava, ha afferrato in corsa Sabadini; è arrivato di corsa Lippi [illegible] ha spintonato il brasiliano, ma i due [illegible] volati insulti e spinte e l'arbitro Mascali (molto sicuro e severo, ma con qualche atteggiamento alla Lo Bello), li ha espulsi entrambi.

Nonostante questo movimentato episodio ha però acceso la partita: tutto è tornato tranquillo dopo qualche protesta dei tifosi locali e qualche lancio di monetarini dei romanisti sulle spalle di Suarez che doveva battere una punizione proprio sotto la curva dove erano appostati i sostenitori giallorossi. Del resto il pubblico aveva dimenticato in fretta anche un [illegible] non concesso al [illegible] del primo tempo, quando [illegible] metti aveva messo giù in maniera netta Suarez appena dentro l'area, dopo che Del Sol era stato superato da una finta del connazionale. Anche Mascali aveva fatto una finta, finta di niente, e così la Samp è rimasta ancora senza rigori, come le succede da 53 domeniche. Cominciano ad essere tante, pure tenere il conto è diventato [illegible] fatica poco simpatica.

Altre «grane» da risolvere per l'arbitro non ce [illegible] sono state, anche perché in area il pallone ci arrivava raramente. La Roma ha imbrigliato la Samp a centrocampo, dove Lodetti, Suarez e Corni trovavano vita dura (e confusa) contro la pattuglia in maglia bianca: e [illegible] palloni restava a lungo [illegible] quella fascia, senza procurare fastidi ai portieri. Battara ha parato [illegible] (con sicurezza) qualche tiro da fuori area (Amarildo e Zigoni), Ginulfi ha dovuto volare subito al 6' per un tiro di Potta ben liberato da Suarez poi [illegible] stato chiamato in [illegible] volta [illegible] so spiegarlo.

Suarez [illegible] «firmato» i tiri più pericolosi della Samp, soprattutto nella ripresa e su calci piazzati: un corner [illegible] 5', una punizione al 20'. Ginulfi ha sempre respinto, con un po' d'affanno ma con bel l'istinto. E la Roma ha messo in cassa un altro risultato utile che fa proseguire la serie positiva.

Antonio Tavarozzi

Il Bologna reagisce e pareggia all'87'

Due reti di vantaggio non bastano alla Lazio

Lazio	2
Bologna	2

LAZIO: Di Vincenzo 7; Facco 6, Legnaro 5; Wilson 6, Papadopulo 5, Chinellato 5; Massa 6, [illegible] 6, Chinaglia 7, Tomy 6, Dolso 7. 12° Morigi, 13° Martino.

BOLOGNA: Vavassori [illegible] zi 7, Fedele 7; [illegible] 6, Janich 5, Gregori 7; Scala 6, Ghetti 6, [illegible] 6, Bulgarelli 6, Pace 6, [illegible], 13° Venturin.

Arbitro: Fornelli 6.

Reti: Tomy al 43', Chinaglia al 52', Savoldi su rigore al 77' e Gregori all'87'.

Spettatori: [illegible] mila: 10.915 paganti; incasso 18.502.500 lire.

nostro servizio

Roma, [illegible] mattina.

La Lazio ha sprecato una ottima occasione per migliorare [illegible] posizione in classifica che non lascia al sodalizio biancoazzurro molte speranze di [illegible] in serie A.

Dopo un primo tempo dominato largamente dal Bologna, che poteva passare in vantaggio già al 13' con un angolato colpo di testa di Savoldi su cross di Pace, la squadra [illegible] Fabbri si è lasciata sorprendere in inizio [illegible] ripresa dal disperato forcing laziale. Lancio di Massola [illegible] Dolso, da Dolso a Tomy, mentre Janich e Chinaglia abbagliavano l'intervento [illegible] l'ex alessandrino stoppa col petto [illegible] insacca. [illegible] 4' del secondo tempo. Neanche tre minuti più tardi Chinaglia devia leggermente un forte tiro [illegible] Tomy, ed i gol di vantaggio per i padroni di casa diventano due.

A questo punto il Bologna, che pur sviluppando un ottimo gioco ha confermato [illegible] certa difficoltà nel portarsi a rete, accusa il colpo: la manovra diventa [illegible] limpida, ed alla tranquilla sufficienza con cui ha fino ad allora condotto l'incontro, subentra l'affanno. La Lazio dal canto suo, invece di rallentare [illegible] azione per gelare il risultato fa sì che il ritmo [illegible] gioco [illegible] mantenga su un tono alto, tentando di rendere più cospicuo il bottino.

Al 32° l'episodio che dà una [illegible] decisiva alla partita: Chinellato su attacco del Bologna (dal 3° della ripresa Fabbri ha [illegible] l'ottimo esordiente Ghetti con Vastola, una punta) passa all'indietro verso la sua area, dove Savoldi viene abbracciato da Papadopulo. Rigore netto, anche se alcuni giocatori laziali protestano per un fuorigioco precedente [illegible] fallo; Savoldi batte Di Vincenzo.

Come nei gol dei biancoazzurri la difesa bolognese [illegible] avuto qualche responsabilità (Janich e Ragazzi si erano ostacolati a vicenda) così le reti dei pari bolognese mette in rilievo alcune lacune del settore arretrato laziale. Su una corta respinta di Papadopulo, Gregori solo alla sinistra dell'area (dov'era Chinellato?) raccoglie [illegible] pareggia al 42'. Disperazione fra i laziali, e la palla [illegible] neve che [illegible] incomincia a cadere sin dall'esplodo del rigore si infittiscono. [illegible] tangibile [illegible] delusione dei trentamila spettatori.

In precedenza Di Vincenzo aveva salvato alla disperata su tiro di Pace ed un minuto dopo al 60' Fedele e Bulgarelli scontrandosi [illegible] sprecato una [illegible] opportunità. Alla Lazio si può muovere la critica di non essersi «chiusa» dopo il rigore; il Bologna, poco grintoso nel primo tempo, ha palito visibilmente l'assenza di Rizzo e di Perani.

Massola, Tomy e Dolso sono stati i migliori fra i biancoazzurri, mentre qualche perplessità ha suscitato l'impiego di Chinellato; ottima prova di Ghetti, diciannovenne rossoblu che si trovava al suo esordio in serie A. Nove ai bordi del campo, [illegible] ottimo. Ha arbitrato bene il signor Fornelli.

Marco Tosatti

Savoldi: rigore-gol

Tra i sardi assente pure Albertosi

Foggia e Cagliari felici per il "pari,,

Foggia	0
Cagliari	0

FOGGIA: Trentini 6; Fumagalli 6, Calia 6; Firazzini 6, Leuci 6, Montefusco 6; Saltutti 6, Garzelli 6, Bigon 6, Maioli 6 (dal 75' Villa s.v.), Re-Cecconi 6. 12° Crespan.

CAGLIARI: Tampucci 6; [illegible] radonna 6 (dal [illegible] Manichelli s.v.), [illegible] 5; Poli 6, Niccolai 5, Tomasini 6; Domenghini 6, Nenè 5, Gori 6, Cranlli 6, Brugnera 5. 12° Albertosi.

[illegible]re: Panzini 5.

Spettatori [illegible] mila; paganti [illegible]; incasso [illegible].

dal corrispondente

Foggia, [illegible] mattina.

Risultato bugiardo tra Cagliari e Foggia. Un pareggio che certo non dispiace se si pensa che il Cagliari è [illegible] a [illegible] sostenuto da una tradizione favorevole [illegible] lo vuole imbattuto sul terreno dello «Zaccheria». Risultato, quindi, che, sia pure in parte, ha ristretto sconfitto la partenza. Molti erano coloro che, alla vigilia, puntavano su una vittoria dei padroni di casa, ma non va dimenticato che il terreno dello stadio comunale era coperto da ben venti centimetri di neve fino a soltanto pomeriggio e solo domenica mattina è stato definitivamente liberato dalla bianca coltre. Si è avuto, quindi, un rettangolo di gioco molto allegato, che non ha permesso nulla di giocato [illegible] dell'una e dell'altra parte.

D'altro canto, il Cagliari, che era maggiormente avvantaggiato dallo stato del terreno, ha puntato decisamente alla difesa del [illegible] posta in atto, e non [illegible] loro allineamenti [illegible] la assenza di rilievo, come quello di Cera e di Riva, che ha rimandato a domenica prossima il suo ritorno in formazione; Albertosi, inoltre, era febbricitante, per cui Scopigno ha dovuto mandare in campo Tampucci: l'esordiente non è dispiaciuto e non [illegible] fatto rimpiangere l'assenza del titolare.

Un [illegible] ha avuto due distinte fisionomie. Nel primo tempo si è avuto un Foggia scattante, [illegible] ha diretto e orchestrato la mano. [illegible] Cagliari ha dovuto contenersi in sfuriate e dobbiamo dire che lo ha fatto molto bene, ma anche con tanta fortuna. Infatti, vi è stata subito una traversa colpita da Saltutti a porta [illegible] fuori causa, dopo soli 3 minuti di gioco. Al 6', un violentissimo [illegible] di Martinkovena è venuto a contrastare un gran tiro di Colia. L'arbitro ha visto tutto benissimo ma non ha ritenuto di dover accordare il rigore ai padroni di casa; oppure il fallo è stato rettificato o si è visto chiaramente dalle tribune, ma Panzini ha voluto scrutare.

Non è [illegible] certo questo episodio a cambiare i padroni di casa. Al 7', Montefusco ha colpito la base del palo su un tiro di punizione e la stessa fine ha fatto un gran [illegible] di Saltutti pochi minuti dopo.

Il Cagliari, in questa prima parte della gara, è apparso molto bene organizzato in difesa ed è riuscito a neutralizzare la vivacissima pressione dei foggiani; poi, il campo pesante e la maggiore esperienza degli isolani hanno preso il sopravvento. Si è visto, allora, un Domenghini fare [illegible] egregio, [illegible] un Gori sempre potente nelle azioni. Il Foggia non ha potuto fare altro che contrapporre a tutto questo e al «maestro» dei cagliaritani un asso ignorato. Si tratta proprio di un certo Montefusco, che, alla ripresa [illegible] insacca sulla destra di Carmignani.

Sull'1 a 0 la partita è ripresa. [illegible] infatti pochi minuti dopo Morini (32') colpisce a [illegible] duramente Benfatti; l'arbitro a due passi non ha esitazioni ed [illegible] il giocatore varesino. Il Varese prende e al 38' Carelli tenta di colpire [illegible] area la palla di testa ma Montanari lo colpisce [illegible] un destro fortissimo allo sterno. Il giocatore [illegible] portato fuori in barella [illegible] dotto all'ospedale (più tardi si apprende [illegible] gli è [illegible] riscontrata una contusione sbrana alla regione sternale, con 8 giorni di guarigione).

Tamburini prende il posto di Carelli, ma ormai la partita è decisa e vani sono i tentativi del Varese di raggiungere il pareggio. L'incontro termina tra i fischi dei pochi spettatori (1411) e per il Varese si [illegible] ormai lo spettro della retrocessione.

Vittorio Manbretti

Primo successo esterno del Catania

Duro scontro [illegible] Varese (Carelli in ospedale)

E' stato colpito da Montanari: prognosi [illegible] otto giorni - Espulso il varesino Morini

Varese	0
Catania	1

[illegible] Carmignani 5; Perego 5, Rimbano 5; Sogliano 4, Borghi 7, Morini 4; Carelli 6 (dal [illegible] Tamburini), Trapanelli 5, Braida 6, Prignani 5, Nutti 5. 12° Grandini.

CATANIA: Vicentini 7; Strucchi 6, Montanari 5; Batteochera 6, Reggiani 5, Bernardis 6; Biondi 6, Fogli 5, Balsi 5, Perani 6, Scaiaoni 7. 12° Radici; 13° Schiffilli.

Arbitro: Michelotti 5.

Reti: Bernardis al 62'.

Spettatori 5 mila paganti 1411; incasso 2.732.900 lire.

[illegible], lunedì mattina.

Nell'incontro diretto tra due pericolanti ha avuto la meglio il Catania per la sua maggiore volontà ed il minor nervosismo. Il Varese ha denunciato una crisi che sta minacciando seriamente la bella squadra di Lischalm, apparsa veramente irriconoscibile. Morini si è fatto espellere per un cattivo fallo di reazione. La partita è pure sfuggita di mano all'arbitro che ha permesso alcuni scontri [illegible] duri; e in tal punto [illegible] dopo l'espulsione di Morini, Montanari ha colpito duramente e intenzionalmente Carelli del Varese, mandandolo all'ospedale con [illegible] giorni [illegible] prognosi: ma l'arbitro non lo ha espulso, forse ha visto male.

Buon inizio del Varese, che intende passare a tutti i costi. Però si vede subito che le punte mancano di penetrazione e che il centrocampo non esiste affatto. Il Catania, molto prudente, gioca arroccato, molto chiuso, non concedendo spazio a Nuti, a Braida, a Trapanelli, che appaiono a disagio.

Dopo un primo tempo molto monotono, nella ripresa il Catania è riuscito a passare a precipitando [illegible] una [illegible] azione sconclusa dopo una punizione. Al 17': giocatore [illegible] di dalla sinistra a Bernardis, completamente [illegible] di [illegible] insacca sulla destra di Carmignani.

Sull'1 a 0 la partita è ripresa. [illegible] infatti pochi minuti dopo Morini (32') colpisce a [illegible] duramente Benfatti; l'arbitro a due passi non ha esitazioni ed [illegible] il giocatore varesino. Il Varese prende e al 38' Carelli tenta di colpire [illegible] area la palla di testa ma Montanari lo colpisce [illegible] un destro fortissimo allo sterno. Il giocatore [illegible] portato fuori in barella [illegible] dotto all'ospedale (più tardi si apprende [illegible] gli è [illegible] riscontrata una contusione sbrana alla regione sternale, con 8 giorni di guarigione).

Tamburini prende il posto di Carelli, ma ormai la partita è decisa e vani sono i tentativi del Varese di raggiungere il pareggio. L'incontro termina tra i fischi dei pochi spettatori (1411) e per il Varese si [illegible] ormai lo spettro della retrocessione.

Vittorio Manbretti

Un "derby,, veneto [illegible] gol a Vicenza

Lanerossi	0
Verona	0

LANEROSSI: Bardin 7; [illegible] lo 6, Santin 6; Scala 5, Carminati 5. Calosi 7; Damiani 5, Cinesinho 5, Maraschi 6, Fontana 5, Ciccolo 6 (dal'68' Faloppa s.v.). 12° [illegible].

[illegible]: Colombo 7; Nanni 7, Sirena 7; Landini 7, Batistoni 6, Mascalaito 6; Burgnmaschi 6, Mazzanti 7, Orazi 5 (dal 75' D'Amato), Mascetti 7, Clerici 6. 12° Piazzalunga.

Arbitro: Toselli 7.

VICENZA, lunedì mat.

(l. r.) E' stata un derby vivace piuttosto scialbo, con un risultato che contenta il Vicenza, attestandolo al meglio della forma, con la sua serie di nove risultati utili consecutivi. Bisogna dire che la preoccupazione di non riuscire a conquistare i due punti ha fatto disputare ai vicentini la loro peggiore partita del campionato. Per dando il giusto rilievo alle due traverse (una ciascuno) centrate da Cinesinho ed un'altra colpita da Maraschi alla scadere del primo tempo), non va dimenticato che i più pericolosi sono stati gli attaccanti scaligeri e particolarmente Ciccioi (che dall'alto della sua classe è riuscito a mettere in serie difficoltà il portiere Bardin) ed Orazi, dei quali del quale sono partiti alcuni palloni insidiosi. Un Verona che ha giocato [illegible]sinamente a [illegible] scendita, badando soprattutto [illegible] evitare [illegible] sconfitta, ma che ha tentato anche il colpo a sorpresa in contropiede, specie nella ripresa.

Serie B - Mentre il Mantova scavalca i bergamaschi

A Novara (3 espulsi, 8 ammoniti) anche il Livorno ha pareggiato

I toscani, in vantaggio, sono stati raggiunti su calcio di rigore - Il novarese Vecchetti allontanato dal campo con Badioli e Martini

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Neppure con il Livorno il Novara è riuscito a spuntarla. Finisce uno a uno il risultato e, come domenica scorsa a Massa, c'è voluto un rigore per pareggiare le sorti. E' dal 20 gennaio scorso, in occasione dell'incontro [illegible] con l'Atalanta, che gli uomini di Pedroni non [illegible] la gioia della vittoria. Ha gioco sette partite con tre sconfitte e quattro pareggi. Una squadra in crisi? A giudicare [illegible] risultati si direbbe di sì, ma si valutare attentamente le cose e il gioco dei Novara che è in crisi, più che gli uomini. Non c'è assegnato [illegible] reparto e reparto; a centrocampo ci sono sempre validi giocatori. Il quadro è completo se si aggiunge che all'attacco manca «l'uomo-gol» tanto che il capocannoniere della squadra è un difensore, Vivian, con otto reti.

Con il Livorno il Novara ha [illegible] tutti i suoi pezzi difficili. In più ha dimostrato — ma non è una novità — di mal sopportare il gioco rude degli avversari. Proprio per quest'ultimotivo [illegible] è stata una partita spiacevole, [illegible] con [illegible] espulsioni e [illegible] ammonizioni. L'arbitro, il signor Menegali, di Roma, che abbiamo visto in giornate più felici, ha spazzolato il gioco in maniera esasperante, fischiando spesso difficili correre irregolari di assai gravi, come è avvenuto al 13', allorché un tiro a rete di Giannini è stato vistosamente deviato in angolo con un braccio dal mediano Catuzzi.

Finale comunque [illegible] assai [illegible] risultato «[illegible]stalmente» giusto. I padroni di casa hanno attaccato di più ma occorre dire che non hanno creato pochi. Si potrà dire del rigore negato, del [illegible] colpito da Vivian su punizione, del salvataggio miracoloso di Gori su punizione del solito Vivian, del gol mancato per un soffio di Carrera al 1' della ripresa. Ma è tutto qui. D'altro canto il Livorno ha fallito a sua volta, all'inizio della gara, le marcature con Endrizzi che, lesto sotto davanti al portiere, si è fatto sorprendere da Paliaghi in uscita.

Nulla da eccepire sulle due reti che hanno sancito il pareggio. Al 41' il terzino Unarr, spintosi in avanti, ha lasciato partire da una trentina di metri dalla rete nonostante un gran tiro. Lo potrà potuto essere facile preda di Furini ma Piero Re lo ha preceduto mettendo in rete di testa. Il gol del pareggio [illegible] è venuto al 69', Benigni, che nella ripresa ha sostituito a Gaccinelli, lanciato da Carrera, vedeva avanzare in piena area, da tre difensori e quindi faceva un bel tiro. Rigore che Vivian, con una finta, trasformava.

Sembrava a questo punto che a Novara dovesse [illegible] riuscire alla vittoria ma dopo pochi minuti si è [illegible] di buio e [illegible] ha [illegible] Vecchetti e Badioli si scambiavano a vicenda e l'arbitro capellaro entrambi. La stessa sorte toccava, a quattro minuti dal termine, a Martini, che, già ammonito, spintonava platealmente Quirazolo. A fine gara [illegible] lunghi [illegible] che [illegible] e nessuno [illegible] rabbia.

Piero Barbè

Novara: Furini; Vecchietti, Vivian; Catuzzi, Vitucciali, Cravanzoli; Gaccinelli (Benigni dal 46'), Guerra, Facchinetti, Giannini. Orsucci. 12. Petrucci.

Livorno: Gori; Banello, Unarr; Martini, Brancheni, Catuzzi; Furini, Zoli, Cantieri (Menigni dal 46'), Badioli, Pirot. Re. 12. Belluzzi.

Arbitro: Menegali di Roma

Reti: Catuzzi al 41' Pirot Re (L); al 69' Vivian (N) rigore.

Ammoniti: Odorizzi, Carrera, Martini, Brancheni, Unarr, Brancheni, Cantieri e Badioli.

REGGINA-TERNANA 0-0 — La Ternana è riuscita a giocare interamente lo Stadio comunale di Reggio, dove ha giocato metà della ripresa in 10 uomini, per l'allontanato espulsione della mezz'ala Russo. La Reggina non è riuscita a passare, essendosi inizialmente a cercare la manovra frontale invece di aggirare la difesa avversaria sulle ali. Il terreno assai viscido non ha concesso alle due squadre di offrire lo spettacolo che sarebbe stato bello attendersi.

CESENA-BARI 2-1 — E' stata una fra le migliori partite giocate quest'anno allo stadio della Fiorita. Il Cesena, rimaneggiato da Gianpietrantonio Fabbri, ha ritrovato oggi un volto completamente nuovo: tenace, volitivo, veloce, essenziale negli schemi di gioco, decisa [illegible] difesa. I padroni di casa hanno attaccato per tutti i 90 minuti, per cui hanno meritato la vittoria. Si potrà dire del rigore negato, del [illegible] colpito da Vivian su punizione, del salvataggio miracoloso di Gori su punizione del solito Vivian, del gol mancato per un soffio di Carrera al 1' della ripresa. Ma è tutto qui. D'altro canto il Livorno ha fallito a sua volta, all'inizio della gara, le marcature con Endrizzi che, lesto sotto davanti al portiere, si è fatto sorprendere da Paliaghi in uscita.

Nulla da eccepire sulle due reti che hanno sancito il pareggio. Al 41' il terzino Unarr, spintosi in avanti, ha lasciato partire da una trentina di metri dalla rete nonostante un gran tiro. Lo potrà potuto essere facile preda di Furini ma Piero Re lo ha preceduto mettendo in rete di testa. Il gol del pareggio [illegible] è venuto al 69', Benigni, che nella ripresa ha sostituito a Gaccinelli, lanciato da Carrera, vedeva avanzare in piena area, da tre difensori e quindi faceva un bel tiro. Rigore che Vivian, con una finta, trasformava.

Sembrava a questo punto che a Novara dovesse [illegible] riuscire alla vittoria ma dopo pochi minuti si è [illegible] di buio e [illegible] ha [illegible] Vecchetti e Badioli si scambiavano a vicenda e l'arbitro capellaro entrambi. La stessa sorte toccava, a quattro minuti dal termine, a Martini, che, già ammonito, spintonava platealmente Quirazolo. A fine gara [illegible] lunghi [illegible] che [illegible] e nessuno [illegible] rabbia.

Piero Barbè

Novara: Furini; Vecchietti, Vivian; Catuzzi, Vitucciali, Cravanzoli; Gaccinelli (Benigni dal 46'), Guerra, Facchinetti, Giannini. Orsucci. 12. Petrucci.

Livorno: Gori; Banello, Unarr; Martini, Brancheni, Catuzzi; Furini, Zoli, Cantieri (Menigni dal 46'), Badioli, Pirot. Re. 12. Belluzzi.

Arbitro: Menegali di Roma

Reti: Catuzzi al 41' Pirot Re (L); al 69' Vivian (N) rigore.

Ammoniti: Odorizzi, Carrera, Martini, Brancheni, Unarr, Brancheni, Cantieri e Badioli.

L'Atalanta battuta da un gol di Toschi

[illegible], lunedì mattina.

Il Mantova ha sorprendentemente vinto (per 1 a 0) l'incontro che l'opponeva all'Atalanta, costretta a [illegible] la prima sconfitta casalinga di questo campionato. I virgiliani così hanno scavalcato i bergamaschi e sono soli al comando della classifica dei cadetti.

L'incontro si è disputato davanti a quasi diecimila spettatori, molti dei quali provenienti da Mantova. Dopo un primo tempo nel corso del quale gli atalantini hanno dimostrato una certa superiorità, nella ripresa il Mantova ha assunto spesso l'iniziativa. Al 10' Pala sfiorava Toschi, trovatosi in ottima posizione [illegible] segnare, la seguito ad un clamoroso errore di Leoncini, [illegible] bersaglio. Lo stesso Toschi si esibiva però venti minuti dopo, quando cioè, su lancio di De Cecco, segnava abilmente Savoia e batteva Ancelin. I bergamaschi dopo il gol non [illegible] segni di reazione e la partita si concludeva così con il meritato successo dei mantovani.

Como: assediato l'allenatore

COMO, lunedì mattina.

(l. m.) Seconda sconfitta casalinga del Como: dopo l'Atalanta, è stato il Modena a lasciare vittoriosa (2 a 1) lo stadio Sinigaglia, dove i padroni di casa hanno disputato una gara sotto tono, priva di contenuto che giustifica il risultato (mancando persino con Magistrelli, all'inizio della ripresa, un calcio di rigore).

La partita è finita con una contestazione generale: l'allenatore Neri è stato assediato negli spogliatoi, mentre altri tifosi più esagitati aspettavano i vetri della [illegible] della società. Altri infine hanno circondato il giocatore Pittofrati apostrofandolo con particolare. Il calciatore ha reagito, colpendo [illegible] due [illegible] uno dei suoi aggressori.

Bocce: ieri la finale al torneo di Alassio

Alassio, lunedì mattina.

(g. tol.) La prima giornata di gare per la disputa della 18ª edizione Targa d'oro [illegible] di Alassio ha avuto inizio ieri con la prima serie di partite. Sono uscite di scena squadre del calibro della Rivoltorese (Benevene), della Faca (Saiva), della Fiat 2 (Priolo), della Miabe (Gaidano). Risultano qualificate agli ottavi queste quadrette: Fiamelli Traversa (Grimaldi), Rivolese-Boule d'or (Chiappino), Andrea Doria (Giuria), Fiat II (Grisoli), Bistefani di Castia (Viale), Sociglia-la Nizza-Redi (Carrara), Sampierdarenese (Bruzzone), Bielle se (Siani).

Stamane alle 5,30 s'incontrano per i quarti: Bocciofila Nizza-Rivolese Boule d'or; Andrea Doria-Bistefani; Sampierdarenese-Fiat; Pianelli Traversa-Bielle se. La competizione proseguirà con [illegible] mali a [illegible].

La Standa rimane da sola al comando

Una squadre sola al comando nella serie A femminile: la Standa ha vinto a Treviso ed ha tratto profitto dalla sconfitta [illegible] Gina a Vicenza. Le torinesi [illegible] Fiat (con le assenze in campo o le giovani in panchina) hanno battuto nettamente il Bloch.

Risultati: Standa Milano-Doria Treviso 48-37; Vicenza-Gina Sesto 50-43; Sarley Fiorun-Pejo Brescia 45-35; Fiat Torino-Bloch Trieste 63-41; Pastore Bologna-Cus Cagliari non disputata per mancato arrivo della squadra ospite.

Classifica: Standa 20; Gesa 34; Doria e Vicenza 23; Pastore 16; Bloch 12; Pejo 10; Sarley e Fiat 8; Cus Cagliari 3, Pastore e Cus Cagliari una partita in meno.

Saclà di misura cede alla Gamma

Asti, lunedì sera.

(c. m.) I cestisti del [illegible] Asti (serie B) hanno perso per soli due punti l'incontro casalingo con la Gi[illegible] Varese (61-63) dopo essere stati al comando per [illegible] al 10° [illegible] tempo. I [illegible] resini, che già avevano ottenuto il primo tempo un vantaggio di quattro punti (35-31), hanno avuto la meglio nel finale, approfittando di alcuni errori dei piemontesi.

I [illegible] realizzatori dell'incontro sono stati Vendemini (19 punti) per il Saclà e Rodà (22) per la Gamma.

In serie C la Ginnastica Torino ha battuto l'Amatori [illegible] (77-73) sul campo [illegible] di Genova. Sconfitta invece la Ribet Torino a Brescia [illegible] e [illegible] Casale a [illegible] dall'Atletico (70-56).

L'Ignis "passeggia,, con il Cecchi domenica affronta il Simmenthal

I cestisti varesini vittoriosi per 103-77 - I rivali hanno battuto la Fides

Varese, lunedì mattina.

(c. m.) Com'era nelle previsioni, pur con tanta volontà da parte degli ospiti, l'incontro tra Ignis e Cecchi si è risolto con un semplice allenamento della squadra campione. Infatti al 10' del primo tempo il risultato era già di 44-23 per l'Ignis; logico quindi che la partita dovesse finire con un trionfo dei varesini (103-77). Inoltre al 15' Bennett, l'americano del Biella, aveva già quattro falli, e quindi il suo apporto risultava limitato.

L'incontro ha avuto due volti tecnici distinti ed in entrambi i casi l'Ignis ha imposto in una forma: nel primo tempo, contro la difesa a uomo del Biella, infatti, sono andati a segno assai frequentemente i pivots varesini, specialmente Pinbores, autore di emulazionanti «uncini» nella ripresa, invece, il Biella passava alla difesa a zona, e in questo caso venivano alla ribalta i tiratori dell'Ignis, in special modo Vittori e Raga. Tra le file del Biella si ponevano in evidenza Bennett, quando poteva farsi luce, e Lucarelli in alcuni spunti sotto canestro, mentre fra gli esterni si facevano valere al meglio Cagoria, per la buona foglia, e Ori, che in particolare giornata di grazia, ha realizzato un canestro bellissimo.

Domenica ci sarà il grande duello Simmenthal-Ignis. I milanesi sperano di raggiungere i grandi rivali per puntare poi allo spareggio per l'assegnazione dello scudetto.

Risultati della settima giornata di ritorno del campionato di serie A: Ignis Varese-Cecchi Biella 103-77; Simmenthal Milano-Fides Napoli 64-62; Forst Cantù-Liberta Livorno 61-59; All'Onesta Milano-Tropicali Pesaro 95-60; Snaidero Udine-Spiligen Venezia 65-71; Eldorado Bologna-Norda Bologna 83 a 60.

Classifica: Ignis p. 26; Simmenthal 24; Forst 20; All'Onesta 20; [illegible] 18; Spiligen e Snaidero 16; Eldorado e Tropicali Pesaro 14; Norda, Cecchi [illegible] Gelia e Liberta Livorno 6.

L'Ignis "passeggia,, con il Cecchi domenica affronta il Simmenthal

I cestisti varesini vittoriosi per 103-77 - I rivali hanno battuto la Fides

Varese, lunedì mattina.

(c. m.) Com'era nelle previsioni, pur con tanta volontà da parte degli ospiti, l'incontro tra Ignis e Cecchi si è risolto con un semplice allenamento della squadra campione. Infatti al 10' del primo tempo il risultato era già di 44-23 per l'Ignis; logico quindi che la partita dovesse finire con un trionfo dei varesini (103-77). Inoltre al 15' Bennett, l'americano del Biella, aveva già quattro falli, e quindi il suo apporto risultava limitato.

L'incontro ha avuto due volti tecnici distinti ed in entrambi i casi l'Ignis ha imposto in una forma: nel primo tempo, contro la difesa a uomo del Biella, infatti, sono andati a segno assai frequentemente i pivots varesini, specialmente Pinbores, autore di emulazionanti «uncini» nella ripresa, invece, il Biella passava alla difesa a zona, e in questo caso venivano alla ribalta i tiratori dell'Ignis, in special modo Vittori e Raga. Tra le file del Biella si ponevano in evidenza Bennett, quando poteva farsi luce, e Lucarelli in alcuni spunti sotto canestro, mentre fra gli esterni si facevano valere al meglio Cagoria, per la buona foglia, e Ori, che in particolare giornata di grazia, ha realizzato un canestro bellissimo.

Domenica ci sarà il grande duello Simmenthal-Ignis. I milanesi sperano di raggiungere i grandi rivali per puntare poi allo spareggio per l'assegnazione dello scudetto.

Risultati della settima giornata di ritorno del campionato di serie A: Ignis Varese-Cecchi Biella 103-77; Simmenthal Milano-Fides Napoli 64-62; Forst Cantù-Liberta Livorno 61-59; All'Onesta Milano-Tropicali Pesaro 95-60; Snaidero Udine-Spiligen Venezia 65-71; Eldorado Bologna-Norda Bologna 83 a 60.

Classifica: Ignis p. 26; Simmenthal 24; Forst 20; All'Onesta 20; [illegible] 18; Spiligen e Snaidero 16; Eldorado e Tropicali Pesaro 14; Norda, Cecchi [illegible] Gelia e Liberta Livorno 6.

Serie B - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Arezzo-Mantova	2-1
Atalanta-Mantova	0-1
Cesena-Bari	2-1
Como-Modena	1-2
Novara-Livorno	1-1
Palermo-Casertana	3-0
Perugia-Monza	4-1
Pisa-Brescia	[illegible]
Reggina-Ternana	0-0
Taranto-Catanzaro	1-1
(a Napoli)	

PROSSIMO TURNO: Bari-Novara; Brescia-Arezzo; Casertana-Cesena; Catanzaro-Reggina; Livorno-Palermo; Mantova-Taranto; Monza-Perugia; Modena-Pisa; Monza-Atalanta; Ternana-Como.

	Par.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	38	24	15	7	2	29	13
Atalanta	32	24	10	12	2	30	15
Bari	30	24	12	6	6	36	18
Catanzaro	28	24	10	8	6	32	19
Modena	27	24	9	9	6	32	23
Perugia	26	24	9	8	7	24	18
Arezzo	26	24	10	6	7	29	26
Ternana	25	24	8	9	7	22	16
Arezzo	23	24	6	7	6	24	24
Novara	23	24	7	9	8	21	24
Como	23	24	6	11	7	20	24
Palermo	22	24	5	12	7	19	21
Livorno	22	24	7	8	9	15	27
Monza	22	24	7	8	9	21	28
Pisa	22	24	5	11	8	15	22
Casertana	19	24	4	11	9	18	24
Cesena	19	23	4	10	9	15	24
Taranto	15	24	3	9	12	13	25
Brescia	14	23	3	8	12	15	25

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Spe[illegible] (Monza) - 8 RETI: Benvenuto (Arezzo); Muro (Atalanta); Healy e Toschi (Mantova); Meraigli (Reggina) - 7 RETI: Faro (Bari); Fazi (Casertana); Magistrelli (Como); Vivian (Novara) - 6 RETI: Corbellini (Casertana); Gori (Catanzaro); Mondonico (Monza); Berrettino (Palermo); Marchetti (Ternana) - 5 RETI: Vallongo e Boldi (Atalanta); Bonfiglio e Marino (Bari); Jaconuzzi (Nov

SERIE C

Alessandria e Genoa perdono quota

Ne approfittano Reggiana e Spal per consolidare il loro primato in classifica

Un «muro» del Legnano impone il pareggio alla squadra di Manente

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina.

I grigi hanno perso una facile occasione per rimanere in testa alla classifica alla pari con la Reggiana. Uno scialbo Legnano li ha infatti costretti allo 0 a 0 aggravato dal fatto che i piemontesi giocavano in casa. Dire che il risultato rispecchi pienamente il gioco visto in campo non sarebbe giusto: il pareggio premia di più i forestieri che non sono andati oltre la metà campo. Ma appunto nel fatto che il Legnano sia riuscito a far rispettare la propria volontà (evidente sin dall'inizio della partita) di considerare i reti inviolate, sta la colpa dell'Alessandria, rea di aver sciupato anche occasioni e cercar di più di non aver trovato lo spunto per mettere all'attivo i due punti che aveva a portata di mano.

Stessi l'allenatore degli ospiti, non ha nascosto le sue intenzioni. Il Legnano ha infoltito il centrocampo in maniera tale da creare un ostacolo che gli attaccanti grigi non sono riusciti a sfondare. Tabarini, Bodina, Lamera, Ghibellini e Frosio hanno assunto il compito di controllare da vicino Vanzini, Passanti, Sassaroli e Protetti e, una volta assolto, non si sono assolutamente preoccupati di costruire qualcosa per il reparto più avanzato, ma si sono limitati a far da ostruttori, gettando a lato o comunque sbarazzandosi del pallone quando capitava loro fra i piedi. In alcuni casi poi, il Legnano non ha badato a sottigliezze ma l'ha sempre fatto di fuori dalla propria area, arrecandosi il minor danno possibile con le punizioni che l'arbitro emiliano Tabanelli ha concesso in misura copiosa agli alessandrini. Comunque Sassaroli e compagni, se colti in una giornata di maggior vena, avrebbero saputo ovviare al sistema difensivistico degli avversari.

Invece, anche l'Alessandria, pur attaccando in continuità, non ha giocato una bella partita e quasi mai è riuscita a creare situazioni pericolose per il portiere Castellazzi. Sassaroli è apparso molto lento, arrivando in ritardo su molte palle e sbagliando anche facili passaggi. Vanzini si è fatto ammirare due o tre volte, ma di più non ha combinato. Protetti è apparso nervoso e spagnolesco nel piede di un difensore ligure. Il centrocampo dei grigi era sostenuto da Di Puccchio che ha avuto un ottimo inizio ma poi spegnersi alla distanza e non suggerire più nulla di interessante.

E' stato il numero otto ad iniziare l'azione più pericolosa nell'Alessandria. Era l'11' della ripresa ed i grigi erano sempre proiettati in avanti in massa. In una mischia nell'area del Legnano Di Puccchio raccoglieva una corta respinta della difesa e lanciava il pallone verso l'accorrente De Luca. Il terzino colpiva con violenza mandando la sfera a media altezza a fil di palo, ma Castellazzi, scattando come una molla in mezzo a tutti, salvava in extremis la propria porta e il risultato. E' stata questa l'occasione più favorevole per gli uomini di Manente.

La cronaca è presto fatta. S'iniziava con una decina di minuti di ritardo perchè l'arbitro decideva di far cambiare maglia all'Alessandria, quando i giocatori erano già in campo. Sinceramente il filo sbiadito del Legnano ed il grigio dei padroni di casa potevano dar luogo a confusioni. Così l'Alessandria iniziava negli spogliatoi e non usciva indossando una bella maglia rossa. Al 14' Vanzini abbozzava un tentativo di tuffo con la testa senza risultato. La stessa sfida chiudeva debolmente verso Castellazzi dodici minuti dopo. Sul finale del primo tempo i filo si salvavano un paio di volte in mischia.

Nella ripresa Pasanti mandava fuori di testa a lato al 5', e all'11' si verificava l'azione più pericolosa dei grigi con il tiro di De Luca. Al 28' Protetti si lasciava partire un colpo teso al centro ed al 30' calciava alto sulla traversa. Al 39' l'arbitro espelleva Tabarini per fallo intenzionale su Vanzini, ma neppure giocando contro dieci avversari l'Alessandria riusciva a trovare la via del gol. Da notare che Sassi al '49 aveva sostituito il centravanti con un altro centrocampista, Mongitore. Nel complesso una partita da dimenticare per i grigi fra i quali si è sentito molto l'assenza di Lorenzetti.

Cristiano Chiavegato

Alessandria: Cicori; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Proletti, Di Puccchio, Sassaroli, Passanti, Vanzini. 12° Chini, 13° Fusi.

Legnano: Castellazzi; Tabarini, Bodina; Lamera, Ghibellini, Frosio; Zulich, Capocci, Lavizzari (dal 49° Mongitore), Campagna, Brenna. 12° Ricci.

Arbitro, Tabanelli di Rovereto.

Alla Reggiana (1-0) il derby col Parma

REGGIO EMILIA, lunedì mat.

La Reggiana, andata in vantaggio con l'ala sinistra Prisciandaro dopo soli dieci minuti dall'inizio, ha mantenuto il risultato sino alla fine, aggiudicandosi il derby con il Parma. Gli ospiti sono stati più aggressivi del granata ma hanno chiaramente mancato in fase di attacco diverse palesi occasioni per la troppa imprecisione.

La Reggiana ha avuto i suoi spunti migliori nella prima mezz'ora, quando ha sfiorato la possibilità del raddoppio. Il Parma è riuscito a reagire ed a riequilibrare l'andamento della partita ma non il risultato, mentre la Reggiana, pur stradominata in parte, ha potuto conservare il vantaggio, dato che gli ospiti sono riusciti ad impegnare il portiere granata solo da media distanza.

REGGIANA: Dorazio; Vignando, Giorgi; Picello, Barbieri, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Prisciandaro, Zanon, Frisoni. 12° Bondieri, 13° Zuccheri.

PARMA: Bardocci; Balian, Piaser; Gioia, Ricardi, Colussi; Pagnani, Mora, Fava, Regali, Cavani. 12° Fiaccadori, 13° Govi.

PADOVA-SOTTOMARINA 1-0 — Al 43' Modenese. I locali pur attaccando in continuazione, hanno fallito parecchie per piegare gli ospiti. Costoro, nonostante la graduale ripresa in classifica disperata, sono apparsi molto incisivi) e pericolosi.

TRENTO-TREVISO 2-0 — Al 43' Pellegrini, all'81' Neri. Meritata vittoria dei locali. Infortunati Neri del Trento, Prego e Franciulli del Treviso. Quest'ultimo è grave (frattura del malleolo).

Rossoblù troppo nervosi bloccati: (0-0) a Lucca

L'ansia di vincere annebbia le idee ai liguri - Infortunio al rossonero Campioli - Due ammoniti

Balestrieri, uno dei migliori rossoblù in campo (Telefoto)

dal corrispondente

Lucca, lunedì mattina.

(g. b.) *Lucchese e Genoa hanno diviso la posta in palio e mai risultato è stato più giusto di questo.*

Ad un tempo dominio dai rossoblù genuani, i quali hanno premuto sulla porta lucchese con lunghi periodi, impegnando seriamente Masoni (molto brillanti alcuni suoi interventi), ha fatto seguito un secondo tempo di netta marca della Lucchese.

Il Genoa sceso a Lucca deciso a conquistare i due punti per non perdere ulteriormente terreno nei confronti della capolista Sud. Aumi tal dunque. Nel secondo tempo quando i rossoblù hanno incominciato a rendersi conto che ben difficilmente sarebbero riusciti a passare, il nervosismo si è accentuato e si sono registrate alcune fasi di gioco condotte da molti falli ai danni dei padroni di casa. Al 12' della ripresa, il terzino sinistro rossonero Campioli per un calcio al terzo medio della gamba destra, (autore Rossetti) ha dovuto lasciare il campo sostituito da Cagnazzo. Altri infortuni, peraltro leggeri, toccavano ai lucchesi Giani e Monari.

Il gioco è poi ricaduto nei limiti della correttezza e non è più degenerato. Il Genoa, privo di Demin, ha risentito della mancanza del suo mediano titolare, specie sulla distanza, anche se Sittoto ha disputato una buona partita. Pregevoli anche le prestazioni di Ferrari, Balestrieri, Maselli. Cini è stato poco o nulla servito, per cui ha potuto fare ben poco.

Il Genoa nel primo tempo avrebbe potuto anche passare, ma la fase offensiva la precipitazione e la smania di segnare ad ogni costo hanno annebbiato le idee agli attaccanti ai quali non hanno giovato i continui inserimenti di Turone.

Ma i rossoblù si sono trovati sulla strada anche una difesa lucchese che è riuscita sempre a chiudere i varchi al momento opportuno.

Nel secondo tempo è stata la Lucchese a premere di più e con il passare dei minuti i genoani sono stati costretti alla difesa. Essa si è fatta sempre più affannosa sotto l'incalzare dei padroni di casa.

I lucchesi hanno sfiorato il successo proprio allo scadere del tempo con Cagnazzo ma il risultato di parità, come abbiamo detto, è da considerare giusto.

Lucchese: Masoni; Cleriet, Campioli (Cagnazzo dal 57°), Pomelli, Monari, Giani; Papadopulli, Nardo, Casalino, Volpato, Grilli. 12° Bianchi.

Genoa: Lonardi; Rosselli, Ferrari; Bittolo, Benini, Tyrone; Peretti (dal 78° Piccioli), Balestrieri, Cini, Maselli, Corradi. 12° Bufon.

Arbitro: Monforti di Palermo.

Gridelli-record: da 1306' gol

VITERBO, lunedì mattina.

Il portiere del Sorrento Gridelli ha stabilito ieri nella gara con la Viterbese (0-0) il nuovo record italiano d'imbattibilità. Da 1306 minuti non subisce gol. Il primato precedente apparteneva all'esterno difensore Trevisan della Massese con 1285 minuti.

Il momento magico per il giocatore è scaturito al 7' della ripresa.

Con Barlassina battuto il Torres

Primo successo del Savona dopo quattro mesi: 1 a 0

Savona, lunedì mattina.

I tifosi avvertivano questo stato di debolezza della squadra locale e spingevano a tenere con calma ben manovrate, mentre la loro difesa controllava con relativa facilità le puntate degli ospiti, in verità poco pericolose. Anche Sinlavini, l'allenatore del Savona, notava le insufficienze della sua squadra e al 21' della ripresa per tentare qualcosa, sostituiva Vivaroli con Zecchini.

La vittoria del Savona è scaturita dalle fasi conclusive dell'incontro. Sotto l'acquazzone che imperversava sul campo, Bonizzoni, dopo aver saltato due avversari, ha scagliato in rete un forte tiro, respinto corto dal portiere Scirea. Gli ospiti si proiettavano in avanti a valanga per ottenere il pareggio, ma la difesa del Savona riusciva a contenere la loro irruenza.

Imperia deconcentrato cede (0-1) all'Empoli

IMPERIA, lunedì mattina.

(b. v.) Con una rete subita al 15' del secondo tempo ad opera di Bonetti, l'Imperia ha perso un incontro forse decisivo per la sua classifica. L'Empoli, dimostratosi squadra veloce e tecnica, ha vinto meritatamente.

I liguri, decontratti e stanchi dopo l'ardente partita di domenica scorsa contro il Genoa, non hanno giocato male in senso assoluto, ma hanno peccato in grinta e decisione. E buon per loro che tra i pali c'era Settimo (con Natta e Bosca uno dei migliori) che ha compiuto ottime parate limitando il passivo.

La partita ha subito assunto il tono che l'ha caratterizzata fino al termine: dominio territoriale ma sterile dell'Imperia; difesa ritagliata, tranne su un ultimo contropiede dell'Empoli, sempre pronta a venir fuori con azioni pericolose.

Dopo azioni alterne il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Nella ripresa l'Imperia è tornata in campo con Rosso al posto dello spento Bini. Al 6' l'azione che ha fruttato la rete agli ospiti. C'era stato un colpo di testa di Pischedda finito fuori di poco, poi Rosa, lasciato inspiegabilmente libero, è fuggito in contropiede sulla sinistra: mentre Natta gli si precipitava incontro, l'ala ha passato al centro, dove si trovava Bonetti ugualmente libero; quella disperata di Settimo ma Bonetti ha messo di precisione la rete nell'angolino destro, allontanando il palo.

Subito dopo la rete l'Imperia si è disunito ulteriormente subendo l'iniziativa dei rivali. Solo al 44' Pischedda ha avuto l'occasione di pareggiare ma ha indugiato troppo.

Allo Spezia si arrende anche l'Anconitana: 2-1

La Spezia, lunedì mattina.

(s.s.) Anche l'Anconitana, reduce da cinque pareggi consecutivi per 0 a 0, è caduta al «Picco» di fronte ad una Spezia che, pur non giocando una gara eccezionale, ha usufruito dell'ottima vena dei suoi due «cannonieri», Nanni e Rolla, il primo specialista nel trasformare calci piazzati, il secondo nel saltare più in alto.

La compagine spezzina, nel complesso, ha disputato di più, in modo particolare nel primo tempo, when dominando offriva spunti di gran gioco, anche a causa dell'inconsistenza dell'attacco dorico, i cui uomini di punta, Bianchi e Crippa, sono apparsi molto meglio in domenica precedente, col Savona. Sono comunque riusciti a costringere l'agguerrita difesa dorica a chiudere spesso in corner pericolose offensive avversarie.

La Spezia è passata in vantaggio al 35' del primo tempo. Spina ha battuto un calcio di punizione comprendente Di Giorgio con un gran tiro a fil di palo. Nella ripresa al 24', il raddoppio. Crippa da fuori di Rolla in elevazione e gol. Al 38' in mischia, Bollarini è riuscito a segnare la rete per l'Anconitana.

La Spal con un terzino sconfigge (1-0) l'Olbia

Ferrara, lunedì mattina.

Con un gol del terzino Carioiato (al 55'), un difensore alla Foschetti, la Spal ha superato l'Olbia, apparsa tutt'altro che sprovveduta. I sardi infatti, pur giocando prevalentemente in difesa, non hanno disdegnato qualche puntata offensiva.

Il primo tempo, concludentesi 0-0, ha visto le cose migliori a cinquantino. L'unica azione da brivido è stata di marca spallina, allorchè Antoni (1), che di testa ha deviato la sfera pochi centimetri sopra la traversa.

Al 10' della ripresa, dopo che Mallmari aveva visto l'inviare della difesa sarda un forte tiro, riprendeva la sfera Carioiato, che, con una legnata in diagonale, batteva Battello.

MONTEVARCHI-ENTELLA 1-0 — C'è voluto un calcio di rigore al Montevarchi per avere ragione della squadra ligure che aveva saputo fronteggiare gli avversari per tutto il primo tempo senza correre grossi pericoli. Al 7', un tiro diretto a rete è stato intercettato da un difensore dell'Entella. L'arbitro ha concesso il rigore che Romano ha messo a segno

Il Derthona in vantaggio battuto dal Piacenza: 1-2

Piacenza, lunedì mattina.

(l.) *Il Piacenza, una rimonta spettacolosa, è riuscito ad aver ragione del Derthona, che fino al 40' di gioco era in vantaggio per 1 a 0. La partita è stata bella, costellata di falli e di molti errori da ambo le parti, ma estremamente combattuta da tutti i giocatori, che si sono impegnati al massimo.*

L'inizio è stato dei piacentini, mentre i piemontesi hanno giocato a «temporeggiare» con due reti pronte. Improvvisamente però al 7' il Derthona passa in vantaggio: un fallo di Fredzi su Celia è punito con una punizione a tre quarti campo: batte Mazzucca con un tiro fortissimo sul quale Fiorentini non può fare altro che toccare, deviandolo sulla traversa. Il pallone schizza ancora in campo e Cogliandro, appostato a pochi passi, fa centro.

Il Piacenza prende però sempre più forza nei propri mezzi e dopo aver segnato al 34' con Stevan su punizione dal limite (un gol che però era annullato dall'arbitro per un fuorigioco di posizione di Vitelli) riesce finalmente a portare le sorti in parità al 40' in corner (alla fine saranno 13 a 0 per il Piacenza) è battuto da Robbioli verso Filipponi che tocca a Stevan: questi con uno mezzo pirata scorpione Profumo. A questo punto la partita cambia fisionomia. Il Piacenza continua a premere e nulla riescono fare i padroni di casa. Consoli, Asioli, De Grandi, Chiarenda, Fagiolito, Vinciarelli e Voglino.

RAPALLO-BORGOSESIA 3-1 — Il Rapallo ha colto il secondo successo casalingo dominando con distacco tutta la Borgosesia. I padroni di casa sono passati in vantaggio al 19' con il centravanti Gollo, hanno raddoppiato al 28' della ripresa con Rizzo. Ridotto in vantaggio per il Borgosesia al 35' Locci, ma ha rimediato poi prontamente il distacco Murgia al 39'.

CUNEO-ASTIMACOBI 0-0 — Entusiasmante partita senza reti. I padroni di casa hanno dominato nel primo tempo mancando però nella fase conclusiva.

Tumultuoso finale a Cossato sassate al portiere dell'Arona

Il giocatore all'ospedale per trauma cranico I padroni di casa in vantaggio per 2 a 1

dal corrispondente

Cossato, lunedì mattina

(p. m.) L'incontro Cossatese-Arona, vinto dai padroni di casa per 2 a 0, è stato reso drammatico da un episodio avvenuto al quarto d'ora della ripresa, in circostanze non ancora accertate. Il portiere dell'Arona, Gianfranco Marcon, di 18 anni, che è parso aver subito una seria commozione cerebrale, è ricoverato all'ospedale di Biella.

Il fatto è avvenuto in seguito ad un'uscita del portiere ospite, che è stato colpito da una sassata e subito dopo sono stati espulsi anche Girardi, della Sestese e Bruzzone dell'Albenga.

AUSTA-GAVIESE 1-1 — L'Ausa, compiuta un'autorete di Risaro, ha acciuffato il pareggio al 27' della ripresa. La squadra ospite era andata in vantaggio al 1' del secondo tempo con Sosa.

CANELLI-SARZANESE 0-0 — Partita condotta dal direttore di gara che ha espulso ben sei giocatori, tre per parte, vale a dire Casali (Sarzanese) e Bertazzi (Canelli) al 41', Volpi (Sarzanese) e Bruno (Canelli) al 45' del secondo tempo, e per dieci Bistoni (Canelli) al 17' e Bonati (Sarzanese) al 21'.

BORGOMANERO-BIELLESE 1-0 — Il Borgomanero, alla disperata ricerca di punti, ha fatturato un duro colpo alle speranze della Biellese di inserirsi nella zona della capolista. La rete decisiva è stata realizzata al 1' della ripresa, dal terzino Gherzi.

IVREA-OMEGNA 1-0 — Partita di scarso contenuto tecnico che i padroni di casa si sono assicurati al 6' della ripresa con un gol di testa realizzato da Ferrari. Al 24' della ripresa Varrotto ha sfiorato la rete del pareggio e Merlo colpiva il palo. (per tre) poteva accadere.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Legnano	0-0
Padova-Sottomarina	1-0
Piacenza-Derthona	2-1
Pro Patria-Seregno	1-1
Reggiana-Parma	1-0
Solbiatese-Udinese	3-1
Trento-Treviso	2-0
Tezenis-Mantovana	1-0
Venezia-Lecco	1-0
Verbania-Rovereto	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Reggiana	36	23	13	10	0	28	5
Alessand.	36	23	14	8	1	30	12
Padova	33	23	10	9	4	27	20
Parma	31	23	11	9	3	26	12
Solbiat.	29	23	10	9	4	25	19
Venezia	29	23	9	11	3	26	22
Trento	28	23	7	11	4	17	12
Lecco	26	23	9	8	6	25	20
Seregno	25	23	7	11	5	23	24
Treviso	23	23	9	5	11	22	25
P. Patria	23	23	6	11	6	24	21
Tristina	23	23	7	9	7	20	21
Piacenza	22	23	6	10	7	17	22
Udinese	22	23	8	6	11	18	24
Verbania	21	23	4	13	6	15	16
Rovereto	20	23	5	10	8	16	20
Legnano	20	23	5	10	10	11	26
Derthona	18	23	5	8	11	14	28
Mantovana	15	23	2	11	10	14	28
Sottom.	14	23	4	6	13	16	32

PROSSIMO TURNO: Derthona-Alessandria; Lecco-Solbiatese; Legnano-Pro Patria; Montalcone-Verbania; Parma-Trento; Rovereto-Padova; Seregno-Tristina; Sottomarina-Venezia; Trevigliese-Reggiana; Udinese-Piacenza.

Girone B

Casale	3-0
Asti	2-1
Borgomanero	1-0
Cuneo	0-0
Casale-Arona	2-0
Cossa-Astimacobi	0-0
Ivrea-Omegna	1-0
Pro Vercelli-Casale	0-0
Rapallo-Bergamella	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	37	24	13	11	1	37	10
Sanremo	36	24	15	6	3	35	7
Genoa	35	23	12	11	2	32	7
Lucchese	31	23	11	9	3	31	17
Rimini	29	23	11	7	5	26	16
UD.Arezzo	29	23	11	7	5	33	19
Macerat.	28	24	10	8	7	30	18
Savona	26	23	7	12	6	19	18
Spezia	26	23	9	8	6	26	20
Prato	24	23	7	10	6	21	22
Anpilé	23	23	6	11	6	14	17
Olbia	22	23	7	8	8	12	16
Imola	22	24	7	8	10	21	31
Viareggio	21	23	5	11	7	12	22
Imperia	20	23	5	8	11	17	24
Empoli	19	23	4	11	10	11	17
Torres	19	23	5	9	11	14	28
Agrontl.	18	23	2	14	9	14	23
Entella	17	23	4	9	12	16	32
Ravenna	17	23	4	9	12	15	30

Arzillese-Salernit.	rinv. neve
Chieti-Acquaviva	2-0
Grotaglie-Barletta	1-0
Internapoli-Cosenza	1-2
Lecce-Savoia	3-0
Martina Franca-Brindisi	0-0
Matera-Pescara	1-0
Potenza-Enna	rinv. neve
Pro Vasto-Messina	1-0
Viterbese-Sorrento	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Sorrento	31	25	12	10	3	21	6
Salernit.	30	23	13	7	3	35	13
Brindisi	23	23	11	9	3	21	11
Pescara	26	25	11	5	9	26	18
Lecce	25	23	9	11	3	25	21
Arzigan.	25	24	9	11	5	12	13
Chieti	24	25	11	3	10	20	19
Potenza	23	24	9	7	8	22	19
Messina	23	23	7	11	5	16	14
Savoia	23	25	6	13	6	15	16
Martina	24	25	7	10	8	14	20
Matera	21	24	8	5	11	14	24
Crotone	25	23	7	9	7	18	21
Cosenza	22	24	9	4	11	20	23
Internap.	21	23	9	3	10	18	19
P. Vasto	21	23	7	7	11	21	33
Barletta	20	25	4	12	9	10	17
Arzillesi	20	24	3	12	9	8	15
Viterb.	16	25	6	4	15	17	36
Enna	16	24	3	10	11	7	19

PROSSIMO TURNO: Barletta-Viterbese; Cosenza-Brindisi; Enna-Arzillesi; Lecce-Chieti; Martina Franca-Matera; Messina-Potenza; Pescara-Crotone; Pro Vasto-Acquaviva; Salernitana-Internapoli; Savoia Sorrento.

SERIE D - Nessuna rete nell'incontro dei bianchi con il Casale

La Pro Vercelli non rischia e pareggia

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

Pro Vercelli e Casale hanno cercato ieri a reti inviolate l'incontro che li opponeva sul campo della capolista. Il merito del pareggio va in grandissima parte al discretissimo portiere del nero stellati Trombin che in numerose occasioni ha salvato la propria rete con la bravura e la freddezza di un esperto. I padroni di casa hanno dimostrato di aver subito troppo prudentemente nella prima frazione di gioco e nei primi minuti iniziali del secondo tempo, distendersi poi all'arrembaggio negli ultimi 15' di gara nella ricerca disperata di concretizzare la prestante offensiva.

Nel primo tempo gli ospiti sono giunti una sola impegnare Brambilla: di passando un solo tiro nello specchio della porta con De Grandi al 21'. Cancela, privato come della scorta peraltro abituale, ha cercato di sfruttare qualcosa in difesa spostando il gioco in avanti, ha preferito invece fidare nell'abilità di Tonelli e compagni per superare il portiere avversario. Tronchin invece è stato più bravo di tutti e, aiutato anche dalla fortuna, è riuscito a sventare tutte le minacciose puntate della Pro.

Il tranfert verificatosi del resto deve aver fatto bene i suoi effetti rimanendo più opportuno ai centrocampisti del pareggio che non riescono di tanto in tanto a improvvisare contropiede del Casale.

Salvatore Rotondo

Pro Vercelli: *Brambilla; Tonelli, Bennani; Mura, Jurisich D'Aloia; Rossi I, Vannucchi, Tonelli, Rossi II, Bianco (dal 24' Bellintani, 12. Varisi.*

Casale: *Trombin, Cimabue, Cinquinoni; Cuore (dal 46' Gallo), Donnini, Consoli; Asioli, De Grandi, Chiarenda, Fagiolito, Vinciarelli 12. Voglino.*

Tumultuoso finale a Cossato sassate al portiere dell'Arona

Il giocatore all'ospedale per trauma cranico I padroni di casa in vantaggio per 2 a 1

dal corrispondente

Cossato, lunedì mattina

(p. m.) L'incontro Cossatese-Arona, vinto dai padroni di casa per 2 a 0, è stato reso drammatico da un episodio avvenuto al quarto d'ora della ripresa, in circostanze non ancora accertate. Il portiere dell'Arona, Gianfranco Marcon, di 18 anni, che è parso aver subito una seria commozione cerebrale, è ricoverato all'ospedale di Biella.

Il fatto è avvenuto in seguito ad un'uscita del portiere ospite, che è stato colpito da una sassata e subito dopo sono stati espulsi anche Girardi, della Sestese e Bruzzone dell'Albenga.

AUSTA-GAVIESE 1-1 — L'Ausa, compiuta un'autorete di Risaro, ha acciuffato il pareggio al 27' della ripresa. La squadra ospite era andata in vantaggio al 1' del secondo tempo con Sosa.

CANELLI-SARZANESE 0-0 — Partita condotta dal direttore di gara che ha espulso ben sei giocatori, tre per parte, vale a dire Casali (Sarzanese) e Bertazzi (Canelli) al 41', Volpi (Sarzanese) e Bruno (Canelli) al 45' del secondo tempo, e per dieci Bistoni (Canelli) al 17' e Bonati (Sarzanese) al 21'.

BORGOMANERO-BIELLESE 1-0 — Il Borgomanero, alla disperata ricerca di punti, ha fatturato un duro colpo alle speranze della Biellese di inserirsi nella zona della capolista. La rete decisiva è stata realizzata al 1' della ripresa, dal terzino Gherzi.

IVREA-OMEGNA 1-0 — Partita di scarso contenuto tecnico che i padroni di casa si sono assicurati al 6' della ripresa con un gol di testa realizzato da Ferrari. Al 24' della ripresa Varrotto ha sfiorato la doppietta personale e Merlo colpiva il palo. (per tre) poteva accadere.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Albenga-Sestrese	2-0
Asti-Savoia	1-1
Borgomanero-Biellese	1-0
Canelli-Sarzanese	0-0
Casalese-Arona	2-0
Cuneo-Astimacobi	0-0
Ivrea-Omegna	1-0
Pro Vercelli-Casale	0-0
Rapallo-Bergamella	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P.Vercelli	37	24	15	7	2	38	17
Casalese	33	24	13	11	0	31	17
Astimac.	31	24	9	13	2	29	27
Biellese	30	23	10	10	3	25	15
Sarzan.	29	24	9	11	4	23	10
Sestrese	24	23	8	8	7	26	24
Canelli	23	23	6	11	7	20	21
Arona	23	24	9	5	10	25	29
Ivrea	23	24	7	9	8	18	23
Borgom.	21	24	5	11	8	13	21
Cuneo	21	23	4	13	7	13	20
Sestrese	21	24	7	7	10	19	22
Asti	19	23	6	7	10	19	22
Rapallo	19	24	5	9	10	15	23
Albenga	18	24	8	2	14	17	31
Casale	18	24	5	12	9	15	20
Omegna	16	24	4	8	12	15	30

Girone B

RISULTATI: Carpi-Mic Modena 1-1; Crema-Gallaratese 1-1; Cremonese-Fergarittese 1-0; Melzo-Guastalla 1-0; Pro Sesto-Trevigliese 1-1; Sant'Angelo Lodigiano-Parla 0-1; Saronnese-Fanfulla 0-0; San Secondo-Falck Vobarno 0-0; Vigevano-Voghera 0-0.

CLASSIFICA: Cremonese p. 38; Treviglieso 33; Crema 31; Parla 30; Fanfulla 29; Voghera 27; Gallaratese 26; Pro Sesto 25; Fergalleltese 24; Saronnese 23; Melzo 22; Guastalla e Vigevano 21; Carpi, Falck Vobarno e Mic Modena 18; Sant'Angelo Lodigiano 17; San Secondo 11.

PROSSIMO TURNO: Falck Vobarno-Carpi; Fanfulla-Vigevano; Gallaratese-Cremonese; Guastalla-San Secondo; Mic Mo-Pro Sesto; Mic Modena-Sant'Angelo Lodigiano; Parla-Crema; Fergalleltese-Saronnese; Treviglieso-Melzo.

I tornei dilettanti Piemontesi e Liguri

Novese-Juve Domo 2-1

Nel torneo dilettanti di promozione si sono disputati ieri tre incontri di recupero.

NOVESE-JUVE DOMO 2-1 — *Partita combattuta per tutti i 90 minuti, interessante e di buona correttezza tecnica. La Novese si porta in vantaggio su rigore al 6' del primo tempo con Agosti e al 15' della ripresa sugli stessi. Pedemonte segna subito dopo, ma Poggio (che marca Ott) riduce ottenendo la rete della bandiera al 40' con Cortese su cross di sopra.*

CASTELLAMONTE-PRO MOLARE 2-0 — *La prima rete è venuta al 20' di Gilla su un tiro di Ferrero, la seconda al 35' del primo tempo. L'Albenga, in vantaggio nel primo tempo, al 26', su rigore realizzato da Ceriberti, ha raddoppiato con Visconti al 34' della ripresa. Un minuto dopo sono stati espulsi anche Girardi, della Sestrese e Bruzzone dell'Albenga.*

AUSTA-GAVIESE 1-1 — *L'Arena, compiuta un'autorete di Risaro, ha acciuffato il pareggio al 27' della ripresa. La squadra ospite era andata in vantaggio al 1' del secondo tempo con Sosa.*

CANELLI-SARZANESE 0-0 — *Partita condotta dal direttore di gara che ha espulso ben sei giocatori, tre per parte, vale a dire Casali (Sarzanese) e Bertazzi (Canelli) al 41', Volpi (Sarzanese) e Bruno (Canelli) al 45' del secondo tempo, e per dieci Bistoni (Canelli) al 17' e Bonati (Sarzanese) al 21'.*

BORGOMANERO-BIELLESE 1-0 — *Il Borgomanero, alla disperata ricerca di punti, ha fatturato un duro colpo alle speranze della Biellese di inserirsi nella zona della capolista. La rete decisiva è stata realizzata al 1' della ripresa, dal terzino Gherzi.*

IVREA-OMEGNA 1-0 — *Partita di scarso contenuto tecnico che i padroni di casa si sono assicurati al 6' della ripresa con un gol di testa realizzato da Ferrari. Al 24' della ripresa Varrotto ha sfiorato la doppietta personale e Merlo colpiva il palo. (per tre) poteva accadere.*

La prima categoria

Girone A: Asca Roman-Crescentino 1-2; Gozzano-Junior 2-0; Serravalle-Castellettese 0-2; Pontestura-Pro Novara 1-0; San Carlo-Carpignano 5-2; Gattinara-Serravallese 0-0; Vallestrona-Grignasco 0-0; Ivrea-Fontane 0-2.

Classifica: San Carlo 24; Castelletto e Grignasco 22; Pontestura 21; Carpignano 20; Gozzano 19; Vallestrona 18; Serravallese 17; Gattinara 16; Asca Roman e Pro Novara 15; Castellettese 14; Ivrea 13; Crescentino 12; Junior 11; Cellale e Pontestura 10; Asca Roman e Fontane 9.

Girone B: Cuneo-Borgaretto 1-1; Borgaretto-Aspi Elter rinviata; Brichese-Fossano 1-0; Nosiglia-Virtus Volpiano 2-0; Strambino-Lanzese-Balangero 0-2; Lanzo-Perlasca rinviata; Volpiano-Venaria 3-1; Fiorenzo Ogliano 2-0

Classifica: Balangero 23, Fiorenzo e Perlasca 22; Borgaretto e Rubar 20; Strambino, Volpiano Virtus, Volpiano 16, Bastonese, Cipiano, Riverolo 15; Aspi Elter, Borgaretto, Cuneese e Lanzo 13; Cuneo 10

Girone C: Mondovì-Cheraschese 0-2, Chieri-Nichelino 2-0; Pro Dronero-Bistagno rinviata; Canale-Corneliano 2-2, Pro Dronero-Bistagno rinviata; Chieri-Cheraschese Bussolino 2-0, Sommariva-Bra 3-1, Fossano-Nizza 2-0; Rio Sal-Savigliano 0-0

Classifica: Cheraschese 23; Chieri 20; Arpel, Fiorenzo 22; Sommariva 19; Canale 17, Bra 16; Savigliano 14; Carignano 12, Sant'Albino 11; Mondovì 10; Rio Sal 9; Bistagno 8; Pro Dronero 12, Nizza 10, Bussolino, Carmagnola, Corneliano 9, Fossanese 1

I risultati in Liguria nei tornei minori

PROMOZIONE — Diano-Camporosso 2-0; Letimbro-Sabatia 2-0; Quiliano-Cairo 1-0; Giuppa-Calizzano 1-0; Falconerese-

Dopo la Sardegna, un'altra delusione nel ciclismo

Anche a Nizza italiani k.o. si impone l'olandese Vianen

Il luogotenente Poulidor batte allo sprint Michelotto - Però, Zilioli e Dancelli hanno animato la corsa - I due l'hanno persa per un attimo la confusione del gruppo in una strettoia

dal nostro inviato

Nizza, lunedì mattina.

Anche alla Genova-Nizza, vinta già alla Sanremo-Varigotti, è mancato un gregario a mettere k.o. gli italiani. Polmonizzo Vianen, « luogotenente » di Poulidor, ha compiuto il più importante sacrificio della sua carriera, superando in volata Michelotto ed altri quattro compagni di fuga (in un primo momento il vercellese era stato classificato soltanto terzo, ma ha reclamato e la giuria ha modificato l'ordine d'arrivo). Stavolta, però, non si è trattato di una sconfitta umiliante: Zilioli e Dancelli, schierati battuti da un avversario quasi sconosciuto, ieri se non altro hanno infiato, sono stati i veri animatori della corsa. Hanno perso nell'ultimi cinque chilometri un po' per distrazione, molto per sfortuna.

Si era quasi alla fine di Nizza, in testa c'era un gruppo di una ventina di corridori, tra cui Poulidor e cinque italiani: Zilioli, Dancelli, Michelotto, Polidori e Franco Mori. Dancelli, favorito in caso di arrivo in volata, preferisce un po' coperto per risparmiare energie in vista della rivale Michelotto, compagno di squadra nel bresciano ora invece nelle posizioni di testa, con il compito di controllare tutte le fughe. All'improvviso, a scattare è Zilioli. Michelotto è costretto a portarsi nella sua scia, tranne quando quella sarà finale, gli dà « contrattacchi » in fase di preparazione. Però Dancelli compensa ed Partito Zilioli ed Michelotto, la corsa. Anche la giuria ha compiuto un errore, classificando il gruppetto dei tre attori quindi a 200 metri dal primo, non di più così quindi un equivoco di stazza.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Vianen, che copre i 196 km in 4 ore 27'20" alla media di 44,350 orari; 2) Michelotto; 3) Perini; 4) Carletti; 5) Dancelli, a 40"; 6) Zilioli, a 1'10"; 7) Chappet a 30"; 8) Molinerio a 1'10" che han concluso in gruppetto compreso pensierato anche Dancelli; Zilioli, Poulidor e Mortensen.

Elena Novikova-Belova, 24 anni, mancina di Minsk

Il Trofeo Martini di fioretto a una bella e bionda sovietica

Elena Novikova-Belova nell'assalto decisivo contro la Gapais (Moisio)

Rinnovando il successo del 1968 (l'anno in cui conquistò anche l'ultimo slalom a Città del Messico), la schermitrice sovietica Elena Novikova-Belova si è imposta nella prima edizione del II Trofeo Martini, conclusosi ieri al Palazzo dello Sport di Torino fra il vivo interesse e i calci applausi di migliaia di spettatori. La finale è spettata quasi un monologo della Novikova-Belova. La pretigiosissima mancina di Minsk ha sbaragliato prima la connazionale Giorgiova, frisbita al Antarea la schermitrice anno e detentrice del Trofeo, poi le altre avversarie, soggiogate dalla sbalorditiva sicurezza della olimpionica, il cui diritto non infliva quasi mai il bersaglio.

L'unica a resistere fino in fondo alla Novikova-Belova (4-3) è stata un'altra bionda ed avvenente mancina, la francese Gapais, già trionfatrice a Tokio nel '67. La Gapais, alla fine, ha dovuto cedere ad uno dei migliori « arresti » della sovietica, favorita pure dalla tradizionale stanchezza.

L'elegante schermitrice parigina, per la prima volta pervenuta all'ultimo atto del « Martini », si è presa però la soddisfazione, con la sua scherma plastica ed incisiva, di raggiungere il posto d'onore. Ha sfiorato infatti la propria favore gli incontri diretti con le altre pericolose antagoniste, l'occasionista ungherese Bobis e la rumena Szabo, le quali hanno combattuto coraggiosamente, sfoderando attacchi scattanti, carichi di aggressività.

Queste doti sono mancate purtroppo al Antonella Ragno Lenzi, l'unica italiana che abbia avuto il grande merito di pervenire ad una finale di così prestigiosa rivalità, che vale una olimpiade, ma non rappresentante per ognuno delle Nazioni all'avanguardia nel fioretto femminile. Antonella, dopo una bella giornata culminata in cui era emersa lotta la sua tipica classe (aveva eliminato la rumena Drimba, vittoriosa nel '68), in fase risentito della lunga assenza dalle pedane per le nozze e la maternità e non ha potuto ripetere la brillante impresa del '67. In finale è apparsa stanca, priva di concentrazione e di mordente.

La premiazione è stata effettuata dal presidente della Federazione internazionale, il francese Ferri, dal vicepresidente Brocati e dal conte Metello Rossi di Montelera, presidente del Martini Internazionale Club, che in serata ha ricevuto le tre medaglie d'oro assegnategli dalla Federazione internazionale e da quella italiana per le sue benemerenze per la scherma nel mondo.

Carlo Filoganno

CLASSIFICA — 1) Novikova-Belova Elena (Unione Sovietica) con 5 vittorie; 2) Gapais Brigitte (Francia) con 4 vittorie; 3) Bobis Ildiko (Ungheria) con 3 vittorie; 4) Szabo Olga (Romania) con 2 vittorie; 5) Gorchkova Galina (Unione Sovietica) con 1 vittoria; 6) Ragno Lenzi Antonella (Italia) con 1 vittoria; 7) Drimba (Romania); 8) Chirkova (Unione Sovietica).

Brambilla 1° a Monza

MONZA, lunedì mattina.

(g. b.) Il monzese Vittorio Brambilla, su Birel-Alfa Romeo Walker, ha vinto ieri a Monza il Gran Premio Vigorelli, riservato alle monoposto di formula 3 (cilindrata massima di 1600 cmc, motori con cambetto di aspirazione del diametro massimo di 30 millimetri) e prima prova del campionato italiano. Brambilla ha compiuto i 75,735 chilometri della pista junior, pari a 71 giri, in 30'44"30, alla media di km 144,910 orari. Con soli 4,10 di distacco si è piazzato al secondo posto Marcello Gallo, su Brabham, mentre terzo è giunto Franco Roberto Nué, su Lotus.

Brambilla, partito in seconda fila, dopo Lo Voi e Adelmo Frassoni, si è trovato all'ultimo posto. Successivamente, però, il pilota monzese è riuscito ad inserirsi nella rosa dei primi tre alternandosi poi alla testa del gruppo. All'ultimo giro, era in prima posizione Marcello Gallo, seguito a ruota da Brambilla, il quale poteva dichiarare di aver preso del traguardo e uscito dalla « scia » del rivale, riservato a superarlo. Nelle due batterie che avevano preceduto la finale, si erano affermati Lo Voi e lo stesso Brambilla.

Sci: Bressanone gli «assoluti», a Mora la Vasaloppet di fondo

Stefani cade (che paura) per Varallo è via libera

Nella discesa libera - Stefani, in vantaggio, è finito contro una balla di paglia e un albero - Distorsione ad un ginocchio - Anzi si è slogato una spalla

dal nostro inviato

Bressanone, lunedì mattina.

I campionati italiani si sono iniziati ieri con la disputa della combattutissima prova di discesa libera. La gara più attesa proprio per l'incertezza sulla reazione sul nome del vincitore. Il campione per il 1971 è Marcello Varallo, ma il suo successo non è stato ritenuto, è stato preso dalle stesse avversari, che hanno voluto un gruppetto come per sottolineare che la sua vittoria è stata un fatto isolato.

Ordine d'arrivo: 1) Varallo, che copre i 1700 km in 1 ore 2'20" alla media di 44,350 orari; 2) Michelotto; 3) Perini; 4) Carletti; 5) Dancelli, a 40"; 6) Zilioli, a 1'10"; 7) Chappet a 30"; 8) Molinerio a 1'10" che han concluso in gruppetto compreso pensierato anche Dancelli, Zilioli, Poulidor e Mortensen.

Marcello Varallo

Giorgio Viglino

Discesa libera maschile. 1. Varallo (Fiamme Gialle) 1'32"78; 2. Schenkel (Libertas Goggi) a 25 centesimi; 3. Compagnoni (Libertas Goggi) a 47 cent.; 4. Anzi (Fiamme Oro) a 98 cent.; 5. Pergarzi (Fiamme Oro) a 1" e 33 cent.; 6. pari merito Grigi (Fiamme Gialle) e Stricker (Carabinieri) a 2" e 4 cent.; 8. Blatter (Fiamme Gialle) a 2" e 15 cent.; 9. Gros (Esercito) a 2" e 16 cent.; 10. Corradi (Carabinieri).

Kostner 9° in Finlandia

Ulrich Kasanet è giunto nono in 50 km di sci a Oulu (Finlandia) vinta dal norvegese Tyldum; nella combinata nordica Daniolo e Mourandi si sono piazzati al 28° e 34° posto.

Norvegese ex-olimpionico prevale su 6800 avversari

Ole Ellefsaeter - Ha impiegato 5 ore 12'56" per compiere gli 85 chilometri del percorso - Seconda sconfitta svedese nella storia

servizio particolare

MORA, lunedì mattina.

La 45ª edizione della « Vasaloppet » è stata vinta ieri dal norvegese Ole Ellefsaeter, che ha impiegato 5 ore 12'56" a compiere gli 85 chilometri del percorso. E' questa la seconda vittoria che la maratona sugli sci lucca a un concorrente non svedese (lo prima fu 18 anni or sono per merito di un finlandese). Ma Ellefsaeter non è uno sconosciuto: a dicembre conquistò il titolo olimpico sulla « 50 km » e fece parte della staffetta « 4x10 » che si aggiudicò la medaglia d'oro.

Schiacciato concorrenti concorrenti hanno iniziato la « Vasaloppet » verso le 8: tra questi si trovavano anche 180 italiani, la maggior parte ex alpini. Italiani anche il più anziano dei partenti: Davide Di Barbieri, di 77 anni. Sabato mattina gli ex alpini erano sfilati per le strade di Mora, riscaldando poi una corona d'alloro davanti al monumento a Gustavo Vasa.

La gara è stata molto calcolata: la temperatura era mite, la neve è la neve pesante e marcia. Il vento ha disturbato parecchio i concorrenti. Uno dei maggiori problemi è stato dato dalla sciolina: molti l'hanno applicata troppo scaldata, hanno dovuto fermarsi per rimediare ed hanno così perso parecchio tempo.

Il norvegese Ellefsaeter, vincitrice una prima « Vasaloppet » ha vinto grazie ad un poderoso lavoro di braccia, che gli ha permesso di giungere al traguardo con un buon vantaggio sul secondo. Lo sforzo compiuto è stato in ogni caso notevole: sulla neve fradicia ieri non era molto facile andare avanti e solo lo spingersi con i bastoncini ha permesso una velocità discreta. Ellefsaeter è giunto al traguardo stanchissimo e sfinito, come la maggior parte dei concorrenti.

Walter Rosbach

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ellefsaeter (Norvegia), 5 ore 12'56"; 2. Andersson, 5 ore 19'37"; 3. Dilleg, 5 ore 21'35"; 4. Grip, 5 ore 34'22"; 5. King, 5 ore 24'34".

Cinque italiani feriti in un incidente d'auto

MORA, lunedì mattina.

Cinque sciatori italiani, giunti ieri ci recavano a Mora per partecipare alla Vasaloppet, hanno avuto un brutto incidente d'auto. Hanno urtato con la loro vettura contro un autobus. Subito soccorsi sono stati trasportati all'ospedale, dove sono stati riscontrati per ferite, i medici hanno reso noto i nominativi di cinque infortunati: Fit. Ferrari, Klenten, Carreglini e Ghedina, tutti trentini.

Nessuna traccia dopo le battute nella campagna di Como

Forse un'auto attendeva i banditi che uccisero il macellaio dopo la rapina

servizio particolare

Como, lunedì mattina.

Da parte dei carabinieri e degli agenti della Squadra mobile di Como proseguono le indagini per individuare gli assassini del macellaio Silvio Frigerio di 56 anni, ucciso con un colpo di fucile a canne mozze sparatogli alla testa da uno dei tre rapinatori che sabato sera hanno fatto irruzione nel suo negozio alla frazione San Maurizio di Casatenovo.

Durante la nottata e per tutta la mattinata di ieri pattuglie di agenti e di militari hanno perlustrato la zona, istituendo numerosi posti di blocco. Sono stati compiuti anche alcuni sopralluoghi in casa di persone sospette e ispezionati un paio di accampamenti di zingari da qualche giorno attendati alla periferia del paese. Finora però le indagini, che vengono estese anche nel Milanese, non hanno portato ad alcun risultato.

La individuazione dei tre banditi appare alquanto difficile. Di loro, secondo quanto hanno riferito agli inquirenti gli unici testimoni che si trovavano nel negozio al momento della rapina — la figlia dell'ucciso, Adele di 23 anni, il marito di questa, Livio Gerosa, di 30 e la cliente, Erminia Colzani, che teneva per mano la sua due bambinetta — si sa ben poco.

Di statura piuttosto bassa, apparentemente giovani, i tre banditi avevano il volto coperto da passamontagna. Dopo l'uccisione del Frigerio, che assieme al genero aveva tentato di reagire saltando addosso ai due rapinatori che stavano vuotando i cassetti dove si trovava il denaro, i malviventi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce, tanto che non è stato possibile accertare se, dopo essere usciti essi hanno proseguito la fuga a piedi o se invece sono balzati su qualche auto che li attendeva nelle vicinanze.

Nel negozio sono rimasti a terra e la pistola calibro 9, caduti dalle mani dei due banditi sui quali si erano coraggiosamente gettati il Frigerio e il Gerosa, mentre il fucile a [illegible] mozze da cui è partito il colpo che ha ucciso il negoziante è stato portato via dal terzo bandito, lo stesso che non ha esitato a far fuoco per liberare i complici.

g. a.

Per l'incendio di una stufa

Un uomo è morto bruciato nella sua casa

Bonnanaro, lunedì matt.

(g. a.) I vigili del fuoco sono intervenuti nella notte tra sabato e domenica in via Paolo Silva n. 1, per un incendio sviluppatosi in un alloggio del terzo piano. Una stanza [illegible] avvolta nelle fiamme e all'interno c'era un uomo. Quando le fiamme sono state domate, per il poveretto purtroppo non c'era più nulla da fare. La vittima è Luigi Ricci di 55 anni, impiegato. Il Ricci viveva solo in un'unica stanza mal arredata e in disordine; l'uomo era di carattere chiuso, non aveva amicizie.

Pare che le fiamme si siano sprigionate da una stufa a gas che funzionava male. Dopo la constatazione del decesso del Ricci da parte del medico, la salma è stata portata all'obitorio per gli accertamenti di legge.

Giovane suicida a Cagliari

Fugge dall'ospedale e si getta dai bastioni

Cagliari, lunedì mattina.

Un [illegible] 30 anni, Luigi Mura, di Arbus, è fuggito [illegible] dall'ospedale psichiatrico [illegible] Cagliari e poi [illegible] è buttato [illegible] bastioni della città vecchia: dopo [illegible] volo di una ventina [illegible] metri [illegible] è sfracellato al suolo.

Un passante ha avvertito i carabinieri i quali hanno portato il giovane, che respirava ancora, nell'ospedale civile dove però, dopo un'ora, è morto.

Luigi Mura era ricoverato nell'ospedale psichiatrico da due mesi. Ieri, durante l'ora delle visite, ha eluso la sorveglianza ed è fuggito. Dopo avere girovagato per alcune ore per la città, si è buttato dai bastioni.

Ucciso dal fucile che esplode mentre dà la caccia alle volpi

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Michele Tammaro, di 20 anni, domiciliato con gli zii in un casolare di campagna a Torre del Greco, comune alle falde del Vesuvio a sedici chilometri da Napoli, è morto ieri a causa di una fatale disgrazia. Il giovane accorso armato di un fucile per mettere in fuga un branco di volpi, che stanate dal gelo e dalla fame si erano spinte dalle selve che ricoprono i fianchi del vulcano fino alle prime abitazioni, è scivolato sulla neve ghiacciata e dall'arma sparatasi in due tronconi sono esplose le cartucce, ferendolo mortalmente. Quando è stato soccorso dallo zio Giuseppe, di 15 anni, era ormai troppo tardi. Trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere.

La disgrazia è avvenuta verso le 8, in località « Ginestre » dove in un casolare sul fianco del Vesuvio abita la famiglia dell'agricoltore Giuseppe Tammaro. La moglie Margherita, di 42 anni, facendo sull'aia coperta di neve ha notato che un branco di volpi girava intorno al pollaio. La donna spaventata ha chiamato il nipote Michele, costringendolo ad alzarsi dal letto per dare la caccia alle insidiatrici del suo pollaio.

Michele Tammaro, ancora assonnato si è vestito in [illegible] fretta e staccato dal muro il fucile da caccia dello zio, è uscito sull'aia. Non ha scorto nessun segno sospetto, ma nel pollaio regnava molta agitazione.

Il giovane si è messo alla ricerca delle volpi e, purtroppo, nel correre sulla neve gelata è scivolato. Ha tentato di puntellarsi con il fucile, ma l'arma si è spaccata in due tronconi e contemporaneamente le cartucce sono esplose. Michele Tammaro ha avuto il ventre squarciato in più punti.

Gravi danni per il fuoco sulle colline di Alassio

Alassio, lunedì mattina.

(a. g.) Gli incendi, che stanno devastando le colline di Alassio da due giorni, sono stati spenti nella tarda serata di domenica. Le fiamme, divampate per cause ancora ignote [illegible] due zone diverse, sono state alimentate da un forte vento di tramontana, che ha reso difficile l'opera di spegnimento.

Il fuoco, complessivamente, ha distrutto una zona di circa 10 ettari di bosco. Non vi sono stati danni a persone o ad abitazioni.

STAMPA [illegible]
Lunedì 8 Marzo 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 56

Bombardate le basi vietcong

Mille aerei Usa in azione sul Laos

A Washington si afferma che entro [illegible] fine dell'anno saranno ritirati dal Vietnam altri 100 mila americani - Respinti contrattacchi nordvietnamiti presso Sepone - Protesta della Cina contro gli Stati Uniti

dal corrispondente

New York, lunedì matt.

Per la seconda volta dall'inizio dell'offensiva sudvietnamita nel Laos, gli Stati Uniti hanno compiuto un massiccio attacco aereo su tutte le principali postazioni comuniste in Indocina. Oltre mille cacciabombardieri e centinaia di elicotteri ieri hanno bersagliato la « pista di Ho Chi Minh », la regione a nord di Sepone, dove le forze regolari di Hanoi e i vietcong si stanno raccogliendo per un contrattacco, la Piana delle Giare e il Sud-Est della Cambogia.

Le perdite del nemico sono enormi. Secondo notizie provenienti dal fronte, gli apparecchi americani sono giunti da tutte le basi nell'Estremo Oriente e dalla Settima Flotta al largo del Tonchino. Una parte della forza aerea Usa è stata tenuta di riserva nel caso di un'offensiva missilistica del Vietnam del Nord, per un'azione di rappresaglia.

La Cina ha reagito al massiccio attacco affermando che apparecchi americani « hanno molestato » sue navi nel Tonchino, e diffidando Washington « dal ripetersi di simili incidenti ». Anche la Corea del Nord ha protestato, accusando [illegible] il governo [illegible] di aver organizzato manovre militari non lontano dai suoi confini « in vista di un'aggressione ». Finora, però, non [illegible] dell'incidente il pericolo di un'escalation al di fuori dell'Indocina.

L'alto comando americano ha dichiarato anzi che l'andamento del conflitto non consente il suo allargamento e che il ritiro di molte truppe [illegible] imminente. [illegible] Washington si parla di un ritorno di altri [illegible] mila uomini in patria entro sei mesi (attualmente ce [illegible] sono in Indocina [illegible] in tutto, soprattutto nel Sud Vietnam).

La conquista di Sepone da parte delle truppe sudvietnamite impegnate sulla « pista di Ho Chi Minh » e il [illegible] dell'offensiva nazea [illegible] hanno restituito fiducia sia a Saigon sia agli americani. L'avanzata in territorio laotiano continua, circa [illegible] mila uomini occupano [illegible] striscia di 50 chilometri di lunghezza e 30 di ampiezza, a cominciare dalla frontiera del Vietnam del Sud. Ha dichiarato il generale Hoang Xuan Lam, che comanda l'operazione a terra: « Il nemico sta ricevendo rinforzi alcuni chilometri a nord di Sepone, [illegible] l'altro degli aerei Usa saranno sconfiggerlo. I rifornimenti comunisti lungo la pista di Ho Chi Minh sono in parte già interrotti e presto [illegible] saranno ridotti a zero ».

Le forze regolari di Hanoi ed il Vietcong hanno sferrato due violenti contrattacchi intorno a Sepone, alla base « Lolo » ed alla base « [illegible] phia », [illegible] stati respinti. Il maggiore impiego di elicotteri Usa [illegible] permesso a sudvietnamiti una straordinaria mobilità, che ha colto di sorpresa e disorientato gli avversari. Nella sola giornata di sabato, complessivamente [illegible] elicotteri hanno compiuto 2400 azioni. L'equipaggio di uno di essi, caduto in zona nemica, è stato salvato dopo l'intervento anche dei cacciabombardieri. Non è stato fatto ricorso alle famose « pattuglie di [illegible] » americane, perchè Washington insiste che solo gli aerei possono varcare i confini del Laos, non i soldati.

Presso Sepone, i sudvietnamiti stanno riparando e riattivando l'aeroporto militare, che dovrebbe servire [illegible] un [illegible] e proprio ponte [illegible] con il quartiere generale di Khe Sanh nel Sud Vietnam. Appena vi [illegible] riusciti, la avanzata aumenterà di ritmo.

Sepone [illegible] uno degli obiettivi principali dell'offensiva, ma i comunisti hanno aperto un altro passaggio per la « pista di Ho [illegible] Minh », più ad occidente, e [illegible] punterebbe ora Saigon. L'interruzione della pista non è il solo danno [illegible] Hanoi: i sudvietnamiti hanno catturato anche ingenti depositi di armi e munizioni, compresse rampe di missili e carri armati, tutti di fabbricazione sovietica.

Nelle altre aree [illegible] conflitto indocinese, non tutto [illegible] cede nel migliore dei modi. Nella Cambogia, le truppe sudvietnamite (20 mila uomini, si dice) hanno raggiunto e distrutto nuovi « santuari » dei guerriglieri e proseguono nella marcia verso il Nord. Ma sulla Piana delle Giare, nel Laos centro-settentrionale, la situazione si fa sempre più grave per le forze [illegible] native, e per i « consiglieri » americani.

Il massiccio attacco aereo Usa di ieri dimostra che l'alto comando intende [illegible] tare le diverse azioni per fiaccare il nemico e distruggere [illegible] l'organizzazione. Saigon e Washington sperano così che il Nord Vietnam venga « messo [illegible] nel cipo » per un paio d'anni.

In questo panorama s'inquadra l'annuncio del ritiro [illegible] buona parte [illegible] truppe statunitensi dall'Indocina. Entro il 1° maggio, secondo i programmi originari, il loro numero scenderà da 326 a 284 mila, e si spera che arriverà a 200 mila per la fine dell'anno. Forse con [illegible] ottimismo si negano a soli 50 mila soldati americani nel Sud-Est asiatico (più le forze aeree, naturalmente, il che significa altri 100 mila uomini) [illegible] la fine del '73. Gli americani nel Sud Vietnam ora, nel '68, oltre 500 mila.

[illegible] Nixon, questo « disengagement » sarebbe una benedizione elettorale. I sondaggi d'opinione Gallup Poll dimostrano infatti [illegible] pubblico è ormai prevenuto contro di lui per la questione indocinese come lo era contro Johnson.

Ennio Caretto

L'attentato di notte a Francavilla di Sicilia

Villetta con sette persone distrutta da un ordigno: morte madre e figlia

Le vittime avevano 30 e 2 anni - In fin di vita il capo famiglia, un agronomo e costruttore edile, già sfuggito in precedenza ad alcuni attentati - Feriti altri tre bimbi e la domestica - La bomba sarebbe stata fatta esplodere per vendetta o rivalità

dal corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Una bambina di due anni è la madre sono morte, cinque persone sono rimaste ferite in seguito ad un attentato dinamitardo che ha semidistrutto una villetta di Francavilla di Sicilia.

Le vittime sono Eleonora Consiglio di 30 anni, e la figlia Daniela Vaccaro, i feriti sono il marito della donna, Carmelo, quarantenne, altri tre figli, Maurizia di 10 anni, Antonio di 8 ed Alessandro di quattro, e la domestica ventiduenne Rosaria Vanaria.

L'attentato è avvenuto alle tre di ieri mattina, alla periferia del paese, situato alle pendici dell'Etna, a 25 chilometri da Taormina, sulla statale che congiunge il versante tirrenico a quello jonico. La deflagrazione è stata molto forte ed ha svegliato tutti gli abitanti del paese.

I carabinieri, con la collaborazione di esperti artificieri, hanno compiuto un primo sopralluogo nell'abitazione crollata. E' apparsa evidente l'alta potenzialità dell'ordigno fatto esplodere: sono crollati tre muri perimetrali ed alcuni dei soffitti della villetta, di recente costruzione.

Fra i soffitti crollati vi è quello della stanza da letto dei coniugi e della [illegible] in cui dormiva la piccola Daniela. L'ordigno sarebbe stato deposto in un sottoscala; non è stato ancora reso noto se l'innesco è avvenuto per miccia a lenta combustione ovvero attraverso [illegible] od orologeria.

Gli inquirenti hanno già interrogato alcuni parenti del Vaccaro, essendo egli ricoverato in [illegible] riservato e quindi non in condizione di sostenere un interrogatorio.

Eleonora Consiglio è morta alle 17, [illegible] avere ripreso conoscenza. Era giunta all'ospedale già in [illegible]. Carmelo Vaccaro ha riportato la probabile lesione della [illegible] vertebrale e ferite in varie parti del [illegible]. Gli altri tre bambini hanno riportato soltanto lesioni superficiali, escoriazioni [illegible] un grave stato di choc. [illegible] soffitto della stanza in cui riposavano è l'unico che non sia crollato. Rosaria Vanaria ha riportato invece la frattura di un piede ed altre ferite.

La deflagrazione ha rotto i vetri in un raggio di duecento metri, lesionato le pareti [illegible] alcune case vicine alla villa e provocato panico nel paese; molti, infatti, hanno ritenuto che lo scoppio fosse un boato dell'Etna.

Domani mattina [illegible] eseguirà un nuovo sopralluogo nella villetta alla presenza del [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Messina. E' stato chiesto l'intervento di esperti artificieri [illegible] Messina e dei vigili del fuoco che demoliranno quella parte che è rimasta in piedi, e che potrebbe crollare da un momento all'altro.

Carmelo Vaccaro ha una posizione economica ritenuta solida. Amministratore di una confraternita religiosa, ha curato per conto di quest'ultima, circa tre anni fa, la lottizzazione e la vendita di un grande agrumeto del quale ha acquistato egli stesso alcuni appezzamenti. Due anni fa, una parte di questa proprietà venne gravemente danneggiata: scoppiarono fiamme negate alcune centinaia di alberi; il danno ammontò a vari milioni di lire.

Oltre a produrre agrumi il Vaccaro ha altre attività: ha costruito alcune villette ed un complesso turistico-residenziale; gestisce vari distributori di carburante ed è proprietario di un avviato posto di ristoro alle « Gole » dell'Alcantara, molto frequentata dai turisti.

Attorno a questo punto di ristoro si è svolta alla polizia scelta e senza escludere di colpo prima l'impianto fu distrutto da un incendio doloso, pochi giorni dopo il Vaccaro venne ferito a fucilate mentre rincasava. L'arma era stata caricata con pallini da caccia, che ferirono l'agronomo al viso ed al petto.

Il Vaccaro farà ricostruire il posto di ristoro che questa volta fu demolito, nottetempo, con una carica di dinamite. Seconda intimidazione, nell'ultima recentemente ottenuta la licenza per costruire un nuovo distributore di benzina accanto al posto di ristoro, dove però vuole da tempo un altro impianto.

Angelo Carlucci

Un muratore presso Barolo

Tornando dal cinema muore in uno scontro

dal corrispondente

Alba, lunedì mattina

(g. f.) Un muratore di La Morra, Giuseppe Ascheri, di 31 anni, è morto la notte [illegible] in [illegible] incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Alba-Barolo.

Verso le ore 24, a bordo del suo motofurgone « Ape », l'Ascheri stava rientrando a casa, dopo aver trascorso la serata in un [illegible] di Alba. Giunto poco oltre il bivio Cantina Roddi, si è scontrato frontalmente con un'auto « IM3 », guidata dall'operaio Giancarlo Bonfiacolino, di 19 anni, residente a Cerosolo [illegible] Alba.

Nell'urto il muratore riportò gravi ferite al capo, lo sfondamento del torace e altre lesioni. Trasportato all'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba, è morto pochi istanti dopo il ricovero.

Pietra Ligure, lunedì matt.

(a. b.) Un incidente mortale è avvenuto ieri notte lungo la provinciale che da Pietra Ligure conduce a Magliolo. Lorenzo Alcardi, di [illegible] anni, residente a Bardineto, in via San Sebastiano 13, stava percorrendo la provinciale sulla [illegible] auto, una Fiat « 500 L » targata Savona, quando, giunto all'altezza dell'abitato di Tovo San Giacomo, un uomo e una donna gli si paravano all'improvviso [illegible] innanzi.

Nonostante la pronta frenata, l'auto investiva i due passanti, che, soccorsi dall'investitore, venivano trasportati all'ospedale Santa Corona.

I medici di turno ricoveravano uno dei feriti, Francesco Revelli, di 72 anni, residente a Bardino, con prognosi [illegible] riservatissima per sfondamento della base cranica e fratture multiple. Dopo due ore, il Revelli cessava però di vivere.

La donna che era assieme a lui, Teresa Ricci vedova Revelli, di 67 anni, se la caverà invece con 30 giorni per la frattura della clavicola destra.

Chivasso, lunedì mattina.

(c. s.) Sulla [illegible] Torino-Casale, allo sbocco di Cavagnolo, due auto si sono scontrate. Delle quattro persone rimaste ferite, una donna versa in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le 16 di ieri nello stesso luogo, e per la stessa causa (fondo stradale gelato) in cui il giorno prima un'auto era finita contro un palo e il suo guidatore era rimasto gravemente ferito.

Su una « 500 » viaggiatore, diretti verso Chivasso, i coniugi Demetrio Cortese, di 43 anni, e Maria Galluso, di 32 anni, residenti a Montanaro. L'utilitaria stava per incrociare una « 850 » diretta verso Cavagnolo quando questa ha sbandato sull'asfalto gelato ed è finita contro la «500». Alla guida della «850» si trovava il ventenne Nicola Marino, residente a Montanaro, con a fianco Carla Richetta, pure ventenne, residente a Brandizzo.

I quattro occupanti le due auto sono stati trasportati con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso, dove la Galluso è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura della base cranica. Suo marito se avrà per venti giorni. La prognosi per il Marino e la Richetta è di sette e tre giorni.

Come nel film "Il selvaggio„ a Cleveland

Zuffa tra mototeppisti in Usa cinque morti, oltre venti feriti

nostro servizio

Cleveland, lunedì mattina.

Una furibonda rissa fra teppisti in motocicletta — come nel film « Il selvaggio » — si è conclusa tragicamente con cinque morti e una ventina di feriti. Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte a Cleveland, nell'Ohio.

Circa duecento easy riders, giovani che battono le strade dell'America con le loro mastodontiche moto, si sono ritrovati in un quartiere popolare di Cleveland, dove era aperta una mostra di nuovi esemplari di motociclette. La maggior parte dei teppisti apparteneva alla « Akron Breed », una minoranza (70 all'incirca) alla banda rivale « Hell's Angels » (« Angeli dell'Inferno »).

La battaglia è scoppiata improvvisamente davanti all'esposizione, in piena notte. Non erano presenti poliziotti. I giovani si sono affrontati con pistole, catene e coltelli. In breve si [illegible] sparpagliati in tutte le strade del quartiere, [illegible] furibondi corpo a corpo.

Svegliati dalle urla e dagli spari, gli abitanti della zona hanno dato l'allarme. Il [illegible] è stato circondato dalla polizia, reparti di agenti si sono avventati sui contendenti per dividerli. Ma c'è voluta più [illegible] un'ora e mezzo perchè tornasse la calma: per disperdere i teppisti le forze dell'ordine hanno dovuto far uso dei gas lacrimogeni.

Alla fine della battaglia, sull'asfalto giacevano i corpi di numerose persone. Cinque di esse erano morte; le altre — una ventina circa — ferite, alcune in maniera grave. Tutti i feriti sono stati portati all'ospedale. Fra i feriti ci [illegible] anche due agenti di polizia, colpiti mentre cercavano di riportare l'ordine.

Nel [illegible] della [illegible] polizia ha operato [illegible] cinquantina di fermi. Molti saranno tramutati in arresti. Sono state sequestrate armi, catene, coltelli, trovati addosso [illegible] mototeppisti. La caccia [illegible] quelli che sono fuggiti è aperta.

Un altro episodio di violenza è avvenuto a Detroit. Un poliziotto ha sparato nei colpi a bruciapelo contro un predicatore itinerante, che (dice la polizia) si era avventato sull'agente brandendo un coltello dalla lama lunga [illegible] 15 centimetri. L'assalitore si chiama Charles Risteen e ha ventitrè anni: aveva preso l'abitudine di girare per la città, fermando le persone per la strada e leggendo loro delle prediche. E' stato ricoverato in un ospedale cittadino in gravi condizioni.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Risteen — alto uno e ottanta, del peso di novanta chili e con una gran chioma irsuta — aveva minacciato di uccidere gli occupanti [illegible] un magazzino situato proprio in una casa, nel West Side di Detroit. E' stato lanciato l'allarme e sul posto sono accorsi quattro agenti. Il giovane era dentro il magazzino: ha [illegible] lentamente una scalinata, brandendo il coltellaccio del tipo detto « Bowie Knife ».

« Sparatemi, sparatemi » ripeteva [illegible] il singolare predicatore puntando già per le scale. « Non vogliamo » ha risposto [illegible] dei poliziotti. Allora lui è balzato contro l'agente Arne Juez, di ventitrè anni, e lo ha costretto a indietreggiare, tentando alla fine il colpo da caccia. Quando Risteen era a un metro di distanza e cominciava ad abbassare il coltello, Juez ha estratto la pistola. « Ho sparato un colpo — [illegible] detto — ma lui continuava a venire avanti ». Allora Juez ha sparato ancora [illegible] cinque volte e Risteen è crollato a terra, il coltello sempre serrato nella mano. Si è girato lentamente su, e allora un altro agente ha sparato un colpo, e Risteen è caduto nuovamente.

(Ansa, United Press)

Eleonora Consiglio, pochi minuti prima di spirare

Un colpo alla "rififfi„ presso Napoli

Con un "buco„ dalle fogne svaligiano una gioielleria

I ladri hanno sfondato il pavimento del negozio dopo aver percorso un chilometro sotto terra - Bottino [illegible] milioni

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Audace furto a Barra, grossa borgata di piedi del Vesuvio: ignoti ladri [illegible] sbucati dalle fogne in [illegible] gioielleria dopo aver praticato nel pavimento un foro del diametro di 40 centimetri. Hanno asportato orologi e gioielli per 30 milioni di lire.

Si è trattato di un « colpo alla rififfi » studiato nei minimi particolari. I ladri [illegible] venuti [illegible] molto [illegible] le abitudini del gioielliere Raffaele Zappa, [illegible] anni, il quale abita proprio di fronte al negozio. Di giorno [illegible] solito custodito nella [illegible] forte i gioielli, senza tuttavia chiudere a chiave il forziere. Durante il riposo pomeridiano [illegible] sorveglianza dal balcone [illegible] l'oreficeria, « Se dovessero ritornare i ladri — diceva spesso — faccio anche in tempo ad acciuffarli ».

Subito pomeriggio, però, i ladri « lavoravano » tranquillamente nel negozio a ripulire la cassaforte e gli scaffali di tutti i preziosi. Raffaele Zappa, verso le 16, ha rilevato la saracinesca e ha notato il buco nel pavimento. Ha creduto che il terreno avesse ceduto e stava per uscire a dare l'allarme, quando [illegible] ha visto la cassaforte aperta e vuota.

Sul posto, poco dopo, sopraggiungevano funzionari della squadra mobile e [illegible] binieri ai quali davano inizio le indagini. I ladri avevano compiuto il colpo con tutta sicurezza ed avevano raggiunto la gioielleria attraverso un chiusino delle fogne distante oltre un chilometro dal negozio. La tecnica adottata dai soliti ignoti ha destato sorpresa negli stessi inquirenti per il fatto che i malfattori erano [illegible] riusciti a praticare un cunicolo, servendo indisturbati per ore ed ore.

a. l.

Due zingari arrestati per tentativo di rapina

Milano, lunedì mattina

Due giovani zingari hanno tentato una rapina in scarsa gente [illegible] un'autorimessa di via Nerroluto 5. I due, Romeo H. di 15 anni e Franco Brailoh di 19, sono arrivati a bordo di un'auto e hanno chiesto benzina all'addetto notturno, Nicolò Navarra di 45 [illegible]. L'uomo ha risposto che non ne aveva. I due allora lo hanno minacciato con un cric e quindi hanno rotto la cassetta del chiosco tentando di entrare all'interno. Il Navarra si è però messo a urlare, facendo accorrere gente. Sono stati arrestati.

Il 15 marzo in Cassazione il processo per il Vajont

Roma, lunedì mattina.

Il 15 marzo prossimo davanti alla quarta sezione della Corte di Cassazione avrà inizio il dibattimento del processo penale a carico degli imputati del disastro del Vajont, che provocò nella notte [illegible] 9 ottobre 1963, la morte di circa 2000 persone.

Scaduti i termini per la presentazione dei motivi aggiunti di ricorso e per il deposito di cancelleria di memorie illustrative, l'attività dei difensori delle parti private, per quanto riguarda la fase preliminare, si è praticamente conclusa.

Essa sarà ripresa appunto lunedì 15 marzo in udienza pubblica, in una delle aule « superstiti » del Palazzaccio, allorquando i patroni di ciascuna parte saranno chiamati a svolgere oralmente i 41 motivi delle censure [illegible] dedotte.

Malattia misteriosa si manifesta in Bolivia

LA PAZ, lunedì mattina.

Dopo sette anni si è di nuovo manifestata in Bolivia una malattia misteriosa nota come « febbre emorragica » e per la quale finora non è stata trovata una cura.

Il virus che ne è la causa è stato isolato e identificato ma finora non si è riusciti a produrre un vaccino

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 FIAT - LA STAMPA - Torino

Questo quotidiano è controllato dallo [illegible]

Istituto Accertamento Diffusione

Padre Domenico Ambrosio

[illegible]

Don Domenico Ambrosio

[illegible]

Domenico Michele Ambrosio

[illegible]

Padre Domenico Ambrosio

[illegible]

Modesto Lorenzetto

[illegible]

Peppino Prato

[illegible]

Giuseppe Prato

[illegible]

Caterina Bobbio ved. Bonessa

[illegible]

Caterina Bobbio ved. Bonessa

[illegible]

Maria Serra in Buccioletti

[illegible]

Cav. Giovanni Devalle

[illegible]

Mario Cordero

[illegible]

Pier Giovanni Pittaluga

[illegible]

Bartolomeo Burzio

[illegible]

Lorenzo Pronotti

[illegible]

Pietro Cannatona

[illegible]

Giovanni Vergnano

[illegible]

Giovanni Tolja

[illegible]

Angela Cannagnola Ferrero

[illegible]

Esplosioni, violenze, tumulti in Irlanda

Una domenica di fuoco per le strade di Belfast

nostro servizio

Belfast, lunedì mattina.

Un'altra domenica di violenza a Belfast. Poche ore dopo l'esplosione di ordigni che hanno devastato la sede della « Bea », in compagnia [illegible] aeronavigazione britannica, « mandato [illegible] frantumi i vetri di un comando di polizia, duecento giovani cattolici hanno eretto una barricata e scagliato bombe incendiarie e sassi contro i soldati britannici. Un altro gruppo ha marciato contro un reparto scozzese, ripiegando solo dopo l'intervento di [illegible] sergente.

[illegible] via di Belfast c'è stata una serie [illegible] sfilate di « orangemen » protestanti, [illegible] bombetta e guanti bianchi. I cortei commemorano la [illegible] fornia protestante: erano in programma lo scorso dicembre, ma [illegible] stati rinviati perchè il governo a quell'epoca aveva vietato ogni sfilata. Per impedire incidenti la polizia aveva eretto doppie barricate di filo spinato, in modo da tenere separati [illegible] « orangemen » dai cattolici che si ordinavano passare i cortei. Scandivano il passo di marcia cornamuse e flauti.

E' stato nel tardo pomeriggio, quando le sfilate erano terminate, che i giovani cattolici hanno sbarrato Lexon Street, lanciando una grandinata di bombe incendiarie, sassi e sbarre di ferro contro i militari, mentre le donne percuotevano coperchi di bidoni della spazzatura e incitavano i giovani. Duecento di essi hanno preso a marciare contro un reparto di un reggimento scozzese. [illegible] grido di « assassini scozzesi, andate a casa ». Il sergente John [illegible] ready ha bloccato il passo ai giovani, poi ha comandato a camminare verso di loro ed [illegible] lentamente sono indietreggiati. Quindi Macready si è messo a correre e altrettanto hanno fatto i ragazzi, disperdendosi.

L'esplosione che ha devastato la facciata della sede della « British European Airways », in Castle Street, è stata udita a dieci chilometri di distanza, e viene definita una delle più potenti avvenute in città nel giro [illegible] diciotto mesi. Schegge di vetro e detriti [illegible] sono stati proiettati ad oltre cento metri di distanza. I vetri di altri quindici negozi e uffici della zona sono andati in pezzi. L'ufficio era vuoto (lo scoppio è avvenuto prima dell'alba) e non si segnalano feriti nemmeno nel resto della zona.

A [illegible] di duecento metri di distanza, pressa poco alla stessa ora, lo scoppio di una bomba piena di chiodi ha frantumato tutti i vetri del comando [illegible] polizia di Hastings Street: nessun ferito.

Poco prima [illegible] mezzanotte di sabato alcuni armati, nascosti dietro gli alberi, hanno sparato contro una postazione dell'esercito a Ballymurphy, presso un complesso residenziale cattolico. I soldati hanno cercato riparo e hanno risposto alle raffiche; [illegible] degli assalitori è inciampato mentre correva in cerca di un altro riparo, e i [illegible] lo hanno afferrato e lo hanno trascinato nel comando: era ferito. Altri due civili sono stati arrestati.

Di sono [illegible] altri incidenti. Un [illegible] di giovani ha appiccato il fuoco a un [illegible] tobus, mettendosi poi a [illegible] lare alla luce del fuoco e sfidando i soldati [illegible] attaccarli. Altri ragazzi andavano di casa in casa a raccogliere bottiglie di latte per farne bombe « molotov » da lasciare ai crocicchi.

(Ansa, United Press)

Auto schiacciata da una frana precipitata sulla Gardesana: un morto

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Una frana di circa mille metri cubi di materiale staccatosi improvvisamente ieri mattina dal costone roccioso, nei pressi di Riva di Trento, è precipitata sulla Gardesana occidentale e ha investito un'auto in transito uccidendo il conducente; il soccorso del pilota è rimasto ferito. L'auto guidata dal dr. Claudio Sicheri di 32 anni, abitante a Trento in via Tommaso Gar, stava dirigendosi [illegible] Limone percorrendo la statale [illegible] costeggia il Lago di Garda quando, in località Penale, all'uscita della galleria, veniva investita in pieno da un grosso macigno che, dopo aver sfondato parte del tetto della vettura, penetrava nell'abitacolo.

Il dr. Sicheri, schiacciato dal masso è morto sul colpo per la frattura [illegible] cranio, lo sfondamento del torace e altre lesioni interne. Il sacerdote, Luigi Farina di 68 anni, di Riva di Trento, si è salvato per un caso fortunato: la parte terminale del tettuccio, proprio nel punto in cui stava seduto il Farina, si è incurvata formando un ponte che ha resistito al tremendo urto. Alcune persone [illegible] fortunate lo hanno estratto [illegible] lamiere dell'auto, provvedendo a trasportarlo all'ospedale di Riva, dove è rimasto ricoverato per stato di choc e ferite multiple guaribili in una ventina di giorni.

L'importante arteria stradale è rimasta completamente bloccata e il transito interrotto, anche perchè dal [illegible] prestante costone sporge un altro masso pericolante e si dovrà bonificare tutta la parete per evitare altri crolli. Particolare pietoso: qualche tempo fa, anche il padre del Sicheri aveva trovato la morte [illegible] un analogo incidente stradale.

ANNUNCI ECONOMICI

19 marzo: festa del papà

ai papà di ogni età piace Julia

JULIA
grappa di carattere

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑫ Domande impiego

⑬ Offerte impiego

⑭ Domande lavoro

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑰ Smarrimenti

⑱ Informazioni

㉑ Automobili

㉒ Prestazioni diverse

㉔ Annunci vari

㉕ Igiene e terapia

SHISEIDO
PROFUMI Servetti

Vendetta della mafia il tragico scoppio in Sicilia (pag. 2) edizione borse

Anno 103 Numero 56 — lunedì 8 martedì 9 marzo 1971

PORINO 1880 GARDEN C. Vitt. Emanuele (To) MOBILI per GIARDINO

STAMPA SERA

PORINO 1880 BABY C. Vitt. Emanuele 86 (To) CULLE - LETTINI prima infanzia Articoli puericoltura

Lire 30 arretrati L. 60 - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2-1930): anno L. 20.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 35.000, sem. 18.000, trim. 9750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino 6567 int. 65.66 - Telex 21.421 - Succursali: Milano, via Pietro Mascagni 2 - Roma, via Barberini 3 - Genova, via Roma 3 - Bologna, via Ugo Bassi 1 - Firenze, via Cavour 1 - Napoli, via Medina 61 - Palermo, via Cavour 126 - Bari, via Crispi 78 - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Ausonia Pubblicità Italiana S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 65.61 - 10100 Torino, via Arsenale 40, tel. 65.61 - 20122 Milano, via Pietro Mascagni 2, tel. 70.71 - 00198 Roma, via Barberini 3, tel. 47.51.45 - 16121 Genova, via Roma 3, tel. 58.22.47 - Svizzera fr. 0,30 - Ispezione Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 65.61 - 10100 Torino, via Arsenale 40, tel. 65.61 - 20122 Milano, via Pietro Mascagni 2, tel. 70.71 - 00198 Roma, via Barberini 3, tel. 47.51.45 - 16121 Genova, via Roma 3, tel. 58.22.47 - Pubblicità commerciale L. 250 al mm (Ediz. unica) - Pubblicità finanziaria L. 300 al mm (Ediz. unica) - Posizione data salvo disponibilità 20 % - Necrologie L. 250 al mm (Ediz. unica) - Necrologie Articolo L. 250 al mm (Ediz. unica) - Necrologie L. 300 al mm (Ediz. unica) - Necrologie L. 200 per parola (Edizione unica) - Economici L. 250 al mm (Edizione unica) - Finanziari, legali L. 500 al mm (Edizione unica) - Necrologie L. 200 per parola (Edizione unica) - Economici L. 250 per parola

L'INDUSTRIA TESSILE DI FRONTE ALLA CRISI

Sospensioni a catena nei lanifici del Biellese

Ancora preannunci di «riduzione del personale» per 210 operai - Le aziende della zona sono valide e vitali, ma è necessaria una ristrutturazione Occorre creare anche nuovi posti di lavoro in diversi settori produttivi

dal corrispondente

Biella, lunedì sera

Contrariamente a quanto si era sperato, dopo la ripresa di primavera, la crisi dell'industria tessile biellese non accenna a diminuire. Anzi, in questi giorni, si sono avuti numerosi preannunci di «riduzione del personale» in alcune aziende tessili, di cui una, la Fratelli Fila di Pavignano, ha già provveduto a mettere in cassa integrazione 210 operai. Altre aziende, come la Lanificio Fratelli Fila di Cossato, la Filatura Pettinata Alessandro Zegna di Masserano e la Filatura Pettinata Alessandro Zegna di Mosserano, hanno già provveduto a mettere in cassa integrazione 210 operai. Altre aziende, come la Lanificio Fratelli Fila di Cossato, la Filatura Pettinata Alessandro Zegna di Masserano e la Filatura Pettinata Alessandro Zegna di Mosserano (100).

I lavoratori interessati sono complessivamente 310, di cui la stampa ha già reso noto l'età della pensione. 85 hanno maturato i 55 anni di servizio necessari per beneficiare della pensione e 140 possono ottenere del pre-pensionamento che la «legge 1115» emanata nel 1968 per attenuare le conseguenze delle crisi settoriali estende agli operai di 60 anni e alle lavoratrici di 55. La caratteristica di questi provvedimenti è che non hanno effetto immediato: se ne riparlerà alla fine del mese in corso e si spera che nessuno possa essere procrastinato) e si riferiscono esclusivamente ad operai giunti ormai alla soglia del pensionamento. Non esiste quindi, per gli interessati, lo spettro della disoccupazione. Purtroppo, tuttavia, non vi è la possibilità di rimpiazzarli con i giovani delle nuove leve, sui quali pende la minaccia, se non s'interverrà in tempo, di dover andare a cercare lavoro altrove.

Negli ultimi mesi nel 1970, circa 180 dipendenti del Lanificio Bozzalla e Lesna di Cossato sono stati sospesi dal lavoro (allo scadere dei benefici della «legge 1115» essi accrescevano il numero dei disoccupati in seguito alla decisione della direzione aziendale di ristrutturare alcuni reparti. Altri 200 sono rimasti inattivi per la chiusura del Lanificio Gallo-Ritorti di Andorno Micca.

Durante lo scorso mese di febbraio, l'industria laniera biellese ha perduto, per effetto della crisi, poco meno di un milione di ore lavorative. La situazione permane grave e per di più non vi sono, al momento, sintomi di ripresa. Dei 36 mila addetti al settore, secondo dati raccolti dall'ispettorato provinciale del lavoro, circa 18 mila lavorano ad orario ridotto e altri 1500 sono completamente inattivi. Quasi la metà degli operai costretti a ridurre l'attività (per l'esattezza, il 43 per cento) perdono ogni settimana tre ore di lavoro; il 27 per cento ne perdono 11 e il 13 per cento sedici.

Il disagio causato dalla diminuzione dell'attività lavorativa è attenuato dall'applicazione della citata «legge 1115», concessa per un triennio, vale a dire fino alla fine del 1970, con un decreto interministeriale che si riferisce all'intera provincia di Vercelli e prorogata successivamente per altri tre mesi. Il provvedimento assicura un'integrazione, pari all'80 per cento della retribuzione globale, a tutti gli operai a orario ridotto o totalmente inattivi. E' stata recentemente avviata la procedura per una ulteriore proroga, pure di tre mesi, che è l'ultima concessa dalla legge. Per ottenerla, è necessario un nuovo decreto, firmato dai ministri del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio e del Tesoro. La scorsa settimana le locali segreterie delle tre organizzazioni sindacali tessili e l'Unione industriale biellese hanno congiuntamente manifestato al prefetto di Vercelli, dott. Principetta, la loro preoccupazione per la lentezza con la quale la sede provinciale dell'Inps, ma pure senza colpa specifica (ci si trovata sommersa di domande) sbriga le pratiche per l'applicazione della «1115».

A questo punto, per evitare equivoci che danneggerebbero ulteriormente il settore, la stampa locale ritiene opportuna una precisazione: la crisi tessile non significa di fatto che l'industria laniera sia in decadimento, o addirittura superata. E' invece opportuno quella biellese, ancora valida e vitale, a condizione però che attui una ristrutturazione tale da consentirle di tornare a competere con successo, in particolare sui mercati esteri. Il ridimensionamento dell'attuale struttura, secondo l'Unione industriale biellese, nell'arco del 1971 dovrebbe portare alla riduzione di circa 1600 posti di lavoro, situata provvisoriamente con il blocco della disoccupazione.

L'esasperazione della situazione è testimoniata dalla recente presa di posizione della Camera del lavoro di Biella, che ha definito «inaccettabile» il fatto che non sia ancora stato approvato il provvedimento di proroga della «legge tessile» di cui sopra. Il provvedimento, che è stato approvato dalla Camera dei deputati da oltre cinque anni, per assicurare i finanziamenti necessari alla ristrutturazione dell'industria laniera, sta alla «diversificazione». I sindacati sono fondamentalmente favorevoli, purché i finanziamenti agli industriali, oltre ad essere sottoposti a controllo da parte delle stesse organizzazioni sindacali, vengano concessi prevalentemente a piccole e medie industrie. Il governo dovrà inoltre esentare le zone lanifere dalle restrizioni preannunciate per quanto riguarda la creazione di altre attività nelle aree già ultra-industrializzate a favore del Sud. Se il Biellese verrà inserito in questo elenco, anche altre attività industriali, come quella dell'edilizia, che richiede proprio, come si è detto, l'inserimento di nuova attività.

Si è insistito sulla necessità d'intensificare l'azione per la realizzazione dei nuovi posti di lavoro durante un incontro tra sindacalisti e imprenditori avvenuto nella scorsa settimana nella sede dell'Unione industriale a proposito di un caso di riduzione del personale. Piero Lombardi, segretario regionale piemontese della Filta-Cisl ha ribadito che occorre far presto, approfittando della «copertura» attualmente assicurata dalla «legge 1115».

Dopo aver sottolineato che i sindacati respingono l'imposizione data finora dagli industriali, i quali si servirebbero del provvedimento soltanto per sfoltire le maestranze, egli ha chiesto che non si proceda per un determinato periodo ad altri licenziamenti. Gli è subito stato fatto eco, nella richiesta di sospensione dei licenziamenti, Pier Carlo Porro, che fa parte della segreteria della Uilta-Uil. I delegati degli industriali hanno manifestato la loro disponibilità a trattare l'argomento. L'incontro avverrà probabilmente in settimana.

Piero Minoli

Uno scoppio tremendo

Un interno di villa distrutta da formidabile esplosione

LE INDAGINI SULLA CASA DISTRUTTA DALL'ORDIGNO

E' una vendetta della mafia l'attentato che uccise madre e bambina a Taormina

Il marito della vittima è un ricco imprenditore - Aveva già subito in passato altre rappresaglie: anni fa, una carica di dinamite aveva distrutto un ristorante di sua proprietà - Pochi giorni dopo era stato ferito con due colpi di fucile in un agguato

dal corrispondente

Messina, lunedì sera

Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina ha compiuto, stamane, un altro sopralluogo alla villetta di Francavilla di Sicilia, dove, la scorsa notte, una donna e sua figlia hanno perso la vita a causa di un criminale attentato dinamitardo che ha completamente distrutto la loro casa. I vigili del fuoco hanno demolito quanto restava in piedi della piccola costruzione, che minacciava di crollare da un momento all'altro.

Le vittime dell'attentato sono Eleonora Consiglio, 30 anni, e la figlia Daniela Vaccaro, 9. Il marito della donna, Carmelo, di 40 anni, altri tre figli e la domestica Rosaria Vanari, di 22 anni, sono rimasti feriti nella deflagrazione e sono ora ricoverati all'ospedale di Taormina.

Le indagini per identificare gli autori della strage proseguono. Gli inquirenti stanno cercando di fare luce, soprattutto, sulla figura di Carmelo Vaccaro e sulla sua attività, convinti che proprio in questa direzione si possa trovare la ragione dell'attentato.

Il Vaccaro ha una buona posizione economica. E' amministratore di una confraternita religiosa, e imprenditore edile, gestisce alcuni distributori di benzina ed è inoltre proprietario di un rinomato ristorante molto frequentato dai turisti. L'attentato che ha subito l'altra notte non è stato un fatto isolato, ma l'ultimo di una lunga serie di intimidazioni e rappresaglie.

Daniela Vaccaro, di 9 anni, con la madre (Tel.)

Tre anni fa organizzò la lottizzazione e la vendita di un agrumeto. Poco dopo la proprietà venne danneggiata da ignoti vandali che, nottetempo, abbatterono alcune centinaia di alberi. La stessa sorte subì il ristorante che il Vaccaro gestisce a «Golo» dell'Alcantara. Subito dopo la costruzione del locale un incendio distrusse tutte le attrezzature. Pochi giorni dopo il Vaccaro, mentre rientrava a casa, venne ferito in un agguato da un colpo di fucile calibro 12 che gli sparò due colpi di fucile colpendolo al viso. Dopo questo secondo episodio il Vaccaro decise di far ricostruire il suo ristorante ma ancora una volta una carica di dinamite distrusse completamente il locale.

Gli inquirenti pensano che l'attentato dell'altra notte vada collegato agli episodi che lo hanno preceduto. L'incendio, la carica di dinamite, l'agguato a fucilate sarebbero stati «avvertimenti». Gli attentatori, visto poi che le minacce non ottenevano gli effetti sperati, avrebbero poi deciso di usare mezzi drastici e criminali, decidendo appunto di far esplodere la casa del Vaccaro.

Pare anzi che l'imprenditore avesse in mente, nonostante le tutti gli ammonimenti, di far costruire un altro distributore di benzina accanto al ristorante di cui è proprietario. Esiste anche da molto tempo. Secondo gli inquirenti tutti questi elementi proverebbero che il Vaccaro con le sue attività si è attirato l'inimicizia di una cosca locale che, non riuscendo a farlo desistere dalle sue iniziative, avrebbe deciso di sopprimerlo.

Questo, per ora, sono soltanto ipotesi. Al momento gli inquirenti stanno esaminando le carte della villetta dove i Vaccaro abitavano, a Francavilla di Sicilia, una cittadina alle pendici dell'Etna, a pochi chilometri da Taormina. La casa è a due piani, e l'ordigno è stato collocato in un ripostiglio al piano terreno proprio sotto la stanza da letto dei Vaccaro, dove dormiva la piccola Daniela. La scoppio è avvenuto alle tre. Il pavimento della stanza da letto è stato squarciato da tremenda esplosione che ha fatto anche crollare l'intero soffitto e il crollo di tutti i muri interni della casa.

Nel tremendo scoppio, la piccola Daniela è morta sul colpo; la madre è stata portata all'ospedale di Taormina in coma ed è spirata alcune ore dopo senza riprendere conoscenza. Carmelo Vaccaro ha riportato invece la lesione alla spina dorsale e numerose altre ferite. Gli altri figli e la cameriera hanno invece subito lesioni non gravi.

Angelo Carlucci

L'alloggio di De Filippo svaligiato dai ladri

Il bottino è di molti milioni

ROMA, lunedì sera.

(a. c.) La banda degli altari è tornata in azione. Vittima Eduardo De Filippo, il cui appartamento di via Ximenes 8, ai Parioli, è stato completamente svaligiato dai ladri. Il furto è stato scoperto ieri sera, poco dopo le dieci e mezzo, dal figlio dell'attore-regista-scrittore napoletano, Luca De Filippo, al suo rientro. Ha trovato la porta d'ingresso con la serratura forzata e tutte le stanze dell'abitazione sottosopra.

I malviventi — approfittando che in questo periodo Eduardo De Filippo è fuori Roma per motivi di lavoro — sono penetrati nell'appartamento e hanno subito cominciato a lavorare attorno alle due casseforti, una ad armadio, l'altra a muro. Una volta aperte le hanno svaligiate di tutto il loro contenuto, gioielli e denari per diversi milioni di lire. La cifra esatta non è stata possibile calcolarla dato che Luca De Filippo si è detto non in grado di fare un elenco delle robe che era stata chiusa nelle due casseforti.

Sul posto sono portati gli agenti della Scientifica e quelli del commissariato di Villa Glori.

CUNEO — Stasera al Grand'Hotel «Sapporo» il prof. Francesco Rosso, redattore de «La Stampa» presenta il suo libro «Dentro la città morta» con proiezione di diapositive. L'autore sarà presentato dal giornalista Ernesto Caballo.

condizioni del tempo e previsioni

Fa sempre freddo anche se è sereno

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte:

«Al Nord e Centro parzialmente nuvoloso. Al Sud e sulle isole condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che sui rilievi assumeranno carattere nevoso. Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro e al Sud».

Vercelli, lunedì sera.

Il freddo è leggermente diminuito nelle ultime ore rispetto ai giorni scorsi: stanotte la temperatura è stata di — 4 gradi, stamane alle otto era di — 1 grado.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul Cuneese, splendido comunque. Il sole e il termometro è tornato a salire leggermente. La minima della notte è stata di — 6 nel capoluogo, — 10 a Limone. La circolazione automobilistica è tornata normale dopo la nevicata dei giorni scorsi, solo nelle vallate molta prudenza per la presenza sull'asfalto di lastroni di ghiaccio.

Susa, lunedì sera.

Cielo sereno e limido sole stamane in tutta la valle di Susa. Il freddo continua ad essere pungente; alle 11,30 il termometro era a — 5 gradi. Stanotte in Alta valle si sono registrati — 18 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Continua l'ondata di freddo su tutto il territorio alessandrino. Stamane alle 6 il termometro segnava — 3° con cielo sereno.

Novi Ligure, lunedì sera.

La temperatura si mantiene rigida nella zona del Novese. Il cielo è sereno. Alle 8,30 il termometro segnava — 4°; in campagna, durante la notte, è toccato la punta di — 8°. E' ancora nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. I corsi d'acqua della zona sono ghiacciati.

Voghera, lunedì sera.

Cielo sereno anche stamane su tutto l'Oltrepò vogherese. La temperatura è sempre rigida: questa notte la minima è stata di — 8,4 gradi; alle otto di — 7. Punte di — 12 gradi sono state registrate in alta valle Staffora.

Imperia, lunedì sera.

Cielo in prevalenza sereno sulla Riviera dei Fiori, con mare tranquillo. La temperatura alle ore 11 era di + 2°.

dibattito a Rimini

La Pobbe in tribunale per la causa di divorzio

Rimini, lunedì mattina.

La nota signora Marcella Pobbe si è presentata al Tribunale di Rimini per la prima udienza di divorzio dal marito, il rag. Augusto Peraldi, di Cattolica. I due si erano sposati il 31 maggio 1945, ma si divisero tre anni dopo, quando la cantante lasciò Pesaro, dove viveva col marito, per trasferirsi a Vicenza, e poi a Milano. Dal matrimonio non sono nati figli.

Sono stati convocati dal presidente del Tribunale, dott. Salvatore Sesta, per il tentativo di riconciliazione previsto dalla legge, che sembra non sia riuscito.

Ora gli avvocati delle due parti presenteranno le loro conclusioni ed il Tribunale pronuncerà, entro breve tempo, la sentenza. (Ansa)

Quasi tutti i viali di Roma sono ingombri di rami staccatisi dalle piante sotto il peso della neve caduta in gran quantità

Col nuovo diritto canonico

Niente infamia per i peccatori

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

Il nuovo Diritto Canonico, che vedrà la luce tra breve dopo oltre dieci anni di gestazione, rivoluzionerà letteralmente le sanzioni che la Chiesa di Roma prevedeva finora per i peccatori. Negli ambienti vaticani si afferma che la nuova legislazione permetterà «alla cristiana di manifestarsi meglio» e condurrà quindi verso «un maggior rispetto della persona umana».

Come prima conseguenza la terribile sanzione «d'infamia» scomparirà. Fino ad essa, almeno teoricamente, avrebbe dovuto colpire una vasta categoria di persone: coloro che violentavano dei minorenni, gli omosessuali, i profanatori dell'Eucarestia, i bigami, i ruffiani, coloro che attentavano — come fece recentemente Mendoza — alla vita del Papa, nonché gli eretici, gli apostati, gli scismatici e i duellanti.

In seguito a quest'abolizione scomparirà pure la scomunica che veniva automaticamente applicata ai «soggetti di infamia». La procedura di scomunica sarà d'ora in poi sottoposta a una procedura speciale, in base alla quale verrà consultato il vescovo interessato e si potrà far ricorso. Così, non avrà più ragione di essere la distinzione medievale tra scomunicati «tolleratii» e quelli «da evitarsi» come Martin Lutero. Gli scomunicati potranno ricevere alcuni sacramenti minori (benedizione, indulgenza varia) ed avere una sepoltura religiosa.

Il Diritto Canonico, di prossima applicazione, avrà altresì un effetto retroattivo: Roma già da tempo aveva però ritirato gli anatemi, lanciati nel Medio Evo contro Costantinopoli, e molti storici chiedono oggi che la Chiesa riveda il processo contro Calvino e quello contro Lutero e ritiri la sua condanna nei confronti dei padri della Riforma protestante.

Un'altra decisione importante di questo processo di rinnovamento della Chiesa è quella recente della Congregazione dei Culti secondo la quale non sarà più indispensabile usare olio di oliva proveniente dalla regione mediterranea per il battesimo, la cresima e l'estrema unzione. I sacerdoti dei paesi africani o asiatici e americani, che potranno utilizzare gli olii vegetali di cui si troveranno a disporre, ne sono i diretti beneficiari.

r. g.

ALESSANDRIA — L'Enal di Alessandria ha indetto la seconda edizione del concorso per complessi popolari promuovere la diffusione della musica italiana.

La sciagura di notte per cause accertate

Tre giovani morti a Crema nello scontro tra due auto

Vettura in un burrone sulle alture di Varazze: gravemente ferito un ragazzo

nostro servizio

Crema, lunedì sera.

(a. c.) Tre giovani sono morti ed uno è rimasto ferito in un incidente stradale sulla Crema-Cremona-Milano, nei pressi di Madignano Cremasco.

Una «Porsche» condotta da Emilio Ticozzi, un imprenditore di 26 anni, abitante a Sergnano s'è scontrata frontalmente, per cause ancora in corso d'accertamento, con una Giulia 1300 - con a bordo Andrea Adami, di 23 anni, Lorenzo Ruggeri ed Elio Brogni, entrambi di 23, tutti di Castelleone.

Nel violento urto tutti e tre gli occupanti la Ticozzi, l'Adami e il Ruggeri, il Brogni, soccorso da automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Crema dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite in varie parti del corpo e la prognosi giudicata guaribile in un mese.

I tre giovani a bordo della «Giulia» avevano trascorso la serata a Montodine e si erano poi recati in un locale notturno di Crema dove erano rimasti fino all'una e mezza. Poi erano risaliti in auto per fare ritorno alle rispettive abitazioni.

L'urto tra le due vetture, secondo i primi accertamenti, è stato violentissimo. L'auto guidata dal Ticozzi è finita in un prato ad alcuni decina di metri dall'urto.

Savona, lunedì sera.

(a. c.) Un'auto è finita stamane in un burrone sulle alture di Varazze. Del due occupanti uno è rimasto gravemente ferito, l'altro pressoché incolume.

Una «850» condotta da Pietro Serra, abitante a Cisano sul Neva di Varazze, con il quale era il trentenne Giovanni Basletto, ha sbandato ed è finita nel sottostante burrone. Il Basletto ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di 40 giorni per frattura del collo del piede e ferite al capo.

— L'auto guidata da Elio Pagella, di 25 anni, abitante in piazzale Moroni, percorreva via La Rocca, quando, improvvisamente, si è staccata la portiera di sinistra ed il conducente è sparito per chiuderla. Per lo sbilanciamento del peso, l'auto è rovesciata ed il Pagella si trovava sotto. Soccorso da alcuni passanti veniva accompagnato all'ospedale di Savona dove era ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(a. c.) Sulla provinciale Novi Ligure-Cassano Spinola, nella curva sul cavalcavia dell'Autostrada dei Fiori, uno scontro condotto dall'operaio Rocco D'Alon, di 43 anni, ha sbandato sul fondo ghiacciato, rovesciandosi. Trasportato con un'autoambulanza della «Croce Rossa» all'ospedale «San Giacomo» di Novi, l'operaio è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo, contusioni multiple e stato di coma.

Dibattito sull'Europa stasera ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(a. c.) Un incontro di aggiornamento sui temi economici e politici dell'Europa unita si terrà stasera ad Alessandria, organizzato dal gruppo dei giovani industriali.

Relatore Edoardo Martino, un rappresentante italiano alla Cee e studioso di problemi europei.

DICK TRACY E IL BUON PAPÀ

RIASSUNTO — Purdy Pallat non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto; questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

29 — (continua)

L'URTO DEI GIGANTI

Cassius Clay: Che cosa starà pensando nell'intimità?

Joe Frazier: Una montagna di dollari: ma riuscirà a conservarli?

Di loro sappiamo tutto. Che il loro è di Clay, quando respira, si espande di sette centimetri e quello di Frazier soltanto di cinque. Che Clay adora le bistecche al sangue e Frazier le vuole molto cotte, che si sfracellano in bocca (sono il riso di un avversario, quando gli mollo un gancio di sinistro...»). Sappiamo che Frazier applaudirà sul ring in vestaglia verde e oro, con frange, come una primadonna quando riceve i fotografi nel camerino: ha consentito però a far togliere i nomi dei cinque figli, che in genere porta ricamati tutt'attorno all'orlo, perché è sembrato un particolare poco guerresco. Clay, invece, avrà un accappatoio sanguedibue, come si addice a chi si prepara a far polpette di chi gli sta di fronte.

Sappiamo tutto, insomma, di quello che è il cerimoniale, dell'aspetto esterno di questi due campioni. E ignoriamo solo le cose più importante: che cosa pensano in realtà nel segreto del loro cuore.

Forse non lo saprà mai nessuno. Ora così non lo rivelano; fra qualche anno, quando potrebbero scrivere le loro memorie, l'avranno già dimenticato. Quali sono i pensieri che attraversano la mente di un supercampione nelle ore che precedono la sfida decisiva? Forse pensieri di panico, come avrebbe chiunque di noi, sapendo che una specie di mostro in forma d'uomo si attende davanti a milioni di persone, sotto la luce spietata dei fari, per scatenare la rabbia immagazzinata in tanti muscoli.

O forse anche il grande pugilatore sente una profonda pietà per se stesso, uomo di fragile carne sotto la corazza dei muscoli, ridotto a rincorrere a scopi di civiltà per tornare uomo delle caverne ed esprimersi con l'arma più elementare: i pugni. O, più probabilmente, provano un'apatia, un'insensibilità totale, dovuta in parte all'assuefazione, oppure all'allenamento, ed in parte ad un autocontrollo che, anche questo, fa parte del bagaglio indispensabile ad un campione. Od anche un'ansia disperata, il desiderio che passino in fretta le ore, perché si giunga al momento supremo per cui hanno speso gli anni migliori della vita, che è quello in cui si butta via l'accappatoio colorato come le piume di un pappagallo e si scatena nella furia liberatrice del combattimento. Od ancora, al contrario, la speranza assurda di rallentare il tempo, di fermare le lancette dell'orologio, perché non si arrivi mai allo scontro sul ring, per allontanare il momento in cui, uno dei due, inesorabilmente, scenderà dal ring umiliato e sanguinante.

Sono queste le cose profane, autentiche, che non sapremo mai. Dobbiamo accontentarci, come in tutte le cose dello sport, che è sovranamente esteriorità, di conoscere le misure dei bicipiti ed il numero delle *Juori-serie* possedute da Clay e da Frazier.

* *

Lo chiamano l'incontro del secolo. E' più esatto dire il più grande spettacolo del secolo. E' la qualifica esatta, anche perché esclude la boxe, lo sport, che in questo non c'entra proprio per niente. La televisione mostrerà i colossi ad alcune decine di milioni di spettatori. Impallidiscano al confronto i grandi incontri del passato, da quello fra Tunney-Dempsey del '27, che pure aveva radunato a Chicago 104 mila spettatori, a quello fra Marciano e Moore, svoltosi nel '55 a New York davanti a «soli» 61 mila persone. Cifre ridicole (come sono anche quelle degli incassi) ora che fa la boxe sveglia alle 4 del mattino, in Italia ed in Svezia, a Berlino ed a Londra, gente che a quell'ora abitualmente dorme a pugni stretti. Eppure, mentre è esatto dire che questo è il più grande spettacolo del mondo fino ad ora, andrei adagio, nel definirlo «il maggiore del secolo». Diamine! Prima del 2000 ci sono ancora ventinove anni e ne possono succedere di tutti i colori. E' bene ricordare altre definizioni analoghe; sapete quale fu il matrimonio del secolo? Quello celebrato nientemeno il '50, in un'elegante chiesa di Roma, fra Tyrone Power, dimenticatissimo, e Linda Christian, dimenticatissima. Di incontri calcistici «del secolo» ne abbiamo avuti a decine, altrettanto si dove dire dei Giri d'Italia e di Francia, o di gare atletiche, forse anche incontri di lacce. Ma poi il tempo fa giustizia. Cessato il clamore pubblicitario, si pensi al futuro, Clay e Frazier, alla fine del secolo, saranno un lontano ricordo: e forse allora si avranno finee di un miliardo di spettatori (alcuni saranno già stanziati sulla Luna ed in altri pianeti) per altri «incontri del secolo». Di una cosa soltanto possiamo essere sicuri: che ci sarà boxe, finché ci sarà l'uomo sulla Terra (e sui pianeti), perché valere gli altri fare a pugni, anche nell'era dei supercomputers e delle superastronavi, resterà uno dei piaceri principali.

* *

Abbiamo imparato sui libri del ginnasio che Roma decadde parallelamente al diffondersi della passione per i giochi del Circo. Sappiamo di gladiatori coccolati, ricercatissimi e milionari (in sesterzi). Abbiamo imparato pure che Bismarck decadde quando la gente, più che agli interessi politici e sociali, prese ad interessarsi sentimentalmente delle corse al Circo. Che cosa mai sarà di noi, ora che gli aerei spaziali sorvolano l'Atlantico portando masse di tifosi a vedere due tipi che si picchiano?

* *

Cassius Clay ha trovato nei giorni scorsi un implacabile avversario, che l'ha battuto sesso. E' un giornalista inglese, certo Desmond Hackett. Ad una conferenza stampa, Hackett lo ha chiamato Cassius. Il pugile ha risposto: «Il mio nome è Muhammed Alì».

«*Come ti chiamò tua madre?*» ha ribattuto il giornalista.

Clay è stato zitto. E' intervenuto, sudente, il suo procuratore Angelo Dundee: «*La mamma lo chiama Cass...*».

Il giornalista è passato all'attacco, con un uppercut: «*Se ti vergogni di chiamarti con il nome che ti dà tua madre, avrai fifa anche davanti a Frazier!*» e se n'è andato con notevole rapidità, lasciando Clay a schiumar rabbia e insulti.

* *

Hanno già venduto tutto. Le vestaglie, i guantoni, le mutandine, il paradenti, la conchiglia che protegge le parti basse, le scarpe, i leggeri, la colante. Tutti questi ammennicoli saranno esposti nei principali negozi della interminabile Quinta Avenue, quindi saranno venduti ad appassionati di *souvenirs* e finiranno chissà dove. Poi nell'oscurità si moltiplicheranno, come i denti di Garibaldi, che, a giudicare da quanti sono nei musei, ne aveva sessantaquattro, o come le lenzuola di Napoleone, che doveva averne più di Churchill. Fra qualche anno saranno in mostra dodici conchiglie di Frazier, venti scarpe di Clay; tutte autentiche, poi finiranno in magazzini polverosi, a coprirsi di polvere come la cosiddetta gloria dei due supercampioni. Ricorderanno i dollari, ma boxe a quando? In genere, i guadagni in fretta se ne vanno in fretta. La vita della boxe è popolata da ex campionissimi senza un dollaro... Considerazioni che in questo momento non hanno alcun valore: quando si accenderanno i teleschermi mezzo mondo sarà a guardare. Ci sarà più gente allo tv che per lo «primo» di Armstrong sulla Luna. Il mondo va così, né cambierà. Leopardi: «*Natura maligna di esser poco saggi e poco filosofi, che volere saggia e filosofica tutta la vita*». Perfetto. Grazie, Leopardi! Alle 4.20 di domattina sarò anch'io davanti al video, con gli occhi pieni di sonno: on c'è di meglio che vedere da una comoda poltrona due colossi ricoprirsi di botte.

Carlo Moriondo

Cassius Clay: una statua d'ebano. E' tornato in gran forma perdendo diversi chili

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanni di Dio (protettore di Granata, dei libri e degli infermieri), S. Ponzio, S. Cataldo, S. Quintilio.
OGGI (lunedì 8 marzo) il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 18,21. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

Come le "teenagers,, TRE occasioni TRE

L'arrossire attira sempre, incondizionatamente, una larghissima parte di pubblico. Fanno molto presto il salto pubblicitario, oppure le versatili occasionali si rivelano come preferiti per eliminare dai magazzini diverse orrende paccate di moda. Bisogna saper scegliere.

Tra le molte possibilità di scelta, delizie più anche sulla simpatia che si desume il modo di fare di questo o di quel commerciante, non da meno presente, sia per la qualità dei prodotti, sia per i prezzi contenuti, le bellezze.

★ Il primo è quello del vicolo al mercatino della Crocetta, che ogni sabato si trasforma in una vera e propria «bouffage» all'aperto, frequentatissima da tutta la «gioventù-bene» di Torino, il punto ad esempio del «Lucido», a seconda altra versione di «Alberto lo scrigno», è noto, quasi una garanzia di qualità, per i piedi dei «teenagers» che fino a pochi anni fa calzavano esclusivamente Saxon. Il bancu che, per trattando un prodotto diverso, gareggia nell'arrigarsi il diritto di essere considerato il re del mercato, è quello tenuto da due giovani, Sergio e Giacomo (pomposamente noto come «Sergio & Jacques boutique»). Silenzio e quello che, in un miscuglio di parole e di battute scherzose, propone al suo pubblico, esclusivamente femminile, pantaloni in jersey rasa antico a due polpper a 10 mila e 500 lire, completi delle taglie piccolissime, composti da un gonnellino a vita con abbottonatura centrale, da un gilet senza corto quanto ombrello, e da uno «sopra vita», alle tapi di moda, al prezzo complessivo di 16 mila lire.

Sergio invece, più calmo e pensoso, e forse più incline alla scienza, preferisce i golf.

★ In via San Francesco d'Assisi nei magazzini San Francesco, l'occasione viene all'insegna delle confezioni in pelle ed in cuoio: dalle 1 mila alle 15 mila, tutta una serie di «chiodi», di mini giubbetti, di pantaloni da donna e da uomo, di giacchi.

★ La terza occasione è fornita dall'ex Bazar di via Cavour Romani, uno dei due proprietari, è sempre in viaggio per ritirare i fallimenti delle «boutiques» di mezza Italia: i capi, però per la maggioranza dei tribunali del marzo delle sartorie originali, non qui sempre firmati da nomi celebri, e mantengono intatta l'originalità dei tagli, non privi evidentemente accessibili a tutti. Colpiti da donna e vestiti da uomo a 10 mila lire, rappresentano oltre ogni modo contenute.

p. sor.

Domani a pranzo

SOTTOFILETTO MONTÉ — Si le tolte di antibiotici, saglianse dall'altezza di un centimetro abbondante, sono pronti basta prepararne una a persona; alternanti cuocitevi due fette in olio e cumetale piuttosto al sangue nella bistecchiera o alla griglia come fate di consueto, salate e mucinate poco poco bianco. Mettete le fette su un solo strato in un tegame che vada al forno e, se è possibile non metallico. Su ognuna disponete prosciutto crudo che avrete tagliato a striscioline e arrotolato senza stringere; ne occorreranno tre o quattro su ogni fetta di vitello.

Battete a neve due chiare di uovo con qualche grano di sale di limone, quando sono nella forma, salate, insaporite con noce moscata e 6 cucchiaiate molto uno spesso strato sopra la carne già guarnita di prosciutto. In forno posto caldo e, se è possibile ego calore che arriva solo dall'alto, mettete il tegame nel ripiano più alto lasciandolo solamente sino a che la chiara d'uovo sarà lentamente colorita. Allora servite subito per non perdere il meglio della presentazione che è di gran figura e si accompagnerà con patate novelle.

Adele

oggi festeggiamo

S. Giovanni di Dio (protettore di Granata, dei libri e degli infermieri), S. Ponzio, S. Cataldo, S. Quintilio.
OGGI (lunedì 8 marzo) il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 18,21. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

Due stili completamente opposti nella battaglia di questa notte

La boxe "contropedalata,, di Cassius si oppone al "tutto avanti,, di Joe

Se «Muhammad Alì» dovesse perdere, è già pronto il nuovo idolo: si chiama George Foreman, olimpionico a Città del Messico

(Segue dalla 1ª pagina)

appunto in questo: nel confronto tra due stili completamente diversi. La boxe «tutta avanti» di Frazier, il quale ritiene che il miglior modo di difendersi sia di attaccare sempre, per non consentire l'iniziativa all'avversario, e la boxe «contropedalata» di Clay, il pugile più abile di tutti i tempi dopo Ray Sugar Robinson nell'arte di colpire indietreggiando.

Eccezionale prontezza di riflessi, velocità sulle gambe e negli spostamenti sul tronco sono doti indispensabili per sviluppare questa tattica, che è alla portata soltanto degli autentici fuoriclasse. Ma il Cassius Clay attuale, dopo tre anni e mezzo di inattività che hanno indubbiamente pesato sull'elasticità dei suoi muscoli, è ancora in grado — diciamo parole sue — di «danzare come una gazzella e pungere come un'ape»?

L'orientamento dei pronostici dei tecnici, favorevole sia pure con stretto margine al più giovane e più fresco Frazier, trae appunto origine dalle perplessità suscitate da Clay in occasione del suo ultimo confronto con Oscar Bonavena. L'esito di quell'ottima classe con cui il negro riuscì la contesa negli ultimissimi minuti non ha cancellato le pecche mostrate in precedenza da quello che è apparso, almeno in quell'occasione, una pallida copia del fuoriclasse di tre anni fa.

Due mesi di intenso allenamento possono comunque dare al ex pugile lo smalto della forma smarrito ai primi di dicembre. E' appunto questa convinzione che ha fatto rialzare nelle ultime ore le quotazioni di Cassius Clay, portandolo praticamente alla pari nel gioco degli scommettitori al suo rivale Frazier.

Non sembra in ogni caso, stando all'opinione di molti esperti americani, che l'ombra della sconfitta che risultò già in cantiere per il 1972 possa indurre chi tira i fili nell'ombra ad indirizzare il match verso un esito non conforme alla realtà dei valori sul ring. Si crede anzi che chi manovra la carriera dei due pugilari pesi massimi del momento sia disposto ad accettare la sfida di stanotte come una specie di «prova della verità» senza trucchi né accomodamenti, a lasciare insomma che il ring imponga insindacabilmente la sua legge.

Se Clay è ancora quello di prima, tornato a un perfetto peso tale da offrire a chi lo guida, ancora per due match almeno, le più sicure garanzie di favolosi affari. Se Cassius non è più lui, tanto vale che scenda dal piedistallo, il «Madison» ha pronto un George Foreman, olimpionico del Messico, l'uomo del domani da opporre eventualmente a Frazier.

g. pi.

Joe Frazier sorpreso in atteggiamento pensoso: la furia di Cassius Clay lo preoccupa assai (Tel. Olympia)

Mai tanti dollari per un incontro di boxe

NEW YORK, lunedì sera.

Le cifre astronomiche attorno al grande match fanno girare la testa. Mai nessun singolo sport è riuscito a raccogliere tanto: due miliardi e mezzo di lire) e la borsa garantita ai due pugili. Un pubblico di 30 milioni di spettatori e telespettatori in tutto il mondo. Un incasso lordo globale di forse 20 milioni di dollari (più di 12 miliardi di lire), un Madison Square Garden pieno come uno uovo con 19.500 spettatori paganti per un incasso di 1.250.000 dollari.

Frazier entra sul ring con la migliore percentuale di «tori combattimento» che un pugile abbia mai registrato: dei 26 incontri da professionista egli ne ha vinti 23 prima del limite, dati che forniscono un rapporto indice di 885. Rocky Marciano aveva un numero indice di 87.

chi è il personaggio che andrete ad intrattenere ?

Quali i suoi titoli onorifici od accademici?
Quale la sua qualifica prominente, il riferimento ad incarichi politici, amministrativi, sindacali, industriali, professionali, commerciali?

A questi interrogativi vi dà risposta l'INDICE GENERALE DEI NOMI di tutti gli esponenti più in vista del mondo politico, culturale, artistico, amministrativo, sindacale, finanziario, industriale, assicurativo, commerciale. Gli uomini che contano nella vita italiana.

GUIDA MONACI
ANNUARIO UFFICIALE ITALIANO
ROMA 00161 VIA FRANCESCO CRISPI, 10 TEL. 483.401
MILANO 20123 VIA VINCENZO MONTI, 54 TEL. 349.567

Sono aperte le prenotazioni per l'edizione 1971

SALONE DE
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Via - Telefono 517.958

ROMA SPARITA
di Enore Frana
Riproduzioni a colori su cartoncino di cm 48 x 37
Formato impagine cm 35 x 27
4 soggetti diversi raccolti in elegante cartella corredata di note illustrative L. 8.000

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

Era senza lavoro, voleva sposarsi: è esplosa la follia

Il giovane che ha ucciso lo zio "Non sapevo più cosa fare,,

Gianni Di Matteo è sempre apparso un tipo normale - La ricerca di un buon posto si è recentemente trasformata in un'ossessione, l'attesa lo rodeva - Ieri un raptus improvviso contro una persona innocente: il vecchio parente che è entrato in salotto a salutarlo cordialmente - Ha urlato come una belva fino al delitto, poi non ha più detto una sola parola

Gianni Di Matteo, 26 anni, dopo aver sfondato a spallate il vetro della porta, ferendosi, ha inferito sullo zio Pantaleone Colonnese, di 81 che non ha potuto difendersi (Moisio)

«Non voglio essere di peso in casa, ma non so più che cosa fare. Devo trovare un lavoro, a questo punto anche un lavoro qualsiasi, perchè [illegible] dei giorni in cui non so che cosa fare, e non mi piace»

Questa l'ossessione di Gianni Di Matteo, il ragazzo che ieri pomeriggio ha massacrato il vecchio zio Pantaleone Colonnese sotto gli occhi della fidanzata ventenne

Era senza lavoro, voleva sposarsi e in pochi giorni la sua mente si è logorata fino alla spaventosa esplosione di follia. In casa non aveva problemi — il padre è dirigente delle Ferrovie dello Stato — e poteva anche aspettare un posto ancora per qualche tempo. La madre, la zia, la fidanzata Daniela Barbieri, erano comprensivi, non gli mettevano fretta

«Ma io mi sento di peso» diceva Gianni Arena questa mattina [illegible] ai suoi amici alla Banca Nazionale delle Comunicazioni, dove prima che si scatenasse il pandemonio di prima lavorava. Non vedeva l'ora di andarsene. Stamane i colleghi erano allibiti e sgomenti per il delitto. «Da noi nessuno sarebbe — hanno detto concordemente — Forse si era sentito dimostrato immaturo per un ragazzo della sua età, ma niente di anormale»

Scoppia intorno di follia, comincia al bar Stadio dove da anni ogni sabato andava a cambiare e compilare le schedine dei sistemi del Totocalcio. Gianni Di Matteo si è fatto chiuso e pensieroso, vent'anni poco più di un mese fa. Quando aveva lasciato la banca, era convinto di poter diventare giornalista, di potersi procurare subito un lavoro che riteneva più [illegible] alla sua personalità. Con il passare delle settimane si è reso conto che non era facile.

Si tormentava sempre più. Telefonava e vedeva compagni di scuola che [illegible] l'avevano dimenticato. «Non so più che [illegible] faccio» confidava loro. Dieci giorni or sono [illegible] a Daniela la sua serie intenzione di sposarla in toni così drammatici ed esaltati, da indurre la ragazza a dirgli [illegible] farsi vedere da un medico. Gianni Di Matteo era di carattere gentile e buono, accettò il consiglio subito ed era deciso a seguire le cure che gli avevano prescritto, perchè trovato un preda ad esaurimento.

Sembra impossibile che il fatto di non trovare un lavoro, [illegible] non attendano un immediato [illegible] bisogno, possa condurre a conseguenze così terribili. Eppure è accaduto, ha registrato un altro tragico esempio solo pochi giorni or sono, quando un ragazzo di 21 anni, diplomato geometra da qualche mese, si è sparato perchè non trovava subito un'occupazione. Gianni Di Matteo, travolto anch'egli da quello che gli psichiatri definiscono «delirio di rovina», ha ucciso.

Ieri in [illegible] con i genitori, la zia e la fidanzata sembrava normale, allegro. Poi è uscito in macchina con la ragazza ed è rimasto silenzioso. Deve di nuovo aver pensato al matrimonio che si doveva rimandare, al futuro incerto e alla [illegible] mentre lavorava e soffocata la molla della follia definitiva che si è trasformata in una tragica furia.

Era seduto in silenzio [illegible] Daniela, è entrato lo zio Pantaleone Colonnese per salutare e chiacchierare come si usa tra loro. Il vecchio personaggio, la ragazza, nessuno, poteva immaginare quali pensieri si agitassero nel giovane. C'è stato un primo scatto: «Ma tu te vuoi andare via?». Poi l'esitazione dello zio che non capisce che [illegible] sta succedendo, forse scambiata per chissà quale provocazione. E il secondo scatto che aveva la furia incontenibile.

«Vai via» grida Gianni afferrando lo zio per il maglione. E [illegible] colpisce con un pugno. Daniela interviene e nella [illegible] follia il giovane non [illegible] neppure Ornati la vittima designata è lo zio: «E' colpa tua se io non sto bene» [illegible] grida. Il tono di voce è altissimo: continuerà ad inveire fino a quando morirà anche lui.

«Scappi, vada via — dice la ragazza al vecchio — Si chiuda in camera». Pantaleone Colonnese obbedisce, ma il nipote [illegible] è una belva scatenata. Lo insegue, sfonda il battente di spessa cristallo, [illegible] getta nel vuoto, tra affilate schegge che lo feriscono al viso, alle braccia, si conficcano nel corpo. Il primo sangue che scorre è il suo.

Si getta sul vecchio: «E' colpa tua». [illegible] rovescia sul pavimento, gli afferra la testa con le mani e [illegible] sbatte sul marmo finchè le forze non gli vengono meno, finchè non è scaricato di tutta la [illegible] furia.

Le urla risuonano nella casa e in quelle si affaccia sui pianerottoli spaventato. Grida che la madre [illegible] Daniela, chiamato al telefono dalla [illegible] terrorizzata, sente disperatamente martellare l'apparecchio da [illegible] cucina, lontano dalla stanza del delitto.

Grida che finiscano all'improvviso, quando il giovane si alza coperto del sangue che ha macchiato tutto intorno, scavalca il cadavere e si avvia verso la porta d'ingresso. Daniela lo vede camminare come un automa. Lascia dietro di sè [illegible] tragica scia [illegible].

Scende esitando le [illegible]. Vincendo l'orrore, la [illegible] la segue. Cerca di fermarlo. Lo prende per un [illegible]: «Torna a casa» gli dice gentilmente. Ma Gianni Di [illegible] non sembra più vedere niente e nessuno. Si ferma quando gli agenti che salgono le scale, all'altezza [illegible] quinto piano, gli sbarrano il [illegible]. Altra forza indietro.

Decifrenate rientra in casa. Sembra una vittima, non l'assassino. Si siede su una sedia nell'ingresso e non si muove più. Non ha neppure un gesto per tamponare il [illegible] delle ferite che ha sul [illegible]. Rientra la madre: «Gianni, Gianni, che cosa hai fatto? » gli grida. Non la guarda neppure.

Non lo scuote neppure l'urlo della donna che [illegible] sentito [illegible] voce del marito sul pianerottolo e allora gli grida disperata: «Antonio, vogliono morire». Non [illegible] neppure ad un gesto quando il padre, visto il cadavere del vecchio attraverso la porta infranta, si abbatte esanime nel corridoio, ai suoi piedi.

Il magistrato inquirente dott. Moracchi ed il dott. Montesano, capo della Mobile, gli rivolgono qualche domanda, [illegible] è inutile. Per farlo uscire dall'alloggio devono prenderlo per un braccio. In strada [illegible] si accorge della folla improvvisamente ammutolita. Dopo la medicazione alle Molinette, con un'ambulanza lo portano in carcere. Sempre silenzio.

Il padre del folle

Daniela Barbieri, 20 anni, fidanzata dell'assassino

La madre dell'omicida è svenuta: «Voglio morire»

A mezzanotte sulla strada del Pino

Dà un passaggio tre lo rapinano di auto e portafogli

Colpito da una scarica di pugni ed abbandonato sulla strada - Al cinema Alcione: vuol entrare senza pagare, minaccia la maschera [illegible] il coltello - E' stato arrestato

All'uscita [illegible] un whisky a [illegible] della collina un uomo è [illegible] rapinato da tre giovani che [illegible] avevano chiesto un passaggio [illegible] sua auto. Oltre [illegible] del portafogli con [illegible] mila lire e dei documenti, i tre sconosciuti lo hanno derubato della «500».

L'insolita rapina è avvenuta verso le 23,15. Vittima Orlando Bernardon [illegible] 31 anni via Capelli 34. Il Bernardon era appena uscito dal «West End» sulla strada [illegible] Pino Torinese. Tre giovani gli [illegible] sono avvicinati mentre saliva sulla [illegible] «500» e gli hanno chiesto cortesemente se poteva portarli a Torino. «Avevano l'aria "per bene" — dirà poi al funzionario della mobile [illegible] quale ha sporto denuncia — e [illegible] sono fidato».

[illegible] Il racconto del Bernardon è tre, [illegible] vati ad un certo punto della strada, lo hanno [illegible] ad infilarsi in [illegible] stradina [illegible] a consegnare il portafogli. «Senza alcun motivo — ha continuato il Bernardon — mi hanno colpito con una scarica di pugni. [illegible] presi il denaro e sono fuggiti con la [illegible] macchina».

Questa volta è toccato al malcapitato [illegible] fare l'autostop. Per arrivare in questura ha dovuto fermare [illegible] automobilista [illegible] è [illegible] facile data l'ora e la zona deserta) e raccontargli [illegible] brutta [illegible].

La «mobile» [illegible] ha fatto sfogliare gli album [illegible] le foto segnaletiche di noti rapinatori nella speranza [illegible] Bernardon riconoscesse qualcuno dei suoi aggressori. Fatica inutile: quando è stato aggredito era buio pesto e i suoi assalitori si intravedevano come ombre.

— Ieri sera [illegible] prima delle 21 un giovane si è presentato alla [illegible] del cinema [illegible]. Sembrava leggermente alticcio, ha chiesto un biglietto ed [illegible] dato diecimila lire alla cassiera: «Mi dispiace, non ho da darle il resto» gli ha detto la donna riprendendo il tagliando. Il giovane ha dato in escandescenze: «Voglio entrare, possibile che pretendiate che vi venga con i soldi contati? Se lei [illegible] mi dà il biglietto io entro lo stesso».

Ha ripreso le sue diecimila lire e si è avviato verso la sala. La maschera di servizio, Ferdinando Ponteprimo, un uomo già anziano, ha cercato di fermarlo. Il giovane si è [illegible], ha tirato fuori di tasca un coltello a serramanico. La cassiera a questo punto ha telefonato ai carabinieri. Pochi minuti ed una pattuglia era sul posto.

Il violento è stato bloccato e portato in caserma. E' Gianfranco Ronchetto, 20 anni, cuoco; abita in una pensione di corso Giulio Cesare 30. E' stato arrestato per porto abusivo d'arma e minacce.

Gianfranco Ronchetto è [illegible] arrestato dai carabinieri

Regione: i partiti del centro sinistra verso un accordo

Riunione in corso nella sede della dc - Un passo del psi per sbloccare la situazione

Improvvisa schiarita per la crisi regionale che si trascina ormai da due mesi. Sabato, dopo un inutile incontro tra i partiti durato tutta la notte, sembrava che si fosse giunti a una rottura. Da una parte i socialisti che chiedevano la presidenza della commissione alla Sanità, dall'altra la dc che rivendicava lo stesso posto per il consigliere Paganelli.

Terminata la riunione con un nulla di fatto, erano già incominciati contatti per un'eventuale Giunta tripartita (dc, psdi e pri), sostenuta, forse, dall'astensione del gruppo liberale (che però non si era pronunciato).

Ieri sera è stato convocato il comitato regionale del psi. Nella notte si è deciso di compiere un passo distensivo per sbloccare la grave crisi che travaglia la Regione». A nome dei socialisti stamane il segretario regionale Fratti ha chiesto una presidenza da scegliere fra tre: Sanità, Agricoltura e Programmazione. L'incontro alla sede della dc è ancora in [illegible], ma le previsioni sono ottimiste. Il Consiglio regionale si riunisce domani.

Dopo le manifestazioni in piazza San Carlo

Dieci persone denunciate per apologia di fascismo

Hanno provocato disordini e ostentato il «saluto romano» - Stamane un rapporto alla magistratura

L'ufficio politico della Questura conclude le indagini sui disordini di lunedì in piazza San Carlo durante la manifestazione dell'Oci (Organizzazione cittadini indipendenti) indetta all'insegna «dell'unità degli italiani che vogliono ordine nella libertà e libertà nell'ordine».

L'inchiesta è già a buon punto e stamane un primo rapporto è stato consegnato alla Procura della Repubblica. [illegible] la polizia esamina testimonianze, fotografie, slogans per stabilire la posizione di molti [illegible] di destra che hanno provocato la [illegible] gazzarra.

[illegible] ora dieci [illegible] denunciate a piede libero per «apologia di fascismo» reato punito in [illegible] alla legge Scelba del 1952. I nomi dei dieci [illegible] non sono ancora stati [illegible] resi noti per [illegible] intralciare le indagini, ma l'elenco è [illegible] già [illegible] al vaglio [illegible] magistrati.

Contro di loro ci [illegible] sono accuse molto precise. Durante il comizio [illegible] «cittadini indipendenti» hanno intonato canti fascisti, scandito ripetutamente «Reggio, Reggio» (con evidente riferimento ai disordini provocati nella città calabrese dai neofascisti), salutato [illegible] volte [illegible] romano».

Alla fine, capeggiati dal giornalista Piero Capello, [illegible] tanto in trionfo, hanno dato letteralmente l'assalto al palco. Microfoni, assi, sedie sono stati sfasciati nell'inutile tentativo di dar vita a un controdiscorso «missino». Poi sono intervenuti agenti di polizia e carabinieri e i missini sono fuggiti. Ma una decina [illegible] loro sono stati subito identificati. Altri dovrebbero esserlo in giornata. Si prevede che le denunce possano diventare una trentina.

temperatura di oggi

massima	+4
minima	—5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura (notturna) — 3,6; ore 8: — 4; press. 703; [illegible] 94 %, [illegible] qualche sereno. Previsioni sereno, calma di vento, visibilità ottima, temperatura invariata. Temperature a Caselle: max. - 3,5; min — 7,2; med. — 5.

Svaligiato a Chianocco [illegible] chiosco [illegible] benzina

Svaligiato dai ladri una stazione di servizio a Chianocco, in Val di Susa. Il furto è avvenuto la scorsa notte in località «Piazzagrande», sulla statale 25 del Moncenisio, alla stazione di servizio Esso, gestita da Guglielmo Tufano.

I ladri sono entrati nei locali dopo avere scassinato una porta. Hanno portato via 338 litri di olio e antigelo, paramalleli, pezzi di ricambio, un blocco di assegni e dei franchi francesi. Il tutto per un valore di mezzo milione. Dei malfattori nessuna traccia.

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da [illegible] senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie da sei l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, lisciate e stirate, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi

acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi inferiori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Divisette parte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide [illegible] stile Attesione: che vi [illegible] «Divisette».

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S., Borgaro a ripara subito o cambia un TV portatile in prestito.

Cinque nuove vie

Saranno intitolate a Grazia Deledda, a uno scultore e a tre antifascisti

Il Consiglio comunale dovrebbe approvare domani alcune proposte dell'assessore Moretti per la denominazione di nuove vie. Le strade saranno intitolate ad un premio Nobel, ad una scultore e a tre antifascisti morti durante la Resistenza.

Via Grazia Deledda — La nuova strada incomincia in corso Unione e non ha uscita ancora. Sarà lunga metri 215. E' compresa nuovi insediamenti di edifici scolastici. Grazia Deledda, nata a Nuoro nel [illegible] e morta a Verona nel [illegible] ottenne il premio Nobel per la letteratura.

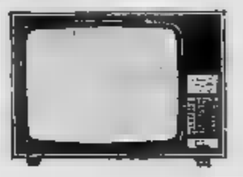
Via Ignazio Collino — E' un prolungamento interno di via Paolo Gaidano lunga metri 255. Collino, nato a Torino nel 1724 e morto nel 1793, fu un noto scultore in marmo.

Via Alfonso Ogliano — Nella zona E23, fra via Tripoli e via Gorizia. Sarà lunga metri 297. Alfonso Ogliano, bisnonno da manovale a costruttore edile partecipò alla formazione dei primi organismi sindacali dei lavoratori. Durante il fascismo mantenne i collegamenti con le forze della Resistenza in valle. Fu arrestato una prima volta nel 1925 di ritorno da un viaggio in Francia. Nel '43 partecipò alla ricostituzione clandestina del pci. Arrestato nel marzo del '44, morì il 20 febbraio dell'anno dopo in Germania nel campo di concentramento di Gusen.

Via Filippo [illegible] — [illegible] tra via Filadelfia e via Boston [illegible] lunghezza m. [illegible]. E' intitolata ad un altro martire antifascista, morto a Mauthausen il 1 marzo del '45. Nato a Sellano nelle Marche, si trasferì giovanissimo a Torino dove [illegible] corrispondente dell'«Avanti!». Arrestato [illegible] prima volta nel '29 aderì al partito socialista clandestino e partecipò [illegible] al marzo '44 alla Lotta di Liberazione.

Via Giovan Battista Bardonnini — E' il tratto di strada tra corso Svizzera e [illegible] via Aquila Claudia che [illegible] va con [illegible] scalinata al sferracavalli del Martinetto. Sarà intitolata alla medaglia d'oro Gardoncini, antifascista, comandante della II divisione «Garibaldi» in Val di Lanzo, fucilato il 12 ottobre del '44.

TELEFAR
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
CON 1 DEI NOSTRI MODELLI DE LUXE 23" - 24" - 25"



[illegible] lo valutiamo ancora per pochi giorni
sino a
L. 60.000
a seconda del modello scelto

OFFERTE SPECIALI
TV 23" completi di:
● ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
● STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
● CARRELLO LUSSO
● LAMPADA A LUCE DIFFUSA
Installati a domicilio
L. 99.000
...e in regalo 1 RADIO A TRANSISTORS
PORTATILI A TRANSISTORS L. 75.000
I TELEFAR [illegible] SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE [illegible] A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO [illegible] PREZZO
INSTALLAZIONI ANCHE IN PROVINCIA PURCHE' ENTRO [illegible] RAGGIO [illegible] KM DA TORINO
SEDE: via Nizza 97 - telefoni 651.957 - 659.466
In Barriera Milano [illegible] 1: [illegible] C. [illegible] 152
In Barriera San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro [illegible]
[illegible] FILIALI IN ALLESTIMENTO:
In Barriera Orbassano FILIALE 3: via Montenevoso ang. p[illegible] Pitagora
In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia [illegible] a 100 mt. [illegible] piazza Massaua

ANCORA CRUDELTÀ CONTRO ANIMALI

Danno fuoco al gatto chiuso in una scatola

Un gruppo di ragazzini - Un geometra accorre e salva la bestiola

Il gatto ha le zampe bruciacchiate, miagola lamentosamente, non riesce più a camminare

«Diamo fuoco al gatto» ha detto uno dei quattro ragazzi. Gli altri l'hanno trovata una «bellissima» idea. Si sono subito divisi i compiti. Uno ha cercato una scatola, un altro ha diretto un'insegna di latta per farne un coperchio, un terzo è andato a comprare una bottiglia di benzina per accendisigari. Il quarto, l'ideatore, teneva stretta la povera bestiola.

Era notte, le 23,30. Un'ora in cui i ragazzetti di tredici e quattordici anni dovrebbero essere generalmente a letto da un pezzo, e non in giro per i giardini. Specie di questi tempi, dove non giardini pubblici è più facile fare cattivi incontri di quanto non si pensi.

I preparativi per il piccolo rito sono durati a lungo. Dieci minuti dopo, il fato era accesa.

Il geometra Antonio Grassi, 50 anni, via Stradella 110 stava facendo la solita passeggiatina di tutte le sere con il suo cane, un fox-terrier. Ha sentito dei miagolii strazianti ed ha visto delle fiamme. Il cane dava segni di nervosismo ed abbaiava rabbiosamente. Tirava il guinzaglio in direzione del gruppetto. Il geometra ha intuito che quei ragazzi stavano torturando un animale ed ha affrettato il passo. I ragazzi non si muovevano quasi ipnotizzati da quello spettacolo crudele che avevano lucidamente escogitato essi stessi. «Che cosa avete fatto, disgraziati?», ha gridato. Alcuni sono fuggiti, ma uno è riuscito ad afferrarlo. Quello si dibatteva. Il cane ringhiava e minacciava di mordere. «Così mi è scappato» ha ricordato il geometra Grassi.

Intanto era accorso anche il decoratore Giovanni Cuma di 47 anni, via Vibò 66. Insieme i due uomini hanno aperto la scatola. Il gatto non poteva più muoversi perchè aveva le zampe bruciate, ma si dibatteva, graffiava e soffiava con il pelo ispido. Terrorizzato. A fatica sono riusciti a prenderlo ed il Cuma l'ha portato a casa. La povera bestia si è rintanata in fondo ad un armadio buio. Non ha voluto più uscirne. Non ha toccato cibo. Ha il pelo bruciato e le zampe non lo reggono. Ogni tanto geme, ma sommessamente, quasi per non farsi sentire. Una signora che ha saputo del fatto si è offerta di prendersi lei il gatto e di farlo curare.

L'altro giorno un cane era stato gettato in una fossa di calce viva. Ieri notte è toccato ad un gatto. Giochi stupidi e crudeltà che non trovano giustificazione nemmeno nella scarsa età di chi — forse soltanto per ammazzare la noia — dimostra tanta crudeltà inutile.

Drammatica udienza stamane in Corte d'Assise

Cinque figli implacabili accusano il padre omicida

Il Pubblico Ministero ha chiesto per l'imputato una condanna a trent'anni di reclusione

Cinque figli dell'imputato nell'aula ascoltano la requisitoria. Nelle loro deposizioni hanno accusato di violenza il padre

Ancora un'udienza drammatica quella di stamane al processo contro Salvatore Condello, 56 anni, che la sera del 9 luglio 1969 uccise con un colpo alla nuca il figlio Antonio, di 20 anni. Il presidente della Corte d'Assise dott. Leone Luzzati aveva fatto convocare altri tre testimoni non sentiti nel corso dell'istruttoria. Il primo è stato il custode di corso Lione 72, dove è accaduto il delitto. Si chiama Eugenio Emiliani, 59 anni, ed è vedovo.

«All'epoca del fatto — riferisce — mia moglie Linda era partita. Io tornavo in fabbrica e la sera andavo con gli amici. Quella notte rincasai alle 24, mezz'ora dopo il delitto. Ho trovato mia moglie agitatissima. Mi raccontò di aver visto Antonio Condello che scendeva le scale ed il padre che lo seguiva. Il ragazzo piangeva. "Se non ti tua fuette, vieni al commissariato", poi rivolgendosi agli inquilini che non avevano usato dal loro alloggio: "Aiuto! Mi vuole uccidere". All'ultimo scalino, l'imputato ha estratto la pistola e ha sparato al figlio da circa due metri».

Il Condello, che assiste sorridente e tranquillo alla deposizione del teste, protesta: «Non è vero. E' un teste falso. Ero io che urlavo per farmi aprire da qualcuno. Perchè, se sapete tutte queste cose, ha assistito due anni quando ammazzò sua moglie a morte? Si vede che l'hanno preparato».

Presidente (all'Emiliani) — Faccio appello alla vostra coscienza e vi invito a dire la verità.

Testimone — Vorrei morire se non dico il vero. Mia moglie mi ha mai detto che se fosse stata più giovane e non malata, sarebbe ritornata per salvare il ragazzo.

Presidente — Le risulta che Isabella e Carmine si picchiassero fra loro e che le ragazze tenevano una volta con Aldo?

Testimone — Assolutamente no.

Imputato — Tutti coloro che mi conoscevano hanno sempre detto che ero gentile e cortese. E' mai possibile che io fossi buono fuori casa e cattivo solamente con i miei figli?

Irene Condello ha chiesto di parlare per dire che il padre le ha sempre voluto bene. Ha detto che non è vero che il padre le abbia mai picchiate. Ha aggiunto che il padre non ha mai bevuto e che non è mai stato violento. Ha concluso dicendo che non crede che il padre abbia ucciso il fratello premeditatamente.

Il pubblico ministero dott. Mario Amato ha ricostruito il delitto in base alle deposizioni dei testimoni e degli imputati. Ha detto che il Condello ha ucciso il figlio con premeditazione. Ha chiesto per lui una condanna a trent'anni di reclusione.

Domani mattina, alle 9,30, prenderà la parola l'avvocato Giuseppe Lo Presti, difensore di Salvatore Condello. Poi parleranno gli altri avvocati e quindi la Corte si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

Salvatore Condello

Tenta di uccidersi sconvolto dalla morte della figlia quindicenne

Un uomo di quasi cinque giorni fa è morta la figlia in un incidente stradale ha tentato di uccidersi impiccandosi. E' stato salvato dal figlio Carlo, di 17 anni, che lo trova in cucina con un coltello. Si chiama Severo Lastone (Rossi, strada del Meisino 10.

Il Lastone sconvolto dalla tragica fine della figlia Naomi di 15 anni non si era più ripreso. Non faceva che piangere. Stamane ha legato una corda al una trave del soffitto della cucina da letto, è salito su una sedia e si è lasciato penzolare. In extremis è intervenuto il figlio che lo ha salvato. Portato all'Ospedale Martini, dopo le cure del caso il Lastone è stato dichiarato fuori pericolo.

i lettori ci scrivono

Un piccolo accorgimento

«Scrivo raccogliendo le considerazioni di parecchia gente che abita nel rione Parella, percorso dalle linee tranviarie 2 e 4. Vorremmo chiedere all'Atm se non si può ovviare in minima parte alla circolazione serale dei mezzi urbani in questa zona, almeno diminuendo il passaggio nei due sensi delle suddette linee.

«Da piazza Statuto al rione Parella e viceversa esse corrono quasi parallele, però la sera (e anche di giorno) passano a brevissima distanza l'una dall'altra, e quindi con 10-15 minuti di distacco dalla coppia successiva. Anzichè far correre, specie di sera, una linea con un intervallo di 5-6 minuti da una ritorno dell'altra linea, si potrebbe benissimo l'intervallo a 8-10 minuti. In tal modo ogni se ne servirebbe facilmente.

«Ci meraviglia che l'Atm non abbia pensato a questo piccolo accorgimento (forse ci sono altre situazioni analoghe), tranne che ci siano difficoltà a noi — poveri viaggiatori (tranviari) — sconosciute. Oppure temono che ci importi poco di chi non viaggia in auto e in taxi».

Renzo Turinetto

Niente tv in Val di Lanzo

«Gli scrivo interpreta il desiderio di tante famiglie. Nell'estate scorsa abbiamo portato i nostri bambini in montagna e precisamente a Migliere e Malpietà di Groscavallo. Lassù c'è un bellissimo paesaggio, buona aria buona, ci siamo trovati bene e ritorneremo ancora (speriamo, ma i nostri figli, specie i più grandicelli) non ne vogliono più sapere, perchè in quelle frazioni non si può vedere la televisione (a meno che si installino delle antenne a distanza di centinaia di metri), ma nel che affittiamo alloggi presso la gente del posto non possiamo fare tale spesa considerando il tempo limitato che si trascorre in montagna. Il tecnico da molti interpellato dice che sarebbe necessario un ripetitore e tutto sarebbe risolto.

«Interessato per noi presso la Sip in merito a quanto sopra. Se quei bravi montanari trovano da affittare quei pochi locali e per loro un aiuto, visto che da quelle parti non c'è nessun'altra risorsa che il turismo, e i giovani se ne vanno tutti. Al giorno d'oggi i giovani non si adattano più e non possiamo dargli torto, visto che anche noi in città non vediamo la tv l'una cosa che fa parte della nostra vita quotidiana. Fiduciosi in un tale effettivo intervento vi salutiamo tutto bene».

Francesca Ferrero
e nome di cinque altre famiglie amiche

Il pianto del mutilato

«Sono un'impiegata: mi trovavo, la sera del giorno 11 febbraio (giovedì), alle ore 20,30 su un tram della linea 10, in corso Vittorio. Un "capellone" se ne stava seduto nel posto riservato agli invalidi. Solo un mutilato privo di un braccio e privo contemporaneamente il giovane di lasciarlo sedere; per tutta risposta il giovinastro si alza, schiaffeggia il mutilato, e torna a sedersi allo stesso posto.

«Faccio presente che, in quel momento (ore 20,30) si trovavano sulla vettura altri viaggiatori e due tranviere fanno servizio presso il tram. Il mutilato è scesa con me, e è accasciato al una pianta ed è scoppiato in un pianto dirotto».

Segue la firma

il medico della famiglia

I turbamenti psichici fanno male al fegato

Il sig. L. P. ci scrive da Novi Ligure:

«E' proprio vero che i dispiaceri hanno un effetto negativo sul fegato?».

— Come si sa, il fegato svolge molteplici e essenziali funzioni che riguardano l'intero organismo. Può essere, a ragione, definito certo il principale laboratorio chimico del nostro corpo. Per questa sua posizione di particolare rilievo perciò chiamato in causa tutte le volte che nei vari organi ed apparati si verificano delle modificazioni. I dispiaceri, lo patire e, insomma, tutti i turbamenti psichici immediato nel circolo sanguigno, per azione riflessa, delle sostanze che liberano nel fegato e lo sottoproniamo ad un lavoro sovraumano. Se questo si ripete spesso, provoca, ovviamente, una sofferenza alla cellula epatica.

* *

La sig.ra F. C. ci scrive da Alba:

«Vi è differenza, dal punto di vista nutritivo, fra carne fresca e carne congelata?»

— Non esiste alcuna differenza sostanziale tra carne fresca e carne congelata: il valore nutritivo è perfettamente identico. Con i moderni processi di congelamento la carne mantiene inalterata la sua composizione. Se lei non ha problemi di gusto, mangi tranquillamente la carne congelata, alcuna che non ha perso nulla rispetto a quella fresca.

SI

LE NOVITÀ FILATELICHE

Scelti soggetti religiosi per francobolli polacchi

Stampati per rendere noti importanti affreschi di una cattedrale

I collezionisti di francobolli italiani dovranno attendere ancora per un po' di tempo l'arrivo del valore commemorativo di Benvenuto Cellini, che si sperava fosse emesso verso la metà di marzo. Il ritardo questa volta è dovuto ad una disposizione del direttore generale delle PT il quale, del resto giustamente, ha stabilito che i commissari-giudizi relativi ad ogni nuova emissione vengano diramati almeno venti giorni prima che essa sia effettuata. Di cause giuste, perchè sinora i commissari non si sono visti, il francobollo non potrà ragionevolmente apparire prima della fine di questo mese.

Le stesse circostanze giocano sull'emissione del 50 lire di posta ordinaria illustrato con un'opera del Bramante, che presumibilmente verrà emesso subito dopo il «Cellini», mentre il commemorativo della C.E.E.A. sarà posto in vendita.

Intanto è prevista l'emissione di otto francobolli di soggetto religioso che non perverranno dal Vaticano bensì dalla Polonia, la quale li ha programmati per ricordare non — tra le scoperte archeologiche effettuate nel Paese — alcuni interessanti affreschi esistenti nella cattedrale di Varsavia. Detto all'Arcangelo Michele, dalla Croce a Santa Anna, è tutta un'iconografia religiosa, distesa tra il VII e il XII secolo, quella che illustrerà i nuovi valori postali.

La «polittico» francese, sarà dei soliti vieni transalpini, è ancora appannaggio delle poste di Parigi che il 15 marzo emetteranno due nuovi segnatasse, da 20 e da 40 centesimi. Illustrati rispettivamente con personaggi e cani equipaggi. Peccato alla gentilezza si chiede al destinatario di pagare la tassa per l'affrancatura mancante o insufficiente, ma io si chiede con un mascherino di Bonaparte. Quasi sicuramente saranno poi che emessi dalla Repubblica di Andorra per l'ufficio francese: carini e tutto almeno ai filatelici, il piccolo paese oltre a tale ufficio ne ha anche uno spagnolo che naturalmente, usa francobolli propri della Spagna.

Dall'Ungheria ci sono pervenuti giusto in questi giorni quattro francobolli ed un foglietto commemorativi del Museo Nazionale di Budapest ed hanno una sopratassa che verrà devoluta al comitato organizzatore dell'esposizione filatelica internazionale che avrà luogo nella capitale magiara dal 4 al 12 settembre. Segnaliamo, infine che gli Stati Uniti hanno annunciato con apprezzabile anticipo ciò che non sempre avviene per i francobolli italiani l'apparizione di un valore da 4 cents che l'8 maggio commemorerà il 150° anniversario dell'annessione del Missouri tra gli Stati dell'Unione. La vignetta, tratta da un dipinto, raffigurerà un gruppo di indiani armati di fucili, che osservano guardinghi un poderoso che si presenta ad offrire il calumet della pace.

Fulvio Martinengo

l'avvocato di fiducia

Un pesce mal conservato

Ha acquistato una scatoletta di pesce il cui contenuto era andato a male. Vuol sapere se il rivenditore che ha venduta ne è responsabile.

(S. P. - Torino)

La legge 30 aprile 1962 n. 283, che disciplina la produzione e la vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, prescrive che ogni recipiente destinato a contenere alimenti o bevande, posto in commercio, deve portare impresso in modo indelebile il bollo sanitario, costituito da due cerchi concentrici, nel quale, a spazio tra di loro, si trovano il predetto verificato.

Chiunque viola tale disposizione è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a norma dell'articolo 6 stessa legge, con l'ammenda da L. 50.000 a L. 20.000.000.

Per quanto riguarda l'eventuale responsabilità del negoziante, l'articolo 19 della legge n. 283 del 1962 stabilisce che le sanzioni previste dalla legge stessa non si applicano al commerciante se egli vende o pone in vendita prodotti in confezioni originali, qualora la non corrispondenza alle prescrizioni della legge risulti dalle indicazioni apposte sulla confezione originale non alterati segni di alterazione.

Pertanto, in un caso come quello sottoposto, il rivenditore è responsabile solo in quanto non ne accorgersi, ovviamente senza aprire la confezione, delle alterazioni esistenti conservazione del prodotto, il che è possibile quando il contenuto presenti evidenti segni di deterioramento (rigonfiamento del coperchio, fuoriuscita del contenuto, ecc.) o quando si riscontrino dalle prove di idoneità del prodotto (se richieste) che palesi la inconsumerabilità.

avv. Giambattista Andreis

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Come si tiene un animale in casa

Se si tiene un animale in casa è perchè gli si vuol bene e, anche più semplicemente, perchè piace averlo in un ambiente non dell'abitabile e il caso, ad esempio, dei pesci nella boccia o nell'acquario. Ma non basta limitarsi a questi perchè le bestie che desideriamo avere vivano bene ed a lungo e ci diano quelle soddisfazioni che da esse ci attendiamo, bisogna conoscerle a fondo, e che sappiamo quali sono le loro abitudini, le loro esigenze di cibo, di luce, di temperatura, di spazio e di movimento.

Il capitolo dell'alimentazione è certamente il più importante, quello nel quale maggiori sono le possibilità di errore. Non si può pretendere di nutrire un animale come si vuole o come ci pare, ma bisogna dargli quello di cui ha bisogno e che gli è necessario per vivere. Ogni animale ha le sue abitudini, le sue preferenze e le sue antipatie, ma ha anche delle esigenze alimentari che non possono essere disattese.

Ma altri argomenti ci offrono modo di dire qualcosa di più preciso e di più utile. Ad esempio, che gli uccelli hanno bisogno di molta acqua (da abbeverata), che certi pappagalli vanno soli in coppia od in gruppo e tollerano che altri siano loro vicini, che alcuni hanno bisogno di poco spazio (le cocie) ed altri di molto (le ara ararauna

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

FAYE DUNAWAY lascia i gangsters per Il West

Mastroianni tradito da Bonnie

Dopo le voci sulla rottura con l'attore italiano, ora si parla del flirt della diva con il nuovo partner, Harris Yulin - Ma forse è solo pubblicità

Ecco Faye Dunaway, attrice e donna fatale

Non si può dire che Faye Dunaway sia una fulminea rivelazione dell'ultimo quinquennio. Dopo il successo di «Gangsters» e «Gli spietati» (dove recitava accanto a Marcello Mastroianni), e «Il compromesso», con Kirk Douglas, non la si è più vista. Siccome è bella e brava, la sua prolungata lontananza diventava qualche rammarico. Per confessione propria, Faye è un'attrice che interpreta solo i film che le piacciono; e ciò significa per lei la difficoltà di trovare soggetti degni al suo gusto e alla sua personalità, che soprattutto in «Bonnie e Clyde» è apparsa di notevole spicco.

Da qualche tempo però l'attrice è piuttosto attiva. Ha girato due film americani uno dei quali, «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffman, è di prossima proiezione in Italia. Da Hollywood si è recentemente trasferita a Parigi, chiamatavi da René Clément per essere la protagonista di «Bonne journée», storia d'una donna dai nervi fragili, morbosamente attratta dal figlio; una passione incestuosa che la allontana dal marito. Ma prima aveva girato un altro film, «Doc», diretto da Frank Perry e primo western, sia per il regista sia per Faye Dunaway, interprete principale femminile accanto a due attori poco noti: Stacy Keach e Harris Yulin.

Pettegolezzo: Harris Yulin pare sia il nuovo amore di Faye: lo ha conosciuto ad Almeria, in Spagna, dove in «troupe» di «Doc» ha girato gli esterni, imitando in ciò i produttori italiani. (Il fatto è che costa molto meno la realizzazione d'un «western» in Spagna che non nei luoghi veri del Texas, dell'Arizona, del Nuovo Messico ecc.).

In «Doc» ci ritroveremo tra vecchie conoscenze, tra personaggi realmente esistiti, ma che il tempo e la scherma fumosa non da fori mitologia di leggenda. «Doc» è infatti Doc Holliday, l'avventuriero amico dello sceriffo Wyatt Earp e apparso insieme con lui in film di John Ford, di John Sturges, di Henry Hathaway. Il luogo dell'azione è Tombstone, località ove avvenne un famoso massacro che ancora una volta il cinema riprodurrà in tutto il suo crudo realismo.

Appunto Tombstone è stata ricostruita nel Sud spagnolo, ed è lì che Faye Dunaway si è dovuta esercitare a lungo per ottenere la massima naturalezza come spoglialatrice infallibile e come cavalcatrice inimitabile. Ella, nel film, è quella Katie Elder che venne fatta conoscere, ancora e madre, in un film di Hathaway («I figli di Katie Elder»): però stavolta la vedremo giovane, quando era una delle più conturbanti femmine dell'Ovest, ambita, nel 1881, da tutti gli uomini che avevano occasione di conoscerla ed ai quali ella faceva pagare a caro prezzo gli amorosi favori.

... con Steve ... con Marcello

Harris Yulin è Wyatt Earp (nel vecchio film di Ford fu interpretato da James Stewart) ed è proprio girando insieme roventi scene passionali che l'attore e l'attrice s'innamorarono sul serio, trasformando della finzione alla realtà i reciproci teneri sentimenti. Poi negheranno a sapere che quello «flirt» tra Faye Dunaway ed Harris Yulin è una trovata degli uffici-stampa per il lancio di «Doc».

a. vald.

Nel film "Er più„ sui bulli di principio secolo

FANNO FUORI CELENTANO

Ma il cantante non se la sente di far morire così il suo personaggio

Roma, lunedì sera.

Un angolo di un vecchio rione romano, così veramente da sembrare proprio uno squarcio del classico ricolli di Trastevere, è stato ricostruito nei teatri di posa dalla «De Paolis» dallo scenografo Gianfilippo Carcano per il film di Sergio Corbucci Er più.

E' stato necessario riunire insieme ben due teatri degli stabilimenti della Via Tiburtina, abbattendo una parete divisoria. L'ambiente così è divenuto eccezionalmente vasto tanto da comprendere strade e piazze, negozi e osterie, interni di case e perfino una chiesa.

Er più, ambientato nella Roma principio secolo, vede una sfida tra i famosi capitani capitolini, detti anche «bulli». Gli interpreti sono Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli, Romolo Valli, Ninetto Davoli e Sandra Cardini. Non mancano le prime polemiche. Celentano non vuole che il suo personaggio muoia.

Adriano Celentano e la moglie Claudia Mori tornano al cinema con «Er più», pellicola di Corbucci sulle lotte tra i «ras» della malavita romana all'inizio del secolo

Un buon western lo si può sempre volentieri, specie se poi si tratta, di uno di quelli alati, naturi, nati negli Anni Cinquanta per merito di alcuni registi, soprattutto di Anthony Mann (1908-1967), rinnovatore di un genere che pareva in crisi con la progressiva intolleranza del grande John Ford verso temi sempre più manieristici che preferiscono al «cow-boy» l'efficiente di cavalleria. Appunto di Mann è Terra lontana (in The far country), proposto stasera alle 21 sul Primo Canale, con James Stewart protagonista d'obbligo (lo spettatore dichiarato della commedia sofisticata di Capra diventa il suo interprete ideale un po' come John Wayne per Ford imperversando un nuovo tipo di eroe non sulla immobile ed irraggiungibile, ma profondamente vero nelle sue debolezze e nella sua forza, il fallimento e la umana durezza e brutalità da quando fallì violenza al centro di un «caso» calcolato Walter Brennan, John Mclntire, Claudia Johnson e le due splendide Ruth Roman e Corinne Calvet (e altre ma di quelle temporanee, non come presenza ma tuttavia importanti) Royal Dano, il barattiere Jeanne con Philip Yordan, di importante eccezione non raccolgono nel tradizionale gruppo dei Wild Bunch ma galoppanti da Nord a Sud, dal Canada al Rio Grande, dal Colorado al Dakota, in tutto l'universo dei pionieri.

Rosalba Neri ha girato «La bestia a sangue freddo» con il cattivo Klaus Kinski

La storia di Jeff Webster (Stewart) contrabbandiere per necessità d'una mandria di bestiame dal Dakota al Canada è ambientata quando ha Stati Uniti e Canada dove il «cow-boy» è sconosciuto con l'arido di Ro-di Cecile (la Calvet) proprietaria di un «saloon». Stuggito alla sorveglianza delle «giubbe rosse» egli giunge ferito nelle grinfie di una prepotente che taglieggia la regione, un certo Gannon, che gli impone un esoso tributo e per vendicarsi del suo rifiuto riesce a farlo arrestare con una falsa accusa d'omicidio.

Da «western» classico del valoroso Mann, un dramma di gente primitiva che esalta le migliori qualità umane, ostinazione, sangue freddo, pazienza e tenacia, compendiate nel personaggio di un eroe che non ha nulla dell'avventuriero professionista.

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dal settimanale numero di Cento per cento, prudente ma non mole informata rassegna economica curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli.

Alle 22,15 va in onda il secondo concerto della stagione sinfonica televisiva diretto Mario Rossi sul podio dell'orchestra di Milano della Rai-Tv.

* *

Stanotte alle 4,30 i tifosi del pugilato che non temono la levataccia potranno riaprire il televisore per seguire la ripresa diretta dal son Square Garden di New York del «match» di pugilato Joe Frazier-Cassius Clay valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. La telecronaca è di Paolo Rosi. La registrazione dell'incontro verrà presentata domani sera alle 21, non si sa ancora su quale canale.

d. g.

Angelo Musco apparirà in film alla televisione

CATANIA, lunedì sera.

Angelo Musco, il grande attore comico catanese, comparirà sui teleschermi. Infatti l'Amministrazione comunale etnea ha concesso alla Rai sei film interpretati dall'attore e che sono di proprietà del Comune. Sono «L'eredità dello zio buonanima», «L'arte del continente», «I re di denari», «Lo smemorato», «Pensaci Giacomino» e «Il feroce Saladino».

ROMA — A partire da oggi il Telegiornale delle ore 21, sul Secondo canale, sarà monografico, cioè centrato sul tutto del giorno.

Culture: Culturale alle ore 21:30 recita unico di «L'assedio» ispirato al una tragedia del Cervantes.

"Le mille e una Italia„ diventa teatro

Dal romanzo di Arpino, una commedia per i giovani

MILANO, lunedì sera.

«Le mille e una Italia», una riduzione teatrale in due tempi di Umberto Simonetta ed Enrico Valtrè, tratta dal romanzo omonimo di Giovanni Arpino, sarà presentata alla stampa oggi al Teatro dell'Arte al Parco dalla compagnia del «Teatro Giovani» diretto da Cino Tortorella e Valeria Vanchieri.

Lo spettacolo, che si avvale delle musiche originali di Pino Calvi, costituisce l'impegno più importante dell'associazione «Teatro Giovani» sia per la personalità dell'autore sia per la complessità della realizzazione e la mole dell'allestimento. Esso costituisce perciò un notevole avvenimento nella storia del teatro italiano destinato ai giovani. La regia è di Alessandro Brissoni che si avvale della collaborazione di Bruno Vilar e, per i costumi, di Maud Strathoff e per le scene di Ferruccio Villarossi. Fra i numerosi interpreti spiccano Bruno Vilar, Gianni Calvia, Gianni Magni e Marina Fabbri.

«Le mille e una Italia» narra la storia di un ragazzo che attraversa l'Italia, dall'Etna alle Alpi, per raggiungere il padre minatore che lavora al traforo del Monte Bianco. In questo avventuroso viaggio egli incontra personaggi che riaffiorano dalla lettura dei libri di scuola: da Annibale a Garibaldi, da Cavour a papà Cervi.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La boxe arriva all'alba

PRIMO CANALE: il film western «Terra lontana» di Anthony Mann - Alle 4,20 del mattino: l'incontro Cassius Clay-Frazier in ripresa diretta - SECONDO CANALE: «Parliamo di...» e concerto

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - ...).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi ... Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Terra lontana (film con James Stewart).
22,50: ... visione.
23 —: Telegiornale della ...

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Orchestra sinfonica ... ... diretta ... M. Rossi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 4,20: Clay-Frazer; 10: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: I più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Giallo di sera; 22: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

... — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Clay-Frazer; 22,15: Spazio per due; 23,10: Mediolanum ...

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 14; 15; 17; 20; 23
13,45 Io Claudio lo (con Claudio Villa)
14,05 Buon pomeriggio
16 — Un treno si è fermato a Reggio Emilia (di M. Pompei)
16,20 Per voi giovani
16,35 Tamburo musicale
16,50 I Tarocchi
16,55 Italia che lavora (Panorama economico sindacale)
17 — L'apprendo (Settimanale di lettere ed arti)
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto (direttore Franco Caracciolo)
22,15 XX Secolo
22,50 ... via discorrendo
23,10 Al Parlamento

secondo

Giornale radio: 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,45 Quadrifoglio
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,10 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Ritmi ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado ferma posta
21 — Il gambero
22,30 Un contatto tra la folla
23 — Appuntamento con Mozart
23,40 «La portatrice di pane» di X. de Montepin
23,05 Chiaroni

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
18 — Mediamica
18,30 Listino Borsa di Milano
18,50 Interpreti di ieri e di oggi
19,30 «La Walkiria». Musica di Wagner
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui concerti
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transatlantico delle strade
18,45 Pianeta
19 — Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 Settembre 1920. Occupazione delle fabbriche

carnet della città

CARIGNANO stasera ore 21.15
Paola FERRARI Tinin COTTA Laura TAVANTI
Sandro SUSONI Mario CHIOCCHIO
stagione
Ti ho imbrogliata per anni, amore mio
di Ivan Reitman
(Regia di Sergio Velitti)
Biglietti: La Stampa, tel. 535.213

Carignano - ABBONAMENTI
Questa sera alle ore 19 alla biglietteria «La Stampa» (Via Roma 333-bis) si chiude la vendita degli abbonamenti a 4 spettacoli

ENTE TEATRO REGIO AL NUOVO
Domani ore 20,30 PRIMA di
Tristano e Isotta
di R. Wagner
Direttore George A. Albrecht
Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato

Giovedì 11, venerdì 12, ore 21
Cine ADRIANO
NUOVA SCENA presenta
DIARIO DI CLASSE
Abbonamento per i Soci ARCI Torino
Prezzo unico L. 700

al CABARET
da mercoledì
Raffaele Pisu

danze castellino
Domani ore 21
Ballo Liscio
Mercoledì
Veglia EPAT
(Esercizi Pubblici Associati Torino)

danze arlecchino
Mercoledì ore 21
ELEGANTE SERATA di
BALLO LISCIO

LA PERLA
Mercoledì alla Vecchia Chiorie tutto Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
accompagnato l'allievo delle più famose orchestre spagnole
M° Secondo CASADEI
e la grande orchestra
il DUO FASANO
MUSSO - A. GIORDA - A.

LA PERLA
Domani Prima Selezione
NUOVE VOCI a LA PERLA
ISCRIZIONI GRATUITE
durante la serata

PRINCIPE
FESTIVAL per
AUTORI - COMPOSITORI
DILETTANTI della CANZONE
ogni VENERDI
Informazioni p. Carlotta 9, p. 5

SHAKER
Mercoledì CONCERTO JAZZ
Quartetto del trombettista americano
KENNY CLARKE

LIDO W2
Mercoledì straordinario
LELIO LUTTAZZI

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO (piazza Carlo Felice).
GALATEA, scultura di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (c. Acc. Al. Bertea 31) Personale di Ugo Attardi.
GIUSTI (p. S. Maria 2, tel. 558.471) Giuseppe Maraniello personale. Giorni 10-12; 16-20.
HILTON (c. Arsenale 27, tel. 531.704) Personale di Matilde di Rialzador.
IL FAUNO. Aperta tutti.
LA BUSSOLA (c. Re Umberto 15) Personale di Attilio Forgioli. Orario 10-13 e 16-20.
LA LANTERNA di Monselice (0429 7241) Personale Ugo Giancarlo.
LA RIBERIA (p. S. Carlo 173) Francesco Sicilia opere grafica.
MARTANO (sup. Mauro Reggiani).
MITCHELLO (v. Colle S. 6, tel. 890.762) Mostra fotocomposizioni.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 19, 670; sopra Unico Vittoria).
TORRE (Acc. Alf. 3 bis, tel. 377.357) Nicola Pina mostra personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8) Personale di Ugo Parisi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese chiuso).

Robin Kruyalta inaugura «free» al calibro a Torino, club «Swing club», da mercoledì a sabato, nel consueto repertorio di musiche d'avanguardia.

Il «Soldato blu» diventa il «Sergente Klems»

TUNISI, lunedì sera.

E' cominciata oggi a Tunisi la lavorazione del film «Sergente Klems», prodotto da Francesco Mazza e diretto da Sergio Greco. Il film, ispirato al romanzo omonimo di Paolo Zappa, rievoca la battaglia del Rif di Abdelkrim avvenuta una quarantina d'anni fa nel Marocco.

Fanno parte del «cast» il giovane attore americano Peter Strauss, interprete di «Soldato blu», Tina Aumont, Pierpaolo Capponi, Annabella Incontrera.

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 324
Da oggi a domenica 14
Compagnia di riviste
MARCO LEANDRI
FLORA HARIS
con
VITTORINA LEDDA
nella rivista
ALLEGRO
ALEX
POLIMADEI
EMILIANO
nelle sue imitazioni
LONDON BALLET
Complesso orchestrale diretto dal maestro
SCHEGADOSSE
Orario spettacoli:
festivi ore 16,15 - 21,15
feriali ore 15 - 18 - 21,15

Colosseo
Massaua
Vinzaglio
presenta

IL RITORNO DI
GODZILLA
CASTMANCOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Tutto assicurato
Corso Vittorio Emanuele
Telefoni 511.024 - 538.597

COMUNICATO IMPORTANTE
Il cinema CENTRALE d'essai
E' ASSICURATO DA
OGGI
E SOLO PER POCHI GIORNI LA POSSIBILITA' DI PROIETTARE IN ESCLUSIVA NAZIONALE IN VERSIONE ITALIANA INTEGRALE
IL CELEBERRIMO FILM 6 VOLTE PREMIATO A CANNES
IL LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE
dal dramma di EUGENE O'NEILL'S
KATHARINE HEPBURN | RALPH RICHARDSON
DEAN STOCKWELL | JASON ROBARDS jr.
regia di SIDNEY LUMET | produzione di JOSEPH E. LEVINE
CINEMASCOPE | esclusività GOLDEN GATE
DISTRIBUZIONE ASTOR FILM

DA GIOVEDI' 11 MARZO
AI CINEMA
NUOVO ROMANO - GIOIELLO
HITCHCOCK, dopo l'uscita di «L'UCCELLO» America de «IL CRISTALLO» comincia a preoccuparmi...
DARIO ARGENTO rilorna col suo nuovo film
Tilanus

DARIO ARGENTO
con
KARL MALDEN
CATHERINE SPAAK
«GATTO a NOVE CODE»
PIER PAOLO CAPPONI - HORST FRANK - RADA RASSIMOV
ALDO REGGIANI
TINO CARRARO
IL GATTO A NOVE CODE

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,03 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. La vita e l'amore, Io e te da soli, Malattia d'amore, Per grazie ricevute, Bianche, Il mio cielo, Monasterio, Santa Chiara
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Meteorama
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,40 Quadrifoglio
13,15 Il gusto della vita
14,05 Buon pomeriggio
16 — Orario scuole
16,20 Per voi giovani
18,20 Per voi sportivi
18,40 Dalla vostra parte
19 — Il girasole
19,30 Tg
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « L'Elisir d'amore » musica di Donizetti, direttore Mario Rossi
22,20 Orchestre varie
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni, ieri primo
7,25 Orchestre varie
7,43 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. Amoreiem, Fate e giovanni, Forse perché ni, Ciuri a te, Vita lei, Come cenerentola, La nostra strada, A piazza e caffè, Era nat, Segnando la California, Il modello e il cane
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Meteorama
12,10 Canzoni di Sanremo
12,31 Federico eccetera eccetera
12,40 Quadrifoglio
13,15 Gli Jacson
14,05 Buon pomeriggio
16 — Orario scuole
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni musicali
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musicalcinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Rigoletto tradizionale », di V. Resov Int. A. Lionello
21,55 Concerto
22,30 Il pianoforte
23 — Al Parlamento

giovedì

6,03 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni. Il mattino, il mio fiore mio, Più una bocca e me, Fili che le farei, Il giorno e la notte, La donna abbandonata, Nessuno, Ti amo così, Come sopra, Canto colpi alla tua porta
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Meteorama
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,40 Quadrifoglio
13,15 I tarocchi
13,27 Una canzone in 30 minuti « La morte di Pasteur » di G. Huchner con G. Santucci
14,05 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparola
19,30 Country Western
20,30 Un classico all'anno
21 — Musica leggera
21,45 Concerto di J. Ferencsik

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Meteorama
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,40 Quadrifoglio
13,15 Gli Jacson
14,05 Buon pomeriggio
16 — Sorella radio
16,30 Sesto ma non troppo
17,10 Gran varietà
19,30 I tarocchi
19,45 Cronache del Mezzogiorno
20 — Una vita per la musica. Alfredo Casella
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto. Dave Brubeck e Gerry Mulligan
21,05 « Il guerriero di provincia » con D. Piombi e Gianfranco Ravera

domenica

8 — Mattutino musicale
9,30 Quadrante
9,35 Culto evangelico
10,30 Vita nei campi
11 — Musica per archi
11,30 Mondo cattolico
12,20 Messa
13,15 Salve, ragazzi
14,45 Musicalmente
15,35 Il circolo dei genitori
16 — Sessant'Dischi
17,20 Lello Lattarci presenta. Vetrina di Hit Parade
18,44 Quadrifoglio
19,15 Buon pomeriggio
19,16 Pomeriggio con Mina
20 — Tutto il calcio minuto per minuto
21,30 Domenica TV
22,10 Musica leggera dall'estero
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mondaini e Edda Dell'Orso
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,30 « Un albero cresce a Brooklyn » di B. Smith
10,05 Canzoni
10,25 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Chiave unica
16,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
19,02 Bellissime
19,20 Conversazione
19,35 Quadrifoglio
20,10 Musica jazz
21 — Piacevole ascolto
21,30 Pingpong
22,40 « La portatrice di pane »
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

mercoledì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Chico Buarque Hollanda e Gli Stewarien
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,30 « Un albero cresce a Brooklyn » di B. Smith
10,05 Canzoni
10,25 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 « Noi, i Beatles »
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
19,02 Canzoni
19,20 Conversazione
19,35 Quadrifoglio
20,10 Intermezzo
21,45 Dischi
22 — Il sensatello
22,40 « La portatrice di pane »
23 — Canzoni

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Shirley Bassey e Amalrale
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà, spettacolo musicale con R. Vianello
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Astrorama sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado. Regia di R. Mantoni
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Chiave unica
16,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale Sport
18,45 Musica leggera
19,02 Quattordicimila 38
18,35 Quadrifoglio
20,10 Tiratrò di ferro
21 — Musica 7
22 — Il discoratio
22,40 « La portatrice di pane »
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Chevalier Bertrand e Ada Mori
8,14 Musica espressa
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,30 « Un albero cresce a Brooklyn » di B. Smith
10,05 Canzoni
10,25 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 « Noi, i Beatles »
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,30 Per i naviganti
15,40 Chiave unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Momenti sera
19,20 Conversazione
19,35 Quadrifoglio
20,10 Intermezzo
21,45 Dischi
22 — Il sensatello
22,40 « La portatrice di pane »
23,05 Canzoni

sabato

7,40 Buongiorno con Perry Como e Stelico Salvatore
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in 30 minuti « Il misantropo » di Molière
10,07 Canzoni per tutti
10,25 Dalle quattro
11,35 Ritmo e melodia
12,10 Ieri in casa e oggi
12,10 Regionali
12,35 Cerchia ai lemmi
12,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Scenario 1971
14,30 Regionali
15 — Rotax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Dischi oggi
16,05 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
18 — Come e perché
18,14 Angolo musicale
18,30 Speciale GR
19,35 Scherzo musicale
19,02 Gino Corvi e Andreina Pagnani in: Le catene di rosa Maigret
19,35 Quadrifoglio
20,10 « La Gioconda » di Ponchielli
23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
9,40 Buongiorno con Yves Montand e Tony Amatila
9,14 Musica espresso
9,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà, spettacolo musicale con R. Vianello
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Astrorama sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado. Regia di R. Mantoni
15,30 Le piste il classico
16 — Le nuove canzoni Italiane
17 — Domenica sport
18 — Pagine da operette scelte e presentate da Cesare Gallino
18,40 Cinque o C. Cantautori di ieri e di oggi
19,55 Quadrifoglio
20,10 I Vip dell'opera
21 — La fotografia
21,30 Dischi ricevuti
21,50 Giovinezza, giovinezza di L. Pretl, con Raoul Grassilli
22,40 Inverno napoletano. Canzoni e poesia di stagione
23,10 Buonanotte Europa. Divagazioni di Lorenzo Cavalli

terzo

martedì

8,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
12,20 Itinerari operistici
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 « La Walkiria » di Wagner
17,10 Borsa di Roma
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,13 Quadrante economico
18,30 Translucidità delle strade
19,15 Il sole e le altre stelle
19,15 Concerto serale
20,15 Ana des ateliers Tugeis
21,30 Festival di Berlino

mercoledì

10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
14 — Pezzo di bravura
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Partie ed Ifigenia » di Gluck
16,15 Oboa tenore
17,10 Borsa di Roma
17,40 Musica jazz scherma
18,40 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Le strutture ideologiche degli Usa
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Mahler 1971
22,20 Beethoven e il romanticismo

giovedì

9,20 Musiche di Gabrieli
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Novecento storico
12,10 Itinerari lir. G. Marconi
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16 — Musiche di Scriabin
16,15 Musicisti italiani
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,40 Appuntamento con Rotondo
18,45 « L'annuncio a Maria »
21,40 « Guerra e pace »

venerdì

9,30 Musiche di Mandredini
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
12,25 Musiche di Zandonai
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Haendel
14,50 Musiche di De Falla
16,15 Musiche di Malipiero
16 — Musiche di Brahms
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 La chimica al servizio dell'uomo
21,30 Dibattito su Roma capitale

sabato

9,30 Musiche di G. Tartini e F. De Giardini
10 — Concerto d'apertura
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,30 Concerto sinfonico
15,40 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sul nostri schermi
17,20 Attualità di B. Britten
17,40 Musica fuori schema
18,10 Cifre alla mano
18,30 Translucidità delle strade
19,45 La grande platea
20,15 Concerto d'ogni sera
22,45 « Dialogo with Liberia »

domenica

10 — Concerto d'apertura
11,15 Concerto dell'organista Gaston Litaize
11,50 Folk-Music
12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13 — Intermezzo
14,05 « Der ring des Nibelungen » di Wagner
15,20 Settembre 1792: L'occupazione della fabbriche
17,30 Discografia
18 — Estroversione ed eccentricità in nella letteratura americana
19,45 Pagina aperta
20,15 Concerto d'ogni sera

Questa è una edizione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 12 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ILARIA OCCHINI (Foto Team)

prossimamente

i programmi dal 9 al 14 marzo

Avremo tra breve sul video un nuovo supershow. Si intitola « Teatro 10 », e non più « Sabato sera », come annunciato in un primo momento, quando la vedette dello spettacolo doveva essere Mina, allipeciato da Paolo Villaggio.

Si tratta di una trasmissione in sette puntate, impostata sulla falsariga dell'« Ed Sullivan Show », il popolarissimo spettacolo americano che va sui teleschermi degli Stati Uniti da diversi anni, con immutato successo.

Il presentatore e l'animatore di « Teatro 10 » è Alberto Lupo, che però non si limiterà ad introdurre gli ospiti settimanali, bensì reciterà il ruolo di ordinario capo ballerino, cantante, attore, comico.

Ogni settimana, la scheda della trasmissione prevede: un grosso cantante italiano (Celentano, Zanicchi, Ranieri, Morandi, Battisti, Patty Pravo, Mina); un noto cantante straniero « Ike & Tina Turner, Sergio Mendes, José Feliciano, le Matthieu, i Bee Gees, ecc.); un numero di ballo (Carla Fracci, Antonio Gades, Fred Astaire, Mimmo Mineila, Elena Pittoni, ecc.); un famoso comico (Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Gino Bramieri, Ugo Montesano, Pino Caruso, Alighiero Noschese, ecc.); un quiz presentato da un popolare presentatore (Mike Bongiorno, Corrado, Febo Conti, Pippo Baudo, ecc.); ospiti che partecipano al quiz per beneficenza (Claudia Cardinale, Nino Benvenuti, Helmila Herrera, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, ecc.); un numero musicale (Mungo Jerry, Roy Cunnill, duetto fra cantanti, ecc.), un numero particolare (tipi strampalati di bambini, bigotti, giocatori, vari che giocano una partita di calcio, ecc.).

Il regista dello show è Antonello Falqui, il produttore esecutivo Guido Sacerdote, il commentatore Gian Luigi (con dieci baffoni), cinque donne e altrettanti uomini), la scenografo Cesarini da Senigallia, il costumista Corrado Colabucci.

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

9 - 14 marzo

personaggi

di Mirella Appiotti

VALENTINA CORTESE

(disegno di Chicco)

Negli ultimi dieci anni in e toccato di rappresentare una sola grossa personalità, ma addirittura alcune: immagini-simbolo dell'epoca in cui viviamo. Per Fellini, è stata lui delle apparizioni bizantine e allucinate con cui, in « Giulietta degli spiriti », quasi non riusciamo ormai più a nostra abitudine ad essere e i matti delli. Strehler l'ha inserita perfetta nella fantasmagoria « Santa Giovanna dei macelli » di Brecht dove il dolore « l'odio sono una lotta che continua. Adesso alla TV, le si è ridestata la parte di Gerda nel « Buddenbrook » di Thomas Mann, una delle figure del grande libro in cui i germi della disgregazione di un mondo reso saggiamente insieme alla sua vasta che spiega verso il futuro. Girata a un punto d'ascolto eccezionale, uno dei più completi e del lungo sceneggiato, del dramma dell'assenza di Mann.

A quanto verosimile e sconvolgente esperienza è probabile che Valentina Cortese debba l'improvvisa che, in modo sempre più evidente e violento, essa suscita negli spettatori: come se ci avesse che c'è ma sembra quasi non esistere, perfettamente quella quanto disinvolta. Le sue pose da « divina » non fanno sorridere, suscitano inquietudine: i suoi abiti lenti e veli candidi, a prima vista grotteschi, sono drammatici. La sua bellezza intatta appare quasi delittuosa: il volto immobile sembra una maschera di carta.

Questa donna vivissima e non nata da a tratti un'impressione mostruosa: di essere schiacciata un involucro, splendido ed inerte, un tremito attraverso cui i registi stregoni tentano di farci arrivare le loro « fatture ».

ILARIA OCCHINI in copertina: l'attrice sta registrando una nuova versione tv della « Tosca » di Puccini

le canzoni più "gettonate„

1	IL CUORE E' UNO ZINGARO	(Nicola Di Bari)
2	CHE SARA'	(José Feliciano)
3	MY SWEET LORD	(George Harrison)
4	4 MARZO 1943	(Lucio Dalla)
5	SOTTO LE LENZUOLA	(Adriano Celentano)
6	UN FIUME [illegible]	(Iva Zanicchi)
7	VENT'ANNI	(Massimo Ranieri)
8	CAPRICCIO	(Gianni Morandi)
9	IO RITORNO SOLO	(Formula Tre)
10	TUTT'AL PIU'	(Patty Pravo)
11	HEY TONIGHT	(Credence Clearwater Revival)
12	GIRL I'VE GOT NEWS FOR YOU	(Mardi Gras)
13	COME STAI?	(Domenico Modugno)
14	PADRE [illegible]	(Renato Rascel)
15	UNA FERITA IN [illegible] AL CUORE	(Mino Reitano)
16	ANYONE	(Sophia Loren)
17	SANTANA	(Black Magic Woman)
18	YELLOW [illegible]	(Christie)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.30 Per i ragazzi - 19.04 Pagine scelte - 20.50 Gastrosofia che scotta, film con Connie Stevens, Dorothy McGuire e Lloyd Bridges - Regia di Herbert Ross - 22.40 Hockey su ghiaccio: Svizzera-Jugoslavia

MERCOLEDI' Ore 18.10 Per i ragazzi - 19.55 Appunti di storia contemporanea: « I diritti del cittadino » - 20.20 Il Regionale - 21.10 « Sei piccanterie » - originale televisivo di Fernando Tuttle con Laura Settee, Giulio Tosso e Daniela Rocca - 22.15 Amsterdam: Incontro di calcio Ajax-Celtic (ritorno) registrato parzialmente

GIOVEDI' Ore 16.10 Per i piccoli - 19.15 Incontri: Paola Borboni - 19.50 « Negli antipodi » - documentario - 20.40 Il pomo e l'obiettivo naturale - 21.05 « Jerry Lewis show » - con la partecipazione di Anna Maria Alberghetti - 22.30 Hockey su ghiaccio: Svizzera-Giappone

VENERDI' Ore 18.10 Per i ragazzi - 19.50 41° Salone internazionale dell'automobile di Ginevra - 20.30 « La carta » - telefilm della serie « Medical Center » - 21.40 Opinioni a altro, incluso « dibattiti » - 22.40 « Sacha Distel ».

SABATO Ore 13.30 « Un'ora per voi » - 15.45 Sola. Campionati nazionali italiani di atletica leggera - 17.45 « Arlecchino a sorpresa », telefilm - 19.10 A voi la parola - 19.15 Vent'anni con Mina Parra - 19.50 « La principessa di Lilliput », disegni animati - 20.40 Il Regionale - 21.05 « Nuovi millionari », film con Loretta De Luca, Maurizio Arena e Alessandra Panaro

martedì

primo canale

4,20 CLAY - FRAZIER di pugilato
13,30 SAPERE
MODE E STILI DEL NOSTRO SECOLO
Sesta puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« I rapidissimi »
— Il biscotto delizioso
— Operazione Talpo
— Una strana guerra
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
17 — PER I PIU' PICCINI:
PAGLINO IN SOFFITTA
« La strega Befana »
Pupazzi di Velia Mantegazza
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
Sessantesimo puntata
« Scrappi: a caccia di premi »
18,45 LA FEDE OGGI
CONVERSAZIONE
di Padre Mariano
19,15 SAPERE
LA SOCIETA' POSTINDUSTRIALE
Seconda puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — GIALLO DI SERA
« Domani a mezzogiorno »
di Louis G. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese
Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi
Regia di Guglielmo Morandi
22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23 — TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 BOOMERANG
22,15 SPAZIO PER DUE
« Dialogo »
Originale televisivo di Natalia Ginzburg
con Paola Pitagora, Renzo Montagnani

Ore 22,15: Paola Pitagora

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
ALLA SCOPERTA DEL GIOCO
Sesta puntata (replica)
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
13 — CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO
Pioggi: Arrivo della 1ª tappa Ladispoli-Pioggi
ABETONE: SPORT INVERNALI
Coppa del mondo femminile di discesa e slalom
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Mateo Dandi e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ORIZZONTI GIOVANI
18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola
a cura di Pino Ricci
Ottava puntata
19,15 SAPERE
IL MINORE E LA LEGGE
Seconda puntata
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21,10 MERCOLEDI' SPORT
EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
OLANDA: Amsterdam
AJAX-CELTIC
per i quarti di finale della Coppa dei Campioni di calcio
22 — SOTTO PROCESSO
12ª « L'educazione sessuale »
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 SENZA PIETA'
Film di Alberto Lattuada
22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere e arti
« Ello Vittorini »
di Walter Pedullà
e Giorgio Romano

Carla [illegible] Poggio nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
L'UOMO E IL LAVORO
Sesta puntata (replica)
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
15 — CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO
Pescaseroli: Arrivo della seconda tappa
Foggi-Pescaseroli
ABETONE: SPORT INVERNALI
Coppa del mondo femminile di discesa e slalom
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
« Il fuoricasse »
17,15 I DONI DEL VENTO DEL NORD
Favola a pupazzi animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
I FORTI DI FORTE CORAGGIO
« Il nuovo maggiore »
Telefilm, con Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry e Melody Patterson
18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
PRATICHIAMO UNO SPORT
a cura di Salvatore Bruno
19,45 SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
21,30 STORIE ITALIANE
DIVERSA DAGLI ALTRE
22,30 HOCKEY SU GHIACCIO
ITALIA-GERMANIA EST
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presenta Mike Bongiorno
22,26 BOOMERANG
Ricerche in due serie
a cura di Luigi Pedrazzi
Regia di Paolo Gazzara

Storie italiane con la Pallotta

venerdì

primo [illegible]

12,30 SAPERE
QUESTA NOSTRA ITALIA
Regia di Virgilio Sabel
Nona puntata
13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
15 — CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO
Pinoto: Arrivo della 3ª tappa
Pescaseroli-Pinoto
Telecronista Adriano De Zan
17 — PER I PIU' PICCINI
UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La matita magica
— La vaporiera per Camomilla
— I fanumiferi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
L'AMICO LIBRO
18,05 CACCIA ALLA VOLPE
cartone animato
18,15 AVVENTURA
« Maestro di frontiera »
di Michele Sakkara
18,45 SPAZIO MUSICALE
Presenta Gabriella Farinon
19,15 SAPERE
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,15 MILLEDISCHI
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 STAGIONE LIRICA DELLA TELEVISIONE
CARMEN
di Bizet
Opera in quattro atti
di H. Malihar e di L. Halévy
Direttore Herbert von Karajan

« Carmen », con Mirella Freni

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
GLI UOMINI E LO SPAZIO
Quarta puntata (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: Bobby a pesca
— Charlot pompiere
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
— Estrazioni del Lotto
17,35 LA TV DEI RAGAZZI:
CHISSA' CHI LO SA'?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
18,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Monografie: «Existenzialismo» di Carlo Fuchi
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO 10
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografia di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
22,15 A-Z - UN FATTO: COME E' PERCHE'
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

14 — BULGARIA: Sofia
ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR
18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
22,15 CRISTOFORO COLOMBO
Seconda puntata (replica)

Ore 15: Charlot pompiere

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 ...E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchietti
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benevenga
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
DISNEYLAND
Un ragazzo chiamato « Nessuno »
Telefilm (seconda parte)
17,30 UNO, ALLA LUNA
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 LA FRECCIA D'ORO
« Gioco spettacolo »
condotto da Pippo Baudo
con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,35 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I BUDDENBROOK
(Quarta puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

16,15 - 18,15 EUROVISIONE
21 — TELEGIORNALE
21,15 PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale condotto da Gisella Pagano
22,15 CINEMA 70
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ileana Ghione tra i Buddenbrook

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

dove andiamo questa sera

9
Anno 105 - Numero 56

Elena Cotta e Paolo Ferrari nella commedia al Carignano

Una « 71 in Inghilterra per quasi, amore mio... » inizio oggi al Carignano una serie di quattro spettacoli proposti con speciale abbonamento dal teatro cittadino anche per le altre città del Piemonte. La commedia di stasera, scritta da Reidgel — precedentemente si era chiamata Italiana — giunge a Torino reduce da una serie di prime date dalla compagnia Valli, Lojodice, Volonté al Manzoni di Roma. Interpreti principali, quello di Mario Ferrero per « Ogni mercoledì » di Muriel Resnik, con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini, Graziella Granata. E' un successo di Broadway, trasposto anche in cinema con Jane Fonda.

Wolfe, impegnata nella farsa « Hollywoodcuckoo » di Courtelline. Successivamente toccherà le Marionari nell'originale versione di Franco Enriquez della « Salome » di Oscar Wilde; con Valeria Moriconi faranno parte della compagnia Lia Zoppelli, Dante Biagioni e Gianni Agus. Ultimo appuntamento, quello di Mario Ferrero per « Ogni mercoledì » di Muriel Resnik, con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini, Graziella Granata. E' un successo di Broadway, trasposto anche in cinema con Jane Fonda.

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Piazzale del Rebaudengo - Tel. 74 20 20) - « prima » di Thieves » (Ladri) » di H. Simon - Alle ore 20,30 - Ripos. AL PICCOLO (Piazza Carlo Felice 60 - Tel. 54 20 20) - Riposo.

CARIGNANO (Piazza Carignano - Tel. 44 22 46) - Alle ore 21,15 Giulio Bosetti, Elena Cotta, Paolo Ferrari, Arnoldo Foà, Mario Chiocchi in « 71 in Inghilterra per quasi, amore mio... » di Reidgel. Regia di S. Valenti. Ingresso a L. 3500 - Ultimi giorni.

CONFERENZIERE (Via Bertola 34 - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21,45 « Cocktail d'amore » di Bonaccorti e Verde. Regia di Bonaccorti. Ultimi giorni.

TEATRO STABILE - ALFIERI (Piazza Solferino 22 bis - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21 « I rusteghi » di Goldoni. Regia di Alessandro Brissoni. Prenotazioni allo stesso teatro dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 - Ultimi giorni.

TEATRO ALFIERI - GARIBALDI (Piazza San Carlo 156 - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21 « Le due zitelle » di Cossa e « La casa nova » di Giacosa. Regia di Edmo Fenoglio. Prima. Ingresso a L. 3500 - Ultimi giorni.

TEATRO ERBA (Piazza Carignano 6 - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21 « Il Signor Pigna » di Ruzzante. Regia di Gianni Agus. Ultimi giorni.

TEATRO GOBETTI (Via Rossini 8 - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21 « Il Signor Pigna » di Ruzzante. Regia di Gianni Agus. Ultimi giorni.

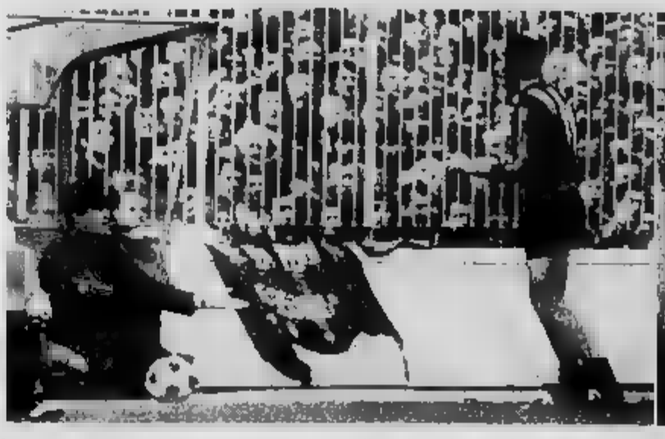
TEATRO ERBA (Piazza Carignano 6 - Tel. 54 20 20) - Alle ore 21 « Il Signor Pigna » di Ruzzante. Regia di Gianni Agus. Ultimi giorni.

TEATRO GOBETTI (Via Rossini 8

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

LE DIECI GIORNATE DELLE "MILANESI,,



Non ci sono più dubbi: lo scudetto è affare tra meneghini - Fifty-fifty le probabilità di Milan e Inter

dal nostro Inviato

MILANO, lunedì sera.

Il derby milanese lauren no aspirante stregone (Invernizzi), fa arrossire di vergogna un nostromo di lunga navigazione (Rocco), rilancia il campionato che una vittoria del Milan avrebbe invece condannato a fine anticipata. Lo scudetto torna in gioco, e pensiamo non vi sia più alcun «computer», umano e elettronico, disposto a mettere a repentaglio la reputazione per emulare con una certa esattezza le probabilità di successo del Milan e quelle dell'Inter. Messo alle strette, Gianni Invernizzi, neo-mago della panchina, ha evitato di parlare di scudetto, anche se è ormai nei suoi sogni. Per nell'euforia di un successo anche meritato quanto clamoroso, egli è giunto a concedere a sé, quindi all'Inter, 47 probabilità su cento, lasciando le altre 53 al Milan. Sei in più appena, in profica quanto ancora vale il punto di vantaggio conservato dal Milan nella sua traballante poltrona di capolista. Le dieci giornate che restano dovranno decidere, anche se l'ultima, al limite estremo, potrebbe rivelarsi determinante.

Milan o Inter, comunque. Lo scudetto resta circoscritto a queste due squadre, diventa così una faccenda privata tra milanesi (salvo naturalmente capovolgimenti di fronte ora poco prevedibili), dopo la caduta del Napoli, messo fuori causa da una Juventus entrata nella piena maturità e sul cui avvenire ormai più non possono sussistere dubbi e riserve, ma alla quale il divario di punti (due di testa nega in teoria ogni possibilità d'inserimento nel dialogo, mentre s'apre dinanzi a lei il traguardo del terzo posto.

La stella del Milan è offuscata da una grossa nube. Rivera è in pessime condizioni fisiche e nervose, i due «motori» di centrocampo, Benetti e Bianchi, perdono colpi e girano a basso regime. Prati è tornato l'arrufone di un tempo, sbadigliante nella manovra e impreciso nel tiro. All'appannamento generale dei riflessi di tutta la squadra, proprio nel momento cruciale del torneo, si uniscono gli errori di Rocco sul quale, ieri, è ricaduta la colpa di non aver annullato Corso con Trapattoni e di aver lasciato fuori Combin che, nonostante gli scompensi natural del suo gioco, è l'uomo più in forma e che meglio sa esaltarsi dinanzi ad una platea quale presentava San Siro per il suo derby.

Una partita sbagliata dal Milan, una partita azzeccata dall'Inter, tornato al gioco di un tempo, pur conservando intatto lo spirito di «armata Brancaleone» il cui ideale capitano è quel Corso, favoloso e irridente, che di colpo ha fatto rinascere sogni (sopiti da tempo) di scudetto. Tutti bravi in questa Inter, ma senza Corso forse non sarebbero altrettanto bravi. La fortuna di Invernizzi, infatti, è d'essersi seduto sulla panchina dell'Inter proprio nel momento in cui Corso (forse anche per volontà sua e a dispetto di Heriberto Herrera) ritrovava la felice vena di un tempo. Con questo nulla si vuole togliere ai meriti del nuovo «mago» interista: è ragazzo attento, diligente e preparato. E sa anche parlare ai giocatori e agli altri. Ciò, è segno di intelligenza.

Fulvio Cinti

JUVE, ERA UNA QUESTIONE DI TEMPO

Ora nessuno più la discute, ogni partita ne esalta il valore

TUTTO COMINCIA A CENTRO CAMPO

Causio, Capello, Haller, tre uomini di classe per un gioco

Il Napoli che aveva incassato sette gol in diciannove partite (non otto come dice la classifica dato che lo «0 a 1» del match con il Milan è stato trasformato in «0 a 2» da una sentenza dell'avv. Barbè) il Napoli cioè che aveva ed ha la difesa più forte del campionato ha subito a Torino quattro reti dalla sedicente Juventus. Il risultato, clamoroso nel punteggio, rispecchia pienamente il gioco delle due squadre. Vibrante, potente aggressiva e valore la Juventus. Tabellante, stranamente aperto la difesa ed inconsistente all'attacco il Napoli. Il fatto che già al terzo minuto Causio abbia segnato il primo gol davanti può aver turbato la serenità del portiere, ma questo non basta a giustificare la clamorosa caduta della squadra di Chiappella.

Bisogna convenire che tra le due formazioni — ieri almeno — c'è stato un abisso di rendimento. Noi, si può parlare di crisi del Napoli. Sarebbe ingiusto perché questa crisi pretenderebbe una critica a Zoff che ha commesso qualche errore imperdonabile nel finale anche per la scarsa collaborazione avuta dai compagni della difesa. Il discorso sul Napoli, dopo il disastro di ieri potrebbe chiudersi con una sola frase: giornataccia collettiva. Purtroppo la squadra azzurra ha compromesso la sua posizione di classifica. Anche se la distanza dal Milan è rimasta immutata, si deve contare che l'accoppiata Milan-Inter non lascia molte speranze ai partenopei. Il Napoli ha perso una grande occasione di avvicinarsi al capolista e rosicchiare punti.

E' tempo di parlare della Juventus, che pare destinata a recitare una parte importante nel finale del torneo. La squadra bianconera gioca un calcio moderno, un calcio d'alta scuola. E' un gioco in verticale, con lunghi lanci in avanti, con l'improvvisa apparizione all'attacco ora di uno ora di più centrocampisti. La difesa è solida. Spinosi ha controllato Altafini con splendida sicurezza, Marchetti non ha dato respiro a Sormani, Morini ha dominato Ghio con coparbia determinazione. Se si aggiunge l'esperienza di Salvadore si ha il quadro di una difesa di grandi possibilità. Le critiche a Tancredi non reggono, almeno in rapporto alla prova di ieri.

Il centrocampo, come si è detto, è stato il reparto più in palla. Causio è una delle sorprese di questa Juventus. Con Bettega costituisce la «ripota» più interessante. L'estro di Haller, la geometrica precisione di Capello, la rapidità d'esecuzione di Anastasi sono valori interessanti del gioco juventino, ma ci si è consentito dire che Haller, Capello, Anastasi ed anche Furino non costituiranno mai una giocatori eccezionali e collaudati.

Per questo abbiamo parlato di Causio ed ora accenniamo a Bettega. L'ala bianconera è in continuo progresso. E' forte, potente, veloce, specie nel gioco aereo. Sovente si sposta al centro creando qualche difficoltà ad Anastasi. Ma i due possono benissimo coesistere. Devono migliorare l'intesa per raggiungere un più un rendimento perfetto.

La Juventus potenzialmente è una grande squadra, ma può e deve migliorare. La partita con il Napoli ha detto che i bianconeri possono aspirare alle alte posizioni della classifica, per essere giusti, con qualche ritocco, ad inserire una serie di grandissime pitture.

Giulio Accatino

L'intesa fra Anastasi e Bettega

L'ottimo gli, aperto interessa comunque il centro campo che ha acquisito in Causio un tanto di altissimo rendimento. Causio è cresciuto nella società, e quasi non figura nel bilancio degli acquisti, ma la realtà è interessante: Causio è un elemento di rendimento completo. Ha potenza atletica, destrezza, carattere e temperamento, ed ha classe. Vede il gioco e sa servire i compagni con regolarità e precisione, non è sbrigativo anche di fino e non. Qualcuno lo accusa di fare troppo la palla, ma la critica non è esatta. Causio è una delle sorprese di questa Juventus. Con Bettega costituisce la «ripota» più interessante. L'estro di Haller, la geometrica precisione di Capello, la rapidità d'esecuzione di Anastasi sono valori interessanti del gioco juventino, ma ci si è consentito dire che Haller, Capello, Anastasi ed anche Furino non costituiranno mai una giocatori eccezionali e collaudati.

Per questo abbiamo parlato di Causio ed ora accenniamo a Bettega. L'ala bianconera è in continuo progresso. E' forte, potente, veloce, specie nel gioco aereo. Sovente si sposta al centro creando qualche difficoltà ad Anastasi. Ma i due possono benissimo coesistere. Devono migliorare l'intesa per raggiungere un più un rendimento perfetto.

Attimi di felicità per la Juventus: Anastasi esulta per il gol di Bettega e, a destra, Causio viene abbracciato dai compagni dopo aver aperto le marcature

Una squadra-baby cresciuta assai più in fretta del previsto

Tutto all'improvviso? No - dice Boniperti - è maturata gradualmente

«Quando e avvenuta la svolta?».

Boniperti dice: «Gradualmente. A forza di seminare era perlomeno auspicabile raccogliere i frutti. In questo senso siamo sulla strada buona».

Replichiamo: «Per noi è avvenuta a Enschede, quella sera contro il Twente. Prima era una Juventus poco convinta dei propri mezzi, non tutti in campo sembravano amici e lo prova quello sfogo di Capello. Oggi, risultati a parte, un "caso Capello" non si verificherebbe più».

«Forse — risponde Boniperti —. E' indubbio che dopo Enschede la squadra sia apparsa in costante miglioramento. Abbiamo pareggiato a San Siro contro il Milan, una partita che potevamo anche vincere e io credo che il derby i rossoneri abbiamo cominciato a perderlo contro di noi, quando li abbiamo costretti ad un affannoso recupero otto giorni fa».

Ne discutiamo anche con Anastasi, Bettega e Causio. «Perché questa Juventus?». Era la stessa domanda che ponevamo quattro mesi fa, in senso negativo però. La risposta possono darla soprattutto coloro che sono in campo. Dice Anastasi: «Giochiamo la palla prima, siamo giovani, siamo bene allenati, abbiamo da spendere ancora un invecchio di energie e gli ultimi risultati si spiegano. Siamo ritornati a comporre una grande squadra, l'abbiamo dimostrato in tre difficili occasioni, a Enschede, a San Siro contro il Milan e ieri contro il Napoli. Sette gol in tre partite, a questo livello, sono piuttosto indicativi».

Bettega: «Ci troviamo. Pensate ai primi tre gol realizzati ieri. E' stato il frutto di una collaborazione corale, nulla è stato affidato all'improvvisazione».

Causio: «Il merito è anche del signor Picchi che ci ha dato l'impostazione giusta fin dall'inizio dell'anno. Ora riusciamo a realizzare ciò che aveva insegnato».

Chiediamo: «Perché prima non andavate d'accordo?»

Bettega: «Non era una questione d'accordo, né di inimicizie, anzi è sfido chiunque a trovare in altre squadre il senso della collaborazione cui si siamo sempre ispirati. Ad un punto eravamo soltanto nervosi. Giocavamo, correvamo, creavamo occasioni da gol, ma i risultati e le vittorie si facevano attendere. Lei capisce come sia facile sollevare la polvere delle polemiche quando le cose vanno male. Però lo ve lo dicevo: era soltanto questione di tempo, per me, per Anastasi, per gli altri».

«E' vero», confermiamo.

«Ecco. Io ho preso fiducia in me stesso quando ho cominciato a assaporare il gusto del gol. Lo stesso giudo era successo ad Anastasi. Pietro sembrava stregato, ma io non ho mai dubitato che un giorno sarebbe tornato a segnare. Un po' di fortuna ed il morale ingigantisce, quando il morale è alto tutto diventa più facile».

Anastasi: «Sì, credevo di vivere in un incubo. Dio solo sa cosa ho provato quando sono andato in... esilio nella mia Catania. Poi sono venuti quei due gol ad Enschede, è venuta la rete di ieri contro il Napoli e mi è sentito (finalmente. Non avevo neanche più paura di Pizzaninto, che è sempre stato una delle mie «bestie nere» e che nella partita di andata mi aveva fatto fare una brutta figura».

«Pilatti, Chiappella nella ripresa ha cambiato le marcature».

«Questo non m'interessa — continua il centravanti — però oggi. Senza volerlo esaltare, mi sento un altro. Sbaglierò ancora, ma lo spirito con cui entrerò in campo nella prossima occasione sarà diverso».

«Voi tre potreste costituire l'ossatura dell'attacco con il quale l'Italia affronterà i mondiali del '74».

Coro: «Andiamo piano, non precorriamo i tempi. Di qui al '74 ci sono ancora tre campionati in mezzo, e uno dobbiamo finirlo. Però, sarebbe bello vestire tutti e tre la maglia azzurra nella stessa squadra».

«Fra tre anni — scherza Causio — l'intesa non dovrebbe mancarci».

Da oggi la Juventus pensa al Cagliari. Del trionfo sul Napoli restano i quattro gol, i due punti in classifica, la soddisfazione per i confortanti e continui progressi e gli applausi dei tifosi. Il bravo Vycpalek, però, non può dimenticare l'impegno che attende i bianconeri domenica prossima. La Juventus lascerà Torino già mercoledì mattina, in aereo. Raggiungerà Roma e nel pomeriggio sarà a Civitavecchia per allenarsi, in umichevole, la squadra locale.

A Civitavecchia i bianconeri resteranno fino a sabato, poi raggiungeranno la Sardegna. Haller avrebbe un po' di bronchite, ma dovrebbe ristabilirsi in tempo utile. Per Morini si attende l'esito della radiografia alla scheggia. Ma è una radiografia a scopo puramente precauzionale.

Franco Costa

È vecchio questo Napoli!

Il perché d'una Waterloo (borbonica)

«Waterloo» del Napoli. Quattro gol si passivi, tutti in novanta minuti dopo che in diciannove partite Dino Zoff aveva raccolto in fondo al sacco solo sette palloni, diventati otto in classifica per decisione del giudice Barbè. Un autentico primato alla rovescia che mette sotto accusa tutta la squadra di Chiappella, il meglio evidenzia i meriti della Juventus che più il campionato procede, più migliora la qualità del proprio gioco acquisendo l'utile (il risultato) al dilettevole (lo spettacolo).

Cosa è successo al Napoli? Ha preso un gol naturale in apertura quando la Juventus non giocava in scioltezza come preferisce e su intimidita dalla classifica dell'avversaria e dal blasone di alcuni giocatori partenopei, ma poi ha nuovamente aperto le saglie della difesa agli attacchi dei bianconeri che hanno continuato in crescendo sino al termine del primo tempo per poi cercare di addormentare la partita ad inizio di ripresa (cosa che non sanno ancora fare perfettamente gli avversari) e ripartire quindi di slancio dopo il gol di Zaribbi.

Contro la Juventus di ieri il Napoli aveva bisogno solo di un'abbondante dose di «Grovital». Il risultato in lui determinato in gran parte il fattore età.

Ma dove il Napoli è naufragato, è stato a centrocampo dove Juliano, Improta, Bianchi non hanno visto un sol duello con i diretti avversari pur quasi sempre in mezzo alle scorrerie degli irrefrenabili Causio ed Haller che potevano contare sul diligente appoggio lealmente disciplinato di Furino avviato a ripetere anche le prestazioni della scorsa annata, e sul genio di Capello.

Sabato, il centrocampo, per i difensori partenopei arrivavano «le streghe». C'era sempre un avversario in più da controllare mentre il diretto avversario era privato a scivolare con un numero di alta scuola calcistica se non passava con un «tunnel» perfetto come è toccato a Bianchi con Causio sul finire della partita. In queste condizioni è comprensibile che anche un portiere del valore di Zoff sia andato letteralmente «in barca», limitato la gara con una serie di errori addirittura incredibili di cui una Juventus normal pega non ha saputo approfittare preferendo dilatare la partita alla ricerca del sensazionale piuttosto che concretizzare ancor più il risultato in maniera troppo «drammatica» ed elementare.

Contro un avversario superiore in ogni linea non c'è stata gloria per nessun giocatore azzurro. José Altafini ora ricordare gli applausi della miglior di avvilito tifosi partenopei che avevano circondato il feudo granata della curva Maratona, non ha saputo fare di meglio che in «fisco» pallegiando per circa dieci volte il pallone prima di effettuare una sterile passaggio di disimpegno quasi a centrocampo. L'ultimo numero di un fuoriclasse. Per il Napoli l'imperativo è rimboccarsi le maniche. La classe quando non c'è più la freschezza atletica non basta più. Ed il Napoli è una squadra troppo vecchia, eccettuato il troppo pochi elementi.

Rino Cacioppo

HELENIO, DA "MAGO,, DEL RITMO A MAESTRO DI SLOW (PER FAR PUNTI)

dal nostro inviato speciale

GENOVA, lunedì sera.

Una Roma di tipo duttiliano (passeggi lirti filli, un ritmo di manovra lento lento) ha messo in difficoltà una Samp in giornata poco felice. Ne sono saltati fuori 90 minuti a tempo di slow, tre scarsi tiri in porta e pochi scatti decisi in area-poi il pubblico si è annoiato, scaldandosi (ma nemmeno più di tanto) soltanto per la piccola rissa nata da un fallo di Anzalone su [illegible], proseguita con l'intervento di Lippi del brasiliano e relativo scambio di insulti (a zalino), e concluso con il ritorno sull'erbaio dei due negli spogliatoi.

Lo zero a zero alla fine è veramente sacrosanto. I tiepidi di furia cadere sono stati pochissimi, forse si possono ridurre ad un unico tentativo: quello verificatosi al 90° minuto, pochi attimi prima del fischio conclusivo, quando Oliveri (uno dei più attivi della Roma) ha finalmente combinato qualcosa di buono: ha messo in difficoltà una Samp in giornata poco felice. Ne sono saltati fuori 90 minuti a tempo di slow, tre scarsi tiri in porta e pochi scatti decisi in area-poi il pubblico si è annoiato, scaldandosi (ma nemmeno più di tanto) soltanto per la piccola rissa nata da un fallo di Anzalone su [illegible], proseguita con l'intervento di Lippi del brasiliano e relativo scambio di insulti (a zalino), e concluso con il ritorno sull'erbaio dei due negli spogliatoi.

Lo zero a zero alla fine è veramente sacrosanto. I tiepidi di furia cadere sono stati pochissimi, forse si possono ridurre ad un unico tentativo: quello verificatosi al 90° minuto, pochi attimi prima del fischio conclusivo, quando Oliveri (uno dei più attivi della Roma) ha finalmente combinato qualcosa di buono: ha messo in difficoltà una Samp in giornata poco felice. No sono saltati fuori 90 minuti a tempo di slow, tre scarsi tiri in porta e pochi scatti decisi in area-poi il pubblico si è annoiato, scaldandosi (ma nemmeno più di tanto) soltanto per la piccola rissa nata da un fallo di Anzalino su [illegible], proseguita con l'intervento di Lippi del brasiliano e relativo scambio di insulti (a zalino), e concluso con il ritorno sull'erbaio dei due negli spogliatoi.

Lo zero a zero alla fine è veramente sacrosanto. I tiepidi di furia cadere sono stati pochissimi, forse si possono ridurre ad un unico tentativo: quello verificatosi al 90° minuto, pochi attimi prima del fischio conclusivo, quando Oliveri (uno dei più attivi della Roma) ha finalmente combinato qualcosa di buono: ha messo in difficoltà una Samp in giornata poco felice. Ne sono saltati fuori 90 minuti a tempo di slow, tre scarsi tiri in porta e pochi scatti decisi in area-poi il pubblico si è annoiato, scaldandosi (ma nemmeno più di tanto) soltanto per la piccola rissa nata da un fallo di Anzalone

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 56

Firenze, prima tappa della reazione granata alle avversità

ORMAI PER IL TORINO CONTANO SOLO I PUNTI

La seconda battaglia in campo neutro, contro l'Inter che sogna scudetto

Sala uno e due a Firenze: è stato il regista granata, come sempre, poi si è trasformato in goleador

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

La prima delle sei partite della «serie esterna» (a meno di condoni della Caf) è finita bene per il Torino. Sul pareggio di Firenze c'è l'ombra dell'espulsione a Ferrini, ma la squadra granata può sostenere anche una nuova squalifica: domenica contro l'Inter rientrerà Fossati, Agroppi potrà tornare in mediana nel posto occupato ieri dal capitano.

Detto che Anzonese ha di nuovo sbagliato tutto, crediamo che sia questo — da parte granata — il modo migliore di affrontare la situazione: occorre molta calma, fare drammi è inutile. L'esempio è venuto ieri dalla squadra: ha iniziato contratta, poco convinta delle sue forze (ed anche con ragione, vista la formazione forzatamente rinnovata) e si è via via rinfrancata sino a raggiungere una grande, evidente sicurezza nel finale, proprio quando avrebbe potuto mordere le stalle per l'espulsione di Ferrini.

«Ma chi è rimasto in dieci?» si chiedevano con tono ironico i tifosi della Fiorentina, vedendo la sicurezza dei granata negli ultimi dieci minuti della partita. Alla distanza sono «venuti fuori» anche gli elementi che prima non erano parsi in grande giornata. Puia e Pulici all'inizio frastornati dal vento contrario sino a sbagliare molti rinvii apparentemente facili. Agroppi a lungo a disagio nel ruolo di terzino. Rampanti rimasto per troppi minuti ai margini del gioco, soprattutto Sala che era parso in giornata no ed invece ha finito da dominatore, evidentemente galvanizzato dal magnifico gol messo a segno in apertura di ripresa.

Concentrato, deciso, Sala ha avuto l'intelligenza di andarsene col pallone nelle zone morte del campo per dare fiato ai compagni; si è visto in quei minuti finali che il Torino può contare su una costante maturazione del giocatore. Sala di gara in gara acquista personalità, è quello che gli mancava per diventare il grosso campione che si è sempre intuito, anche se non sempre il suo rendimento sulla distanza dei novanta minuti confermava questa impressione.

A parte le novità «forzate» di Lombardo ed Agroppi, il Torino ha riportato in prima squadra a Firenze quel Petrini che da tempo in allenamento aveva dato segni di risveglio. Petrini è andato in campo al posto di Bui, il cui rendimento casalingo nelle gare esterne: l'ex milanista ha disputato una onesta partita malgrado sia tornato nel clima di campionato in una giornata particolarmente difficile.

Il suo merito maggiore è stato quello di aver dato a Sala la palla del gol, ma per tutti i novanta minuti il contrattacco ha cercato di trovare dei varchi, si è battuto con grande slancio. Domenica contro l'Inter è possibile che torni Bui, ma Petrini ieri ha certo demeritato. La squadra nel complesso non ha certo incantato, ma ormai per il Torino contano solo i punti. Il tempo degli applausi (che poi non fanno classifica) per ora è messo da parte.

Cade ieri ha avuto coraggio: mentre la Fiorentina, che pure giocava in casa, ha inserito un mediano come Esposito all'ala sinistra, la squadra granata non ha rinunciato alle sue punte. Sala si è portato spesso in avanti con Rampanti, Petrini e Pulici. Che il Torino trovi coraggio e piena coscienza dei suoi mezzi proprio nel periodo più difficile del campionato?

Bruno Perucca

Dove giocherà domenica

CONFERMATO A BERGAMO

Lo ha deciso la Lega

Ferrini, il capitano granata espulso a Firenze

Alla mezzanotte di ieri il Torino era già a Porta Nuova dov'è stato accolto da una schiera di tifosi e di parenti: mancavano soltanto Agroppi, che era rimasto in Toscana, e Poletti fermatosi presso la famiglia a Genova. Volti lieti, finalmente, durante il viaggio anche se Ferrini ancora una volta ha dovuto ingoiare l'amaro fiele dell'espulsione, mentre la squadra può riorganizzare sul gol subito, evitabilissimo. L'importante era interrompere la serie negativa esterna, dimostrare che il Torino ha forza di carattere, una buona impostazione tecnica. Granata sorridenti, dunque, per cui sono state stappate bottiglie di champagne, generosamente offerte da un socio del club.

Cade quarantaquattro soddisfatto: «Ripensando al gol che abbiamo subito — diceva — a parte la decisione arbitrale, vengono i brividi. Longoni avrebbe dovuto sbagliare il tiro e invece ha fatto centro. Dico avrebbe in quanto De Sisti ha passato il pallone alla sua destra, cioè al terzino il quale è mancino: questi ha colpito quasi al volo e teoricamente avrebbe dovuto mandare la palla dalla parte opposta di Castellini. Toccando qualmente il pallone, invece, Longoni ha ottenuto un tiro a sfilenco che ha sorpreso il nostro portiere e che ci è costato un punto. Pazienza. L'importante è avere reagito a questa serie nera, a questo periodo di sfortuna: eliminato il 17 in classifica riprendiamo fiduciosi il nostro cammino. Ora pensiamo all'Inter...».

Puia interviene nel dialogo: «Con i nerazzurri — dice — non perdiamo di sicuro...».

«Anche nell'andata — replica Cadè — dicemmo le stesse cose, dominammo a San Siro nel primo tempo, poi è finita come tutti sanno, cioè male per noi...». Torino-Inter, dunque, comincia già ad accentrare l'interesse anche perché la gara dovrà essere giocata in campo neutro per cui fioccano le scommesse sul nome del campo da scegliere. Il club granata intenderebbe puntare su Bergamo o Alessandria: lo stadio lombardo offre una capienza maggiore e si presta ad un incasso più consistente, quello piemontese è vicino a casa e darebbe modo a molti sostenitori granata di seguire la squadra e sostenerla in questo suo difficile momento.

L'Inter, tramite il suo vicepresidente avvocato Prisco, avrebbe chiesto di potervi giocare a Bergamo ma, com'è noto, la presidenza della Lega dovrà prima vagliare l'indicazione della società colpita dalla squalifica e cioè il Torino.

L'Inter, giocando a Bergamo, è come se giocasse a San Siro: avrebbe meno tifosi rispetto al grande scatino milanese ma l'incitamento della folla sarebbe tutto suo a meno che i vari Club granata non organizzino una massiccia trasferta al seguito della squadra. La risposta, dunque, è affidata alla presidenza della Lega anche se Bergamo sta ottenendo maggiori chances rispetto ad Alessandria: in fin dei conti al Torino interessa anche l'incasso.

La conferma si è comunque avuta in mattinata: la Lega infatti ha designato il campo di Bergamo.

Giorgio Gandolfi

GLI ERRORI TATTICI DI ROCCO E LA CRISI PALESE DI RIVERA

INVERNIZZI azzecca tutto e diventa "mago"

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Invernizzi non parla di scudetto ma è chiaro che lo scudetto ce l'ha... in testa ed a portata di mano. Il Milan ieri ha perso la proverbiale imbattibilità che durava da 18 turni, ha un solo punto di vantaggio sull'Inter e, se la squadra non ritroverà al più presto la condizione di forma del suo «periodo d'oro», i rossoneri rischiano di veder sfumare la conquista di un titolo che, sino alla vigilia del derby, pareva scontata. Se la vittoria finale toccasse all'Inter si ripeterebbe quanto è successo nel campionato '64-'65 quando i nerazzurri rimontarono un distacco di sette punti.

L'attuale inseguitore dell'Inter non è meno clamoroso. Quando il divario era di tre punti Invernizzi attribuiva al Milan il 45 per cento di possibilità e all'Inter il 35 per cento, adesso dichiara che la squadra di Rocco ne ha 53 e la sua 47.

Invernizzi è tranquillo. Dice: «Psicologicamente abbiamo avuto un rilancio notevole dal derby. E' il tredicesimo risultato utile consecutivo, il più importante. Ho sempre avuto fiducia nella squadra ed i fatti mi danno ragione. L'Inter di oggi non vive soltanto sulla genialità del suoi fuoriclasse, ha un gioco che potrà esserle utile nelle restanti partite».

San Siro ha consacrato ieri la nascita di un nuovo «mago». Invernizzi, però, rimane con i piedi a terra: «Sono sempre come allenatore ma conoscevo l'ambiente e l'atmosfera del derby. Avevo chiesto ai miei giocatori di attaccare ragionando, di non buttarsi sotto a testa bassa. Mi hanno ascoltato e il ringrazio per questa grossa soddisfazione che mi hanno procurato. Una vittoria prestigiosa. Il Milan ha disputato la sua partita ed ha trovato sulla propria strada un'Inter trascendentale per gioco e determinazione. Boninsegna è sceso in campo in condizioni fisiche imperfette e risentirà sicuramente dello sforzo. Spero possa allenarsi in settimana ed essere disponibile per domenica, aveva voglia di giocare e mi ha assicurato che sarebbe arrivato sino in fondo. Ho potuto schierare la formazione che avevo in mente sin da lunedì. Boninsegna si è battuto come un leone e meritava il gol. Ha colpito una traversa e si è visto parare da Cudicini, in modo fortunoso, una spettacolosa rovesciata. I nerazzurri vanno elogiati in blocco ma Bedin è stato commovente. Nell'intervallo gli hanno suturato, con un punto, la ferita alla nuca. Era pallido, teso. Volevo sostituirlo. Mi ha chiesto di continuare e l'ho accontentato».

«Corso merita qualche parola a parte, non crede?».

«L'avete visto tutti. Non è solo un fuoriclasse, è l'uomo-squadra, il faro che illumina il gioco, costruisce magistralmente e interrompe spesso le azioni offensive degli avversari».

Corso è del parere che Milan e Inter hanno le stesse probabilità di vincere lo scudetto: «Se i rossoneri hanno un punto in più, noi siamo moralmente caricati mentre loro potrebbero subire il contraccolpo psicologico per la sconfitta nel derby».

Il Milan ieri ha subito un duro colpo. Rocco ha riconosciuto i meriti dell'Inter («bella vittoria, gli faccio il cappello»), ma non ha voluto esaminare nei dettagli la partita. Qualche giorno fa, quasi presagendo l'esito del derby, ci aveva detto: «Se fossimo sconfitti avremo sempre un punto di vantaggio. Sarebbe davvero bello se la sfida si concludesse proprio all'ultima giornata». Adesso questo pericolo esiste davvero e non crediamo che Rocco ne sia contento. Dovrà amministrare il punto in più con tutte le forze di cui dispone e non sarà facile. Troppi uomini, nel giorno in cui occorreva volontà e determinazione, sono apparsi decentrati, fuori fase. Rivera è stato annullato da Bedin; Prati non è riuscito mai a rendersi pericoloso anche perché non ha avuto palloni utili per puntare decisamente a rete (se c'era Combin i traversoni non gli sarebbero mancati); per non parlare di Biasiolo, Villa, Anquilletti. Si sono salvati Benetti e Rognoni. Ciò che preoccupa il Milan e la crisi di Rivera. Se il «capitano» non si rimetterà a giocare ad un livello accettabile sarà difficile per il Milan arrivare in testa alla classifica sino in fondo.

Bruno Bernardi

Milano, Mariolino Corso ancora favoloso (Telefoto)

i 90' della domenica

FIORENTINA - TORINO 1-1

Marcatori: Sala (T.) al 48' e Longoni (F.) al 80'.

Dopo la batosta di Le Balze il Torino non meritava un abbinaggio quale è stato a Firenze quello di Anzonese. I granata, in vantaggio con Sala, si sono visti raggiungere perché il direttore di gara ha inventato un fallo che nessuno ha visto. Per colmo della misura è stato espulso ancho Ferrini, che ben poca cosa aveva fatto rispetto al continuo scalciare con cui Galdiolo ha «bloccato» Pulici. Di gioco non se n'è visto. I granata, privi degli squalificati Cereser e Fossati, hanno ripiegato su una formazione d'emergenza, e non hanno voluto rischiare. La Fiorentina si è rotta su due soli giocatori, Ferrante e De Sisti: gli altri hanno lasciato per stare a galla.

FOGGIA - CAGLIARI 0-0

Un rigore negato ai padroni di casa e una traversa colpita da Saltutti hanno impedito ai foggiani di ottenere una giusta vittoria sui Cagliari. I campioni d'Italia non hanno fatto progressi rispetto alle ultime giornate e anche ieri hanno badato essenzialmente a difendersi. Il Foggia, convinto che ce l'avrebbe fatta, ha spinto a fondo con i «soliti» Majoli e Bigon, ma non ha avuto fortuna.

INTER - MILAN 2-0

Marcatori: Corso (I.) al 10' e Mazzola (I.) al 28'.

La macchina poderosa del Milan, che dall'inizio del torneo non aveva mai perso un colpo, si è inceppata. Per la prima volta gli uomini di Rocco non hanno segnato e per la prima volta hanno ceduto tutti i due punti in palio. Un calo che denuncia la fatica sopportata e anche uno sbaglio di Rocco. Il paron, puntando più al pari che alla vittoria, non ha voluto appoggiare l'attacco. E togliendo Combin e Trapattoni ha fatto il gioco degli avversari. L'Inter, che solo da una vittoria poteva essere rilanciata, ha trovato in Corso l'uomo chiave della partita, autore del primo gol, protagonista di tutta la gara.

JUVENTUS - NAPOLI 4-1

Marcatori: Causio (J.) al 3', Anastasi (J.) al 21', Bettega (J.) al 33', Zurlini (N.) al 36' e Furino (J.) al 68'.

Il Napoli ha sottovalutato la Juventus ed ha finito con il trovarsi in ginocchio al Comunale. I bianconeri, forti del vantaggio iniziale conquistato con Causio, non hanno più dato tregua a Zoff, ridimensionando le aspirazioni e la sparenza degli azzurri. I bianconeri hanno giocato bene confermando un costante progresso. Ben sorretti alle spalle da una difesa che non ha avuto incertezze, i giocatori juventini sono dilagati specie nel primo tempo, favoriti dalle marcature tutt'altro che strette degli avversari. La Juventus ha costruito il successo su un centrocampo che ha ritrovato in Causio un elemento di volta in volta più autorevole. Le punte hanno fatto il resto: Bettega e Anastasi non hanno lasciato momenti di respiro alla difesa napoletana.

L. R. VICENZA - VERONA 0-0

Il risultato dell'incontro rispecchia l'andamento della gara, priva di emozioni ed impostata dagli scaligeri sulla difensiva. Il Vicenza, attualmente al meglio della forma, ha disputato la peggior partita della stagione, tradita probabilmente dalla preoccupazione di non riuscire a conquistare i due punti davanti al proprio pubblico. I biancorossi hanno colpito due traverse con Cinesinho e Marschi.

LAZIO - BOLOGNA 2-2

Marcatori: Tomy (L.) al 46', Chiarugi (L.) al 52', Savoldi (B.) su rigore al 77' e Gregori (B.) all'87'.

La Lazio ha mancato una buona occasione per migliorare la sua posizione in classifica, anche se i biancazzurri hanno già perso ogni speranza di rimanere in serie A. Dopo un primo tempo largamente dominato dal Bologna, i laziali hanno preso in mano la situazione accumulando due gol di vantaggio. I rossoblu hanno reagito bene, aiutati dal rigore trasformato da Savoldi (che non segnava dal 6 gennaio) e sono riusciti a ristabilire le sorti.

SAMPDORIA - ROMA 0-0

La Sampdoria non è riuscita a superare una Roma tenace e molto abile nel controllare il gioco e molto campo con una fitta serie di ripetuti passaggi. Pochi tiri in porta, l'occasione migliore è toccata proprio ai giallorossi, quando al 90' Salvori ha sfiorato il palo. Amarildo e Lippi sono stati espulsi al 74' dopo uno scambio di scorrettezze.

VARESE - CATANIA 0-1

Marcatore: Bernardis (C.) al 62'.

Solo 1400 paganti per una partita che di emozioni ne ha offerte ben poche. L'unica «suspense» è venuta dall'eccessivo nervosismo. Dopo l'espulsione di Morini per un brutto fallo di reazione Montanari ha perso i nervi e ha colpito internazionalmente Carelli del Varese mandandolo all'ospedale. L'arbitro non ha però punito il grave gesto del siciliano. Il gol è scaturito da un calcio di punizione battuto da Biondi e raccolto da Bernardis, che la difesa varesina aveva lasciato completamente libero.

A cura di MARCO MARELLO

I punti

Milan	30
Inter	29
Napoli	27
Juventus	24
Bologna, Roma e Cagliari	21
Foggia	19
Sampdoria, Torino, Lanerossi e Verona	18
Fiorentina	16
Varese	15
Catania	13
Lazio	12

I gol

15 reti: Boninsegna (Inter).
14 reti: Prati (Milan).
13 reti: Savoldi (Bologna)
8 reti: Domenghini (Cagliari), Bettega (Juventus).
7 reti: Maraschi (Lanerossi), Cristin (Sampdoria) e Clerici (Verona).
6 reti: Villa (Milan) e Amarildo (Roma).
5 reti: Chiarugi (Fiorentina), Bigon e Saltutti (Foggia), Haller (Juventus), Chinaglia (Lazio), Combin (Milan), Salvi (Sampdoria).

Prossimo turno

Bologna-Varese; Cagliari-Juventus; Catania-Foggia; Milan-Fiorentina; Napoli-Lanerossi; Roma-Lazio; Torino-Inter; Verona-Sampdoria (8ª giornata di ritorno; ore 15).

I risultati dell'andata

Fiorentina-Milan 2-5; Foggia-Catania 1-0; Inter-Torino 2-0; Varese-Bologna 0-0; Juventus-Cagliari 2-1; Lanerossi-Napoli 0-1; Lazio-Roma 1-1; Sampdoria-Verona 3-0.

A CURA DI MARCO MARELLO

Pioggia di milioni sull'Inter a S. Siro

193 milioni e 843 mila lire costituiscono l'incasso del 160° derby milanese. E' il primato assoluto del campionato, superiore di oltre 33 milioni a quello di Inter-Juventus dell'anno scorso. Il record assoluto per San Siro resta l'incasso di 207 milioni realizzato in Milan-Manchester United (Coppa dei Campioni 1969). Ieri gli spettatori paganti erano 66.482 complessivamente: a Inter-Milan hanno assistito più di 80 mila persone.

TOTOCALCIO — X-X-1; 1-X-X; X-2-2; X-X-1-1. Sono 16 i vincitori con tredici punti (2 in Piemonte), vincono 28.021.500 lire. Ai 311 dodici (34 in Piemonte) vanno 1.441.000 lire.

TOTIP — 2-1; X-1; 1-X; 1-X; n.v.; 2-X. Sono 221 i giocatori che hanno totalizzato 10 punti (28 in Piemonte), a ciascuno di loro va una quota di 66.882 lire. Ai 1182 sono (154 in Piemonte) vanno solamente 7696 lire.

Raggiunto l'accordo per l'ippica di Torino

VINOVO RIAPRIRA' IL 19 MARZO SI CORRE

Venerdì 19 marzo riaprirà l'ippodromo del trotto a Vinovo; due giorni dopo, domenica 21 sarà regolarmente disputato — come previsto dal calendario internazionale — il Gran Premio Costa Azzurra. La notizia è stata comunicata stamane.

L'Unire ha autorizzato la Società Torinese corse Cavalli ad aprire le iscrizioni (che scadranno venerdì 12 marzo) per le prime due giornate. Questo per accelerare la ripresa, in quanto gli accordi raggiunti tra l'Unire stessa, la Società Torinese e la Società Campi di Vinovo proprietaria degli ippodromi sono in attesa della formale approvazione da parte del ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il «caso Torino» è dunque risolto, almeno per quanto concerne l'attività del 1971. Non appena avuta notizia dell'autorizzazione a riprendere le corse, dalla Francia sono state subito trasmesse le iscrizioni per il «Costa Azzurra»: sono quelle di Varina II, Une de Mai, Tidalium Pelo, Verdict, Ciselle ed Admiral Williams. E' probabile che le scuderie italiane siano rappresentate da Barbubiu, Giudio, Keystone Spartane. Appena saputo dell'imminente riapertura, molte scuderie torinesi attualmente trasferite a Milano, Trieste, Roma e Napoli hanno deciso di ritornare al più presto nei loro boxes di Vinovo.

La soluzione raggiunta per il 1971 lascia impregiudicato tutto quanto concerne il trasferimento della proprietà dei due ippodromi, delle scuderie e delle relative attrezzature dalla Società Campi di Vinovo all'Unire. Questo sarà oggetto di una trattativa fra alcuni mesi, quando l'Unire avrà presentato il suo nuovo statuto.

A proposito dello statuto, una riunione importante è prevista per mercoledì a Roma: il commissario dell'Unire dovrebbe esporre il suo pensiero ai membri della Consulta. Urge infatti concludere non soltanto per la soluzione definitiva del «caso Torino», quanto per avviare a definizione i molti altri complessi e gravi problemi dell'ippica italiana: lassa del 7 per cento, imposte a carico dei proprietari, regolarità delle corse, repressione drastica del gioco clandestino, impostazione dei programmi, potenziamento della Tris e del gioco delle agenzie ippiche. Tutti problemi che un consiglio direttivo formato da tecnici e presieduto da un ippico può affrontare e risolvere con una visione più completa su quanto deve essere fatto.

Elvio Rossi

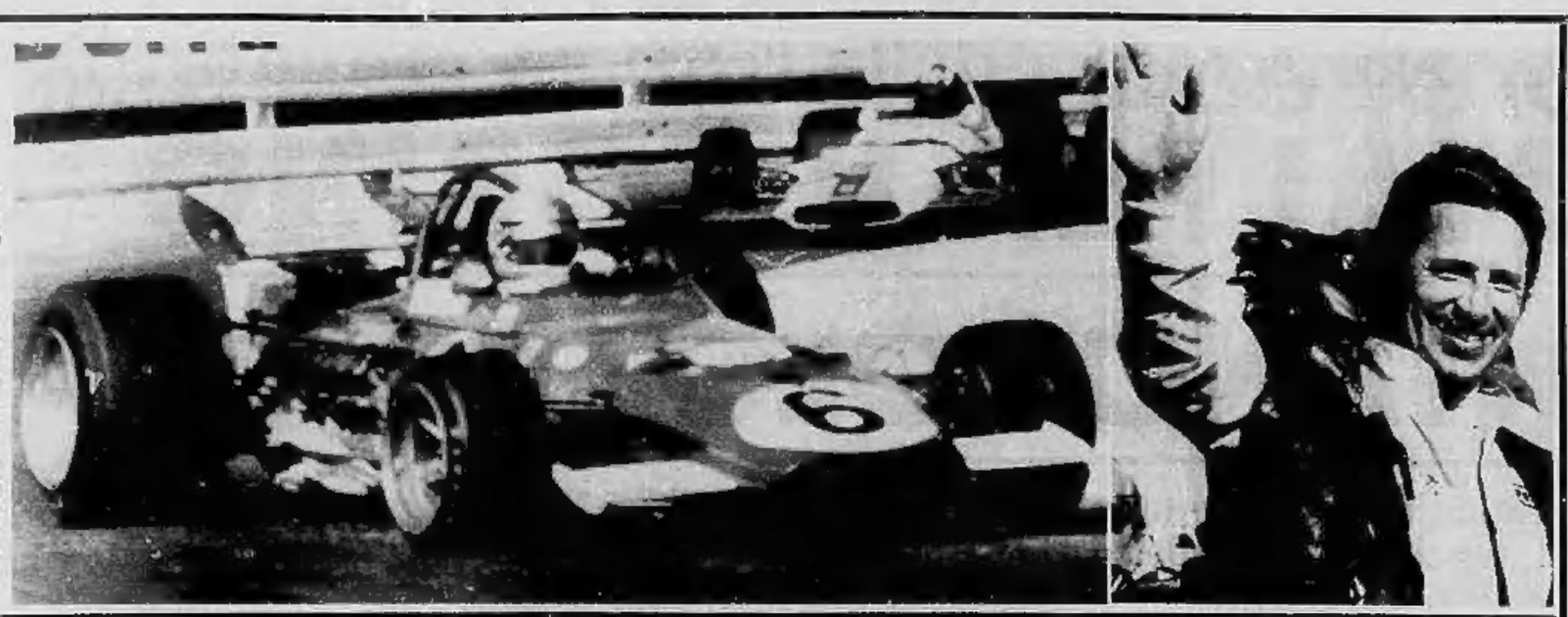
notizie dello sport

ANDRETTI PRIMO GRAND PRIX

(grazie alla Ferrari)

« E' un grande pilota » ha detto Enzo Ferrari di Mario Andretti, quando ha saputo che l'italo-americano aveva vinto il G.P. del Sudafrica a Kyalami. Ed è vero perché Andretti con questo successo ha confermato di essere un pilota completo, capace di affermarsi in qualsiasi gara. Mario (nato a Trieste nel 1940) non era mai arrivato primo in una prova di Formula 1, il miglior risultato lo aveva ottenuto lo scorso anno al volante di una March-Ford, classificandosi al 4° posto nel Gran Premio di Spagna.

L'anno è iniziato bene per la Ferrari che oltre ad aver ottenuto il primo posto con la 312 B, versione 1971, ha anche piazzato Clay Regazzoni terzo in classifica dietro a Stewart e Jackie Ickx, ottavo ad un giro, dopo aver avuto la sfortuna di bucare un pneumatico in un momento cruciale della corsa. L'ingaggiamento è ora fissato per il 16 aprile, quando si correrà la seconda prova del campionato conduttori al Montjuich, presso Barcellona. Nella telefoto la Ferrari 312 B vincitrice a Kyalami e, a destra Mario Andretti, dopo l'arrivo.



ARCARI campione a metà

ROMA, [illegible]

Ancora una vittoria - calvario per Bruno Arcari, la gente — anche gli appassionati di box meno sensibili al sangue ed ai combattimenti drammatici — comincia a chiedersi sino a quando il ciclone di Genova potrà continuare così. La fragilità delle sopracciglia è ormai diventata un elemento determinante nei combattimenti del campione del mondo, al punto da snaturare il contenuto degli incontri stessi: al di là del valore del pugile (che è grandissimo, per doti tecniche, vitalità e coraggio) bisogna infatti tenere conto di quanto resisterà senza ferite, e quanto l'arbitro sarà tollerante nel consentirgli di proseguire il match in condizioni menomate.

E' chiaro che Arcari come pugile professionista ha il diritto di rischiare (entro certi limiti) fino al punto in cui crede che i milioni valgano la sofferenza, ma è altrettanto certo che ormai Bruno potrà andare avanti solo mantenendo il titolo ed obbligando gli avversari a venire in Italia, perché all'estero qualsiasi arbitro vicino all'atleta di casa avrebbe buon gioco a darlo perdente per ferite, un tipo di verdetto che qualifichi una delle tante incongruenze del mondo della boxe.

Adesso si è aggiunto anche il male alla spalla destra: sabato sera Arcari ha faticato poco per questo motivo (il dolore che aveva costretto a molti riposi del match e parve scomparso, è riaffiorato alla quinta ripresa) a dominare il forte Remigue. Un Arcari poco allenato avrebbe fatto la fine di Benvenuti contro Monzon, invece il campione del mondo è riuscito a superare ogni difficoltà, mantenendo il titolo con un meritato verdetto ai punti.

A 29 anni Arcari deve ora affrontare il momento più delicato della carriera, « Voglio tornare sul ring — ha detto la notte di sabato — solo quando sarò certo di essere guarito perfettamente ». Un altro handicap si aggiunge a quello delle ferite, Bruno ha troppi anni per poter diventare — come auspicherebbe — il numero uno della boxe italiana.

Al momento Arcari ha in pugno solo metà del titolo mondiale dei welters junior, quello riconosciuto dal World Boxing Council, mentre per la World Boxing Association il campione è l'argentino Nicolino Locche. Bruno vorrebbe preparare a Locche un match in campo neutro per riunificare i due titoli, Enrique in ha indirettamente incoraggiato a farlo dichiarando che l'italiano gli è sembrato più forte dell'argentino, contro il quale aveva perso ai punti il 12 dicembre '69 a Buenos Aires. Per Arcari molto dipende dalle ferite, dal dolore al braccio, dalla sua capacità di soffrire. Sabato sera era così mal ridotto alla fine del match che gli occorrerà un po' di tempo prima di sentire nuovamente il desiderio di tornare sul ring.

b. p.

Tennis Al Circolo Canottieri Ti Tanaro di Alessandria, nel nuovo campo coperto, sono stati istituiti corsi permanenti di tennis che consentono ai ragazzi fra gli otto e i quindici anni di praticare tale sport anche in inverno. Agli allenamenti, che si svolgono, sotto la guida di un istruttore, tre giorni la settimana, prendono parte 60 giovani a gruppi di 8, selezionati secondo il livello tecnico. A [illegible], conclusa la preparazione, avranno inizio le gare.

Solo (e disarmato) un italiano alla Parigi-Nizza

BITOSSI CON CORAGGIO AFFRONTA IL "MOSTRO,,

DEPOSTO IL FIORETTO UNA LACRIMA DI GIOIA

Per la seconda volta Elena Novikova-Beluva ha vinto il Trofeo Martini di fioretto femminile concluso ieri al Palazzo dello Sport di Torino. La bella sovietica si è aggiudicata il prestigioso trofeo tenuto in gara oltre duecento fra le migliori specialiste del mondo) dopo un esaltante duello finale con la francese Gapais. Elena, bella e bionde, alla fine non ha saputo trattenere una lacrima, ma piangeva di gioia (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Nizza, lunedì sera.

Le grandi manovre in vista della Milano-Sanremo stanno per cominciare. I « grossi calibri » del nostro ciclismo, a parte un paio di episodi isolati (la vittoria di Zilioli al Trofeo Laigueglia e quella di Dancelli in una semitappa del Giro di Sardegna) finora non hanno fatto altro che giocare a nascondersi: e quelle poche volte che sono usciti allo scoperto hanno collezionato figuracce in serie. La « settimana sarda » si è conclusa con il trionfo di Merckx, anche se nella corsa in linea conclusiva è stato un altro belga, Van Vilerberghe, a sfrecciare per primo; ieri nella Genova-Nizza Zilioli e Dancelli si sono battuti da leoni, eppure il successo è toccato all'olandese Vianen, un umile gregario di Poulidor.

Gimondi (che ieri alla Genova-Nizza non c'era) continua a dire: « Sto migliorando, tornerò a fare grandi cose ». Motta è convinto che quest'anno darà molto filo da torcere a Merckx (« correrò sempre alla sua ruota, lui si innervosirà ed io lo batterò »). Bitossi vuol diventare il « numero uno » del ciclismo italiano, Basso sostiene che presto tornerà ad essere lo « sprinter » più veloce del mondo. Parole, soltanto parole, per ora. I nostri corridori parlano tanto, promettono grandi cose, ma alla resa dei conti concludono poco. Ed ormai non c'è più tempo da perdere, la Sanremo è vicina.

Salvo Bitossi, tutti i nostri « assi » saranno in gara da mercoledì a domenica nella Tirreno - Adriatico. Merckx non ci sarà, Gimondi, Motta, Dancelli e Zilioli avranno quindi maggiore libertà di azione, la loro corsa non sarà condizionata dalla presenza del grande Eddy, che « uccide » tutte le corse alle quali partecipa. Per i nostri, è davvero il momento di gettare la maschera: se hanno energie da spendere, se la forma davvero sta arrivando, devono dimostrarlo proprio ora. Se la Tirreno-Adriatico, nonostante l'assenza del « mostro » belga, dovesse tradire le aspettative dei tifosi, vorrebbe proprio dire che il nostro ciclismo cammina come i gamberi.

Merckx, dopo aver umiliato gli italiani, ora può fare altrettanto con i suoi connazionali ed i francesi: se giovedì al giorno 11 sarà in corsa alla Parigi-Nizza, deciso a conquistare un'altra affermazione. Dei nostri sarà al via il solo Bitossi, « Cuore matto » avrebbe potuto sfidare Merckx puntando anche lui alla Tirreno-Adriatico, ma ha preferito dar prova di coraggio andando ad affrontare da solo il grande Eddy. Perderà, ma cercherà di cadere in piedi, di cedere soltanto dopo aver dato il massimo. Comunque vadano le cose, Bitossi è da elogiare per la sua scelta.

Martedì prossimo le grandi manovre in vista della Sanremo si concluderanno con la disputa della Milano-Torino, alla quale parteciperanno tutti i più forti italiani e parecchi stranieri di valore. Sarà l'ultimo, impegnativo collaudo prima del grande "match" di primavera.

Maurizio Caravella

Per la Coppa con Duvillard

LASSU' IN SVEZIA L'ULTIMO DUELLO di GUSTAVO THOENI

Bressanone, lunedì sera.

Una settimana ancora e si concluderà la grande gara dello sci, quel giro intercontinentale a tappe che è la Coppa del Mondo. Gli azzurri si preparano alla partenza per la Svezia dopo aver disputato i Campionati assoluti di Bressanone, le migliori gare nazionali mai svoltesi in Italia, ma lassù la battaglia sarà una cosa ristretta a Gustavo Thoeni e al suo rivale Duvillard, mentre gli altri, tutti gli altri, svolgeranno ruoli di comparse.

Gustavo torna ad essere il personaggio-principe subito dopo aver trascorso una settimana ben mimetizzato fra i compagni, che recitavano parti altrettanto importanti. Sa come e sa di essere il primo, ma non il solo, e proprio la rivalità con i compagni lo spinge a cercare di affermarsi anche nella discesa libera, dove ancora non è il più bravo. Ai Campionati però Thoeni ha disputato una sola gara e l'ha [illegible], rinunciando proprio alla prova di velocità.

Duvillard, dal canto suo, ha cominciato invece subito con una sconfitta nei Campionati di Francia, ma ha voluto continuare, accettando i rischi di una partecipazione totale. Forse la decisione è stata giusta per entrambi, ma considerato l'esito della discesa libera italiana, dove la lotta era apertissima, a posteriori non si può che essere contenti della defezione di Thoeni.

La squadra azzurra mice infatti piuttosto malconcia da quest'ultima prova. Nell'ansia di vincere, di prevalere sui rivali, si sono infortunati Michele Stefani e Stefano Anzi, tale è dire due dei quattro uomini da primo gruppo. Rimangono infatti Varallo il vincitore, e Gustavo Thoeni rimasto in disparte, ai quali ora forse si può aggiungere anche Helmut Schmalzl che sta ritornando un libertista senza complessi e paure. Sarebbe stato un bel guaio se uno degli incidenti fosse toccato a Gustavo Thoeni che, ormai vinta la Coppa, deve in questa ultima due gare difenderla e difenderla bene.

Un breve accenno alle ragazze. Quando si parla di bilancio tecnico eccellente dei Campionati si mettono nel conto i successi di Varallo, Thoeni, Eberardo ed Helmut Schmalzl, la conferma di Corradi, il ritorno di Augschoeller, la difesa di Compagnoni, la sorpresa Stricker e la rivelazione Gros. Da parte si lasciano le gare femminili, che costituiscono una posta negativa tale da far andare in passivo qualsiasi consuntivo.

Ora si disputa la Coppa Fosmina all'Abetone, dove le azzurre reciteranno un ruolo di [illegible], poi si continuerà la stagione alla ricerca di qualche [illegible] e senza troppe speranze. Con l'estate, però, si ricomincia da capo davvero. Cambieranno le persone ma soprattutto muteranno i sistemi: selezione immediata e durissima fin dalla preparazione fisica. Chi non ce la fa va fuori senza appello. Chi rimane, avrà il diritto ad aspirare a diventare qualcuno.

Giorgio Viglino

Chi va ad Are

Gli infortuni di Anzi e Stefani hanno fatto praticamente rivoluzionare la squadra azzurra che prenderà parte ad Are in Svezia, sabato e domenica, alle ultime due gare di Coppa del Mondo. E' stato deciso che mercoledì da Linate partiranno Gustavo e Rolando Thoeni, Eberard Schmalzl, Carlo Demetz, Corradi e Filippa. Per [illegible] Thoeni l'autorizzazione a partire da parte del medico (come si ricorderà il discesista si era fatto male in California ed era tornato con una gamba ingessata) è arrivata all'ultima ora. Rolando si è sottoposto ad un test fisico che ha avuto esito positivo.

L'Atalanta non è più in testa

Battuta d'arresto dell'Alessandria

Rivoluzione in testa alla classifica della serie B: il Mantova, impegnato ieri nello scontro diretto sul campo dell'Atalanta, ha battuto (0-1) e scavalcato i bergamaschi fino a ieri al comando del campionato cadetti. Le due squadre si equivalgono come forza di gioco. Era quindi prevedibile un pareggio. I bergamaschi, invece, sono stati costretti a subire la prima sconfitta interna di questa stagione. Il Bari, terzo in classifica, battuto per 2-1 sul campo della pericolante Cesena, non ha saputo approfittare del passo falso dell'Atalanta per portarsi a ridosso delle due squadre lombarde. Il Cesena, rilanciato dall'allenatore Giovanbattista Fabbri, ha rivelato ieri contro i pugliesi un volto nuovo e spettacolare disputando una grande partita contro la compagine di Tenerello.

In coda alla classifica la Massese naviga in cattive acque, dopo la sconfitta esterna sul campo dell'Arezzo appare definitivamente condannata alla retrocessione. Il burrascoso incontro di Novara infine ha confermato il periodo di crisi che la squadra di Parola sta attraversando. Neppure contro il Lanerossi gli uomini di Parola sono riusciti a spuntarla ed ancora una volta c'è voluto un rigore per pareggiare le sorti (1-1). Partita confusa e spigolosa che si è conclusa con la espulsione di tre giocatori e l'ammonizione di altri otto.

Nei gironi A e B della serie C Alessandria e Genoa sono state bloccate sullo 0-0, rispettivamente da Legnano e Lucchese. Ne hanno approfittato Reggiana e Spal per consolidare il loro primato al comando del campionato semiprofessionistici. I gigli hanno seguito il passo davanti al proprio pubblico, incitati al pareggio dal catenaccio difensivo del modesto Legnano. I liguri, invece, sono stati traditi dall'ansia di vincere facendo gran confusione e poco gioco. Le due squadre sono ora al secondo posto in classifica con un punto di distacco dalla capolista.

s. rot.

Serie B

RISULTATI — Arezzo-Massese 2-1; Atalanta-Mantova 0-1; Cesena-Bari 2-1; Como-Modena 1-3; Novara-Livorno 1-1; Palermo-Casertana 0-0; Perugia-Monza 4-1; Pisa-Rivoltana 1-1; Reggina-Ternana (0-0); Taranto-Catanzaro 1-1.

CLASSIFICA — Mantova p. 33; Atalanta 32; Bari 30; Catanzaro 28; Modena, 27; Perugia, Brescia, Reggina 26; Ternana 25; Arezzo, Novara e Como 23; Palermo, Livorno e Monza 22; Pisa 21; Casertana 19; Cesena e Taranto 16; Massese 14.

PROSSIMO TURNO — Bari-Novara; Brescia-Arezzo; Casertana - Cesena; Catanzaro - Reggina; Livorno - Palermo; Mantova - Taranto; Massese-Perugia; Modena-Pisa; Monza-Atalanta; Ternana-Como.

Serie C

GIRONE A — Alessandria-Legnano 0-0; Padova-Sottomarina 1-0; Piacenza-Pertusa 2-1; Pro Patria-Seregno 1-1; Reggiana-Parma 1-0; Solbiatese-Udinese 3-1; Trento-Trestina 2-0; Triestina-Montalcone 1-0; Venezia-Lecco 1-0; Verbania-Biverese 2-0.

CLASSIFICA — Reggiana p. 38; Alessandria 37; Padova 35; Parma 31; Solbiatese e Venezia 28; Trento 28; Lecco 27; Seregno 25; Treviso, Pro Patria e Trivistina 23; Piacenza e Udinese 22; Verbania 21; Roverето e Legnano 20; Derthona 19; Montalcone e Sottomarina 15.

GIRONE B — Aquila M.-Entella 1-0; Imperia-Empoli 0-1; Lucchese-Genoa 0-0; Moceratese-Ionia 3-1; Prato-Viareggio 0-1; Ravenna-Rimini 1-0; Sanbenedettese-D. D. Ascoli 3-0; Savona-Torres 1-0; Spal-Olbia 1-0; Spezia-Ancontiana 3-1.

CLASSIFICA — Spal p. 37; Sanbenedettese 35; Genoa 33; Lucchese 31; Rimini e D. D. Ascoli 30; Maceratese 28; Savona e Spezia 26; Prato 24; Aquila M. e Olbia 23; Imola 22; Viareggio 21; Imperia 20; Empoli e Torres 19; Anconitana 18; Entella e Ravenna 17.

in edicola

IL MARE grande enciclopedia illustrata

IL MARE grande enciclopedia illustrata tratta tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.
È questa la prima grande enciclopedia del mare, da consultare grazie alla distribuzione alfabetica della materia, da leggere grazie alle ampie monografie che, fascicolo per fascicolo, tracciano un panorama completo degli argomenti fondamentali.
Redatta dai migliori specialisti e corredata da una vastissima documentazione tutta a colori (fotografie, disegni, cartine, piani di porti), IL MARE è l'enciclopedia per chi conosce il mare, per chi lo vuole conoscere meglio, per chi lo ama, per gli appassionati di nautica.
L'opera, in vendita a fascicoli settimanali a L. 350, sarà composta da 160 fascicoli (3200 pagine in carta patinata - 7000 voci da consultare - 200 monografie - 4000 fotografie a colori - 2000 disegni, piante, cartine) e potrà essere raccolta in 10 volumi nel formato di cm 23 x 30 rilegati in Skivertex con impressioni in oro e pastello.
La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli comporranno una guida a 156 porti d'Italia.
Tutti i lettori potranno partecipare al grande concorso « una barca in mare »

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

STAMPA SERA
Lunedì 8 - Martedì 9 Marzo 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 56

le borse oggi

Modeste oscillazioni con buona tenuta

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato intonato a generica resistenza di fondo, in apertura la quota ripete all'incirca i livelli massimi di venerdì pomeriggio. Nel « durante » la attività cala sensibilmente, mentre allora qualche realizzo sulle voci più in vista. Modeste oscillazioni caratterizzano la parte finale, che convalida un'indicazione di buona tenuta complessiva. Calme parecchie voci di primo piano; leggerimente migliori gli Alimentari, Autostrada, Italcas, Centrale, Basiagi, Ifi, Pirellone.

Titoli di Stato ed Obbligazioni bene assorbiti.

Dopobarsa ben tenuto. Le azioni Paramatti sono quotate ex opzione. Diritti Paramatti 90.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banco Nazionale del Lavoro 7%, 81, Liquigas 7,50% convertibili 90,40, Carlo Erba 5,50% convertibili 105, fmi 7% XXXI 97,25.

Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 96,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conto Ifi 6690-6850, conto Regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 5950-6250; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizz. 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 33-35.

A MILANO. — La settimana di Borsa si è iniziata mettendo nuovamente in rilievo una prevalenza di toni contrastanti, denunziando un rilassamento delle energie manifestate nella precedente ottava. Stamane, il mercato azionario è partito di slancio in prima battuta, puntando sui soliti titoli di massa e trascurando i valori primari; lo slancio, però, è stato breve e ben presto la quota ha cominciato a denunciare i primi contrasti e a segnare leggeri arretramenti. Anche Rossari, Trafilerie, Pirelli, Pozzi risultavano più calme: rimanevano alla ribalta Centrale, Eridania, le sollte Bastogi e Generalfin. Il listino ha registrato movimenti piuttosto irregolari, con prevalenza di assestamenti rispetto all'apertura, denunciando nuovi sintomi di incertezza.

Il settore del reddito fisso è apparso, come sempre, resistente, con lievi oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2735-2735; Toro ordin. 17.095-16.800; Generali 65.200-64.800, manca chiusura; Fiat 2687-2662, manca chiusura; Visconsa 2935-2890, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.200; Ardes 2710; Amiata 2900; Assicuratrice 118.800; Bastogi 2150; Beni Stabili 3130; Breda 2410; Caffaro 325; Cantoni 14.800; Carlo Erba ex. 9550; Carlo Erba pr. 5010; Cascami 4250; Cogne 14.400; Comp. Mil. or. 18.450; Comp. Mil. pr. 13.200.

Cump. Toro or. 16.800; Cond. Acqua 696; Cucirini 3300; Dalmine 550; De Ferrari 1290; Donzelli 1250; E. Marelli 518; Eternit 2299; Falck or. 3500; Falck pr. 3550; Finmare 323; Finsider 490; Fisac 408; Fond. Incend. 14 mila 700; Fond. Vita 28.300.

Fiat or. 2650; Fiat pr. 1870, Gavarlo 1676; Generalfin 830; Generali 64.750; Gim 3918; Ginori 640; Habitat 3000; Imm. Roma 383; Invest 3045; Italcable 2890; Italgas 1060; Italsider 675; L'Ausiliare 2200; Lepetit or. 8100; Lepetit pr. 8140; Linificio 449.

Liquigas 322; Magneti M. 1370; Magona 2498; Manif. Tosi 1380; Marzotto 1207; Mediobanca 78.810; Metalli 3880; Mira Lanza 37.800; Mondadori pr. 3225; Nebiolo 417; Olcese 295; Olivetti or. 2848; Olivetti pr. 2733; Pacchetti 682.

Pozzi or. 187; Pozzi pr. 373; Rinascente or. 304,75; Rinascente pr. 224; Risanamento 5975; Romana Zuc. or 190; Romana Zuc. pr. 281; Rossari 1550; Rotondi 23.800; Rumianca 885; Saffa 3875; Sai 34.650; Sarom 998; S. E. Sardi 3150; Sges 1800.

Siele 4840; Silos 1800; Sme 1930; Stampati 7230; Stet 2985; Sviluppo 2698; Tecnomasio 875; Tiliane 300; Tosi Franco 7100; Trafilerie 970; Un. Manifat. 10.950; Westinghouse 1340.

Prezzi giunti in ritardo

Burgo 13.450; Cementir 1760; Châtillon 3130; Cga 6230; Italcementi 25.350; Italpi 2105; La Centrale 5500; Montedison 850; Nord Milano 4300; Pirelli e C. 2600; Ras 72.200; Sip 2710; Terni 160.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro usa 622,25; dollaro canad. 610; st. rilm 1500; franco svizzero 144,80; franco francese 112,85; franco belga 12,54; fiorino olandese 173,25; marco germ. 171,45; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,79; corona danese 83,30; corona svedese 120,53; corona norveg. 87,25;

A TORINO

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 30	89 60
» » ctd.	90 20	90 50
Redimibile 5%	98 10	98 10
» ctd.	98 —	98 —
Ricostruz. 5%	83 20	83 10
» ctd.	83 10	83 —
» 5%	—	84 10
Ctd. Ind. 5%	93 70	94 —
Ctd. Ind. 5%	86 95	86 15
Pr. R. 5% Immo	85 25	85 25
Pr. R. 5% Cr. Fd.	80 70	80 80
Pr. I. I. 5% '61	91 10	91 10
» » '62	91 20	91 20
» » '63	91 —	91 —
» » '64	90 80	90 80
Cons. C. I. 5% '65	90 —	90 —
» » 5% '66	100 —	100 —
» » 5% '67	100 —	100 —
» » '68	100 —	100 —
» » '69	100 —	100 —
» » '70	100 —	100 —
R.I.C.R. 5% 1935	96 40	96 40
» » 1936	96 25	96 25
» » 1937	93 90	93 90
» » 1938	93 90	93 90
» » 1939	90 10	90 05

OBBLIGAZIONI		
(101,8% '64)	97 80	97 75
» » '65	96 20	96 20
» » '66	96 65	96 65
» » '67	96 70	96 70
» » '68	96 30	96 30
» » '69	96 30	96 30
» » '70	96 30	96 30
» » '71	96 30	96 45
» » '72	96 30	96 30
» 1% '78	97 50	97 50
» » '79	96 80	96 80
» » '80	96 80	96 80
» » '81	96 80	96 80
» » '82	96 80	96 80
» » '83	96 80	96 80
» » '84	96 80	96 80
» » '85	96 80	96 80
» » '86	96 80	96 80
» » '87	96 80	96 80
» » '88	96 80	96 80
» » '89	96 80	96 80
» » '90	96 80	96 80
» » '91	96 80	96 80
» » '92	96 80	96 80
» » '93	96 80	96 80
» » '94	96 80	96 80
» » '95	96 80	96 80
» » '96	96 80	96 80
» » '97	96 80	96 80
» » '98	96 80	96 80
» » '99	96 80	96 80
» » '00	96 80	96 80
» » '01	96 80	96 80
» » '02	96 80	96 80
» » '03	96 80	96 80
» » '04	96 80	96 80
» » '05	96 80	96 80
» » '06	96 80	96 80
» » '07	96 80	96 80
» » '08	96 80	96 80
» » '09	96 80	96 80
» » '10	96 80	96 80
» » '11	96 80	96 80
» » '12	96 80	96 80
» » '13	96 80	96 80
» » '14	96 80	96 80
» » '15	96 80	96 80
» » '16	96 80	96 80
» » '17	96 80	96 80
» » '18	96 80	96 80
» » '19	96 80	96 80
» » '20	96 80	96 80
» » '21	96 80	96 80
» » '22	96 80	96 80
» » '23	96 80	96 80
» » '24	96 80	96 80
» » '25	96 80	96 80
» » '26	96 80	96 80
» » '27	96 80	96 80
» » '28	96 80	96 80
» » '29	96 80	96 80
» » '30	96 80	96 80
» » '31	96 80	96 80
» » '32	96 80	96 80
» » '33	96 80	96 80
» » '34	96 80	96 80
» » '35	96 80	96 80
» » '36	96 80	96 80
» » '37	96 80	96 80
» » '38	96 80	96 80
» » '39	96 80	96 80
» » '40	96 80	96 80
» » '41	96 80	96 80
» » '42	96 80	96 80
» » '43	96 80	96 80
» » '44	96 80	96 80
» » '45	96 80	96 80
» » '46	96 80	96 80
» » '47	96 80	96 80
» » '48	96 80	96 80
» » '49	96 80	96 80
» » '50	96 80	96 80
» » '51	96 80	96 80
» » '52	96 80	96 80
» » '53	96 80	96 80
» » '54	96 80	96 80
» » '55	96 80	96 80
» » '56	96 80	96 80
» » '57	96 80	96 80
» » '58	96 80	96 80
» » '59	96 80	96 80
» » '60	96 80	96 80
» » '61	96 80	96 80
» » '62	96 80	96 80
» » '63	96 80	96 80
» » '64	96 80	96 80
» » '65	96 80	96 80
» » '66	96 80	96 80
» » '67	96 80	96 80
» » '68	96 80	96 80
» » '69	96 80	96 80
» » '70	96 80	96 80
» » '71	96 80	96 80
» » '72	96 80	96 80
» » '73	96 80	96 80
» » '74	96 80	96 80
» » '75	96 80	96 80
» » '76	96 80	96 80
» » '77	96 80	96 80
» » '78	96 80	96 80

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici e concessionari per la raccolta degli annunci economici sono:

TORINO	Via Roma 36
	Via Mercanti 33
MILANO	Via Pisani 20/22
ROMA	Via del Tritone 61 b
GENOVA	Via L. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BRESCIA	Via Trieste 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Applemani 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Pisano 30
TRIESTE	Piazza Ledoux 1
NAPOLI	Via Roma 348

Le inserzioni possono anche essere fatte presso la Concessionaria della Provincia di Torino: Agenzia Pubblicitaria Rizzini S.p.A. Corso Vittorio Emanuele 66 - Torino, oppure direttamente all'Ufficio Annunci Economici della Stampa Sera: Agenzia Pubblicitaria Unita, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia postale intestato all'Agenzia Pubblicitaria Unita, via Marenco 32 — Torino, per conto della Concessionaria Stampa Sera. Non sarà data alcuna assicurazione sulla pubblicazione di quegli annunci per i quali il prezzo non sia stato regolato per tempo. Gli annunci sono pubblicati nella prima edizione del giorno successivo a quello in cui sono pervenuti. Non si accettano richieste per inserzioni da pubblicare in giorni determinati, se non quando tale data sia richiesta per lettera, in base alla tariffa speciale. Le inserzioni commerciali si ricevono solo per iscritto. Non si accettano inserzioni per telefono. Le inserzioni a carattere commerciale si pagano anticipatamente. Le inserzioni a carattere privato si pagano dopo la pubblicazione. Non si accettano inserzioni in cifra. Le inserzioni a carattere privato si ricevono dalle ore 8 alle 12 per la pubblicazione del giorno successivo. Le inserzioni a carattere commerciale si ricevono dalle ore 8 alle 12 per la pubblicazione del giorno successivo. Le inserzioni a carattere commerciale si ricevono dalle ore 8 alle 12 per la pubblicazione del giorno successivo. Le inserzioni a carattere commerciale si ricevono dalle ore 8 alle 12 per la pubblicazione del giorno successivo.

① Commerciali

FRANTOIO Alpes 300 vagliatrice nuova lavatrice semifissa capacità 40 mc vendesi imballo ... Tel. 891.257

② Artigianato

DECORATORE esegue ancora lavoretti con carta cumprima. 18.000 lavabile, 20.000. Telefono 65.216.

DECORAZIONE marconi lavoretti lavabile 23 mila, attendere telegrafate 20 mila. 356.454.

FONDERIA alluminio in serra pezzi lavori. Tel. 282.434.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. **PRESTITI** immediati a impiegati anche a pensionati anche a operai. Assenza spese anticipate. Massima riservatezza. Telefonare o scrivere: Finanziaria Rio - Sede Centrale, via Cernaia 37 - Torino, piano terzo. Tel. 542.839 - 570.445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **FIDASTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presta a tutti in piena oss. Riservatezza assoluta. Tel. 543.906.

A Novalesa cerco trasferimento vendo ristorante attrezzatissimo quarantena vini liquori attrezzatura, vera occasione. Telefonare ore 8/14 45.

ABBIGLIAMENTO negozio centrale bene arredato affari sicuri. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4262 — 10100 Torino.

ACCONCIATURE zona importante vendesi splendido abbigliamento uomo. Tel. 284.167 - 687.399.

ALBERGO centro Torino cedesi causa malattia. Telefonare 301.594 ore pasti.

ALBERGO ristorante bar ottimamente avviato, ubicato centro città, vendesi causa malattia proprietario. Telefonare 531.356 ore ufficio.

ALIMENTARI licenza redditizia dettaglio affittasi pochi contanti commercianti. Telefonare 531.356 ore ufficio.

ATTENZIONE. Per motivi familiari cedesi bellissima, ampia merceria, ottima posizione, centro città. Telefonare 511.772 ore ufficio.

ATTENZIONE. Primaria Torino cedesi avviatissima merceria ubicata centralissimo, ottimo reddito, causa forzata famiglia. Telefonare 511.772 ore ufficio.

AUTORIMESSA settimana vendesi posti 70 auto, 200 mila affittasi, sedesi. Telefonare 534.273.

AUTOSCUOLA licenza affittasi operazioni 177 auto elevatore, zona 5. Rivolgersi. Tel. 223.740.

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 8210 — 10100 Torino.

BAR zona centro 30 mq. a metano, ha solo discreti affaccio cede Majo. Tel. 511.946.

BAR ottimo reddito vendesi causa malattia proprietario assente. Telefonare ore pasti Regina 16.

BAR in zona giornaliero posto comodo cedesi 42 milioni. Motta via Garibaldi 56.

CALZATURE forte incasso luogo ottimi mezzi famigliari. Tel. 624.650 ore ufficio, Tel. 821.153 abitazione.

CALZOLAIO ottimo negozio completamente attrezzato cedesi causa malattia. Telefonare 525.155.

CEDESI cartoleria articoli bazar ottimo incasso vendesi causa malattia 700 mila. Telefonare 520.490.

CEDESI avviatissima officina meccanica. Tel. 090.980.

CEDESI cartoleria articoli bazar ottimo incasso vendesi causa malattia 700 mila. Telefonare 520.490.

CEDESI avviatissima officina meccanica. Tel. 090.980.

CEDESI avviatissima officina meccanica. Tel. 090.980.

CEDESI avviatissima officina meccanica. Tel. 090.980